ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII Num. 62
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI'
15-16 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-800, 23-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vari rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1360): Italia: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DALLA TRAGEDIA MONTESI AI CLAMOROSI COLPI DI SCENA

Drammatica svolta nel processo giunto alla fase decisiva

La sorte di Muto, dopo le contraddizioni in cui è caduto sabato, dipende ormai dalle «rivelazioni» dei sette testimoni citati dalla Difesa - Un passo di Scelba presso l'on. Piccioni per farlo recedere dalle dimissioni - Domani il Consiglio dei Ministri fisserà i limiti dell'inchiesta amministrativa sulle persone e sui fatti citati nel rapporto Pompei - Il governo deciso ad accertare le responsabilità

Tre strade

Roma, lunedì mattina.

Lungo tre strade parallele è necessario che si segua la cronaca di questa giornata: la prima è quella giudiziaria, dell'azione processuale intentata contro Silvano Muto; la seconda è la via moralizzatrice che il governo ha intrapreso; la terza, infine, vede avanzare la opposizione di sinistra, protesa alla ricerca di un successo politico che essa vorrebbe ricavare, e sfruttare, dalla vicenda in corso. La meta che ciascuno desidera o afferma di volere raggiungere è comune: è la scoperta della verità.

Si sa che in sede giudiziaria, per attingere a questa verità, sono mosse attualmente o profitto tutte le armi, e la battaglia fra le parti viene condotta senza esclusione di colpi. Abbiamo visto nella scorsa settimana il marchese Montagna rivelare alla pubblica opinione in quali alberghi, in quali stanze e con chi la signorina Moneta Caglio avrebbe trascorso alcune notti gli anni passati. Non era ancora sopito il moto di indignazione mista dal sospetto che quelle informazioni provenissero da compiacenti confidenze fatte dalle autorità di polizia al marchese Montagna, quando il marchese stesso, a propria volta, è venuto a trovarsi ad essere colpito dalle stesse armi: dalla rivelazione, cioè, di un altro rapporto confidenziale che lo riguardava personalmente, nella sua vita e nelle sue opere.

Le reazioni degli interessati sono conosciute: querela della signorina Moneta Caglio e dei suoi presunti compagni di cassare contro il Montagna, propalatore di notizie che animerà la polizia gli può avere fornito; denuncia del Montagna, per falso, contro il colonnello dei carabinieri Umberto Pompei, estensore del rapporto confidenziale che lo riguarda.

Quanto alla pubblica opinione, pare sia colpita dalla insolita procedura che ha consentito di rivelare ai cittadini informazioni riservate, senza gli apprezzamenti dei carabinieri sulla moralità di questa e quella persona, dobbiamo ammettere che essa ha reagito unanimamente a favore dell'Arma: nell'eventuale, improbabile processo che impegnasse il marchese e il colonnello l'uno di fronte all'altro, non c'è alcun dubbio che la pubblica opinione si schiererebbe per il colonnello.

E' questo il solo punto che sia stato registrato fino ad ora dagli organi dello Stato in tutta questa vicenda: questo il solo motivo di una timida ripresa di fiducia che sembrava dileguandosi. Conseguenti alla pubblicazione del rapporto Pompei, si sono avuti, infatti, le dimissioni del capo della polizia, dottor Pavone: e il gesto — il primo di questo genere verificatosi negli anni del dopoguerra — è stato interpretato come il frutto di un intervento moralizzatore del governo.

Per diradare l'atmosfera di sospetto che si è creata attorno alla pubblica amministrazione, è necessario dimostrare con i fatti che si intende impedire che personalità responsabili possano conservare rapporti con chi è comunque implicato nella vicenda. Di qui, secondo la voce pubblica, l'opinione che sia stato lo stesso Scelba a chiedere al dott. Pavone che si dimettesse dalla carica.

Scelba, del resto, fino dal giorno del suo ritorno a Montecitorio, aveva annunciato che il potere esecutivo, nell'ambito delle sue attribuzioni e competenze, avrebbe agito a fini chiarificatori e risanatori: ha fatto seguito l'incarico affidato al ministro De Caro per una inchiesta amministrativa, e infine si è avuto il rapporto dei direttori generali di tutti i Ministeri. Perchè si governo possa riconoscersi che esso sta compiendo tutto il suo dovere, è necessario, tuttavia, che si passi dal vago per quanto riguarda l'incarico conferito al ministro De Caro; poichè finora nessuno vede e nessuno sa e nessuno riesce a capire che cosa concretamente egli dovrebbe o potrebbe fare. Nel Consiglio dei ministri di domani saranno definite le sue attribuzioni e gli saranno assegnati i poteri necessari; e così pure si affronterà l'esame di un'altra delicata questione: quella delle dimissioni del ministro degli Esteri.

Inutile ripetere qui quanto è già stato detto e scritto nei riguardi dell'on. Piccioni, la cui personale dirittura e la cui rigorosa correttezza politica e privata sono assolutamente superiori a ogni sospetto. Tuttavia da qualche parte viene confutata la tesi che l'accettare le dimissioni del ministro degli Esteri sarebbe, da parte del governo, una prova di debolezza, equivarrebbe — come si dice volgarmente — a fare il gioco dei comunisti. Ma anche le dimissioni venissero accolte, non sarebbe — si osserva — una prova di debolezza, ma di forza: non si favoriscono le speculazioni dell'opposizione quando si compiono gesti che, lungi dal rilevare scarsa tranquillità di coscienza, vengono a dimostrare precisamente l'opposto, in quanto si rinuncia spontaneamente ad ogni privilegio e a ogni dignità che può ispirare riguardi reverenziali, nella serena attesa che si faccia luce nell'interesse della giustizia e della verità.

Sempre secondo questa tesi, le dimissioni del ministro Piccioni dovrebbero fare all'opinione pubblica la migliore dimostrazione della fiducia del padre nell'innocenza del figlio, poichè soltanto chi non ha nulla da temere, nè per se stesso nè per i suoi, è così pronto e così disposto a farsi giudicare sulla piattaforma del privato cittadino. Il quanto alle ripercussioni, nei confronti della battaglia che l'opposizione sta conducendo contro uomini e istituti, si afferma che le dimissioni toglierebbero dalle sue mani un'arma pericolosa: pericolosa soprattutto perchè, nell'atmosfera di generale eccitazione che si è creata in tutta Italia, la prima cura deve essere posta a impedire ogni pur minima possibilità di sospetti e di equivoci.

Vittorio Gorresio

Adriana Bisaccia sulla quale Muto cerca di rivalersi? I passi della gravissima rivelazione

L'UDIENZA DI STAMANE AL PROCESSO MUTO

Sette confronti con la Bisaccia

Roma, lunedì mattina.

Ad Adriana Bisaccia, quarantotto ore di riposo sono state sufficienti per farle trovare, sabato, quel tanto di energia che le consentisse di sconvolgere ogni pronostico e superare, nel più brillante dei modi, la battaglia che, per lei, non si presentava tra le più facili. Silvano Muto avrà saputo trovare, in questa ultima ventiquattro ore di sosta, le forze necessarie per reagire e capovolgere a sua favore una situazione che, per quattro quinti almeno, si presenta notevolmente compromessa?

Una giornata decisiva, quella di oggi: o dentro o fuori. O Silvano Muto saprà, da solo, e attraverso alcuni testimoni, giocare la sua carta migliore o sarà la fine. Si tratta, per lui, di rimontare una corrente che sabato ha dato l'impressione di travolgerlo senza via di scampo, ed obiettivamente bisogna riconoscere che non è una impresa molto semplice. Comunque, la sua sorte, il giornalista, l'ha affidata praticamente nelle mani — o meglio nelle parole — di alcuni suoi amici o conoscenti che appunto oggi dovranno riferire al giudici alcune circostanze.

Tutto dipende da loro. Nel caso che fallisse anche questo estremo, disperato tentativo, al quale, però, Silvano Muto avrà da portare per lo meno un poco del suo contributo, è inutile pensare ad un avvenire del processo. Il fascicolo si potrebbe chiudere a questo punto, il sipario calare sulla scena della più clamorosa vicenda giudiziaria che da dieci anni, se non venti, si ricordi in Italia.

Infatti una volta che — facciamo ora ipotesi — si confermasse quanto è affiorato nella ultima udienza, che, cioè, Adriana Bisaccia, veramente riferì ai giornalista solo voci correnti della pubblica opinione, come potrebbero i giudici passare a trattare l'episodio che ha al centro Anna Maria Caglio, conosciuta da Silvano Muto solo dopo la pubblicazione dell'articolo?

Infatti, una indagine su quanto ha riferito la giovane milanese avrebbe una sua ragione d'essere solo nel caso che sorgesse la necessità di controllare, sia pure in maniera indiretta, l'autenticità delle informazioni che Adriana Bisaccia avrebbe fornito a Silvano Muto. Ma qualora risultasse che queste informazioni non sono mai state date, è chiaro che non si potrebbe passare alla seconda fase della indagine, che deve essere strettamente legata alla prima.

E quali sono le circostanze che amici e conoscenti porterebbero in aula, per sollevare Silvano Muto da una situazione tanto delicata? Il gruppo dei sette testimoni concorderebbe affronterà un solo argomento: «le rivelazioni» di Adriana Bisaccia, e naturalmente, al riflesso, per smentire la ragazza, per dire, cioè, che ad essi, nulla sostenne, nemmeno fatto o ripetute quasi le stesse affermazioni che sono servite a Silvano Muto per redigere l'articolo incriminato.

Questa la supposta che si dovrà giungere necessariamente ad una serie di confronti. Come dire che oggi e i giorni successivi se saranno pesanti e decisivi per Silvano Muto non lo saranno da meno per Adriana Bisaccia. La ragazza, infatti, dovrà affrontare per sette volte o quasi altrettante persone che dicono come «lei abbia parlato»; sarà in grado di ripetere per sette volte quella impressione di sincerità profonda ed umana che tanto le ha giovato nell'ultima udienza e che tanto ha nuociuto in pubblico a Silvano Muto, al punto da fargli perdere completamente il controllo di se stesso, quando hanno preso ad incalzarlo il presidente e i due giudici?

Silvano Muto però — si dice — non ha perduto tutte le sue speranze. Non può non aver compreso che l'altro giorno ha perduto molti punti, ma sembra che non intenda assolutamente arrendersi. Ha degli «jolli» in mano, che ancora deve giocare? Si potrebbe pensare a qualche sua rivelazione che darebbe una gratificazione, sia pure parziale, alle tante reticenze che hanno costellato il suo interrogatorio. Per esempio: i nomi di quegli «informatori» che — secondo Adriana Bisaccia — gli avrebbero fornito le notizie necessarie per la stesura dell'articolo, e dei quali, comunque, Muto non ha mai parlato, sostenendo sempre che solo dalla ragazza di Avellino seppe quel che poi scrisse.

Congetture, solo congetture che servono al ad aumentare il tono giallo della vicenda; ma non contribuiscono certo a giungere ad una soluzione.

E' vero che questo congetture hanno il merito di una certa verosimiglianza (Muto, sabato, rispose che non conosceva chi fosse una persona alla quale alludeva nel suo articolo, cui tono di colui che sa e non vuol dire; Muto, nel suo articolo, parlò di un certo signor X, al quale, comunque, Adriana Bisaccia, o dicendo fatti di sua conoscenza personale o ripetendo quanto si diceva in giro, non può aver fatto assolutamente riferimento), ma potrebbe essere anche solo uno sbrigliarsi eccessivo della fantasia.

Dunque: Silvano Muto non è stato in grado di spiegare alcune sue contraddizioni (per esempio: una volta ha detto che Adriana Bisaccia gli fornì una versione della morte di Wilma Montesi, come vista da lei personalmente; un'altra volta ha detto che la Bisaccia lo informò d'avere saputo della morte di Wilma da altre persone che avrebbero assistito all'episodio); Adriana Bisaccia, dal canto suo, non ha dato la sensazione di essere facilmente suggestionabile, sebbene abbia sempre sostenuto che se disse qualcosa lo fece solo perchè ossessionata dalla insistenza del giornalista (anzi la impressione avuta sabato è stata che Muto fosse come ipnotizzato dallo sguardo della sua ex-amica); oppure Adriana Bisaccia ha mentito di «aver detto qualcosa, ma a ragione, bene per dire»...

Tutto, perciò, in un certo senso, dipende da quel che potrà accadere oggi. Sia che Muto dica, per esempio, qual che signora non ha mai detto; sia che i sette testimoni — dal pittore Dulio Francolmi, sempre sul piede di via, al radiotelefonico Franco Marcomeni, al revisore dell'ufficio Resoconti della Camera dei Deputati dott. Mario Angioy, a Silvana Isola, a Gastone Pottenati, a Vittorio Feroldi De Rosa, ad Elio Pedrotti — praticamente riescano a dare un valido sostegno alla tesi dei difensori.

Altrimenti, per andare a fondo sul caso della misteriosa morte di Wilma Montesi (che sia per lo meno misteriosa, è l'unico dato certo che s'è riuscito a stabilire attraverso tanto clamore) non è questa la strada da seguire.

Ve ne sono, per fortuna, delle altre. Le occasioni, cioè, per esaminare questo argomento non mancano. Non vi sono, forse, trenta o più — aumenteranno si può essere sicuri — tra querele e denunce per calunnia o falsa testimonianza, che daranno, o in un modo o nell'altro, la possibilità di affrontare l'argomento? Insomma, questa vicenda, con le sue code, darà da fare ai magistrati, tra procedimenti in tribunale, in Corte d'Appello e in Cassazione per altri tre anni come minimo.

Mentre l'avventura giudiziaria di Silvano Muto prosegue con alterna vicenda, alla Procura della Repubblica si è presa in esame la denuncia che sabato pomeriggio il prof. Bellavista, per conto di Ugo Montagna, ha presentato contro il colonnello Pompei, estensore e firmatario dell'ormai noto rapporto.

Guido Guidi

I compiti dell'inchiesta affidata al ministro De Caro

Egli conferirà oggi col Presidente del Consiglio - Nel suo lavoro di indagine si varrebbe anche dell'opera d'un magistrato - Mercoledì l'on. Scelba illustrerà al Senato i propositi del governo - L'on. Matteo Matteotti nuovo segretario del P.S.D.I.

Roma, lunedì mattina.

In seguito alle dimissioni dalla carica di ministro degli Esteri presentate dall'on. Piccioni, il Presidente del Consiglio si sarebbe recato personalmente a Grottaferrata per illustrare ancora una volta al suo collaboratore tutte le ragioni che, a giudizio del governo, sconsigliano tale decisione. Sull'esito del colloquio, nell'entourage dell'interessato ci si mantiene estremamente riservati. Ci si limita a ricordare che domani la questione verrà affrontata e risolta dal Consiglio dei ministri e a non escludere che Piccioni si faccia convincere dai colleghi a ritirare le dimissioni.

E' questo uno dei motivi per cui è attesa con estremo interesse la riunione consiliare, ma non è il solo nè, a ben guardare, il più importante. E' appena necessario sottolineare, difatti, che il «caso Piccioni» è un caso marginale nella complessa vicenda che in questi giorni sta appassionando l'opinione pubblica nazionale. Esso riguarda soltanto indirettamente la «campagna per la moralizzazione», che, invece, proprio domani dovrà essere messa a punto dal Consiglio dei ministri.

Il ministro De Caro, al quale è stata affidata l'inchiesta amministrativa attorno alle persone e ai fatti citati nel famoso rapporto dei carabinieri, è atteso a Roma per le prime ore del pomeriggio. Da quando, giovedì sera, gli comunicarono telefonicamente l'incarico, egli non si è mosso da Benevento e non ha potuto sinora, di conseguenza, che pensare in maniera generica ai compiti che gli sono stati affidati. Non è il caso di nascondere che tale ritardo ha provocato svariati commenti ed ha autorizzato la voce che il ministro guardi con una certa perplessità alla sua missione e non veda ancora i limiti e gli strumenti con cui dovrà portarla a termine.

Per la verità, le cose, a questo proposito, restano ancora nel vago. Affermava, ad esempio, ieri l'organo della Azione Cattolica che De Caro avrebbe soltanto il compito di accertare le responsabilità di pubblici funzionari nominati o non nominati, in relazione agli ultimi avvenimenti e di accertare, in via amministrativa, fatti, dati ed elementi dai quali si dovrebbe, poi, procedere al vaglio in altra sede. E' un'opinione, ma da altre parti si tende, invece, ad ampliare assai di più il compito dell'inchiesta.

E poichè, in definitiva, il comunicato con cui si dava l'annuncio dell'inchiesta autorizzava tanto interpretazioni estensive che restrittive, è comprensibile che De Caro, prima d'impegnarsi, voglia vedere chiaramente i suoi compiti.

Ne discuterà, appena arrivato, con Scelba, poi vedrà i dirigenti del suo partito, il partito liberale; e a domani, come s'è detto, nel Consiglio dei Ministri si preciseranno esattamente limiti e caratteristiche dell'inchiesta. Nel suo lavoro d'indagine, a ogni modo, il ministro si varrebbe anche dell'opera di un magistrato.

E' probabile, ed anche di questo si parlerà in Consiglio dei Ministri, che mercoledì al Senato il Presidente del Consiglio dia qualche prima delucidazione sulla situazione, prendendo occasione dalle interpellanze e interrogazioni che sono state presentate. Se così sarà, Scelba confermerà sicuramente che il governo è fermamente deciso a fare tutto quanto è necessario per accertare le varie responsabilità e rassicurare completamente l'opinione pubblica.

Va detto, del resto, che la situazione parlamentare lo spacchio, a sua volta, il quello del Psdi è tale da rendere eventualmente difficile la posizione del governo, ove si notassero incertezze e perplessità. Il in chi l'estrema sinistra solleciti l'apertura di una vera e propria inchiesta parlamentare. Sarà facile respingere la richiesta, se si potrà dare la sensazione che si possono ugualmente raggiungere gli scopi auspicati attraverso la normale via amministrativa. Ma, ove si lasciassero dei dubbi in proposito, non sarebbe difficile alla opposizione, si afferma, trovare, nel seno stesso della maggioranza, quella forza di voti che le occorrono per fare approvare la sua proposta.

Saragat ha lasciato ieri la segreteria del suo partito e a succedergli è stato chiamato l'on. Matteo Matteotti, già vice-segretario. Al posto di Matteotti è stato nominato il dott. Tanassi e alla direzione del quotidiano ufficiale del P.S.D.I., «La Giustizia», l'on. Ezio Vigorelli. Del nuovo esecutivo, oltre i tre vicesegretari, faranno parte l'on. Paolo Rossi, Lupis, Lombardi e Farina.

Matteotti è stato eletto con i voti del centro e della sinistra. Il suo ex. La destra si è autoesclusa, per protesta, dalla direzione. Per il giugno, a ogni modo, è stato convocato il congresso del partito, da segnalare, infine, un discorso a Milano dell'on. Giovanni Francesco Malagodi, presidente della direzione provinciale del Partito Liberale, che ha esposto la necessità che i partiti democratici, «in prima linea il liberale», escano dal torpore che li ha colpiti, dopo il 7 giugno, nei loro rapporti col Paese, sottolineando anche l'urgenza, da parte dell'Italia, della ratifica della C.E.D.

«Il ritrovamento di una maggioranza parlamentare — ha detto l'oratore — è un fatto di grande importanza, ma esso non basta se l'azione di governo non è compresa, appoggiata, influenzata dalla opinione pubblica. Il contatto con l'opinione pubblica obbliga, per il più, i partiti ad avere una strategia politica di insieme, ciò che è indispensabile, se si vuole combattere realmente una strategia comunista che spesso, in apparenza, tutte le cause per creare confusione e stravolgere lo stato libero e democratico».

Per tale battaglia non servono tattiche negative o il tentativo di superare l'avversario in demagogia. Occorre una strategia positiva della libertà, della quale l'on. Malagodi ha esposto le linee nell'attuale fase della vita nazionale. In politica interna, la costruzione di uno stato efficiente e rispettato, in particolare nei settori della giustizia, della scuola e della stampa. In politica economica, una migliore ripartizione delle risorse disponibili, a beneficio della produzione e delle esportazioni, e quindi della occupazione e del tenore di vita del Paese. In politica estera, un vigoroso orientamento occidentale e la ratifica della C.E.D.

Pure a Milano ha pronunciato un discorso di carattere notevolmente polemico, l'on. Spataro, vice segretario della D.C., nel corso di un convegno dei dirigenti democristiani dell'Alta Italia.

Dopo avere stigmatizzato la campagna scatenata dai socialcomunisti in ordine al processo Muto, e campagna che rivela il chiaro obiettivo di coinvolgere sommariamente, nelle vertenze giudiziarie in atto, uomini della D.C. che occupano posti di grande responsabilità», egli ha sottolineato che «il partito democristiano approva pienamente i provvedimenti presi dal Presidente del Consiglio, perchè sia fatta piena luce su quelle vicende che hanno sollevato le apprensioni della opinione pubblica».

«Se vi è un partito — ha continuato l'on. Spataro — che deve pretendere in ogni circostanza, in ogni tempo, il più esemplare costume morale, questo partito è la D.C., Se vi è un governo che deve ispirarsi a questi concetti morali, deve essere quello presieduto dall'on. Scelba. Un'assicurazione, soprattutto, è bene dare, cioè che il partito democristiano appoggerà l'azione del governo in questa direzione, e, per conto proprio nell'interno cioè del partito, la D.C. si preoccuperà, ancor più di quanto non abbia fatto per il passato, dell'atteggiamento morale, sia nelle pubbliche attività che nella vita privata, di tutti i suoi iscritti».

e. f.

Il Presidente del Consiglio parla ai direttori generali dei dicasteri. L'on. Scelba ha affermato, fra l'altro, che egli esige dagli esponenti dell'Amministrazione la più attiva collaborazione ai fini del rinnovamento del costume. (Telefoto)

Accenni al processo Muto del Sottosegretario alla Presidenza

Novara, lunedì mattina.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Scalfaro, parlando ieri pomeriggio davanti a numeroso pubblico, nel salone del Broletto, ha fatto alcune dichiarazioni in ordine al processo Muto.

«Occorre andare fino in fondo — egli ha detto — e chi ha sbagliato paghi. Vi sono in Italia dei disonesti, degli immorali, dei ladri che si sono incuneati riuscendo magari ad ottenere posti di responsabilità: è necessario stanare individui e raggruppi, ovunque si trovino.

TEATRO ALFIERI
ULTIMA SETTIMANA
DELLA COMPAGNIA DI RIVISTE
BILLI - RIVA
in
CACCIA AL TESORO

TEATRO NUOVO
(TORINO-ESPOSIZIONI)
GIOVEDI' 25 MARZO - ORE 21,30
LA «SPETTACOLI ERRIPI» E LA DIREZIONE DEL TEATRO ALFIERI PRESENTERANNO IN UN UNICO CONCERTO STRAORDINARIO LA CELEBRE CANTANTE
YMA SUMAC
E LA SUA ORCHESTRA
Sono aperte le prenotazioni nei negozi de «La Stampa» e «Gazzetta»

CRONACA CITTADINA

DUE GIORNI DI MALTEMPO: 52 MM. DI PIOGGIA E UN METRO DI NEVE

Quattro valanghe bloccano auto e pullman di sciatori

Le slavine cadono sulla strada del Sestriere tra Fenestrelle e Pragelato - Le comunicazioni riattivate nella stessa giornata con potenti mezzi meccanici

Il Po allaga i Murazzi

Strade interrotte dalle valanghe, paesi bloccati dalla neve e fiumi in piena. Questo il bilancio di due giorni di maltempo in provincia di Torino. Per oltre quarantott'ore la pioggia è caduta, fitta, sulla città mentre in montagna la neve si è accumulata in quantità senza dubbio eccezionale per il mese di marzo.

I posti maggiori sono stati causati dalla nevicata abbondantissima, che in certe località ha sepolto le strade sotto uno strato di un metro e mezzo. Si trattava di neve molto bagnata e pesante (quella che i montanari definiscono «fra-

Ad Avigliana lungo la strada di Susa vasti tratti di campi sono stati allagati

dicio») che ha reso assai difficile il lavoro di sgombero costringendo spesso a lasciare da parte i mezzi meccanici e a impiegare gli spalatori. In molti punti si è profilato, pericolosissimo, il pericolo di valanghe e slavine. La neve fresca, sovrapposta a quella gelata invernale, non «tenova» e presta ai sono verificati pauros' slittamenti lungo pendici più scoscese.

Il primo allarme è giunto sabato [illegible] Valle Susa dove i [illegible] comunicazioni con Balme risultavano difficili. La corriera serale da Torino è ancora riuscita a raggiungere la cittadina e a ripartirne, dopo una breve sosta. Prima di mezzanotte la strada è stata bloccata a 4 chilometri da Mondrone dalla neve che continuava a cadere e da allora nessun automezzo è più riuscito a passare. Balme era completamente isolata e solo attraverso il Stelvione, che ha sempre continuato a funzionare, si sono potuti mantenere i collegamenti. Ieri, per tempo, gli spartineve sono scesi in campo per aprire un varco e nel tardo pomeriggio la prima macchina ha potuto passare, sia pure a velocità ridottissima, sulla strada.

Una interruzione anche più grave veniva segnalata sulla statale del Sestriere, tra Fenestrelle e Pragelato. Nelle prime ore del mattino di ieri in quel tratto sono cadute ben quattro valanghe. Il paurosò rombo della enorme massa di neve che rotolava a valle è stato udito dagli abitanti di Pourrier. Fortunatamente non si sono avute nè vittime nè danni e le maggiori ripercussioni dell'incidente le hanno sentite la comitive di sciatori che, nulla sapendo del fatto, stavano salendo al colle del Sestriere. Vari pullman e decine di automobili, fermatisi a Fenestrelle, hanno dovuto far macchina indietro e tornare a Torino. Il potente apparato predisposto per assicurare, nei casi di emergenza, la transitabilità della strada, è entrato in funzione e dal Sestriere sono scesi ieri mezzi Pragelato e gruppi spartineve. La instabilità della massa nevosa ha reso assai difficile e pericolosa l'opera di sgombero e, ad un certo momento, uno spartineve è rimasto bloccato e si è dovuto ricorrere agli sciatori. Al Sestriere gli sciatori giunti dalla valle di Susa dovevano constatare che le piste, sepolte sotto un metro e mezzo di neve fresca, erano quasi impraticabili. Nel tardo pomeriggio la nevicata è ricominciata e alle 18, dopo ore di febbrile lavoro, la strada per Pinerolo poteva essere riaperta al traffico. La maggior parte degli automezzi era però già ripartita dal colle passando per Cesana.

Altre interruzioni minori sono registrate nella zona. Una piccola valanga caduta nella

A Fenestrelle i mezzi meccanici hanno aperto un varco nella valanga caduta ieri sulla strada. (foto Molaio)

notte ha costruito la strada Perrero-Praly in località Tre Ponti e prima di mezzogiorno il traffico è stato ripreso. Valanghe sono segnalate anche a Mentoulles e a monte di Groscavallo, sulla sponda destra della Stura. La neve a Cogne ha superato il metro e il pericolo di slavine è grave ed imminente; a Claviere ne sono caduti 70 centimetri ma il colle del Monginevro è sempre aperto. Le comunicazioni con Cervinia, Pramand, Oropa, Cesana, Salice d'Ulzio e Bobbio Pellice sono normali.

A Torino i pluviometri dell'ufficio meteorologico regionale hanno raccolto da sabato a ieri sera 52 millimetri di pioggia. Il quantitativo caduto in due soli giorni risulta di poco inferiore a quello che dovremo attenderci per tutto il mese (la media non supera a marzo i 60 millimetri) e l'abbondante precipitazione ha fatto aumentare sensibilmente il livello dei fiumi. Il Po che ancora ieri alle 12 appariva pressochè normale, alle 13 aveva già invaso la banchina dei Murazzi e la sera il suo livello risultava aumentato di quasi tre metri. Nel pomeriggio una subdola filtrazione è avvenuta sulle strade della collina ostacolando il traffico. Sulla strada del Pino, poco dopo la barriera daziaria, è caduta una piccola frana.

Nei pressi di Mombercelli, il Belbo ha superato l'argine allagando la campagna e ricoprendo, senza interromperla, la strada per Canelli. L'ufficio meteorologico regionale annuncia per oggi pomeriggio qualche schiarita. Il pericolo di gravi slavine non è però del tutto scongiurato.

Vecchia uccisa dal gas in cucina

Altri due episodi: violenta esplosione provocata da un forno; disoccupato suicida salvato dalla moglie

Il gas ha provocato ieri una vittima. Il fatto è accaduto in un alloggio di via Cesalpino 37, dove la signora Caterina Crestani di 82 anni è stata ritrovata ieri mattina cadavere dalla figlia recatasi a trovarla. La donna, come risulta dai primi accertamenti, ieri sera aveva messo sul fornello una pentola per cuocere la minestra. Ad un tratto la fiamma si è spenta senza che la poveretta, che viveva sola nel piccolo appartamento, se ne accorgesse. A poco a poco, il gas che continuava a defluire dal beccuccio, invadeva la cucina e la camera da letto facendo cedere i sensi alla vecchia signora. Senza probabilmente rendersi conto della vera causa del malessere la Crestani tentò di avvicinarsi alla porta per chiedere aiuto, ma le forze le mancarono e cadde a terra con il mestolo ancora in mano. Così l'ha ritrovata ieri mattina la figlia.

★ Con effetti più spettacolari ma con conseguenze fortunatamente più lievi, l'incidente verificatosi ieri sera in un alloggio di via Drovetti 17, dove abita la famiglia Ballanti. Verso le 18.30 gli inquilini della casa e degli stabili vicini sono stati scossi da un boato d'intensità pari a una cannonata. Era accaduto che in casa Ballanti il figlio aveva tentato di accendere il forno a gas provocando l'accensione di una miscela esplo-

Altri due episodi: violenta esplosione provocata da un forno; disoccupato suicida salvato dalla moglie

siva formatasi nell'apparecchio, il fornello per la violenta deflagrazione è andato in pezzi. Uno dei frammenti ha colpito il ragazzo ad una gamba. Più gravi i danni riportati dalle suppellettili di casa. Lo spostamento d'aria ha divelto anche porte e finestre.

★ L'operaio disoccupato Pietro Ferraro, di 54 anni, dimorante in via Aosta 21, ha tentato, ieri, di uccidersi con il gas. L'intervento casuale della moglie ha impedito che il suo gesto avesse conseguenze mortali. La donna, verso le 9,30 di ieri, rincasata dopo aver assistito alla Messa, constatava con sorpresa che la porta dell'alloggio era chiusa dall'interno. Temendo per il marito, che da tempo aveva manifestato propositi di suicidio, la poveretta chiedeva aiuto ad un inquilino. Questi con una spallata sfondava l'uscio: nella cucina, invasa dal gas che defluiva dai rubinetti del fornello, giaceva sul pavimento il marito, privo di sensi. Trasportato all'ospedale Maria Vittoria i sanitari lo giudicavano in osservazione.

Le donne americane ricevute dal Sindaco

Le 18 signore americane rappresentanti dello «Women's Club» hanno visitato ieri la loro seconda giornata torinese. Durante un ricevimento offerto in Comune il Sindaco avv. Peyron ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta dalle donne americane nell'ambito della vita nazionale ed ha consegnato loro un prezioso volume di riproduzioni di opere d'arte torinesi. La serata, nel corso di un «meeting», la presidentessa della Federazione Italiana Donne, signora Capurro Picchi, ha illustrato alle gentili amiche d'oltre oceano, vari problemi italiani.

L'unico «13» al Totocalcio in Piemonte

Un autista di Moncalieri ha vinto dieci milioni

Prima gioia per una famiglia provata dalla sventura - Un fratellino annegato nel '50 e il padre travolto da un camion due anni fa - Pagherà i debiti e comprerà della terra

Da ieri sera c'è un nuovo milionario in Piemonte. È un ragazzo tarchiato di 22 anni, si chiama Domenico Demani, fa l'autista a vita a Moncalieri, è l'unico ad aver azzeccato il «13» della domenica al Totocalcio. Vincerà quasi 10 milioni.

L'abbiamo trovato al caffè, con gli amici: non sapeva di avere vinto, quando si ha visti è diventato tutto rosso, il «flash» del fotografo lo ha impaurito. «Io non c'entro con i giornalisti» ha detto subito, e ha ripreso a giocare la sua partita a «tre sette».

«Ma lei ha fatto "13"», controlli la schedina». Domenico Demani diventa pallido, mormora che non è possibile, è uno scherzo di cattivo genere. Lui ha già abbastanza grattacapi per la testa. E tira fuori dai pantaloni frusti, un foglietto verde, spiegazzato. Un momento di silenzio, controlla dei risultati: poi all'improvviso un urlare di gioia sulle spalle, gli amici lo travolgono, con rumore di tappi e di bicchieri.

«Io, milionario!», mormora il vincitore, e continua a metterci la testa nel basco di lana, impacciato. «Sono tre anni che gioco, non ho mai visto una lira. Faccio sempre la schedina con due colonne: anche sabato, quando sono passato dal bar "Pagliano" di

Domenico Demani festeggia la vincita con la madre, la sorella e il titolare del bar nel quale ha giocato

Domenico Margaria, in via Sestriere 72, ha battuto già un po' di x e di 1, poi chi ci ha pensato più. Ma dovete sapere: l'altra notte ho sognato mio padre che mi diceva: gioca, gioca questa settimana, vincerai». E così è stato.

Il ragazzo lavora da qualche anno, come autista, nella ditta Bussoni, in via Natale Palli a San Pietro di Moncalieri, una succursale della Fiat: quel sfortunato a Torino passi di automobili. «Guadagno 3500 lire al giorno, non è molto, ma sono da operaio. Ma non mi lamento, il lavoro mi piace. Certo la nostra vita è dura. Ma andiamo a casa... c'è mia madre che aspetta. Non s'immagina con chi scrivo». La casa è poco distante in via Goriza 24, fra i campi: l'hanno comprata, per 3 milioni, la scorsa. Domenico e i fratelli con i loro risparmi: devono ancora pagarne metà. «Sono pieno di debiti — ci confessa — la palazzina è grande, tre camere e scantinato; anche abbiamo fatto entrare il terreno: siamo d'origine contadina, e senza terra non si vive».

La famiglia è numerosa: nel 1951 scomparve Domenico, la prima figlia, sposata a Torino, Carlo e Luigi ventenni, lavorano anch'essi presso la ditta Bussoni, Renato di 16 anni, Franca di 9. E la madre Giovanna Bardone; è sola in casa, vicino ai fornelli spenti, raccomanda gli indumenti dei figlioli. «Occorre siamo ricchi!» esclama Domenico e l'abbraccia. La donna ha gli occhi umidi, non sorride. «Sarebbe meglio, se invece dei soldi, arrivassero loro».

E i loro sono: papà Demani morto il 23 ottobre del '50, investito da un camion, e Dino, l'ultimo dei figli: aveva otto anni. Il 26 ottobre del 1950 è caduto in un ridicolo colmo di vino ed è annegato. «Portiamo il lutto da sei anni — racconta Domenico — è la prima gioia, questa».

A GIORNI

VEDRETE MADDALENA il film del cinquantenario TITANUS

VESTITI IMPERMEABILI

RATE 2000 mensili

T.A.R. - Via S. Ottavio, 45

NAZIONALE

OGGI

IL PRIMO GRANDE FILM «WESTERN» ITALIANO

Il massimo grado di perfezione raggiunto dal FERRANIACOLOR:

MUSODURO

IL BRACCONIERE (Il brigante della Maremma)

con

FAUSTO TOZZI
COSETTA GRECO
MARINA VLADY
GERARD LANDRY

IDEAL

OGGI

SULLA SCENA:

UNA GRANDE PRODUZIONE dell'ORGANIZZ. "ERRETTE"

FANFULLA in TENTAZIONE

Allegra fantasia musicale di ARMENGOL e MAC con

MIRABELLA

Gina Rochi - Rita Reghini
Mari Wion - Renata Costa
V. Lanza - Adriana Lanza

SARA PUCCI
Franco Sormani
Cesare Gelli

WALTER MARCHETTI
Irene Galter

UMBERTO ZUANELLI
Wilmelia Halle

NADIA NADI

&

BALLETTO BLUE STAR'S

Direttore orch. M° DE PALMA

SULLO SCHERMO:

QUESTA È LA VITA!

con TOTO' - Aldo FABRIZI
WALTER CHIARI

Orario varietà: 16,15 - 21,15

STAMANE IN ASSISE DI APPELLO LIA MIKULUS DI ALESSANDRIA

Sparò sul figlioletto

La protagonista del pietoso dramma si difende sostenendo di aver rivolto i colpi a se stessa: un bossolo avrebbe ferito di striscio il bimbo

La protuga fiumana Lia Mikulus vedova Speranza, di 30 anni, si ripresenta stamane in Corte di Assise di Appello per il ricorso proposto dal Procuratore generale contro la sentenza che aveva assolto la donna dall'imputazione di tentato omicidio aggravato. La Mikulus è, come si ricorda, la protagonista di una pietosa e tragica vicenda accaduta il 7 dicembre '52 ad Alessandria.

Disperata per la morte del marito, l'agente di P. S. Marco Speranza, deceduto sei mesi prima nella nostra città al Sanatorio San Luigi, la Mikulus scrisse gli congiunti e alle amiche per manifestare l'intenzione di uccidersi e di sopprimere il figlioletto Flavio, di circa due anni: le lettere non vennero però spedite. Il proposito fu attuato nel pomeriggio: chiusasi in casa ed aperta la radio al massimo volume, la Mikulus si sparò due colpi di rivoltella in direzione del cuore.

Per un caso eccezionale, i proiettili le perforarono il torace senza ledere gli organi vitali, e la sventurata [illegible] in un mare. Travolto nel dramma, rimase pure ferito il piccolo Flavio che fu trovato avvinto al seno della madre: grondava sangue da una lesione al collo.

La Mikulus fu tratta in arresto e denunciata all'autorità giudiziaria per aver voluto deliberatamente uccidere la propria creatura, in quanto ritenne, il magistrato inquirente, che la lesione riportata dal bambino [illegible] dovuta ad un terzo colpo di pistola sparato dalla donna.

Nel primo dibattito svoltosi davanti ai giudici di Alessandria il 17 giugno scorso, la sventurata si difese sostenendo che, ricredutasi del criminoso intendimento, non aveva [illegible] sul piccino, ed offrì valida prova per dimostrare il mancato del suo bosso proposito.

La Corte, basandosi anche sui risultati della perizia medico-legale e balistica secondo la quale due soli colpi sarebbero usciti dall'arma, mentre era da attribuirsi al rimbalzo del bossolo la ferita inferta al piccolo Flavio, ritenne l'imputata responsabile di lesioni colpose lievi per cui, trattando la querela di parte, mandò assolta la Mikulus.

Nell'odierno dibattito la donna sarà [illegible] assistita dall'avvocato [illegible] di Alessandria.

Rievocato il sacrificio della famiglia Arduino

Il sacrificio di Libera e Vera Arduino, fucilate con il padre Cesare ed altri elementi che militavano nelle file della Resistenza la notte del 13 marzo 1945, è stato rievocato ieri mattina con una solenne cerimonia. Nonostante la violenta pioggia continua di persone erano raccolte in corso Belgio dove cadde il padre e in corso Lecce angolo corso Appio Claudio dove vennero trucidate le due eroiche sorelle.

Sui cippi, già inferiati da mesi mani ignote, sono state deposte corone ed i fiori della pietà presente alla rievocazione con i figli superstiti Bruna e Antonio. Un operaio della Fiat-Sima, compagno di lavoro del padre, ha pronunciato commosse parole ricordando la figura dei tre Caduti. Vera aveva 19 anni e Libera 22. Da tempo erano con il padre attivi elementi della Resistenza. Vennero prelevati nell'alloggio di via Monceivello n. 1 la sera del 13 marzo 1945 mentre erano a tavola con la madre ed i fratellini minori, e furono trucidate la notte stessa con altri partigiani. Il sacrificio della famiglia Arduino è stato uno degli episodi che più ha commosso l'opinione pubblica.

LA RETE

PRIMO PREMIO INTERNAZIONALE AL FESTIVAL DI CANNES 1953

•

LA RETE

IL PIÙ GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE

•

LA RETE

IL FILM CHE ONORA LA CINEMATOGRAFIA MONDIALE

•

LA RETE

IMMINENTE SU TUTTI GLI SCHERMI ITALIANI

Domani al VITTORIA

GARY COOPER
SAMOA
UNITED ARTISTS
Technicolor

Sono arrivati i famosi
TELEVISORI PHILCO
IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE AMERICANA IN VENDITA ESCLUSIVA DA
RADIO TIRONE
PIAZZA VITTORIO VENETO, 8
LABORATORIO TECNICAMENTE ATTREZZATO
VENDITA RATEALE

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
IL PIU' GRANDE, IL PIU' APPASSIONANTE FILM DELLA STAGIONE
VACANZE ROMANE
con
GREGORY PECK
E
AUDREY HEPBURN
•
UN SUCCESSO PARAMOUNT

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO - Telefono 51-284

OGGI DORIA OGGI
UNA PRODUZIONE «TITANUS-DAUNA»

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Bussola via Roma ang. Bertola tel. 51.113

Alfieri: ore 21.15 Billi-Riva nella Rivista «Caccia al tesoro».

Carignano: Comp. Ricci-Magni 21.15 «Crimine perfetto» di Knott Novità.

Gallerie Martina S. Federico 41 Mostra Tarantino 10-12, 15-19,30

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.323) 21 Serata presid. Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.

Fascio Café chantant: Medici 112

Gentile 16,30 danze: 21 riposo.

Gay Accademia Danze: riposo.

Rinaldi Volta 3: Scuola e danze.

Trocadero: Serata En.To.Ci.To.

Augustus Club: 22-3 danze attr. Chaikaw v T. Romi 5 dalle 23 all'alba Bar Cabaret Attr. Carletto Columbia Danze, via Golto 5 bis tel. 60-142. Attr. Orch. Armand. Dadeng ore 21-2 Danze, Arte varie, Orchestra Lana.

Estoril Club v. Cavour 5, t. 44-700 Compl. «The Old Time Nights» Le Percoquet v. Golto 15 telef. 43.068 Orchestra Cuban Boys.

Taverneria Bar Sestriere, via Alessandria 10, t. 47.532. Arte varia.

SPETTACOLI

DANZE LA FERIA

Domani ore 21 Serata-festa del Unosi «Granata e Bianconeri, Presentazione i giocatori del Torino e della Juventus ed i «canzoni» del tifo juventino e torinese. Rieschiesti premi. Organizzazione Piercarlo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Operazione Apfelkern» Segue: «Studio Dynamo» comit. Arizona «La sposa sognata» Cary Grant, Debora Kerr. M.G.M.

Astor «Il mio uomo Shelley Winters, R. Montalban, C. Trevor.

Augustus: «La spada e la rosa» tech. Disney «Abele l'agnellone»

Corso: «Il complice segreto» tech. Joel Mc Crea, B. Hale, A. Nicol.

Doria: «Labbra proibite» Yvonne Sanson, I. Galter, J. Greco.

Lux: «La spiaggia» Ferraniacolor. Marina Carol, Raf Vallone, al grande schermo panor. Inge 1950.

Maffei: «La rivale di mia moglie» tech. D. Sheridan, J. Gregson

Maino-Cristallo «Il passo del cannibale» Ferraniacolor. Bobbia Lorenz, Carlo Dapporto, M. Riva.

Matinata ore 10.30.

Reposi: tecnico. in CinemaScope «Come sposare un milionario», M. Monroe, B. Grable, L. Bacall

Torino «Fame amore e fantasia» V. Mc Glen, Ellen Drake. Ap. 10

Vittoria: «I misteri della jungla nera» a colori con Lex Barker.

Alessandra: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.

Alpi: «Arrivò l'alba» Clark Gable e Gene Tierney.

Capitol: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Faro: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Giacosa: «Il sergente Bum» Burt Lancaster, Virginia Mayo.

Hollywood: «Il sergente Bum» Burt Lancaster, Virginia Mayo.

Ideal: «Questa è la vita» Toto, Comp. Riv. Fanfulla 16,15-22,15.

La Perla: Avventure Peter Pan. Disney tech. «Valle degli orsi».

Massimo: «Carcere di donne» Miroslava e Carla Montis.

Nazionale: Musoduro il bracconiere, col. F. Tozzi, M. Vlady, Greco

Principe: Gli amori di Cleopatra tech. R. Fleming, W. Lundigan.

Statuto: «Carcere di donne» Miroslava e Carla Montis.

Astri: «Sorelle in armi» Claudette Colbert, P. Goddard. Ap. 10.

Augusteo: «Tallone di Achille», Milano: «Europa 51» I. Bergman e «Pugnale misterioso». Ap. 10.

Olimpia: Guerra dei mondi, tech. Pp: «Gabbia di ferro».

P. Nuova: Rivolta di Haiti. A. 10

Regina: «I conquistatori», Var. Roman: «Peraltro chiuse», Riv. Agnello Maria Brothers 16,15-21,15

S. Fulvio: «Papà diventa nonno» S Tracy, E. Taylor, J. Bennet.

Esperia: «I due sergenti» Antonella Lualdi, Luciano Tajoli.

Italiae Monigmark. Pampanini

Miraflori: 10 anni della mia vita.

Vinzaglio: «Scaramouche» tech. S. Granger, E. Parker, J. Leslie.

Elisea: «Qualcuno mi ama» tech. Betty Hutton, Ralph Meeker.

Fratelli Auguri e figli maschi. Sondi. Cameriera bruna pres. occasi.

Nuovo: Furia e passione. Curtis, S. Fazio: Gli uomini perdonano.

Belgio: La vedova allegra, tech.

Corallo: «Tarzan e i cacciatori d'avorio» con Lex Barker.

Eridano: «Il guanto verde».

Radium: «Sangue sotto la luna» Orch. Pelliccia Parata canzoni.

V. Venezia: «Fratelli d'Italia» Ettore Manni, Mark Lawrence.

Astra: Notte perdizione, Darnell.

Borgaro: Il temerario, Mitchum.

Cilliario: «E' arrivato l'accordatore» Nino Taranto, A. Sordi.

Eden-Ivaldi: Avventure Peter Pan, Disney tech. «Valle degli orsi».

Manzoni: «Avventi, Macao» Russell

Odeon: «Tre passi a nord».

Star: «Capitan Kidd» Laughton

Adua: «Piovuto dal cielo». Ver.

Arduino: «I pirati in automobile.

Brunelli: «La diva» B. Davis.

Fortino Microfono è vostro. Lani

Mezzino Tre mezzanotte e l'alba.

Nord: «Tenaglie» R. Hasebart.

Palermo: «Delitto rosso Turner.

Sostaio: Figlio del Texas. tech.

Colosseo: «Avventure Peter Pan» tech. Disney. «Valle degli orsi»

Italia: «Impero dei gangsters».

Lagosto: Siamo donne, Bergman, A. Magnani, I. Miranda, A. Volli

Moderno: Strada proibita. A. 15.

Piemonte: «Mistero del castello nero» R. Greenga. Vari. minori.

S. Dalla Fruito proibito Fernandel

Speria: Femmine bionde, t. a. 15

Alba: «Moglie per una notte».

Apollo: Quando le donne amano.

M. Carol, D. Darrieux, D. Gelin.

Bianca: «Omicidio» R. Douglas.

Dora: «Richiamo del sangue».

Edera: «Bagliori sulla jungla».

Lucento: Banditi città fantasma.

Lutrario: Cuori umani, Stewart.

Roma: «Tarzan contro i mostri».

L'uomo dalla chitarra

Molti non ci credono, ma io posso dire che Ignazio fu per due volte sul punto di sposarsi. Nel 1946 era fidanzato con la figlia di un capostazione e andava a trovarla tutte le domeniche. La stazione era sulla linea Torino-Milano e bisognava servirsi di un accelerato o di un omnibus perchè il paese era piccolo e i direttri non fermavano. Io andavo spesso con lui: Maddalena, la fidanzata di Ignazio, aveva una amica, Emanuela, che non mi dispiaceva affatto e che voleva bene trenta o quaranta chilometri di treno. Ignazio portava sempre con sé la chitarra e capitava che qualcuno nello scompartimento gli chiedesse di cantare. Questo faceva molto piacere ad Ignazio: sorrideva, gli occhi gli brillavano e se chi aveva fatto la richiesta era una donna le baciava la mano con galanteria inimitabile. Poi suonava e cantava: in piedi o col busto eretto e teneva lo sguardo in alto, da ispirato. Il suo repertorio comprendeva vecchie romanze e canzoni in voga: ma se la cavava egregiamente anche in brani d'opera, come *Cielo e mar* e *Un dì all'azzurro spazio* e aveva un'abilità straordinaria, sin d'allora, nell'accompagnarsi con la chitarra. La gente gli domandava il «bis» e Ignazio ricominciava a cantare e diceva «Scusate solo quando sentiva la voce stanca, velata dalla raucedine.

Con Maddalena si mostrava espansivo e l'abbracciava sovente e la baciava sulle guance e sulla bocca. Ma non la trascinava mai di propria iniziativa in prati solitari, come ce n'erano parecchi attorno alla stazione, dietro il magazzino merci, per esempio, o tra i ruderi di un deposito bombardato, senza contare i vagoni in sosta e quelli fuori uso: ora Maddalena che, circondandogli le spalle con un braccio, diceva: «Andiamo a far due passi?» e Ignazio la seguiva, come un ragazzo premuroso. Pareva un ragazzo, eccetto a lei, anche se la superava di tutta la testa e aveva cinque anni di più. Maddalena approfittava della sua gentilezza per avvertirlo con applicabili cure materne e con pertentori comandi: appena discendeva dall'omnibus non lo lasciava nemmeno prender fiato e lo faceva lavare e poi sedere a tavola; e mentr'era a tavola, gli domandava di aver organizzato una gita in bicicletta a Santhià o d'aver radunato a casa sua una dozzina di amici o di aver deciso di partecipare ad un ballo all'aperto. Maddalena era una di quelle donne dinamiche e imperiose che io detesto: Ignazio sorrideva, talvolta protestava, ma blandamente, e infine obbediva. In realtà egli era felice solo quando poteva starsene disteso al sole, vicino al serbatoio dell'acqua: c'erano dei lastroni di pietra addossate l'uno all'altro e Ignazio vi appoggiava la schiena e teneva la chitarra sulle ginocchia. La stazione era piuttosto lontana e si udivano a tratti i richiami dei ferrovieri e il trillo prolungato della sonnerie che annunciava l'arrivo di un convoglio; e in fondo al rettifilo dei binari, dopo qualche minuto, si scorgeva una colonna di fumo nero che s'ingrossava sempre più e l'ansito della locomotiva diventava sempre più forte; ed ecco, il diretto passava strepitando sugli scambi e la gente che sotto la tettoia aspettava l'accelerato o l'omnibus si addossava al muro e qualcuno si copriva la faccia con le mani per ripararsi dalla polvere. Come il treno era sfilato e il fumo s'era sperso, Ignazio staccava a suonare e a cantare. Maddalena gli sedeva accanto, lavorando d'uncinetto e aveva gli occhiali neri e un cappello di paglia in testa. Di solito io m'allontanavo con Emanuela e andavamo a nasconderci nel magazzino buio e fresco e anche di là sentivamo il suono della chitarra e la voce squillante di Ignazio.

Il matrimonio era prossimo e d'improvviso il fidanzamento fu rotto, agli inizi del 1947. Allora, per ragioni di lavoro, non avevo più tempo di accompagnare Ignazio nelle sue visite domenicali e per questo non fui presente alle varie fasi della rottura. In proposito Ignazio non si mostrò molto loquace. Disse: «Ero stanco, non andavamo d'accordo». Non aggiunse altro, non entrò in particolari. La faccenda, nel suo complesso, mi parve poco chiara: i due erano fidanzati da anni, la casa a Torino era pronta, i mobili già comprati, già fissata la data delle nozze. Ad ogni modo io ero contento: magari fossero andate le cose, Maddalena non m'era simpatica e non la giudicavo donna adatta ad Ignazio.

Per quasi un anno vidi Ignazio solo. Studiava tanto con un maestro di Milano e avevamo poche occasioni d'incontrarci. Ma quando m'imbattevo in lui, alla domenica, lo trovavo sempre solo e camminava adagio, con le mani dietro la schiena: mi sorrideva, cercava di essere allegro, ma io capivo che fingeva: e mi sembrava terribilmente smarrito ed inquieto. Se gli chiedevo: «Come va?» rispondeva con frasi generiche e se lo interrogavo sulle donne cambiava discorso.

Nell'autunno del 1948 si fidanzò con Gabriella. Gabriella era un tipo tutto diverso da Maddalena. Era graziosa, molto femminile, aveva dell'intelligenza e della volontà, ma non le faceva pesare. Viveva a Milano col padre ch'era un funzionario statale e la madre, una ex-professoressa. Erano due persone aride e intransigenti e Gabriella s'attaccò a Ignazio con amore quasi disperato. I genitori s'opposero alla relazione, saputo che il pretendente della figlia studiava da tenore e voleva calcare le scene. Ignazio e Gabriella si vedevano di nascosto e avevano deciso, se i genitori s'ostinavano nel rifiuto, a fuggire insieme. Ignazio mi pareva molto innamorato: quando veniva a Torino mi diceva: «Gabriella è un tesoro, è veramente una cara ragazza». E ne parlava a lungo e ne faceva i più grandi elogi: e si dichiarava disposto a sopportare qualunque sacrificio, qualunque ostilità pur di sposarla.

Nella primavera del 1950, un giorno, incontrai in via Roma, Ignazio e gli domandai di Gabriella. «Partita — mi disse — è andata a Ginevra, suo padre è stato trasferito in Svizzera». «Ma tu la raggiungerai, suppongo: vi sposerete lo stesso». «Ah, certo, certo» mi rispose, ma il suo tono non era fiacco, non convinceva. E disse ancora: «Ci scriviamo spesso». Un mese più tardi, per telefono, tornai a chiedergli di Gabriella. Rimase un attimo in silenzio, poi, bruscamente, disse: «Tra me e Gabriella è finito tutto».

Quella volta la conversazione non andò avanti. Ma Ignazio la riprese una settimana dopo, all'alba, passeggiando sotto i portici deserti di via Cernaia. Mi confermò quel che da tempo stavo pensando di lui. Mi disse molto semplicemente: «Sai, le donne non m'interessano». Raccontò che tale indifferenza risaliva al periodo di scuola, quando i suoi compagni correvano dietro alle ragazzine e cercavano di appartarsi con loro ed egli restava tagliato fuori da questi giochi sentimentali e riguardava le coppiette perplesso e stupito. Non s'era mai accostato ad una donna sino a che non aveva conosciuto Maddalena. Maddalena era energica, sbrigativa ed egli ne aveva subito passivamente il dominio: non aveva mai provato alcun entusiasmo, ma in fondo le era affezionato, accettava con gratitudine le sue attenzioni materne: solo all'approssimarsi del matrimonio, riflettendo sul fatto che stava legandosi indissolubilmente ad una donna, aveva trovato la sincerità di dire ciò. «Ho ripensato con Gabriella. Gabriella era graziosa, buona, meritava di essere felice. Mi sono sforzato di amarla, non ci sono riuscito. Dalla Svizzera mi ha scritto lettere che fanno piangere. Non ho risposto. Non ho avuto il coraggio di spiegarle». Mi ricordo che quella notte passeggiammo a lungo sotto i portici e ogni tanto sentivamo i fischi dei primi treni a Porta Susa e il passo cadenzato della pattuglia davanti alla caserma dei carabinieri. Alla fine Ignazio si congedò e mi disse: «Vado a bruciare le lettere di Gabriella».

Ignazio, lo stesso anno, partì da Torino e iniziò la carriera lirica. Girò per l'Italia, andò anche all'estero, in Irlanda. Ma la vita del cantante d'opera, che richiede una disciplina rigorosa, non era fatta per lui. Cantò in una compagnia d'operette, ma qui durò molto. Quest'anno è tornato a Torino per quindici giorni, come attore di una compagnia di prosa. Ha trentasei anni, ma è sempre bello, sorridente, gentile. Quando, dopo lo spettacolo, andava a mangiare con i colleghi, tra il dolce e il caffè doveva invariabilmente cantare. Il capocomico gli diceva: «Ignazio, canta» ed egli, rispondendo: «Subito, commendatore», si alzava, premuroso, con la mano al petto e lo sguardo ispirato. La sua preoccupazione costante è di essere simpatico a tutti, di farsi ben volere da tutti, di non restar solo: ha paura della solitudine. Mi ha detto: «Sì, caro, le donne continuano a non interessarmi. E il sembra un male? Le donne sono infide, ti riempiono di guai. Meglio così. Preferisco aver tante amicizie. Il prossimo anno andrò in rivista. Canterò, ballerò. In rivista contro molti amici». Sì, è vero, ricette donne per Ignazio. Però m'ha confidato che qualche volta pensa a Gabriella e allora gli viene una gran tristezza: una vuol vedere nessuno e si chiude nella camera d'albergo e rilegge ad una ad una le sue lettere, che non ha mai bruciato: e poi suona la chitarra, ma piano piano, e canta sottovoce.

Ugo Buzzolan

Tragica fine nella Dora del re degli zoo

Luigi Molinar, il noto negoziante di animali esotici, aveva 85 anni

A 85 anni, quasi cieco, con la mente sconvolta dalla perdita dei figli, Luigi Molinar ha trovato la morte nei gorghi del fiume - Una vita avventurosa tra le belve

Luigi Molinar, negoziante di animali esotici notissimo nella nostra città — ma anche presso gli specialisti nel genere di tutto il mondo, ha trovato la morte (ieri mattina nelle acque tumultuose della Dora. Una triste morte, causata dalla disperazione per la precoce scomparsa dai due figli, dal terrore di finire cieco. Luigi Molinar, ancora vigoroso nonostante gli 85 anni suonati, viveva ormai sotto un terribile incubo: la perdita della vista. Un occhio era quasi completamente, con l'altro non riusciva più a discernere che con estrema difficoltà. Era divenuto triste, un po' scontroso: parlava di rado con la nuora — la vedova del figli Guido ed Augusto —; sembrava che trovasse qualche sollievo solo nella compagnia dei suoi prediletti animali. Recentemente aveva detto: «Meglio morire, piuttosto che vivere così...» ma le sue parole erano state prese come il naturale sfogo di un vecchio, invece che per quello che erano: cioè un ben determinato proposito.

Ieri mattina uno degli uomini addetti ai servizi nel negozio di Molinar, in via Goldoni 4, andò dal parrucchiere e si fece radere la barba ed aggiustare i capelli; tornò a casa verso le 10. Sembrava un po' inquieto, ma le nuore non si allarmarono. Senza dire parola, tornò ad uscire. Qualcuno lo scorse dirigersi verso il ponte Rossini: aveva il passo malfermo, vacillante, come di chi non vede, o di chi più non ragiona.

Alle 10,15, il dramma. Il vecchio era giunto sulla sponda della Dora, in un punto in cui non vi è parapetto e la riva è molto scivolosa. Si tolse adagio il pastrano, incurante della pioggia, poi fece qualche passo: improvvisamente il piede gli mancò. Il vecchio annaspò, cercò di afferrarsi alla rada erba, e non vi riuscì; rotolò lungo il pendio, finì nell'acqua torbida e violenta. In un baleno la corrente lo sommerse, portandolo lontano.

Solo alle 11 fu possibile recuperare il cadavere. I vigili del fuoco con una motolancia, scandagliarono le acque fino al punto in cui la Dora confluisce nel Po, e qui poterono trarre a bordo il corpo ormai inanimato: esternamente non presentava che qualche contusione.

Così è finito Luigi Molinar, l'uomo che dell'amore per gli animali aveva fatto lo scopo della vita. Aveva cominciato ancora ragazzo, nella placida Torino del 1880, ammaestrando uccelli e vendendoli a Porta Palazzo. A poco a poco la sua passione ed il commercio si erano sviluppati di pari passo. Agli uccelli si aggiunsero dapprima cani, poi le prime scimmie, generalmente bertucce; infine, fra la curiosità vivissima dei torinesi, i pesci dorati, originari dall'India. Il nome di Luigi Molinar uscì dalla città; varcò i confini d'Italia, divenne noto nel mondo: non vi fu praticamente animale esotico, per quanto raro — dai caimani dell'Orinoco agli ornitorinchi australiani — che non inviasse ai direttori di zoo, ai proprietari di circo che gile li avevano chiesti. Le spedivano i figli, Augusto e Guido, formidabili cacciatori sempre impegnati in spedizioni in India ed in Africa orientale.

OGGI DAVANTI AI GIUDICI DI BORDEAUX

Il «processo dell'arsenico» dopo cinque anni di errori

La sorte di Marie Besnard, la «Lucrezia Borgia dell'era atomica», nelle mani dei difensori - La strana storia di perizie sbagliate, di visceri smarriti o confusi, di interi cimiteri buttati sossopra - L'opinione pubblica francese divisa: la contadina di Loudun è innocente o colpevole?

Lo sguardo allucinato dell'avvelenatrice Maria Besnard

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

Questa mattina, nell'aula della Corte d'Assise di Bordeaux, comincia il processo contro Marie Besnard, accusata di avere soppresso, mediante l'arsenico, dodici persone. Dodici vittime: due mariti e dieci parenti. Spettri che si agitano sul capo di Marie.

Abbiamo visto sabato, in breve, gli episodi più importanti che hanno portato all'arresto ed alla incriminazione della tragica contadina di Loudun. Ed abbiamo anche parlato di ciò che è nato ai margini del «l'affare dell'arsenico»: e cioè lo scandalo scoppiato con violenza in Francia, uno scandalo che coinvolge la giustizia, la politica, la fantasia delle indiscrete, gli errori delle indagini, le facezie dei magistrati. Parliamo ora della vigilia del processo — quale assalto mugolano giornali e parte dell'opinione pubblica alle autorità francesi.

La prova decisiva

Dopo la morte del secondo marito di Marie Léon Besnard (morto che i primi medici stabilirono essere stata provocata da attacco di uricemia, e che invece un perito settore definì: «avvelenamento da arsenico»), il giudice istruttore di Poitiers ordinò l'esumazione di altri undici cadaveri: tutti i parenti, vicini e lontani, della sospetta «Lucrezia Borgia». Ma qui cominciano i primi errori. Da tre cimiteri diversi si prelevarono i visceri delle salme. Il tutto fu rinchiuso in vasi sigillati, i quali vennero messi in casse e spediti a Marsiglia, ove il prof. Béroud (un grande nome, fino a quel momento) li avrebbe esaminati.

Testimoni affermano che gli inscatolati alla meglio giunsero freddo, e certo un brivido alla schiena. Si fece svolgere molto rapidamente il loro incarico: coloro che sembra che l'inventario dei visceri fu fatto alla diavola, i vasi incassati senza etichette precise. E' sorto il dubbio che alcuni vasi contenessero addirittura reperti di persone estranee alla famiglia Besnard. Ed un altro dubbio: che quei vasi non fossero giunti tutti a destinazione.

A Marsiglia il prof. Béroud apprestava i visceri per esaminarli. Béroud era uno scienziato ottimo, «polivalente»: tossicologo, esperto in analisi del sangue, critiologo, e praticante una strana medicina omeopatica. Era anche lui a far luce sul «pane maledetto» di Pont St Esprit, ed era stato lui a contrabattere — tenacissimo — i maggiori avvocati francesi in decine di processi clamorosi. Ebbene, in pochi giorni la sua fama svanì. Il pubblico gli voltò le spalle, la stampa lo attaccò frontalmente.

Béroud aveva concluso l'inchiesta con dodici perizie che confermavano la presenza dell'arsenico nei visceri delle dodici salme, «l'intossicazione lenta, seguita da intossicazione massiccia, seguita da morte fulminante». Era la prova decisiva contro Marie Besnard: da quel momento la contadina di Loudun diventò ufficialmente, l'avvelenatrice dell'era atomica».

Documento sconcertante

Ma l'opinione pubblica cominciava a tentennare. Già la avevano sfavorevolmente impressionata i disordini delle operazioni dei vari ed il sospetto di scambi marchiani dei visceri. Ma mutò decisamente, e al mine contro Béroud, quando si professore incorse in un errore da ragazzo: in pubblica udienza scambiò antimonio per arsenico. «Béroud vede arsenico dappertutto», fu commento. Da quel momento fu certo che il processo sarebbe stato rinviato, che altri visceri sarebbero stati prelevati dalle vittime, che altri periti li avrebbero esaminati.

Infatti i giudici di Poitiers rinviarono il giudizio a nuovo ruolo. Marie Besnard uscì dal carcere da 31 mesi. Doveva restare ancora per altri 24: ed ancora oggi non è stata decorsata la sua sorte. Il professore Béroud, dopo le polemiche, non è più medico legale. Si è scoperto poi, allegato agli atti processuali, un documento sconcertante: una lettera che egli aveva mandato al giudice istruttore, durante gli esami dei visceri a Marsiglia. La lettera diceva: «Se la ultima analisi che ha fatto non vi soddisfano, non avete che da rimandarmele, e le ritocchero a vostro gradimento». Strana docilità in un perito d'ufficio.

Il rincartamento del processo Besnard cominciò a percorrere chilometri e chilometri. La causa era stata rinviata all'aprile 1953, nella stessa Corte di Assise del dipartimento della Vienne. Ma, per un'aggrovigliata serie di rivalità fra giudici (sembra che il Pubblico Ministero non piacesse il modo di condurre le udienze del Presidente, e che tentasse con ogni mezzo di ottenere un rinvio al fine di farlo sostituire. E sembra che ci riuscisse), i difensori di Marie Besnard credettero opportuno di ricorrere alla Cassazione, chiedendo che la causa fosse trasferita in altro Tribunale per «legittima suspicione» e fondavano la richiesta con i disordini delle perizie del prof. Béroud, con le accuse campagne di stampa e con alcuni incidenti accaduti in aula.

L'incartamento andò a Parigi e tornò con la decisione di bocciare il ricorso della difesa. Intanto gendarmi, macchini, periti settori, guardie campestri e giudici buttavano all'aria le fosse di tre cimiteri: cercavano altri visceri delle dodici presunte vittime, per compiere l'esame tossicologico. Le salme (erano passati anni, ormai, dalla morte) erano decomposte, racchiuse in cassettine di legno i cui nomi erano quasi indecifrabili. Chi poteva giurare che i resti prelevati appartenevano all'uno o all'altro dei cadaveri, o addirittura non fossero di cadaveri estranei alla fosca vicenda?

Persino i verbali dei prelevamenti, compilati dai gendarmi e dai periti, risultarono diametralmente opposti. Si cercò poi, dietro alle quinte, di accomodarli e di stenderne uno, se non quello almeno definitivo. E quando i difensori della Besnard insorsero denunciando la irregolarità, il presidente cui era stato affidato il nuovo processo li censurò aspramente. I difensori non capitanano che quella mossa: ricorsero nuovamente in Cassazione.

Nessuna luce

Altro viaggio a Parigi dell'incartamento, altra sosta nella capitale, altra giudizio della Suprema Corte. La quale decide di accogliere questa volta la tesi difensiva e di rinviare il processo (per la terza volta) alle Assise di Bordeaux. La montagna di carta passano così sulle cancellerie del nuovo Tribunale. Marie Besnard è ancora in carcere, in attesa del giudizio.

I magistrati bordolesi si accorsero, a questo punto, che i periti settori avevano perso tempo. In 15 mesi non avevano concluso nulla. La causa subì un altro rinvio. La Besnard venne trasferita sotto buona scorta nelle carceri di Bordeaux. I periti furono sollecitati a terminare gli esami. Si fissò il processo all'autunno del 1953. Poi si rimandò la mossa a dicembre. Poi nuovamente nuovi intoppi (dovevano essere compiuti interrogatori o quasi) nuove mosse dei periti e dei difensori, e si rinviò al gennaio di quest'anno. Poi a febbraio. Ed infine ad oggi 15 di marzo 1954. Ma, dati i poco edificanti precedenti, c'è da temere che all'ultimo momento, anche questa volta, la causa non venga svolta.

Gran parte dei rinvii si devono addebitare alle analisi chimiche delle terre dei cimiteri. Infatti i difensori avevano obbiettato (visto le sconcertanti prove del prof. Béroud) che tutto quell'arsenico trovato addosso ai morti non fosse stato loro propinato, ma si trovasse nella terra dei cimiteri (e che le salme erano innocue. «Se l'arsenico si trova nel terreno, Marie Besnard è innocente. Se invece non se ne trova traccia, ed il veleno è effettivamente nei visceri delle salme, allora è colpevole».

Ma trovare arsenico nel terreno non è cosa facile. E poi, anche se si trovasse il veleno nell'humus, ciò varrebbe ad escludere i delitti di Marie Besnard? Chi si fida più delle nuove perizie? Ottenuto, con

SECONDO IL PARERE DI ILLUSTRI MEDICI

L'ex-aviatore inglese non ha cambiato sesso

Grosso scandalo alle viste: "Roberta„ Cowell non sarebbe diventata "donna perfetta e completa„ come continua a sostenere - Per scrivere le sue memorie aveva incassato da un'agenzia 35 milioni di lire - I lunghi capelli biondi non sono altro che una parrucca

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Uno scandalo di notevoli proporzioni sta per esplodere in Inghilterra e al centro di esso vi è il personaggio il cui nome ha dominato, in questi ultimi giorni, le prime pagine dei giornali di tutto il mondo: il protagonista è Robert Cowell, l'uomo che si sarebbe trasformato in donna a 36 anni d'età, dopo essere stato padre di due bambine.

Secondo alcuni giornali inglesi di ieri, l'attuale Roberta Cowell, infatti, non sarebbe assolutamente una «donna perfetta e completa». Così come, in passato, Robert non sarebbe stato mai un «uomo perfetto e completo». Questa rivelazione è una bomba ad altissimo potenziale. La neo-donna (che si trova ora a Parigi) ha infatti guadagnato ben ventimila sterline — circa 35 milioni di lire — dalla vendita a una agenzia di stampa della narrazione dettagliata della sua vita e del suo mutamento di sesso; questa narrazione è già stata venduta dall'agenzia a giornali e riviste in tutte le parti del mondo.

Roberta Cowell ha potuto ottenere una somma così colossale per queste sue memorie soltanto perchè — secondo quanto scrivevano ieri i giornali inglesi — alla sotterranea di essere divenuta una «donna perfetta», in grado perfino di divenire madre: una trasformazione di sesso così radicale costituisce infatti fenomeno senza precedenti negli annali medici e spiega l'immenso interesse suscitato da questo caso.

Orbene, numerosi giornali — come abbiamo detto — sostenevano invece ieri che queste affermazioni di Roberta Cowell sono false. A simile conclusione i giornali sono giunti dopo avere intervistato il professor Dusseau, illustre ginecologo britannico, la cui firma appare su quel documento che permise a Cowell di ottenere dallo Stato civile il riconoscimento ufficiale del suo mutamento di sesso.

Il professor Dusseau ha dichiarato: «Il mio certificato non ha mai avuto lo scopo di provare che Cowell era divenuta, fisiologicamente, una donna perfetta e completa; era un certificato ad uso completamente medico e il cui fine era quello di autorizzare i chirurghi a compiere certi interventi su Cowell».

Contemporaneamente vennero intervistati altri specialisti in questa materia e tutti dichiararono essere impossibile una trasformazione radicale di sesso. Non solo: ma un gruppo di intraprendenti cronisti accertava che i lunghi capelli biondi di Roberta altro non erano che una parrucca acquistata in un negozio di Londra parecchio tempo fa.

«Cosa» è allora esattamente Roberto-Roberta? Secondo alcuni giornali inglesi, sarebbe soltanto un semi-uomo divenuto ora semi-donna: il risultato insomma di una beffa della natura, raro ma non certo unico. Un redattore medico giunge addirittura al punto di affermare che Roberta Cowell non è neppure una semi-donna, ma un uomo fisiologicamente normale, vittima della mania di travestirsi e di comportarsi da femmina.

Gli stessi giornali che sostengono questa tesi sfidano Roberta Cowell a provare la sua «perfetta femminilità» sottoponendosi a una serie di visite da parte di un gruppo di medici. Questi esami dovrebbero dimostrare: 1) che alla possiede ora le ovaie; 2) che il suo sistema ormonico è nettamente femminile.

Frattanto alcuni commentatori formulano previsioni su quelle che potrebbero essere per Roberta le conseguenze legali di tutto questo scandalo: e alcuni si chiedono se l'agenzia di stampa non denuncerà la donna-uomo per avere incassato ventimila sterline affermando di essere ciò che non era, una donna perfetta. Sarà ora interessante vedere se e in qual modo l'eroe (o l'eroina) dello scandalo risponderà alle accuse dal suo rifugio parigino.

Mario Ciriello

Echi di cronaca

SCUOLA DI TAGLIO MAZZA *Piazza Lagrange 8, tel. 43-461.* Inizio corsi primaverili. Modelli creazioni alta moda su misura.

E' **L'OCCASIONE** che tutti aspettavate! Per rinnovo merce il Mobilificio *S. Paolo, via Mongisuoro 2,* vende un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Rateazione.

I PELI SUPERFLUI (sopracciglia compresi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.S.M., Torino, ginnasio Re Carlo 197, telef. 652-703.*

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. *Barovero, via Valperga Caluso ang. v. Belfiore 43.* Facilitas.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 38.* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ORAR 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9,* cortile.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati *v. Garibaldi 4, t. 882-107.*

TEATRO CARIGNANO
RENZO RICCI
EVA MAGNI
Stasera ore 21,15
CRIMINE PERFETTO
Giallo in 3 atti di *F. Knott*
NOVITA'

XXV Mostra Ciclo Motociclo
Metropolitana di via Roma
TORINO
Orario feriali: 14.30-23,30
» festivi: 9-23,30

CORSO
JOEL MC CREA
COMPLICE SEGRETO
Emozionante Technicolor
Universal-International

LUX
Su grande schermo panoramico
«La spiaggia»
in Ferraniacolor con
MARTINE CAROL
Ingresso L. 350

AMBROSIO
Il capolavoro di *R. Clement*
Operazione Apfelkern
Gr. Premio Festival di Cannes
Segue stupendo documentario
STADIO DYNAMO

AUGUSTUS
ULTIME REPLICHE
del meraviglioso *Technicolor*
LA SPADA E LA ROSA
di *Walt Disney* con
Richard Todd - Glynis Johns

STATUTO - MASSIMO
Oggi la Columbia presenta
CARCERE DI DONNE
con MIROSLAVA
SARITA MONTIEL
KATTY JURADO
MARIA DOUGLAS

GIANDUJA-HOLLYWOOD
OGGI
BURT LANCASTER
e VIRGINIA MAYO
nell'avventuroso film Western
IL SERGENTE BUM

Cine PRINCIPE
OGGI
il meraviglioso *Technicolor*
GLI AMORI DI CLEOPATRA
con RHONDA FLEMING
WILLIAM LUNDIGAN

LA PERLA - COLOSSEO
Oggi WALT DISNEY presenta
un grande spettacolo
in *Technicolor*
LE AVVENTURE DI PETER PAN
Segue: Il paese degli orsi

PERCHE' NON PROVARE?

La signorina Lalla Grassetti di Milano, via Tagliuro 5, guarita di DOLORI ALLA SCHIENA con CEROTTI LUGARESI ricorda ai sofferenti il pratico efficace ed economico rimedio che è in Farmacia.

MOBILI dal 1880 a MIGLIORE da **TREVES**
Via Mazzini Piaz. 23, tel. 44-456

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boucheron, 3 - Tel. 523-349

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

MOTOR I TRAPANI MIGLIORI P.A.I. - V. FOGGIOLO, 60 - Tel. 262.264

TERRENI
FIAT MIRAFIORI, lotti da mq. 8.000, 40.000, vendo da L. 1300 mq. Altri S. Paolo. Telefonare 47-187

DENICOTEA FUMATE PURE
Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vie nervose
Ricevo - Ore 8,30-12 e 16-18
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-713

Un'americana ha chiesto di sposare il ragazzo-lupo

Nuova Delhi, lunedì mattina

Il caso di Kanu, il «bambino-lupo» di Lucknow è stato discusso dal Parlamento delle provincie unite indiane. Il deputato Upadhyaya ha detto che il caso di Kanu aveva attirato l'attenzione mondiale al punto che una ragazza americana, della quale non ha fatto il nome, ha proposto di sposare il «lupo».

D'altra parte un certo Mahabir Prasad, mercante di frutta, è comparso davanti al magistrato di Lucknow per chiedere che gli venga affidato Kanu, in quanto che il «bambino-lupo» sarebbe suo figlio, portato via nel 1948 dai lupi. Prasad ha citato due testimoni i quali hanno deposto sull'esattezza delle circostanze da lui riferite. Il magistrato ha rinviato la decisione al 17 marzo.

Nessuna luce

Altro viaggio a Parigi dell'incartamento, altra sosta nella capitale, altra giudizio della Suprema Corte. La quale decide di accogliere questa volta la tesi difensiva e di rinviare il processo (per la terza volta) alle Assise di Bordeaux. La montagna di carta passano così sulle cancellerie del nuovo Tribunale. Marie Besnard è ancora in carcere, in attesa del giudizio.

I magistrati bordolesi si accorsero, a questo punto, che i periti settori avevano perso tempo. In 15 mesi non avevano concluso nulla. La causa subì un altro rinvio. La Besnard venne trasferita sotto buona scorta nelle carceri di Bordeaux. I periti furono sollecitati a terminare gli esami. Si fissò il processo all'autunno del 1953. Poi si rimandò la mossa a dicembre. Poi nuovamente nuovi intoppi (dovevano essere compiuti interrogatori o quasi) nuove mosse dei periti e dei difensori, e si rinviò al gennaio di quest'anno. Poi a febbraio. Ed infine ad oggi 15 di marzo 1954. Ma, dati i poco edificanti precedenti, c'è da temere che all'ultimo momento, anche questa volta, la causa non venga svolta.

Gran parte dei rinvii si devono addebitare alle analisi chimiche delle terre dei cimiteri. Infatti i difensori avevano obbiettato (visto le sconcertanti prove del prof. Béroud) che tutto quell'arsenico trovato addosso ai morti non fosse stato loro propinato, ma si trovasse nella terra dei cimiteri (e che le salme erano innocue. «Se l'arsenico si trova nel terreno, Marie Besnard è innocente. Se invece non se ne trova traccia, ed il veleno è effettivamente nei visceri delle salme, allora è colpevole».

Ma trovare arsenico nel terreno non è cosa facile. E poi, anche se si trovasse il veleno nell'humus, ciò varrebbe ad escludere i delitti di Marie Besnard? Chi si fida più delle nuove perizie? Ottenuto, con

Gli Astri: Luna in Leone in trigono a Marte e sestile a Mercurio e Nettuno. Ottime vibrazioni che vi faranno affrontare con facilità le vostre lotte. Incontri provvidenziali. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: appuntamento e abboccamento decisivo e risolutivo su tre punti che prima erano indecisi.

Leone: proverete vera soddisfazione per la stretta di mano che vi daranno. Decisione spartana e proseguimento fecondo di risultati e molteplici allacciamenti.

Sagittario: il vostro ottimismo vi aiuta a superare la crisi.

Previsioni per i nati sotto il Toro: i vostri affanni saranno alleviati dal generoso intervento di una cara amica. Gemelli: non potrete credere ai vostri occhi, sfiorate la sorpresa sarà grande. Cancro: non affidatevi al caso, ma perseguite con matematico schema. Vergine: la vostra freddezza vi farà tenere solidamente il timone, fino all'entrata nella baia. Bilancia: ci sarà da accarezzare un micio, ma riuscirete magnificamente e per questo avrete degli ammiratori. Scorpione: i nemici saranno spazzati via dall'andata inesorabile e il posto di comando resterà pulito. Capricorno: la situazione è calma, nessuna procella all'orizzonte. Acquario: la situazione volge al miglioramento. Avrai che alimano. Pesci: non fate disperare la persona che ama, ma nascondetela, attenuate la sua sofferenza. Quella persona che aspetta, vi adora.

T. Palmieri

LA SQUADRA GRANATA RIPRENDE LA SERIE DEI SUCCESSI

Il Torino si afferma a Roma

Indovinato "chiavistello,, del Torino

Una rete di Buhtz batte la Lazio: 1-0

Buhtz lia la meglio sui due fratelli Sentimenti e segna il goal del Torino alla Lazio. (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Questo risultato fuori casa è un risultato che la squadra granata si è meritato in pieno. Non perchè abbia attaccato materialmente di più o perchè abbia, comunque, esercitato maggiore pressione sull'avversario: semplicemente perchè ha giocato meglio. Meglio in senso tecnico, meglio di senso tattico.

Contro la Lazio il Torino è ricorso alla stessa e precisa tattica che aveva adottato contro la Juventus. Al segnale di apertura dell'incontro l'ala sinistra Bertoloni è corsa indietro, si è impadronito di Burini e non lo ha lasciato più. Cuccelà è andato su Bredesen, e lo ha preso in custodia, Bo-

scolo è passato dalla destra alla sinistra e Moltrasio è rimasto libero per lavare di utilità generale a metà campo, per turare le falle che qua e là si fossero aperte. A fare da remini di punta sono rimasti le sole due mezze ali, coi rinforzo saltuario ed eventuale di Antonietti dalla parte destra e Boscolo dalla parte sinistra.

E tutto è andato come a Torino, anzi meglio che a Torino otto giorni prima, perchè i ragazzi hanno recitato più disinvoltamente la lezione e svolto più accuratamente il tema. L'avversario, pure avendo il vantaggio di trovarsi di fronte a un piano di battaglia che non rappresentava più una novità, è caduto nella pania con uguale facilità della Juventus, ha finito per irritarsi, picchiando contro un muro che non voleva cadere, ed ha perso completamente la testa. E, differenza prima grande e principale fra i due consecutivi incontri in casa d'altri, mentre il primo ha reso un punto di classifica ai fabbri del nuovo «chiavistello», il secondo ne ha reso loro due.

La Lazio è in crisi e il pubblico le volge le spalle. Non più di ventiseimila persone presenti. Tutte d'accordo nel giudizio favorevole ai granata, però. Il primo tempo è stato il più aperto e più pieno di possibilità per entrambe le squadre, la ripresa ha visto quello dei due contendenti che aveva il risultato nelle mani, abbottonato così ermeticamente che allo stato della cose si è trovata precisamente come si è trovata precisamente ogni volta a modificazioni. Nessuna meraviglia quindi che la prima parte dell'incontro meriti la qualifica di più bella; in essa il Torino, oltre che difendersi, ha anche giocato, ha costruito, ha fatto cose pregevoli all'attacco: dopo il riposo, esso non ha fatto che dire di no all'avversario. Il quale, per conto suo, è andato subito a cotafaccia e non ha azzeccato una, da cima in fondo alla partita.

Primo tempo. Gli azzurri della Lazio urlano subito in uno sbaraménto che li batte indietro, senza complimenti. E da parte loro non riescono ad organizzarsi subito in difesa, e quando vi arrivano mandando Antonietti su Buhtz e Sentimenti V su Bingioli si vedono sfuggire l'uno o l'altro dei pochi attaccanti granata che guizzando ora compaiono ora scompaiono. Il primo a gettare l'allarme è Buhtz che impegna Sentimenti IV con un forte tiro alto. Poi Antoniotti incespica su un passaggio a terra di Buhtz stesso che è un piccolo capolavoro di precisione e di praticità... Infine, proprio alla metà del tempo, si verifica l'episodio che deve dare corpo al risultato della giornata.

Sono tre o quattro gli attaccanti granata che questa volta si abbattono sull'area di rigore dei padroni di casa. I quali si ingarbugliano direttamente. Lungo traversone di Bertoloni a Boscolo e pronta restituzione di questi ai mittente. Nuovo centro di Bertoloni a Buhtz che si districa da solo. Il germanico evita l'entrata di Sentimenti V, attira su di sè Sentimenti IV e fa squisitare in palla, fra i due fratelli, la vera. Dieci con lode all'encontro della grudeca.

E' con una specie di gusto di rabbia che i laziali reagiscono alla smacco. Ed allora il Torino se la vede brutta. Tre volte la palla è respinta in «extremis» da difensori che ha i piedi sulla linea. Poi siolan l'abbagliato del solo manca la palla su un contropiede a alto di Di Veroli; ed in altra occasione Bergamo spara alto da pochi passi. E' il periodo più convulso di tutto l'incontro perchè sul vivo di questa lotta Biagioli trova modo di colpire la traversa della porta laziale a portiere nettamente battuto.

Uno a zero a metà tempo con l'impressione d'un Torino che sa quello che si fa, contro una Lazio incerta e confusionaria all'estremo. Il Torino viene a compromesso con la sorte nella ripresa. Rinuncia ad avere di più, pur di non perdere quello che già ha. Ed organizza una difesa che è un sbarrio di acciaio. Davanti non rimangono che due uomini, a volte tre, che non avendo in programma che di perdere tempo, giungono pure a fare mettere un paio di buone occasioni. Ma di dietro non passa nessuno. Una difesa mobile, elastica, sicura di sè, nella quale l'ultima brinata, però, non cade mai: all'ultimo istante salta sempre fuori qualcuno a rompere e a rinviare lontano.

Due interventi magistrali di Soldan in favore di un avversario. Ed un Cuccelà che è ritornato quello dei giorni migliori. E Nay e Giuliano e un po' tutti che si moltiplicano. E una Lazio che disossata e smidollata, termina anche avvilita. Ed il risultato rimane quello che è, premiando la squadra migliore e facendo impazzire dalla gioia un migliaio di soldatini piemontesi che lassù sugli spalti di curva dietro la porta torinese, hanno fatto per novanta minuti un tifo da morire.

Vittorio Pozzo

TORINO: Soldan; Farina, Cuscela; Giuliano, Nay, Moltrasio; Boscolo, Puglioli, Antoniotti, Buhtz, Bertoloni.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzoni, Di Veroli; Fuin, Sentimenti V, Bergamo; Burini, Bredesen, Bettolini, Vivolo, Fontanesi.

ARB.: Campanali di Milano.

RETI: Buhtz (T.) al 27' del primo tempo.

Smentita la cessione di Giuliano alla Roma

ROMA, lunedì mattina.

Circa le notizie di un possibile trasferimento di Giuliano dal Torino ai giallorossi, i dirigenti del Torino che hanno accompagnato la squadra a Roma, si sono dimostrati ieri molto meravigliati della dichiarazioni fatte dal rag. Giuli a questo proposito, e sono curiosi anzi di sapere da quale fonte di parte granata esse siano state autorizzate.

Hanno aggiunto che a nessun prezzo essi cederanno ad altra società l'attuale capitano della squadra. Corre voce che chi desidera il giocatore Giuliano sia Carver, l'ex-allenatore del Torino, attualmente alla Roma. Il quale, nei suoi tentativi, avrebbe cercato di aggirare la posizione, evitando appunto certi dissensi dei dirigenti granata la carica.

Non serve il "catenaccio,, dei liguri

Il Novara si impone al Genoa: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Due reti inaccettabili, una su azione di linea ed una ad indiscutibile rigore, un palo colpito sia pure di rimbalzo, dieci calci d'angolo, un tiro di Rosina respinto a pertiera battuto dal provvidenziale intervento di Cardosi, una superiorità grossochè costante. Questi in sintesi i meriti del Novara. Il Genoa sull'altro piatto della bilancia non mette molto: un «cornet», un tiro di Firotto, l'intraprendente volenteroso di Dal Monte, alcune belle parate di Franzoni. Troppo poco, davvero. Il 2 a 0 è un passivo degli azzurri piemontesi risulta così giustificato, ma sarà pena — caro al tentato di fare negli spogliatoi rossoblu dopo la partita — perdere molto tempo nel discorrere delle condizioni del terreno. Era una risaia non un campo di calcio quello, e di gioco nel senso classico della parola non se ne poteva certo fare. Ma una squadra deve adattarsi alle circostanze ambientali, è una abilità anche questa, ed in ciò i novaresi sono stati di gran lunga superiori ai rivali, specie con l'azione di rilancio dei mediani laterali e con la manovra insistente in profondità del loro miglior elemento, Arce.

Il Genoa, invece, si è bloccato da solo con la ricerca di quello che non si poteva assolutamente ottenere: la manovra a passaggi stretti. Firotto e Lorenzi si sono persi in inutili dribbli, facilmente controllati dalla difesa azzurra, preoccupata di lasciare «disoccupato» il portiere Corghi, che dal canto suo ha riconfermato, nella unica volta in cui è stato chiamato in causa, di non essere in brillanti condizioni di forma. Dopo quel tiro di Firotto (è sempre quello!), parato a stento a mezz'altezza dall'estremo difensore novarese, i rossoblu avrebbero dovuto insistere. Ma gli attaccanti genoani non ce la facevano, non riuscivano ad avvicinarsi all'area di Corghi con un Carapellese lento nelle ripartenze che pure sono la sua caratteristica, con un Prato visibilmente disarticolato, con un Dal Monte volonteroso, ma troppo solo. I difensori erano impegnati a guardare la loro ombra, e non potevano correre a dar man forte ai compagni della prima linea.

Così quando il Novara è andato in vantaggio, la sorte del Genoa è parsa irrimediabilmente segnata. E' crollato il dispositivo di catenaccio, instaurato da Soroldi, ma è mancato equilibrio all'apparato del centro campo. I mediani laterali, troppo lenti, inspiegabilmente fermi, il goal di Savioni (27' del primo tempo) è stato veramente bello. Lancio di Fecia a Colombi, fuoco in profondità ad Arce, che in mezza rovesciata ha alzato a Savioni. La palla si è smarrita sul pantano proprio davanti all'ala sinistra azzurra, che ha lasciato partire un giro vellentissimo. Franzoni non ha potuto far altro che raccogliere il e bollo e in rete.

A quel punto il Genoa ha tentato la riscossa; Cattani ha lasciato il suo posto al terzino libero, a Prariano è cornolo costantemente all'attacco, ma di gioco ce ne è rimasto non ne hanno fatto neppure nella ripresa, quando la fatica si è fatta sentire, e molti uomini si trascinavano su quel fango stanchi ed inzaccherati fino alla radice dei capelli. Brasa genoa ne è sentito di protestare per la decisione. Arce ha coronato la sua bella prestazione con un tiro raso terra assolutamente imparabile.

La partita era finita: l'avevano vinta meritatamente gli azzurri novaresi, che avevano fra l'altro superato anche la crisi morale, susseguita al grave insuccesso di domenica scorsa, quan-

Le cestiste torinesi battono la Comense 59-55

Il Fiat campione dei juniores

Continuando nella loro brillantissima serie di risultati positivi, le cestiste dell'U.S.A.T. hanno sconfitto ieri, per 59-55, la Comense, squadra campione d'Italia. Il primo tempo aveva visto le ospiti in vantaggio, per 31-30, ma nella ripresa le torinesi hanno compiuto una stupenda rimonta, sono passate in vantaggio ed hanno brillantemente concluso la loro partita. Tutte le ragazze hanno dato il meglio di se stesse, e debbono essere accomunate in un solo elogio, come pure le loro tenaci avversarie, che hanno permesso di assistere ad una bellissima partita.

I cestisti del C. S. Fiat hanno conquistato il titolo di campioni juniores regionali, aggiudicandosi anche nella seconda partita di finale i giovani della Mly per 41-40.

Rigore ed espulsioni in Alessandria-Pavia: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Una partita che l'Alessandria ha vinto alla distanza, dopo aver corso il pericolo di perdere. I grigi erano privi del centromediano Bagliani e dell'interno destro Piatto, leggermente infortunati e perciò tenuti a riposo in vista del recupero di mercoledì con la Pro Patria. Senza il perno della difesa e senza l'attaccante più adatto a manovrare sul fango del «Moccagatta», la compagine alessandrina si è trovata a disagio contro l'esperto Pavia.

L'anno scorso le due squadre lottarono fianco a fianco per la promozione in Serie B, ieri la posta in palio era diversa ma egualmente importante: si trattava di allontanarsi dalla zona di retrocessione, nella quale combattano, sia pure con scarso entusiasmo, tanto Alessandria che Pavia. La lotta è stata perciò assai accanita, il nervosismo si è fatto sentire provocando l'espulsione del granata Mazzoni e del grigio Campagnoli, il risultato è stato incertissimo per 75 minuti.

Gli attaccanti grigi hanno perso qualche favorevole occasione all'inizio del gioco, quando Lorici su passaggio di Campi ha tirato a lato (6'), quando due minuti dopo un tiro di Serena ha attraversato tutto lo specchio della porta a portiere battuto, quando ancora, al 20', lo stesso Serena ha deviato a lato a portata pallone proveniente da Campagnoli. Il Pavia non è stato però a guardare: poggiando in prevalenza sui contravanti Rosa, che riusciva spesso a battere sullo scatto l'ala sinistra Vitto, i granata lombardi, impegnarono due o tre volte Dalla Fontana e, improvvisamente, al 28° minuto, passarono in vantaggio.

Un'azione tra le più semplici: salva la difesa grigia impreparata a reagire: il pallone andò in profondità da Marlani a Mazzoni, l'ala sinistra, dopo brevi scherma glie con Garzena, effettuò un esatto traversone sui piedi del contravanti Rosa che, fatti pochi passi, tirò con forza di destro dal basso in alto: Dalla Fontana, mossosi forse in leggero anticipo, fu irrimediabilmente battuto. L'insperato successo indusse i grigia pavesi ad assumere uno schieramento prudente, con l'arretramento quasi permanente dell'ala destra Parodi. Furono ancora assai però, a rasentare il goal al 35', ma Mazzoni, lanciato da Rosa, si mangiò una rete quasi fatta, lasciando al momento del tiro. I grigi reagirono al 38' con un'azione di Campagnoli conclusa da un tiro indecorosamente alto di Campi e al 39' con un altro tiro di Campi.

Nella ripresa, al 6° minuto, un calcio di rigore fruttò il pareggio all'Alessandria. Mosperi da metà campo lanciò con precisione Campagnoli e l'interno sinistro, superata la tromba in difesa pavese, stava per tirare quando un piede (di Marlani, ci è sembrato) gli fece fare un ruzzolone. Molti arbitri avrebbero lasciato correre, il genovese Canopa invece indicò senza incertezza il dischetto degli undici metri e Serena realizzò la massima punizione.

I grigi continuarono a premere sulla difesa avversaria, ma la non buona giornata del reparto destro dell'attacco rendeva ancor più difficile il lavoro di Campi e Serena con la collaborazione di Campagnoli. Meno male che la difesa, nella quale i terzini Garzena e Nicolassini stavano disputando una gara superba, non si lasciava più cogliere di sorpresa. Gli alessandrini furono ancora in pericolo al 17' quando Dalla Fontana rinviò fortunosamente di piede un tiro di Marzoni; poi al 27' per poco il pavese Marin non deviò di testa il pallone nella propria rete e alla mezz'ora finalmente l'offensiva della squadra di Neri venne coronata dal goal della vittoria. Su punizione battuta da Nicolassini, il pallone spiovve in area, lo toccò una prima volta Bey, lo riprese al volo Serena e Rossova fu battuto.

I lombardi protestarono, ma invano, per un presunto «offside» e, alla ripresa del gioco, la divergenza di vedute sulla questione (ed altra causa a noi sconosciuta) provocò un litigio tra Mazzoni e Campagnoli, sedato dall'arbitro con l'invio agli spogliatoi dei due giocatori. L'ultimo quarto d'ora non ebbe alcuni spunti notevoli: i grigi — tra i quali oltre ai terzini si sono distinti Campi, Serena e Maperi — avevano duramente lottato per strappare la vittoria sul fango; i pavesi (l'intera mediana, Rosa e Florio tra i migliori) non erano meno stanchi ed erano per di più delusi e rassegnati. Il fischio di Canepa fu atteso quindi con ansia e accolto con generale soddisfazione.

Gianni Pignata

ALESSANDRIA: Dalla Fontana; Garzena, Nicolassini; Giraudo, Vitto, Maperi; Bey, Lorici, Campi, Campagnoli, Serena.

PAVIA: Rusnova; Galli, Spartisi; Marin, Calla, Mariani; Parodi, Torti, Rosa, Florio, Mercoli.

ARBITRO: Canepa di Genova.

Nella serie B

Risultati: *Alessandria-Pavia 2-1; *Catania-Piombino 3-0; *Fanfulla-Padova 3-0; *Vicenza-Treviso 1-1; *Modena-Messina 3-0; *Monza-Marzotto 0-0; *Pro Patria-Brescia 3-0; *Salernitana-Como 1-1; *Verona-Cagliari 3-1.

Classifica: Catania 36; Pro Patria 30; Como e Vicenza 28; Verona e Cagliari 27; Modena, Brescia, Marzotto, Monza e Salernitana 26; Messina e Pavia 21; Fanfulla e Treviso 20; Alessandria 19; Padova 17; Piombino 14.

Al Cuneo il derby col Saluzzo: 2-1

Dimissioni rientrate dell'allenatore saluzzese Colombari (che ha giocato centravanti) - Il portiere bianco-rosso Cavo all'ospedale

DAL NOSTRO INVIATO

Saluzzo, lunedì mattina.

L'allenatore del Saluzzo l'ambizioso Colombari, poco prima che la gara col Cuneo avesse inizio, minacciava di dimettersi, offeso perchè domenica scorsa i dirigenti della squadra granata non lo avevano portato ad assistere all'incontro di Biella. Gli spiegazioni che non l'avevano fatto apposta, che la colpa era dell'autista del pullman, il quale aveva dimenticato di fermarsi a Torino dove si trovava Colombari; ma non c'era verso di convincerlo.

«Va bene, non mi avete portato a Biella per colpa dell'autista, ma lunedì indietro almeno dovete» il risultato. Ora è fatta. Io non voglio più sapere del Saluzzo. Mi dimetto».

Allora gli spiegarono che non gli avevano comunicato il risultato perchè trattandosi di una sconfitta erano tutti un po' giù di morale. Poi c'erano molti infortunati. Per esempio Sandri, che neppure contro il Cuneo avrebbe potuto giocare.

«Ma allora, — chiese Colombari, — se Sandri non giocò, all'attacco chi ci metterete?». Dissero che sarebbe non al era deciso, perchè la formazione spettava appunto a lui comporla. «Non c'è che una soluzione — concluse Colombari — all'attacco ci gioco io».

Dimenticò ogni rancore, scese in campo con la maglia n. 9. La sua decisione valse a ripotare serenità e fiducia nell'agitato «clan» del Saluzzo e la squadra piemontese con coraggio contro il Cuneo del primo all'ultimo minuto. Benchè ridotta a dieci uomini, per uno strappo muscolare occorso al centromediano Frenzia al 27' del primo tempo, riuscì a contenere la sconfitta nello scarto minimo di una rete.

Ha segnato per prima il Cuneo, al 25' con un colpo di testa di Bianchi su punizione battuta da Caretti; il Saluzzo ha reagito animosamente e dopo due tiri a vuoto (Rosina e Centenaro) e un breve round di boxe (al è perso tra Colombari e Pinessa) è riuscito a pareggiare al 33' grazie ad un tiro dell'ala destra Centenaro.

Nella ripresa il Cuneo ha nel complesso dominato e al 12' si è portato definitivamente in vantaggio con un goal di Guaraldo. Al 34' il portiere del Cuneo è stato colpito involontariamente al viso con un calcio da Centenaro. E' rimasto per qualche minuto a terra svenuto, poi ha ripreso il suo posto tra i pali restando intontito per il resto della gara. Lo portato, colto da forti dolori al capo è stato trasportato all'ospedale di Cuneo dove i medici gli hanno riscontrato una forte contusione al capo con una principio di commozione. Più tardi però è stato dimesso.

G. S.

SALUZZO: Torchio; Lo Presti, Casalino; Manari, Franzia, Rosina; Centenaro, Moretti, Colombari, Wich, Bernasocco.

CUNEO: Cavo; Parodi, Gaudiglio; Pinessa, Parola, Lardo; Caretti, Guaraldo, Virga, Stucchi, Tarlocco.

ARBITRO: Bassis di Genova.

*Fanfulla e Arcisalsapaia 1-0 — L'unica rete della giornata è stata segnata sul terreno Cattaneo al 5' della ripresa su calcio di punizione da oltre 35 metri. In seguito a fallo di mano di un difensore ligure. Le due squadre hanno giocato con molto impegno e senza scorrettezze. L'attacco lombardo si è dimostrato incapace di realizzare le molte occasioni che gli sono capitate; la difesa invece ha giocato una partita superba.

*Casale-Albenga 3-2 — Hanno segnato nel primo tempo al 15' Franchi (A.) su autorete; al 31' Viola (C.) e al 36' Piccinini su rigore. Nella ripresa Conio (A.) al 19' e al 32'. Cancilleo il primo tempo in vantaggio di 3 reti i padroni di casa hanno subito la rimonta degli ospiti che hanno meritato di vincere.

*Sestri Levante-Rapallo 1-0 — La rete realizzata da Balzamo al 31' della ripresa ha dato la vittoria all'undici sestrese.

*Massese-Borgosesia 1-1 — Reti: Cocca (B.) al 36' del primo tempo; Castiglioli (M.) al 38' della ripresa.

Il favorito Karamazov vince il Premio Milano

Milano, lunedì mattina.

Il favorito Karamazov ha vinto agevolmente il Premio Milano di trotto (6 milioni, m. 2130), disputato all'Ippodromo di San Siro, sotto la pioggia e con terreno pesante. Per il secondo posto la lotta tra Deux Roses al largo, Vetsone allo steccato, e Montana in mezzo, si è risolta soltanto sul traguardo, richiedendo il responso fotografico. Ecco il risultato:

1. Karamazov (Brighenti) della scuderia Agnesi-Pennotti; 2. Deux Roses; 3. Montana; 4. Vetsone; 5. Tiro; 6. Tarabò; 7. Volfango. Ritirati Livenza e Nibbia Spencer. Tempo 3'51"2/10 (1'21"5/10). Totalizzatore vincente 18; piazzati 13, 24, 24; accoppiati 24; duplice 67.

La Biellese a Valenza: 2-2

Aosta-Rivarolese 3-0 - La Pro Vercelli battuta (2-4) a Sestri Ponente

Valenza, lunedì mattina.

Reti: Farvis (V.) al 10', Piccardi (B.) al 17', Piobani (B.) al 23', Parvis (V.) al 36' del primo tempo.

Al termine dell'incontro l'arbitro Angelini di Firenze è stato ignominiosamente fischiato, perchè i tifosi della Valenzana si ritenevano danneggiati per il suo comportamento nella ripresa. Il direttore di gara infatti non si sarebbe accorto di una respinta del terzino biellese Oliaro quando il pallone era già oltre la linea di porta e avrebbe accordato su un fallo di mano in area commesso dal biancoverde Francescon.

A parte queste considerazioni, la Valenzana avrebbe meritato la vittoria per la maggior pressione esercitata durante tutta la gara.

*Sestrese-Pro Vercelli 4-3 — Reti: Murta (S.) al 13' su rigore, Gonsio (P.V.) al 20', Tanganelli (S.) al 40' del primo tempo; Tanganelli (S.) al 13', Ferrari (S.) al 22', Facelli (P.V.) su rigore al 41' della ripresa. I «verdi» sestresi hanno battuto nettamente i più quotati vercellesi, dopo una brillante partita, disputata su un terreno pantanoso per la pioggia. L'undici piemontese, largamente incompleto per l'assenza di Tito, Belloro, Bolzani e Beglietti, ha palesato gravi lacune in difesa, ed è stato perciò travolto dai liguri. Della Pro Vercelli il migliore uomo è stato Facelli, seguito da Bonsio e Alberico.

*Aosta-Rivarolese 3-0 — Marcatori: Alberino (R.) autorete al 6' del primo tempo; Padulazzi (A.) al 12', Leone (A.) al 34' della ripresa. Facile vittoria dei rossoneri sostanti contro la compagine ligure, troppo debole per arginare il gioco dei locali in giornata di vena. Si è giocato per quasi tutti i novanta minuti ad una porta sola. Nel primo tempo, passati in vantaggio per un'autorete avversaria, i valdostani non sono più riusciti a segnare, nonostante le numerose occasioni che si sono presentate.

Nella ripresa, al 13', il «capitano» ligure Miguetti è stato espulso per proteste.

Risultati e classifiche

GIRONE A. — Risultati: Cuneo-*Saluzzo 2-1; *Sestri Levante-*Rapallo 1-0; *Massese-Borgosesia 1-1; *Casale-Albenga 3-2; *Aosta-Rivarolese 3-0; Fossanese-Arcisalsapaia 1-0; *Valenzana-Biellese 3-3; *Sestrese-Pro Vercelli 4-3.

Classifica: Biellese p. 33; Aosta 33; Cuneo 31; Pro Vercelli 29; Arcisalsapaia 28; Borgosesia e Massese 26; Sestrese 25; Valenzana, Casale e Saluzzo 23; Fossanese e Rivarolese 22; Rapallo 21; Sestri Levante 19; Albenga 17.

GIRONE B. — Risultati: *Vigevano-Magenta 2-1; *Rhodense-Saronno 3-0; *Pro Lissone-Vigevanese 1-1; *Meda-Abbiategrasso 4-1; *Gravellona-Mariano 3-1; Varese-Gallaratese 1-0; *Pro Sesto-Torbania 4-3; *Rho Pandi-Magenta 0-3.

Classifica: Rho Varese p. 31; Verbania 25; Vigevano 21; Meda 20; Saronno e Pro Sesto 18; Gallaratese 16; Mariano e Magenta 16; Pro Lissone 15; Abbiategrasso, Magenta e Rhodense 13; Villasanta 12; Varese 17; Gravellona 12.

FIERA DEL SOPRABITO ALLA Tadini Lambertenghi

Via Garibaldi - TORINO - Angolo piazza Castello
TELEFONO 46-436

Nei nostri Grandi Magazzini, sono in vendita da oggi, TRE TIPI DI

SOPRABITI

che desteranno ammirazione e sorpresa per la bellezza dei disegni, la finezza delle Stoffe, la perfezione del taglio, in rapporto al prezzo veramente eccezionale e conveniente.

Tipo ARTEX - E' un Soprabito ad uno o due petti, in pura lana fantasia, a cheviot, oppure in elegante ovver-coat in tutte le misure a . . . . . L. 16.500

Tipo SOLIS - E' un Soprabito ad uno o due petti con o senza martingala in morbida lana fantasia, oppure in Jaspè extra fine in tutte le misure a . . . . . L. 19.500

Tipo CARLOS - E' un Soprabito fantasia ad uno o due petti in stoffa Harris, oppure in Loden, oppure in eleganti spina pesce, in tutte le misure a . . . . . L. 21.500

LA DITTA Tadini Lambertenghi vi offre sempre a prezzi speciali, soprabiti extra fini della Marca «CAESAR»

Torino, Novara, Genova, Vercelli, Como, Casale M.

TV SYLVANIA e ZENITH
I MIGLIORI TELEVISORI AMERICANI
SCHERMO PANORAMICO da 17-21-24-27 pollici ASSIST. TECNICA
CARMINE VIA MAZZINI 22 TEL 49.203 TORINO

ERNIA

Se malgrado la presenza del cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Premiato Medico Chirurgico A.C.I.S., Società N. 1111

Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI Si riceve tutti i giorni non 9-19 - festivi 9-12 e

TORINO - VIA SAN QUINTINO 4 - Tel. 524-500

Filiale Consorella della Casa Madre in sede propria
Visita medica a prova sempre gratuita

Un Medico Specialista dalla Casa riceverà a:
BUSSOLENO giovedì 25 marzo. Albergo Savoia e l'ultimo giovedì del mese
NOVARA: giovedì 1° aprile. Albergo Italia e il primo giovedì del mese
VERCELLI: venerdì 2 aprile. Albergo Tavola al venerdì primo venerdì del mese
BIELLA: lunedì 5 aprile. Albergo Commercio ed ogni primo lunedì del mese
CASALE: martedì 6 aprile. Albergo Gran d'Oro ed ogni primo martedì del mese
ASTI: mercoledì 7 aprile. Albergo Alfieri ed ogni primo mercoledì del mese
Catalogo gratis - A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31 - MILANO

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 178, tel. 33-397
Negozio: C. Giulio Cesare 90, tel. 33-680
Tram 10, 18 e 18. Facilitaz. di pagamento

ELTEO ELETTROTECNICA COCIRIO & C. s.r.l.
RESISTENZE CORAZZATE: in tubo alettato, in tubo di rame, in tubo di acciaio inossidabile, in tubo di piombo, in potenze e forme a richiesta.
TORINO - VIA PETTINENGO, 10 - Telefono 290-301

FLORMENTA
FIORI E FRUTTI D'ITALIA
SONO TUTTI PRODOTTI MENTAL
CONFETTI ALLA ROSA, VIOLA, AMARETTO, ANICE, FIOR DI MONTE
FASSI - TORINO

BORSE, GUANTI, OMBRELLI, VALIGIE per tutti a prezzi imbattibili
AVOGADRO - Via Po 55
inizia da oggi una
VENDITA ECCEZIONALE AD ESAURIMENTO DI TUTTA LA MERCE PER RINNOVO LOCALE
LEGGETE I NOSTRI PREZZI E VISITATECI!!
BORSE: Bambino L. 180, cuoio L. 350; passeggio vitello L. 800 - Foca L. 1400; viaggio vitello; cinghiale L. 3750; vero pitone L. 1600; vero coccodrillo L. 6300 - CARTELLE sotto braccio, vero cinghiale L. 750 - FORTA CAMPIONE cuoio L. 1200 - CARTELLA porta vivande L. 600 - PIC-NIC L. 3500 - VALIGIE: Fibra L. 690; tessuto L. 1350; cuoio fino L. 4000; necessaire L. 700; bauli L. 6500 - GUANTI: simplex L. 650; camoscio L. 400 - OMBRELLI cotone L. 600; misto L. 700, 1100 - PORTAFOGLI: Vero coccodrillo L. 1200; cinghiale L. 950; foca L. 600 - CINTURE: Vero coccodrillo L. 850; cuoio L. 100; fantasia L. 150; e migliaia di altri articoli di primissima scelta a prezzi di realizzo

Vigorelli ZZ/A
«il gioiello della casa»
L'UNICA MACCHINA AL MONDO CHE RICAMA DA SOLA CONSENTENDO IL CAMBIO AUTOMATICO
Garanzia illimitata
ESCLUSIVISTA:
TV-RADIO ELETTRODOMESTICI LOTTI 20 RATE VIA MAZZINI 41

A TORINO inizia la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Giolitti (primo piano)
Telef. 44-796 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

TV
Funzionamento AUTOMATICO!
Nei televisori MAGNADYNE la ricerca televisiva non richiede alcuna manovra all'infuori della regolazione dell'intensità luminosa. L'immagine è sempre stabile, senza bisogno di ritocchi e perfettamente definita.
TELEVISORE TV 642 - 22 valvole più cinescopio da 17 pollici L. 220.000
TELEVISORE TV 643 - 23 valvole più cinescopio da 21 pollici L. 260.000
MAGNADYNE TELEVISIONE

La Fiorentina perde, l'Inter pareggia e la Juventus raggiunge le due rivali

Colpo a sorpresa del Bologna sul campo di Firenze: tre a uno

L'attaccante rossoblu Bonafin (a sinistra) precede Rosetta in un intervento (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, lunedì mattina.

La Fiorentina si è portata subito all'attacco e al quinto minuto avrebbe potuto bonissimo passare in vantaggio: errore di Mariani e Segato che rigioca di testa ma la traversa respinge. Gran ai impossessa della palla e la passa a Bacci che con una pronta e magnifica rovesciata altera la traversa. Al 6' è Mariani che tira dal limite: la palla sfugge a Giorcelli e Bacci l'agguanta e spara verso rete ma il guardiano bolognese riesce a in extremis e a liberare.

Al 21' è Vidal a calciare violentemente in porta, quando Giorcelli era ormai fuori causa; ma la sfera lambisce il montante sulla destra; al 29' è ancora Gratton a sbagliare una facile occasione e alla mezz'ora Bacci colpisce il p... per la terza volta.

Finalmente la Fiorentina passa in vantaggio: al 43' Gratton con un bellissimo tiro batte irrimediabilmente Giorcelli. Nulla ripresa i viola sembrano sempre avvolti ai imperi nettamente. E questa volta tocca a Mariani a compiere una magnifica discesa e a portare a Gratton un ultimo pallone. Ma la botta della mezzala supera ancora una volta la traversa bolognese. I rossoblu non si fanno mai pericolosi ma all'11' l'arbitro concede una punizione vicino alla bandierina del calcio d'angolo, per fallo di Magnini su Manfen. Batte lo stesso Bandon e Cappello si fa fare la una confusa mischia accanto sotto la porta viola e riesce a mettere in rete nonostante il disperato tentativo di Cantagallina per bloccare il pallone.

Da questo momento la Fiorentina dà preoccupanti segni di nervosismo e di abbattimento, pur continuando a mantenere una netta pressione. Ma al 31' ecco che il Bologna in un'azione di contropiede riesce di nuovo a segnare. Bonafin, superato Segato e una volta solo davanti a Cantagallina non ha difficoltà a batterlo.

Il Bologna convinto ormai di potercela fare non perde la calma e al 33' in una seconda azione di contropiede Cervellati, partito da sospetta posizione di fuori gioco, riesce a marcare in terra e ultima rete fra le grida di entusiasmo delle varie migliaia di tifosi rossoblu.

g. c.

FIORENTINA: Cantagalli; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Vidal.

BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Cattozzo; Pilmark, Ballarin, Jansen; Valentinuzzi, Bonafin, Cappello, Bandon, Cervellati.

Tra Inter e Roma affannosa gara: 1-1

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

La pesantezza del terreno dopo trenta ore di pioggia e l'impostazione tattica degli avversari hanno notevolmente influito sul rendimento dell'Inter; pur di più durante la fase organizzativa del gioco, mentre i nerazzurri premevano con studiata cautela per fare breccia nel dispositivo avversario sopraggiungeva all'improvviso il goal del giallo-rossi, [illegible] in contropiede.

L'allungo di Pandolfini al 13' avrebbe dovuto essere controllato da Giovannini, ma questi scivolava sul terreno umido e perdeva la battuta utile per intercettare, mentre Bettini, scattato in avanti col pallone, previniva l'uscita di Ghezzi e spediva a colpo sicuro nella porta incustodita.

Incitata a gran voce dal pubblico, l'Inter si rovesciava all'attacco, intrecciando temi e palleggi con incalzante continuità; ma se la Roma aveva ottenuto il suo goal in un batter d'occhio, mediante due tocchi impeccabili e risolutivi, i nerazzurri dovevano prodigarsi per una ventina di minuti prima di potere raggiungere lo [illegible] risultato. Il pareggio veniva difatti ottenuto al 33' da Lorenzi, su centro di Armano e respinta corta di un difensore giallo-rosso; ma le migliori energie dei nerazzurri si esaurivano nella furiosa e prolungata offensiva.

Che l'Inter si fosse spremuta per strappare il pareggio, si capiva nella ripresa, allorchè il gioco si è fatto affannoso con la scorsera dei minuti; una netta prevalenza c'è stata da parte dei nerazzurri, ma con scarso mordente, e se al cocettua Lorenzi sempre vivace e pericoloso, gli avanti milanesi non hanno mai dato l'impressione di potersi inserire con profitto nello sbarramento avversario, [illegible] potenziato dall'ala sinistra Cardarelli, retrocessa.

Soltanto nel finale, quando i possessori delle «maglie» hanno dato l'allarme, segnalando il punteggio di Firenze, e la folla in piedi sotto la pioggia urlava a perdifiato, un violento tiro di Buzzin è stato intercettato, per caso, da Bortolotto, col basso ventre (il giallo-rosso è crollato per lo spasimo, a terra, rimanendovi fin quando l'arbitro ha potuto interrompere il gioco) e una corta centrata di Skoglund ha rimbalzato sulla parte superiore della traversa.

Alla distanza qualche giocatore dell'Inter — Buzzin Nesti e Mazza — appariva palesemente provato, mentre i giallo-rossi con l'inesauribile Pandolfini in testa hanno terminato il durissimo incontro in condizioni di relativa freschezza. Evidentemente la pesantezza del terreno deve avere giocato un brutto tiro ai milanesi che, alla distanza, hanno smarrito lucidità e precisione, forse per essersi prodigati troppo dopo la rete di Bettini.

Leo Cattini

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Buzzin, Skoglund.

ROMA: Albani; Antonotti, Eliani; Bortolotto, Grosso A., Venturi; [illegible], Perissinotto, Bettini, Pandolfini, Cardarelli.

Tre goals e tre pali dell'Atalanta al Milan: 3-1

Bergamo, lunedì mattina.

L'Atalanta in grande giornata ha dominato nettamente il Milan. Dopo appena 20 secondi i nerazzurri passavano in vantaggio; su una rimessa laterale di Villa; la palla respinta da Tognon giungeva a Rasmussen che dal limite dell'area [illegible] con un tiro su... sinistra di Buffon. Al 10' i locali aumentavano il vantaggio: [illegible] Rasmussen [illegible] scartato Tognon, provocava l'uscita del portiere e segnava a porta vuota. Il Milan cercava di reagire ma cozzava contro una difesa armatica ed era [illegible] l'Atalanta che [illegible] il punteggio al 31' per merito di Villa che segnava di testa su calcio d'angolo.

Nella ripresa il gioco continuava con superiorità dei nerazzurri, tuttavia il Milan diminuiva le distanze al 6' con Nordahl. In tre occasioni l'Atalanta colpiva ancora i pali senza aumentare il punteggio.

Rete di Ricagni, pareggio di Mion e tiro di Praest deviato da Lupi

I juventini senza forzare superano il Legnano: 2-1

Bracano in pochi sugli spalti ad assistere alla partita. La giornata grigia, fredda e piovosa, lo scarso potere di richiamo esercitato dalla squadra ospite, i discorsi della settimana che presentavano una Juventus in crisi di gioco, hanno tenuto ignaro il pubblico del campo, d'erano, oltre duemilacinquecento persone e l'incasso non deve aver pagato nemmeno le spese della partita. La folla sopporta i disagi di una giornata di maltempo solo quando stima che la spettacolo ne valga la pena, e per l'incontro di ieri pioveva pensato che non era il caso di scomodarsi. E ha avuto torto perchè la partita, tenuto conto di tutte le circostanze avverse, è stata più equilibrata e quindi più interessante del previsto, fatto per poco in queste conclusioni alla forma attuale della Juventus che dà non poco da pensare.

E' stata una vittoria magra, quella dei bianconeri, ma nel quadro generale della giornata essa porta comunque un contributo prezioso alla classifica ricollocando la Juventus al primo posto... tripartito dal girone. La squadra ha lavorato male, ora precipitosa ora incerta all'attacco, disordinata e traballante in difesa.

Per fortuna non ha mai dovuto ricuperare, non è stata mai posta sotto la minaccia di una sconfitta, e nemmeno la dovute sbattere contro un catenaccio difensivo che mettesse troppi nel suo gioco; essa ha potuto disporre sempre di quella relativa libertà di movimenti che una squadra può attendersi di fronte ad un avversario che gioca con gli uomini aperti, cerca la marcatura degli uomini ma non fa dell'antiattaccismo, e se di questa libertà di movimenti non ha saputo approfittare nel modo che si sperava si deve dire che il difetto era nel suo meccanismo di gioco mal registrato, nel suo altro discontinuo, nella scarsa consistenza complessiva dimostrata dai vari reparti. Di qual [illegible] se deve preoccupare chi è responsabile del funzionamento dell'ordigno tecnico della squadra, non deve perdere eccessivi allarmi come la forma di una compagine possa mutare di otto in otto giorni, in meglio o in peggio, senza che se ne possano dare spiegazioni esaurienti.

L'avvio alla vittoria l'ha data, come al solito, Ricagni, uomo da rete sia che giochi a destra od a sinistra, perchè di fatto egli va dove il suo fiuto la chiama ed obbedisce più ad un istinto che ad una logica. Dopo alcuni attacchi della Juventus, partiva all'11' Pastone decisivo. Mucinelli scattava su passaggio di Boniperti e giungeva fin quasi sulla linea di fondo mentre Gandolfi si spostava verso il suo mantello di sinistra immaginando, pensiamo, di poter bloccare la traiettoria del centro a mezza strada. Le cose andarono invece diversamente, Gandolfi non uscì, Ricagni aspettava isolato a tre passi dalla porta, già chino sulle ginocchia, c'erano almeno sei metri di spazio libero fra i due pali, il centro basso lo raggiunse esattamente al punto dove egli si trovava e gli fu facile con un tocco esatto deviare la palla nella rete.

Ricagni, di testa, segna il primo goal della Juventus al Legnano. (foto Meisio)

Se il Leg..no si era trovato praticato ammassato in difesa durante queste prime fasi di attacchi juventini, magari con giustificati propositi di catenaccio, ora doveva distendersi.

Si vide allora una sola una squadra combattiva, una squadra che sperava soprattutto anche sul terreno della manovra. La Juventus affrontò in modo disciplinato questa ripresa. La promessa dello scatto, la decisione nello scegliere la strada buona senza tentennamenti e puntando sempre in profondità, la padronanza della palla veramente notevole date le condizioni del terreno, la superiore mobilità degli uomini, facevano della squadra bianconera un organismo di gioco ben più temibile del previsto. Quel suo attacco, rabberciato per l'occasione, appariva con scioltezza sotto la guida di Eidsvjall e la regia di Palmer insinuando azioni contro le quali i difensori juventini dovevano talvolta arrangiarsi per non venire sopraffatti, ed efficace era anche il contributo di Mion, di Mattei, di Lupi robusto pilone della difesa, di Mantovani, di Pian.

La conclusione dell'offensiva è stata questa: che in quattro minuti la Juventus venne raggiunta. Un corner, provocato con eccessiva decisione da Mantico, offriva lo spunto del pareggio. Lo batteva Mion sulla sinistra, Palmer interveniva sulla traiettoria bassa della palla deviandone il corso, Mion raccoglieva lo spazio libero e da tre metri segnava. Fu allora la volta dell'attacco juventino di riscatarsi. Al 18' [illegible], apparentemente non pericoloso, veniva iniziato da Boniperti sulla destra. Affiancato da Pian, il corpo a corpo si concludeva in area con un capitombolo in coppia, raccoglieva Mucinelli e centrava. Praest bloccava la palla a una quindicina di metri dalla porta in una situazione confusa per l'affollarsi di molti uomini nel l'area estrema e tirava rasoterra. Strano viaggio di quella palla diabolica: Mantico la toccava per primo deviandone leggermente la corsa, subito dopo la toccava Lupi imprimendole una seconda e più marcata deviazione, per ultimo sarebbe dovuto toccarla Gandolfi, ma l'intervento disgraziato di Lupi l'aveva irrimediabilmente spiazzato e la palla filò in rete.

Dopo questa botta e risposta, il gioco non trovò più un ritmo da rete. La Juventus ebbe altre occasioni nel primo tempo, una bellissima fra l'altro creata da un centro di Mucinelli a cui seguiva un fortissimo tiro al volo di Praest, parato da Gandolfi; ma si trattava di situazioni piuttosto facili per il portiere e d'altra parte la stessa costruzione del gioco juventino piuttosto chiara e impostato su palleggi che provocavano [illegible] difensori, facilitava in certo modo il lavoro di distensione svolto da uomini di quali non mancava nè la decisione nè la sicurezza degli interventi.

Nella ripresa il gioco non migliorò, e non poteva migliorare. Praest è ormai un isolato nell'attacco bianco-nero, il compagno di manovra lo può trovare talvolta in Boniperti ma non in Ricagni, il quale ha le doti che sappiamo ma non quelle che servirebbero a Praest; lo stesso Boniperti era in cattiva giornata (o già di forma) [illegible] Mucinelli affrulita [illegible] la sua potenza di scatto e la sua bella intuizione di gioco e va rimodellandosi sempre più sullo stile di Praest del quale copia i «surplace» che sono belli e magari divertono ma non devono essere ripetuti venti volte in una partita. Degli altri, Montico aveva il compito più ingrato, più difensore che attaccante, Parola ultima nelle fasi offensive appariva disorientato in quello difensivo, Travia doveva sbrigarsela contro lo scatto e fine Eidsvjall e non diciamo nulla dei terzini e del portiere che, del resto, se la sono cavata.

Quel gioco senza ritmo e senza continuità della Juventus, dava respiro ai legnanesi i quali, appena si presentasse uno spiraglio, partivano di scatto. La facilità con cui organizzavano azioni di contropiede creava ogni volta grandi imbarazzi alla difesa juventina, affaccendata a tamponare manchevolezze di organizzazione. Il trio centrale d'attacco dei lilla si mise ancora in evidenza per la duttilità della manovra. Verso la fine ecco l'annunciato che il Bologna stava vincendo a Firenze e dei pochi spettatori si lavorano urli e incitamenti. Si era agli ultimi minuti ed i bianco-neri stavano cercando di salvare quello che già c'era e non potevano sbagliare. E dal loro punto di vista avevano ragione.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Parola, Travia, Gimona; Mucinelli, Mantica, Boniperti, Ricagni, Praest.

LEGNANO: Gandolfi; Morelli, Pais, Miniussi, Lupi, Sassi II; Sassi I, Palmer, Eidsvjall, Mion, Motta.

ARB.: Bigato di Monza.

RETI: Ricagni (J.) al 11', Mion (L.) al 15' e Lupi (L.) autorete al 18' del primo tempo.

Quasi 10 milioni ai «13» del Totocalcio

Nel concorso dei pronostici calcistici sono stati realizzati questa settimana 14 «tredici» (di cui uno in Piemonte) e 462 «dodici» (di cui 38 in Piemonte). A ciascuno dei vincitori a pieno punteggio toccheranno L. 8.857.000 circa; ai «dodici» L. 513.000.

Nel concorso Totip ai sono registrati: tre «dodici», di cui uno a Tolmezzo Pn, giocato dal sig. Giuseppe Bellotti, che riceve L. 1.765.513; 53 «undici» (tra cui Asti) da lire 103.016 e 600 «dieci» (10 nella zona di Torino) da lire 8841.

La colonna vincente è: 1-x, 2-x, 1-1, 2-2, 2-x, 2-x.

Movimentato incontro fra Samp e Palermo: 2-2

Giarrizzo segna il primo goal del Palermo alla Sampdoria. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Genova, [illegible] mattina.

Benchè disputato su un terreno assai pesante, l'incontro è riuscito movimentato e interessante.

Il Palermo ha disputato una generosissima partita; la squadra siciliana ricca di fiato e di decisione ha tenuto fino a 5 [illegible] dalla fine la Sampdoria sotto l'incubo della sconfitta. Martegani è stato il migliore dei rosa neri; alla sua opera si debbono le due reti del Palermo ma tutti gli altri uomini si sono comportati ottimamente approfittò Pendibene il quale benchè infortunatosi al 2° del primo tempo è rimasto in campo sofferente a difendere con successo la sua porta.

Il primo tempo è stato del due il più equilibrato. Dopo 8 minuti Tonini servito da Baldini ha colpito in pieno la traversa con Pendibene fuori causa. Un minuto dopo Giarrizzo che ha mostrato notevoli doti di velocità e di potenza è riuscito a superare tutta la difesa avversaria chiamando anche Pin fuori porta per spedire [illegible] la palla verso la rete incustodita. All'ultimo momento è sopraggiunto Podestà che ha salvato il goal già sicuro. Poi è stato Di Marzo che ha mancato una nuova facile rete in seguito a una difettosa respinta di Pin; e non valla Baldi ha salvato al 27° un facile goal di Sabbatella proprio sulla linea della porta. Al 36° prima rete. La ha segnata finalmente Giarrizzo, il juventino in prestito, che era appena rientrato al Palermo. L'tiro angolato è stato servito da Martegani

Nella ripresa Baldini ha pareggiato al 16° per la Sampdoria su punizione tirata da una ventina di metri, ma al 27° ancora su azione di contropiede Martegani ha battuto in brenda Mari e Gratton ed ha realizzato con un tiro violento sotto la traversa. [illegible] al 37° la Sampdoria è riuscita a riportarsi alla pari dopo un'azione di Coscia il cui tiro è stato respinto dalla traversa; ha raccolto di testa Gotti che ha messo in rete. Il precedenza un fortissimo tiro di Baldini era stato respinto da un palo.

r. b.

TRIESTINA-NAPOLI 1-1. — Hanno segnato: Pivatelli per la Triestina al 19' e Jeppson al 37' per il Napoli.

SPAL-UDINESE 1-1. — Hanno segnato Bulani al 1° e nel secondo tempo Fontanesi al 17' e Menegotti al 43'.

Idranti della polizia per Turchia-Spagna: 1-0

Istanbul, lunedì mattina.

La Turchia ha battuto la Spagna per 1-0, nell'incontro di rivincita valevole per la Coppa dei [illegible].

I turchi conducevano degli attacchi imperniati soprattutto sulla velocità e al 15° coglievano l'unico goal della giornata per merito dell'interno sinistro Burhan. Fra i turchi il portiere Turgay e l'ex attaccante della Fiorentina Lefter sono stati i migliori, fra gli spagnoli si sono distinti i difensori Biosca e Segarra. L'incontro al è disputato alla presenza di circa 30.000 spettatori, con un tempo coperto e freddo.

La partita era attesa con estremo interesse dagli sportivi locali che hanno cominciato a fare la coda alle porte dello stadio prima di mezzanotte. Alle cinque del mattino la calca era tale che la polizia ha dovuto intervenire facendo uso degli idranti.

Battendo la Spagna, la Turchia ha conquistato il diritto di disputare la partita decisiva su un terreno neutro. Tale incontro avrà luogo mercoledì prossimo a Roma.

Nella serie C

RISULTATI: *Carrarese-Lecce 1-0; *Carbosarda-Lucchese 3-1; *Catanzaro-Arezzo-Marzano 4-3; *Lecco-Siracusa 6-0; *Livorno-Mantova 2-0; *Maglie-Empoli 1-1; *Piacenza-Pisa rinviata per impraticabilità del campo; *Venezia-Sanremese 1-1; *Sambenedettese-Parma 2-1.

CLASSIFICA: Parma p. 31; Lecco 30; Arezzo-Marzano 28; Livorno e Venezia 27; Sanremese, Empoli e Carbosarda 26; Sambenedettese 25; Lecco e Catanzaro 24; Piacenza e Carrarese 23; Pisa e Siracusa 21; Maglie 18; Lucchese 17; Mantova 12.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE In casa	PARTITE Fuori casa	RETI
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.
Juventus	36,14	7	6 0	7 3 3	30 16
Fiorentina	36,24	8	4 1	6 4 1	56 18
Inter	36,24	8	3 1	6 4 1	43 21
Milan	31,24	8	3 3	6 2 4	31 28
Napoli	27,24	7	2 2	7 3 3	34 16
Roma	26,24	6	4 2	3 3 3	27 27
Bologna	25,24	5	3 3	6 1 4	24 18
Sampdoria	23,24	5	3 1	5 1 7	22 30
Torino	23,24	5	2 4	4 2 3	24 29
Lazio	21,24	5	3 4	1 2 6	27 28
Novara	21,24	6	3 3	3 0 6	20 28
Genoa	20,24	4	2 2	4 1 5	24 30
Real	20,24	6	0 1	5 2 6	29 30
Atalanta	19,24	3	4 0	3 3 3	34 21
Udinese	18,24	4	2 3	2 1 5	27 34
Triestina	18,24	3	4 1	3 2 10	24 44
Legnano	16,24	4	3 3	0 2 8	22 41
Palermo	16,24	5	2 4	1 1 10	27 47

24ª GIORNATA

3-1	Atalanta-Milan 1
1-3	Fiorentina-Bologna 2
1-1	Inter-Roma x
2-1	Juventus-Legnano 1
0-1	Lazio-Torino 2
2-2	Novara-Genoa x
2-2	Sampdor.-Palermo x
2-1	Spal-Udinese 1
1-1	Triestina-Napoli x
2-1	Alessandria-Pavia 1
1-1	Salernitana-Como x
1-0	Carrarese-Lecce 1
2-1	Sanbened.-Parma 1

PER I RAGAZZI DELICATI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE

Le condizioni di salute dei ragazzi deboli, delicati, pallidi, linfatici devono venire particolarmente sorvegliate durante il periodo dell'affaticamento scolastico. A sostenere le forze ed a mantenere vivace l'appetito giova molto la somministrazione del «Proton».

PROTON

(657)

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia SENZA operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, solido e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche da voluminose ed inoltre pomici che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
[illegible] ore 9-18. (esclusi e domenica ore 9-12
BIELLA, ogni lunedì: Albergo dell'Angelo; dalle ore 9 alle 12.
CUNEO, ogni martedì: Albergo Genova; dalle ore 9 alle 12.
FOSSANO, ogni mercoledì: Albergo Moderno; dalle ore 9 alle 12.
NOVARA, ogni giovedì: Albergo Terminus; dalle ore 9 alle 12.
VERCELLI, ogni venerdì: Albergo Tre Re; dalle ore 9 alle 12.
SALUZZO, ogni sabato: Albergo Corona Grossa; dalle ore 9 alle 12.
ALBA, ogni martedì e sabato: via XX Settembre 3 A; dalle ore 9 alle 12.
PARRANA, domenica 21 marzo: Albergo Unia Alpino, dalle ore 9 alle 12.
S. DAMIANO, lunedì 22 marzo: Albergo Nuova; dalle ore 9 alle 12.
ASTI, mercoledì 24 marzo: Albergo Leon d'Oro; dalle ore 9 alle 12.
(Autorizzazione A.C.I.S. N. 844) Trattasi per corrispondenza A richiesta recarsi a domicilio senza aumento di prezzo

La CHIAVE DELLE VOSTRE ECONOMIE

Questa chiave da
100 ANNI
l'Alleanza Cooperativa Torinese
la presta volentieri a chiunque voglia risparmiare denaro acquistando nei suoi magazzini.
Questa è la chiave delle Vostre economie perchè Cooperazione significa vendere al minor prezzo possibile a vantaggio del consumatore.
Siano poche o molte le vostre occorrenze di biancheria, visitate con fiducia la
FIERA DEL BIANCO
che si svolge nei magazzini della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
Via S. Francesco d'Assisi 13, TORINO
Migliaia di persone l'hanno visitata verificando la qualità degli articoli posti in vendita e la assoluta convenienza dell'acquisto. Non astenetevi dal fare la Vostra visita anche se avete bisogno di pochi capi di biancheria. Si tratta veramente di un'occasione senza precedenti!
LA VENDITA E' APERTA A TUTTI
PREZZI INCREDIBILI
METTETE AL DI SOPRA DI OGNI VOSTRO DESIDERIO QUELLO
di disporre di bella biancheria per la casa e la persona. La biancheria significa decoro, pulizia, salute!
La FIERA DEL BIANCO
è a vostra disposizione per riforirvi con ONESTA' ED ECONOMIA. Affrettatevi a visitarla perchè i migliori articoli sono i più ricercati.
CONDIZIONI SPECIALISSIME PER I RIVENDITORI
FORTI QUANTITATIVI sempre pronti in tele cotone, miste, gregge e candide, tovaglierie, coperte, ecc. per forniture Enti, Istituti, Negozianti e Rivenditori a prezzi dei fabbricanti
MADRI DI FAMIGLIA - IMPIEGATE - OPERAIE MASSAIE - ALBERGHI - ISTITUTI - PENSIONI AFFRETTATEVI AD APPROFITTARNE
TELERIE COTONE - MISTE - LINO - CRETONNE - CAMICERIE - COPERTE - COPRILETTI - TELE CANAPA - SERVIZI - PELLE UOVO - ASCIUGAMANI, ECC.
VISITATE LE VETRINE - SEMPRE PALLONCINI IN REGALO!
FIERA del BIANCO
MAGAZZINI
DELL'ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 13 - TORINO
TRAM: 2, 4, 8, 8, 9, 10, 16, 18, 19

Sotto la furia del maltempo staccati tutti gli avversari

A Coletto la Milano-Torino

Coletto taglia vittorioso il traguardo. (foto Moisio)

ROBLET E BOBET NON SONO PARTITI

Fuga decisiva sulla Rezza

Magni giunge secondo battendo in volata Maggini, Albani, Astrua, Messina e Landi - Il ritiro di Petrucci e di Minardi

Sulla scena sferzato da una pioggia spaventosa, il succedersi ininterrotto dei colpi a sorpresa: il film della 37ª edizione della Milano-Torino ha avuto una trama avvincente e, come una pellicola che minacci sciagure e che si risolve poi con il classico lieto fine, dapprima ha regalato i forfaits a sensazione di Koblet e di Bobet, per scrivere quindi allegramente, sull'ultima pagina, il trionfo di Coletto. Il ragazzone della Fréjus si è imposto usando l'arma della forza, ha scatenato il suo attacco al momento giusto ed è giunto solo al Velodromo di corso Casale: la giornata buona, cercata invano lo scorso anno, è piovuta quasi all'improvviso, bastò scorrere l'ordine d'arrivo, per valorizzare, con l'elenco degli uomini battuti, l'impresa del giovane piemontese.

La corsa — con 84 atleti alla partenza, e fior macchie di primissimi — ha avuto un inizio molto veloce, su strade che la nevicata di quest'anno aveva rese asciutte e polverose. Ma non durò molto. La sua storia per i primi 300 chilometri — tanti ne occorrevano, per arrivare al rifornimento fissato a Buronzo — è ricca di sporadici tentativi di fuga (con Petrucci attivissimo e sempre pronto di riguardo da parte del resto della compagnia), tentativi conditi da forature. Buca in, che buca anche, parecchi corridori furono costretti a metter piede a terra: dei «grandi» ne volle forò Minardi e due Monti, e la coppia si ritenne soddisfatta e chiese subito alle vetture del seguito. Troppa sciagura, troppa acqua, troppo freddo.

Ma c'era chi, dalle intemperie sembrava non preoccuparsi, tanto è vero che, appena dopo Buronzo, il gruppo prese ad allungarsi e stringersi come una fisarmonica, sotto l'azione dei più in gamba; nei primi di Santhià (Km. 185) in una di quegli tentativi, rimasero al comando Martini e Baldarelli, cui si aggiunsero prima Ghidini, poi Pupi e Messina. Martini e Baldarelli si arrestano per incidenti, gli altri tre superarono praticamente insieme la rampa di Brozolo, mentre il gruppo era sfaccato di quasi quattro minuti.

Sulla salita di Cocconato, Messina (che, al suo esordio tra i professionisti, si comportava brillantemente) in compagnia di Ghidini, lasciava Pupi; e, alle loro spalle, il gruppo degli inseguitori si scindeva in due plotoni, il primo dei quali era composto da Astrua, Coletto, Albani, Magni, Maggini, Landi, Crespi e Pianezza. Come se il cronoman avesse detto: «Rien ne va plus»: tra questi uomini che guidavano la danza, si doveva decidere la corsa. Al pedale della discesa da Cocconato, Messina bucò, mandando in fumo i sogni di vittoria strepitosa; Ghidini restò solo, rassegnato all'inevitabile ricongiungimento, le cui fasi si svolsero su e giù per Moriondo: dapprima Coletto ed Astrua acciuffarono Messina e Pupi; poi Coletto, Astrua, Messina e Pupi vennero presi da Magni, Albani, Maggini e Landi; e gli otto insieme, finalmente, piombarono su Ghidini. Il resto dei concorrenti era definitivamente staccato: molti ritirati, tra cui Petrucci e Fornara. Si era intorno al 200° chilometro, mancava la Rezza, per giungere al traguardo. E qui, sull'ultima salita della giornata, si decise la corsa: Coletto partì a valanga, gli rimasero a ruota soltanto Astrua ed Albani; il grigiorosso diede altri strapponi rabbiosi e si liberò di ogni avversario. Passò solo sulla vetta e solo si portò verso Perloz, distante 15 chilometri.

Girotondo di interrogativi: resisterà Coletto sino a Torino? Molti i pessimisti, ma il ragazzo smentisce tutti. E' il più fresco, pedala con furia, ma con agilità, il suo vantaggio non diminuisce, aumenta. E, dopo il suo arrivo al Velodromo, bisogna attendere un minuto e mezzo, per vedere Magni compiere una gran volata e battere, nell'ordine, Maggini, Albani, Astrua, Messina e Landi. Vien inseguitori, sulla maschera di Coletto il segno di chi non crede al miracolo. Gli organizzatori tirano un sospiro di sollievo: tutto bene, nonostante il tempo infernale. Bene grandi e veri sportivi, si accontentano di un «grazie» per le loro manifestazioni. Perchè non dirgliele a di gran cuore?

Gigi Boccacini

L'ORDINE D'ARRIVO

1, Coletto, 312 km. in 8 ore 46' media oraria km. 31,896; 2. Magni, a 1'58"; 3. Maggini; 4. Albani; 5. Astrua; 6. Messina; 7. Landi, tutti col tempo di Magni; 8. Pianezza, a 6'; 9. Ghidini, a 9'16"; 10. Pupi a 9'50"; 11. Proglio; 12. Padrini; 13. Giannecchi; 14. Barzaghi; 15. Ballabio; 16. Dall'Agata, tutti col tempo di Pupi; 17. De Santi, a 7'; 18. Crespi, a 11'.

Il padre e una squadra intorno al vincitore

Tutta la Fréjus radunata in una grossa stanza, al secondo piano di un albergo. E' un albergo della vecchia Torino, l'ideale, per andare a ravvivare la soddisfazione della vittoria di un torinese. Sdraiati o fatti stanziare, Bartalini e Coletto, circondati da Ciabatti e da Cioli; i fratelli Ghidi sanno solo più sorridere, Bertolazzo non si riesce ammazzare.

Coletto, il primo arrivato della Milano-Torino, incomincia finalmente a rendersi conto di aver proprio conquistato un successo con i fiocchi. C'è suo padre, ed una dei tanti fanciulli a chiedergli come ha fatto.

«Sono scappato sulla Rezza, borbottando fra i denti una preghiera. Chi mi è stato a ruota? Non so, avevo paura, e giravo solo. Mi sono rotto solo un paio di fiammay, visto che nessuno osava a prendermi; gli inseguitori rinunciarono staccati di 300 metri. Ho detto tra me e me: guarda che si riesce! Ma solo quando sono sbucato sulla pista, sono stato veramente convinto».

«A quando risale la tua ultima vittoria?».

«L'anno scorso sono arrivato primo in due gare riservate agli indipendenti. Ma oggi è un'altra cosa». Coletto pensa un po', e: «E' una cosa che vale quarant'otto di più».

Beato, riparte per Venaria, dove abita e dove lo aspetta una piccola vigna in famiglia. Come qualche anno fa, quando correva a piedi e si era abituato a vincere quasi ogni domenica.

Sulle nevi di Schwefelberg

L'Italia conquista la Kurikkala

Schwefelberg, lunedì mattina. (.) Dopo le loro deludenti prestazioni nella gara di fondo individuale maschile sulla distanza di 15 chilometri, gli sciatori italiani hanno ottenuto ieri pomeriggio due splendide affermazioni a Schwefelberg (Oberland bernese): Hildegarda Taffra si è nettamente imposta nel fondo femminile (10 chilometri), mentre la prova della staffetta maschile 4 x 10 chilometri si è risolta in un grandioso trionfo della squadra azzurra, composta di Chiocchetti, Delladio, De Florian e Compagnoni, i quali hanno preceduto al traguardo di oltre due minuti e mezzo la compagine elvetica. Con la duo vittorie di ieri, gli azzurri hanno nuovamente mostrato che l'Italia è attualmente la più forte nazionale dell'Europa centrale nel campo delle discipline nordiche. Tanto alla competizione maschile che a quella femminile hanno partecipato i migliori rappresentanti della Francia, dell'Austria, della Germania e così via.

Nella prova femminile di fondo individuale Hildegarda Taffra ha numero stabilito il comando della gara, distanziando progressivamente le due compagne di squadra Mus e Vicario, mentre le concorrenti delle altre Nazioni erano ben presto tagliate fuori dalla lotta per la prima posizione.

Ecco l'ordine di arrivo della gara:

1. Hildegarda Taffra (Italia), che compie i 10 chilometri in 47'59"; 2. Erminia Mus (Italia) a 2'27"; 3. Lidia Vicario (Italia) a 5'56"; 4. Aymonnier (Francia) a 7'7".

Non meno schiacciante è stata la supremazia degli italiani nella staffetta 4 x 10 chilometri: l'esordio Chiocchetti percorreva la prima frazione in 37'48" (miglior tempo della giornata), assicurando così alla squadra italiana un notevole vantaggio sulle altre compagini. Delladio, da canto suo, impiegava 37'59" per compiere la seconda frazione.

Ecco l'ordine di arrivo della staffetta 4 x 10 chilometri:

1. Italia in 2 ore 25'25"; 2. Svizzera 1. a 2'52"; 3. Francia, a 3'04"; 4. Austria, a 5'15".

5. Italia in 2 ore 35'25"; 6. Svizzera 2. a 7'52"; 7. Francia, a 11'25"; 8. Germania, a 11'51"; 9. Austria, a 13'15".

Nella prova femminile di fondo individuale Hildegarda Taffra ha numero stabilito il comando della gara, distanziando progressivamente le due compagne di squadra Mus e Vicario, mentre le concorrenti delle altre Nazioni erano ben presto tagliate fuori dalla lotta per la prima posizione.

Ecco l'ordine di arrivo della gara:

1. Hildegarda Taffra (Italia), che compie i 10 chilometri in 47'59"; 2. Erminia Mus (Italia) a 2'27"; 3. Lidia Vicario (Italia) a 5'56"; 4. Aymonnier (Francia) a 7'7".

Non meno schiacciante è stata la supremazia degli italiani nella staffetta 4 x 10 chilometri: l'esordio Chiocchetti percorreva la prima frazione in 37'48" (miglior tempo della giornata), assicurando così alla squadra italiana un notevole vantaggio sulle altre compagini. Delladio, da canto suo, impiegava 37'59" per compiere la seconda frazione.

Ecco l'ordine di arrivo della staffetta 4 x 10 chilometri:

3'04" a Austria, a 5'15"

5. Italia in 2 ore 35'25"; 6. Svizzera 1. a 7'52"; 7. Francia, a 11'25"; 8. Germania, a 11'51"; 9. Austria, a 13'15".

L'ultima tappa della Parigi-Nizza

Coppi non parte e Anquetil vince

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza, lunedì mattina.

Anquetil ha vinto la tappa a cronometro che finalmente sotto il sole ha concluso la Parigi-Costa Azzurra a Filippi, dal quale ancora fino alla partenza tanto ci si attendeva non già perchè inquietasse la giovane rivelazione francese e recente titolare del Trofeo Gentil, sebbene per concludere a proprio favore la lotta con Impanis e Lauredi gli la vittoria finale — ha compiuto una corsa ulteriore all'attesa, rimettendoci il terzo posto della classifica — che gli è stata presa da un'altra recluta del ciclismo internazionale, il maraigliese Anastasi.

Forse, il giovane biancoceleste ha dovuto pagare il necessario scotto dell'inesperienza in confronto di avversari più maturi, forse, egli ha risentito dello sforzo compiuto nell'infernale tratto finale di salita; allorchè, dopo un buon inizio di corsa (risultava in quarta posizione al 15° chilometro, dove terminava la parte in salita della tappa, e in quel punto le posizioni erano: Anquetil in testa, seguito da Anastasi a 16" e da Impanis a 27", mentre Lauredi veniva quinto a 9" dal biancoceleste), nel tratto rimanente in discesa e in piano è frammezzo a una baraonda di automobili scorrazzanti su due ruote, egli gradatamente perdette terreno e posizioni. All'arrivo era ottavo, con due minuti e rotti di distacco dal belga che, pur rimanendo sempre in ritardo da Anquetil, conservava il primo posto nella classifica davanti a Lauredi e vinceva la Parigi-Costa Azzurra.

Ma se l'ultima giornata non è stata così favorevole ai nostri colori come si sperava anche per l'improvviso «forfait» di Coppi, sarebbe ingiustizia non mettere in rilievo che col terzo ottenuto in questa sua prima corsa a tappe, Filippi ha pienamente confermato il proprio diritto ad essere considerato qualcosa di più di una «promessa». Ormai egli è una «realtà» nel campo dei migliori in senso internazionale. Ciò detto, e senza attardarci a descrivere le fasi della tappa, occupiamoci come si conviene dell'altro fatto importante della giornata: il ritiro di Coppi.

Questi aveva regolarmente consumato la colazione verso le 10 assieme ai compagni di squadra, e con Trugelia s'era anzi accordato per lasciare Nizza appena terminata la tappa, fissando in Bordighiera la località dove pernottare — per poi ripartire questa mattina verso Novi Ligure. La sua voce era roca; i tratti del viso apparivano piuttosto tirati, come di persona che abbia trascorso una notte poco tranquilla. Sul petto, sotto la maglia, gli si notava il rigonfiamento d'uno spesso strato di ovatta revulsiva. Nell'alzarsi da tavola, ebbe come una smorfia dolorosa. «Sente come scricchiolano le mie giunture, mi disse a voce bassa. — E' tutta la pioggia e il freddo presi ieri». Fuori, continuava a piovere, sia pure non più con la violenza del giorno prima e della notte.

Mezz'ora dopo, fra la sorpresa di tutti gli astanti, Coppi apparve non più in costume da corsa, ma in borghese. A chi lo interrogava, rispose: «Ho deciso di ritirarmi. Una altra ora e mezzo di corsa sotto questo tempaccio non potrebbe che aggravare la mia indisposizione. Adesso parto per Nizza, dove dopo la corsa andrò al ricevimento offerto dal sindaco della città, ed al quale non intendo mancare. E subito dopo proseguirò per l'Italia».

Gli mossi una domanda, alla quale ricevetti la seguente risposta: «Ritirarmi sabato prima della partenza o durante la tappa perchè diluviava avrebbe avuto un significato diverso da quello d'adesso. Se rinuncio oggi all'ultima tappa, che normalmente potrei dire di avere a portata di mano, nessuno potrà accusarmi d'aver tagliato la corda o di aver avuto paura del risultato».

Il proseguì: «Adesso debbo pensare alla "Sanremo". Farò ancora un allenamento lungo e, forse, una breve, prima di partire per Milano. Arrivederci giovedì».

Fra i promotori ed i giornalisti francesi ci fu qualcuno che si mostrò spiacente della decisione di Coppi e commentò: «Se sabato ha fatto trenta, oggi poteva fare trentuno», senza considerare che più importante del duello Coppi-Anquetil era per Coppi evitare l'inutile rischio di aggravare le proprie condizioni di salute, e compromettere la meticolosa sua preparazione iniziata a metà gennaio. Per questa ragione, è indiscutibile ch'egli si sia saggiamente comportato rinunciando all'ultima tappa. Anzi, a nostro sommesso giudizio, egli avrebbe dovuto prendere tale decisione ventiquattr'ore prima.

Vittorio Varale

Anche l'Alcyon in linea alla Milano-Sanremo

NIZZA, lunedì mattina.

Oltre alle squadre complete della Terrot e della Mercier, anche l'Alcyon ha deciso di partecipare alla Milano-Sanremo di venerdì prossimo. La marca blu cielo ha infatti inviato ieri sera agli organizzatori l'iscrizione dei seguenti suoi corridori: Bertoche, Schotte, Molinaris, Vitetta, Reber, Tonello e Leoi.

Impanis in testa nella classifica finale

Ordine di arrivo della tappa a cronometro Cannes-Nizza: 1. Anquetil (La Perle) km. 61,300 in 1 ora 18'37" (media km. 39,587); 2. Impanis, a 30"; 3. Anastasi, a 1'9"; 4. Lauredi, a 1'17"; 5. Brankart, a 2'11"; 6. Maunier, a 2'28"; 7. Couvreur, a 2'29"; 8. Filippi, a 2'40"; 10. Carrea, a 3'45"; 12. Mahé, a 4'18"; 16. Gasparo, a 4'50"; 18. Robic, a 6'15"; 20. Giamondi, a 6'33"; 28. Favero, a 8'47"; 46. e ultimo Vermotte, a 22'40".

Classifica finale: 1. Impanis (Belga), in 30 ore 49'5"; 2. Lauredi, a 1'7"; 3. Anastasi, a 1'37"; 4. Filippi, a 3'1"; 5. Couvreur, a 4'29"; 6. Maunier, a 5'32"; 7. Anquetil, a 7'36"; 8. Renaud, a 7'34"; 9. Blomme, a 7'41"; 10. Rolland, a 7'51"; 11. Robic, a 9'18"; 15. Carrea, a 11'25"; 21. Giamondi, a 13'51"; 32. Favero, a 19'55"; 33. Gasparo, a 21'15"; 46. e ultimo Talbot, a 41'3".

Corso primo a Mirafiori nel Premio Hockey

Pubblico poco numeroso ieri a Mirafiori. Il cattivo tempo ha anche influito nel numero dei partenti della corsa principale. Ecco i risultati:

Premio degli Sports (L. 300.000, m. 1000): 1. Corso; 2. Presagio; 3. Formassa. Tot. 16; acc. 37, duplice 37. Tempo: al Km. 1'24"1. Le altre corse sono state vinte da Miss da Brino, Graziosa, Alcova, Vistola, Miss Vera e Lampuio;

70 milioni

I portafortuna non servono

basta partecipare al grande concorso

ELENCO PREMI

1°	oggetti a scelta dei vincitori per un valore di Lire	10.000.000
2°		6.000.000
3°		4.000.000
4°	Automobile Alfa Romeo 1900	
5°		
dal 6° al 15°	premio: Automobile Fiat 500 Belvedere	
dal 16° al 30°	premio: Motoscooter Lambretta	
dal 31° al 50°	premio: Frigorifero	
dal 51° al 250°	premio: Cucina a gas	
dal 251° al 500°	premio: Scaldacqua	
dal 501° al 1000°	premio: Stufa a gas	
dal 1001° al 2000°	premio: Batteria da cucina in alluminio	
dal 2001° al 5000°	premio: Scatola di saponi delle Ditte Banfi Chiozza & Turchi.	

5000 PREMI

Partecipano al Concorso tutti gli utenti dell'AGIPGAS, i quali acquistino il contenuto di una bottiglia AGIPGAS tra il 1° Dicembre 1953 e il 31 Maggio 1954.

Aut. Min. n. 44297 del 29-11-1953

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AI CONCESSIONARI E DISTRIBUTORI AGIPGAS

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 15 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,8) — Ore 11,30: Concerto sinfonico - 12,15: Dino Olivieri e la sua orchestra - 13: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache d'arte da Firenze e cronache musicali.

Ore 18,30: La spinning degli altri - 18,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 17,30: La voce di Londra - 18: Concerto della pianista Anna Paolina Zedda - 18,30: Universalità internazionale Guglielmo Marconi, Bruno Mugliorini e L'onorevole - 18,45: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 19,15: Indicazioni, consigli, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'Appello», settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,3: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Maria Pedrini e del baritono Ettore Bastianini. Mozart: Il ratto dal serraglio, ouverture; Rossini: Semiramide, «Del maggio lusinghier»; Verdi: a) Un ballo in maschera, «Eri tu»; b) Don Carlos, «Tu che le vanità»; c) Rigoletto, «Cortigiani, vil razza dannata»; Massenet: Manon, minuetto «In quardo»; Giordano: Andrea Chénier, «Nemico della patria»; Donizetti: Lucrezia Borgia, «Come la bella»; Verdi: Il trovatore, «Quel suon»; Rossini: L'Inganno felice, sinfonia. Orchestra di Milano.

Ore 22,15: Posta aerea - 22,30: Città musicali: francesi: Digione - 23: Vendita musicali - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5. Torino m. f. II, Alessandria Milia Cuneo m. 196,1) — Ore 18: Vetrina delle canzoni - 13,30: Giornale; Franco e I U S - 14: Sosta al pianoforte - 14,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

Ore 15: Giornale; La chitarra di Manuel Diaz Cano - 15,30: «Tosti», divagazioni sentimentali-musicali - 16: «Terza pagina» (Il laureato, Vagabondaggio sul Po, Omnibus, Violinista Angelo Bertuzzi) - 17: Visita ai minori di quarant'anni - 18: Giornale; Canzoni del Festival di Sanremo - 18,30: «Mosaico», settimanale per i ragazzi - 19: Cinque minuti... Umberto Bracco: Letteratura italiana dal 1900 (terza lezione); Ernesto Antolini: La fisica atomica (terza lezione) - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Concorso a premi tra gli ascoltatori - 20,45: Quartetto vox Wood.

Ore 21: La Compagnia Stabile del Teatro di via Manzoni con Lilla Brignone, Nerio Bernardi, Gianni Santuccio in «I Rusteghi Karamazov» di Fedor Dostojevskij, adattamento in cinque atti di Jacopo Oppedisano e Jean Grimod, traduzione di Ivo Chiesa, regia di André Barsacq - 23-23,30: Ultime notizie; Sport-ieri.

TERZO PROGRAMMA (Torino III metri 219,5. Torino m. f.) — Ore 19: Il Quartetto per archi nel Settecento - 19,30: La Rassegna: Scienze, a cura di Antonio Duccilleroi - 20: L'indicatore economico - 20,15: G. F. Haendel: Concerto grosso op. 3 n. 2; R. Kelser: Ouverture in fa per orano e orchestra - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Il Rinascimento», tredici narrazioni storiche di Riccardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri: XI. I mille. Compagnia di prosa di Firenze, musiche dell'epoca elaborate da Gino Marinuzzi jr., regia di Marco Visconti - 22,30: Piccole storie dei concerti, a cura di Franco Piovesana: Café Hildebrand e café-concert (dalla Restaurazione al 1870) con testi di Baudelaire, De Banville, Delvau, Sarcey, Prudhomme, Rossi - 23,45: «La civiltà [illegible]», [illegible] a cura di Leonardo Sinigaglia e Massimo Rendina.

ROMA (1 cm. 356) — Dalle ore 13,30 alle ore 7: «Ritorno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per le ragazze: Documentario; «Il diario di Giulietta», a cura di Gianna Angelopulo - 20,45: Telegiornale - 21: «Sedie per tre», programma di musiche leggere con la partecipazione dell'orchestra diretta dal M. Mario Migliardi e dei cantanti Tullio D'Aretti, Marisa Fiordaliso, Gino Latilla, Ray Martin e i Radio Boys. Presenta Guglielmo Inglese. Sceneggiatura di Aldo Grimaldi - 21,30: «Mio padre il signor pensato», sketches splendenti a fumetti tratti [illegible], interpretati dal Trio Fausto Tozzi (dal Teatro Alfieri di Torino); ripresi di una parte della rivista «Cascia al teatro» di Garinei e Giovannini con la compagnia di Billi e Riva - 22,30: Dibattito: «Il consumatore italiano ed il proprio interesse», dirige Alberto Bertuzzi - 22,50: Ultime notizie del telegiornale.

RADIO BELGIO (m. 484,9) — Ore 20,45: Concerto di musica da camera diretto da Georges Bäbinone.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20: Concerto diretto da M. Miroutte.

RADIO MONTECENERI (m. 280) — Ore 20: «Il Clero ride» di Cimile.

MARTEDI' 16 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,47: Musica da camera - 12,15: Orchestra d'archi - 13,15: Album musicale - 17: Per gli infermi - 17,40: La voce dell'America - 18: Canzoni del Festival di Sanremo - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Musica leggera - 21,3: «Primo Fausto di Quelle». Seconda serata: Margherita - 22,45: Orchestra Galliera.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra dalla canzone - 13,30: Glenn e Hargrave - 14: 7 m del microfono - 14,45: Schermi e ribalte; Complesso Reisner - 15: «Cuori in sacolo» e musical musicali - 18: Terza pagina (Personaggi dell'Atlante; Jean Paurmeau; Piccolo mondo del mondo grande) - 17: Concerto di musica operistica - 19: Classe unica - 19,30: Ritmo moderno - 20,15: «Ballo per la musica», spettacolo musicale - 21,30: «Telescopio», quasi-giornale dei musicali - 22: Vetrina delle canzoni - 23: A tuci speciale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,30: omaggio a Alban Berg.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: Documentario: «Lo stradone di San Ralder» - 20,45: Telegiornale - 21: «In quattro si viaggia meglio», programma di canzoni con il Quartetto Cetra - 21,30: «Canzoni per le strade», film di Mario Landi - 23: Replica telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO in occasione macchina utensili usati, pagando contanti. Telef. 687-366.

BALESTRIFICIO vende ultimo colaudato uomo a ragazzo per adulti fine stagione, campionari occasioni varie, pezzi convenienti. MPC, via Miglietti 10, Torino.

CERCO turbina occasione, 20 cavalli 750 litri minuto, 150-300 gli minuto, caduta 5 metri. Scrivere casella 7108, RPI, Torino. 61125

FALEGNAMERIA arredi alberghi, ristoranti locali, salotti 2.000.000. Cavalieri, Saluzzo 31. 2016

LAMBRE per coperture, sinoda, nuove e ricupero, occasionalissima. Ellecentrale, via Parma 1. 6128

MATRICE moltoplegglo, corsa 130; trebatrice a Lanzarotano e N. 21 tornio Dervin mooveggiaggio distanza punta 1500; sgabelloni vender uff. mecc. via Gamalero 21. Telefonare 200-769. 53401

TORNI paralleli, revolver, universali, frapatrici, rettifiche, la piedoli, affilatrici, trapani, bruciatrici. Duplicatori 5.

UFFICIO sicurezza preparatissimo, assume ipotecari riscossioni crediti domiciliio locali vari epoca annuali con limitata parentesiale intassi. Garanzie. Scrivere casella 5170, RPI, Torino. 53587

VENCHI cassia ghigliottina a mano, pantatrice Stalagatti, frantatrice, torni a revolver, mezzo e maschiatrice diverso, via Saluzzo 1. 5402

VENDO forno pane, «Antonella Orlando», Telefono 21-174, Torino. 61644

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ATTREZZATISSIMO laboratorio serigrafico vendesi lavorazione in serie biancheria abbigliamento specializzato, lavoratissimo. Scrivere casella 6130, RPI, Torino.

3 500.CAP.RIL.AZION. L. 40 p.p.

ABBIAMO abbigliamenti, tessitoriche, drogherie, negozi quotidiani genere. Ufficio Della Sella, Chivasso 12.

ABBIAMO [illegible] attività, alimentare commercialissima 3.500.000 trattabili. Telefonare 858-003. 53633

ABBIAMO lavanderia moderna forte reddito dilazione pagamento 1.200.000 Berla, Vanchiglia 10. 51303

ABBIAMO rivendita pane pasticceria centralissima, 2.800.000. Affarone, Angiolo, Nizza 9. 1001

AFFANCHE cedesi centro signorile in fiorente zona, direzia, mille metri 800.000 mensili garantite, contanti 7 milioni. Esclusi mediatori. Telef. 778-851.

AFFARONE cedo avviatissima salumeria rosticceria artigiana legna, articoli regalo. Telefonare 32-048. 51351

AFFARONE, cedo causa rivendita pane, alimentari, elevato reddito, posizione eccezionalissima centrale 700.000. [illegible] 30-221. 71436

ALIMENTARIO (ottimi panificati, lavoro sicuro signorile; trattasi direttamente. Telefonare 81-367. 61450

ARCIDIOCESANE: cedo commerciabile con alloggio causa malattia. «Grisenda» Principe Odone 32. 82461

AVVIATA contrattissima produttività, vendesi causa morte giovane, ritiro commercio. Telefonare 66-632. 3488

AVVIATISSIMA mercerie centrale cedesi causa allogglo, minimo prelem. Ulva, Via Mole 14. 5857

AVVIATISSIMO [illegible] distinti Torino scendesi causa familiari. Facchinetti, Carmagnola, IV Marzo 7.

AZIENDA tessitoriale commerciale e rappresentanza con vasta affezionata clientela cedesi per ritiro. Scrivere casella 3006, RPI, Torino. 61445

BAR forniture, [illegible] grandiosa attrezzatura, [illegible] Piemontese. Nizza 17 10646

BOTTIGLIERIA caffè avviatissima 50.000 giornaliere cedesi. Francesco d'Assisi 1, Parrucca. 51754

BELLA casetta nuova, precollinare ricchissima città, otto locali ultimi ritrovati, acqua, luce, forza, abitabile subito, vista panoramica, mq. 450 giardino chiuso. Vendo prezzo L. 4.200.000. Scrivere casella 3022 RPI, Torino. 6906

CAUSA malattia cedo piccola pasticceria tecnicissima, con rifornimento. Telefonare 44-461. 53641

CAUSE impellenti cedo eccezionale avviatissimo laboratorio pasticceria. Asti, Cerrato 60. 3348

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbigliamento avviato, posizione commerciale, alloggio, redusi 1.250.000. 5018

CEDESI avviato negozio confezioni e abbigliamento bimbi, centrale, causa trasferimento. Telefonare 34-858. 53648

CEDESI licenza trattoria bar alcoolici, superalcoolici, via Cadorna 40, piazza.

CEDESI negozio mercerie in corso, mezzo alloggio. Telefonare 280-964.

CEDESI pensione zona Politecnico, attrezzatura completa, ottima occasione. Telefonare 521-232. 11445

CEDO bottiglieria, tutti permessi, locale lucrano. Berbotto, Villar 47. 51760

CEDO elettrodomestici, due locali direttamente, trecentomila. Telefonare 896-418 dalle ore 20 alle 21. 49118

CEDO trattoria avviatissima centro paese, forte passaggio. Telefonare al 36-737.

CEDO vicinanze Torino avviata bottiglieria forte esportazione, ghiaccio bocce, mille mila, richiesta 1.500.000. Scrivere casella 3015, RPI, Torino. 53618

CENTRALISSIMA ultraconvenientissimo cedo, per moltivi salute, pasticceria confetteria anche rustic. Telefonare 534-827.

CERCASI socio solvente collaboratore fabbrica ceramica. Scrivere casella 7196, RPI, Torino. 61382

CERCO 5.000.000 assicuro garanzia ed utilità, interessi compresi 80.000, massima serietà. Scrivere casella 7015, RPI, Torino. 61646

CIMPONENDO uno dei migliori automobili corso autolinee. Scrivere: Ferrero, Donnola postale 413. 1660

DROGHERIA cedesi causa collaborazione fabbrica ceramica. Scrivere casella 7196, RPI, Torino. 61382

EBRICO 5.000.000 assicuro garanzia ed utilità, interessi compresi 80.000, massima serietà. Scrivere casella 7015, RPI, Torino. 61646

EMPORIO uno dei migliori automobili corso autolinee. Scrivere: Ferrero, Donnola postale 413. 1660

ERBORISTERIA cedesi causa collaborazione fabbrica ceramica. Scrivere casella 7196, RPI, Torino. 61382

FABBRICA metallica cedo piccola partitezza tecnicissima, con rifornimento. Telefonare 44-461. 53641

FAUSE impellenti cedo eccezionale avviatissimo laboratorio pasticceria. Asti, Cerrato 60. 3348

GAVALLERA, Saluzzo 21. Abbigliamento avviato, posizione commerciale, alloggio, redusi 1.250.000. 5018

GEDESI avviato negozio confezioni e abbigliamento bimbi, centrale, causa trasferimento. Telefonare 34-858. 53648

GESENT licenza trattoria bar alcoolici, superalcoolici, via Cadorna 40, piazza.

GRESSI negozio mercerie in corso, mezzo alloggio. Telefonare 280-964.

GEDESI pensione zona Politecnico, attrezzatura completa, ottima occasione. Telefonare 521-232. 11445

GEDO bottiglieria, tutti permessi, locale lucrano. Berbotto, Villar 47. 51760

GEDO elettrodomestici, due locali direttamente, trecentomila. Telefonare 896-418 dalle ore 20 alle 21. 49118

GEDO trattoria avviatissima centro paese, forte passaggio. Telefonare al 36-737.

GEDO vicinanze Torino avviata bottiglieria forte esportazione, ghiaccio bocce, mille mila, richiesta 1.500.000. Scrivere casella 3015, RPI, Torino. 53618

GENERALISSIMA ultraconvenientissimo cedo, per moltivi salute, pasticceria confetteria anche rustic. Telefonare 534-827.

GERGARI posto azionista collaboratore fabbrica ceramica. Scrivere casella 7196, RPI, Torino. 61382

GIORNALI corrieria ricca lavoro organizzato. Francesco d'Assisi 1, Parrucca.

LAVORO assicurato continuativo per tornitori revolver sodo. Scrivere casella 7185, RPI, Torino. 62194

PERRERO, via Corte Appello 7, comunica la ripresa della sua attività (filleri e cassoni panettieri) interessa da parecchi anni, causa malattia. 4241

PASTICCERI, cedesi negozio centrale avviatissimo, attrezzato ingresso, minimo. Tratta La Piemontese, Nizza 17.

PETTINATRICI, cedesi avviati reddito al negozi Torino, privilegio avviatissimo zona commerciale, elevato reddito, posti; geom. Pedrali, corso Vittorio 83. Telefonare 882-807. 62340

RICHIESTA pane avviato Kg. 140 cedesi Francesco d'Assisi 1, Parrucca.

RICHIESTA pane reddito 6000 netto giornaliero allegato 2 locali abitati, 6 appartamenti civili privati. Albertina 23, Fabbri.

UFFICIO commerciale avviato centrale, cedesi causa malattia, attivo 6000 mensili, 5 anni contratto. Scrivere patente cedo 673, Ferrero Posta, Torino.

URGE motivo famiglia cedesi profumeria pettinatrice, zona industriale. Telefonare 774-831. 53065

50.000 mensili sicurissimi negozio eleganteria arredato, licenza abbigliamento e pellicceria, zona altissimissima. Telefonare ore pasti 858-337. 11437

1.450.000 altrettanta officina meccanica, tornì, trapano, argo, 16 mq. Tel. 78-886.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ALLOGGETTI liberati, liberi subito, 600.000 cauzione, Rosina 9, Vinzoli 17-18.

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

IL RECENTE ESPERIMENTO ATOMICO A ENIWETOK

La più terrificante esplosione all'idrogeno

Sorpresi gli stessi progettisti, che non si aspettavano risultati così giganteschi - Un atollo cancellato dalla superficie del mare

WASHINGTON, lunedì mattina

Da fonte militare la «United Press» apprende che un nuovo tipo di ordigno all'idrogeno, fatto scoppiare recentemente nel Pacifico, ha avuto un'esplosione talmente violenta da sorprendere gli stessi progettisti. Secondo una delle fonti si è accertato che la deflagrazione è stata almeno due volte più potente della ormai storica prima esplosione all'idrogeno di Eniwetok nel novembre del '52. Quell'esplosione era stata valutata alla sconfinata contemporanea di cinque milioni di tonnellate di tritolo, il comune esplosivo dalle granate e bombe aeree.

Come nel caso precedente, anche in questo esperimento una piccola isola è stata cancellata dalla superficie del mare. Secondo le informazioni, la nuova esplosione si è avuta nell'atollo di Bikini, a 180 miglia a ovest di Eniwetok, nelle Marshall. E' stata la prima di una serie di esplosioni sperimentali provocate al poligono di prova della commissione atomica e sembra abbia avuto per oggetto materiali non usati, o usati in proporzioni diverse nell'esplosione del 1952.

A quanto sembra l'esplosione ha demolito gli impianti di Bikini e può aver costretto a un rinvio temporaneo delle esperienze successive. Sarebbero state le radiazioni atomiche di questa esplosione a lasciare le 264 persone rifugiate o irradiate e, stando a informazioni nei giorni scorsi e che avevano richiamato l'attenzione di Washington.

Le condizioni di Hussein Fatemi, accoltellato e gravemente ferito mentre veniva trasportato in prigione dopo il suo arresto reale arresto, sono peggiorate. L'ex-ministro degli Esteri di Mossadeq, qui fotografato (al centro con la barba) durante una rocente conferenza-stampa, è accusato di aver tentato di rovesciare lo Scià. (Telefoto)

Allissima affluenza dei russi alle urne

MOSCA, lunedì mattina.

Con un solo smagliante, un'aria primaverile e la via imbandierata a festa i 120 milioni di elettori sovietici si sono recati alle urne per eleggere i 1333 deputati al Soviet Supremo. Ogni sezione elettorale ha il proprio candidato, e gli elettori non hanno da far altro che deporre nell'urna la scheda con'è stata data.

Essi, tuttavia, sono liberi di apporre il rifiuto, cancellando il nome del candidato proposto con una croce o scrivendo il nome di un altro candidato di propria elezione. Ma in tutti i casi gli scrutatori hanno notato che, dopo aver cubito la carta d'identità, gli elettori hanno deposto la scheda nell'urna.

Questa elezioni non possono, dunque, che terminare con una vittoria del Governo, poichè tutti i candidati proposti avranno il loro posto al Parlamento. Date, poi, le condizioni del tempo inverosimili, l'affluenza alle varie sedi prevedibile è del 99%.

Nelle strade e nelle piazze complessi musicali intrattengono gli elettori che tornano dall'urna in visita. Nella Leningrad Avenue una banda dell'esercito ha suonato dei tanghi mentre la folla ballava. Ai bambini era permesso di entrare nelle sezioni elettorali e molte donne hanno accompagnato al loro piccoli la scheda da deporre nelle urne. L'atmosfera della città è quella di una grande festa patriottica con musiche, danze e dacorazioni alle case ed all'aperto le strade.

Molti corrispondenti di giornali stranieri hanno visitato alcune speciali permesse le sezioni elettorali e sono stati ricevuti cordialmente dai presidenti di esalone che hanno risposto ad ogni loro domanda.

EPISODI DI BANDITISMO A PARIGI

Svaligiano la casa di Michèle Morgan

Appena usciti dall'alloggio dell'attrice, i ladri vengono affrontati dalla polizia - Sparatoria e arresto: uno dei banditi ferito - Ricostruita la tragica battaglia avvenuta sabato fra malviventi e gendarmi

Dal nostro Corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Due atti di banditismo di puro stile «romanzo poliziesco» sono stati commessi a Parigi a poco intervallo l'uno dall'altro. Il primo al è svolto in rue Vaneau, a poche decine di metri dalla sede della Presidenza del Consiglio; il secondo in rue Fabert, al domicilio della nota attrice cinematografica Michèle Morgan. Il primo dei due è, tuttavia, il più spettacolare poichè i due banditi che si erano trincerati nell'appartamento da svaligiare hanno resistito per parecchie ore a ben 300 agenti di polizia e vigili del fuoco, e vittini perduti hanno tentato d'incendiare la casa. Quando la polizia è riuscita ad espugnare il «fortino» ha trovato due cadaveri: uno dei malfattori, Jean Buisa, si era sparato un colpo di rivoltella per non farsi prendere vivo, l'altro, Nicola Marinesco, era carbonizzato.

La battaglia incominciò alla fine del pomeriggio di sabato: due agenti di guardia alla Presidenza del Consiglio videro arrivare di corsa una giovane donna ferita al capo che disse, indicando una casa vicina: «Correte presto; due ladri mi hanno aggredita e sono lì, al quarto piano». Gli agenti salirono le scale rapidamente, ma furono accolti da una scarica di rivoltellate e costretti a battere in ritirata, dopo aver chiuso a chiave l'uscio dell'appartamento imprigionando in tal modo i due malviventi.

La polizia ritornò pochi minuti dopo con armi specializzati, bombe lacrimogene, scudi corazzati ecc. L'assedio cominciò. I due banditi, appostati in fondo ad un corridoio dal quale era indispensabile passare per giungere nella stanza dove essi si trovavano ed avevano legato su una sedia la padrona di casa, si difendevano strenuamente e rivoltellate; ma quando i gas lacrimogeni cominciarono a produrre i loro effetti, i ladri capirono che ogni resistenza era inutile. E' appunto in quel momento che uno di essi si uccise, mentre l'altro, come si è detto, appiccò il fuoco all'appartamento. I pompieri poterono domare l'incendio un'ora dopo impiegando i mezzi più moderni.

I due malfattori sono suddivisi rumeni e nelle loro tasche sono stati trovati molti gioielli rubati nell'appartamento abitato dalla ricca signora Maria Giovanna Zanesco, vedova di un addetto d'ambasciata, che è uscita miracolosamente incolume dalla tragica avventura.

I banditi che volevano derubare Michèle Morgan sono il francese Etienne Dollà e lo spagnuolo Enrique Perez Sanchez. Anche essi si sono difesi, ma la loro cattura è stata relativamente facile. Infatti erano già sospetti alla polizia, la quale aveva predisposto da parecchi giorni un'attiva sorveglianza, e sabato notte vedendoli uscire alle ore 2 e salire nella loro automobile alcuni ispettori li seguirono e il video-panoramico nella casa della Rue Fabert, dove abita l'attrice.

Prudentemente i poliziotti sgonfiarono le gomme dell'automobile dei banditi e aspettarono. Quando i due uscirono dopo un'ora circa vennero arrestati; uno tentò di fuggire e sparò su un brigadiere il quale lo rispose e lo ferì. Nelle tasche dei ladri sono stati trovati molti gioielli e monete contrassegnate che essi avevano rubato nel ricco appartamento di Michèle Morgan (assente perchè gira attualmente un film in Germania) e nella scrivania di suo marito Henry Vidal, anch'egli fuori Parigi. Vidal infatti sta girando un film in Italia.

L. Mannucci

Pretende 50 milioni dal principe Torlonia

Clamorosa scenata dell'uomo che già ferì gravemente a rivoltellate, cinque anni fa, il nobile romano - Vuole un risarcimento dei danni per gli anni trascorsi in carcere

Roma, lunedì mattina.

Un clamoroso episodio è avvenuto sabato nel Palazzo Torlonia di via della Conciliazione. Ne è stato protagonista Pierino Amori, colui che il 19 giugno del '49 sparò contro il principe Don Alessandro Torlonia mentre usciva dalla chiesa ferendolo gravemente, tanto che per alcuni giorni il nobile romano rimase tra la vita e la morte.

Pierino Amori, come si ricorderà, fu arrestato e successivamente condannato.

Scontati alcuni anni di carcere e beneficiando della recente amnistia, l'Amori potè riacquistare la libertà. Una volta libero, egli cominciò a scrivere lettere al principe Torlonia, chiedendo il «risarcimento dei danni» per gli anni trascorsi in carcere. Pretendeva la somma di 50 milioni lasciando intendere che, nel caso la sua richiesta non fosse stata accolta, avrebbe fatto qualche cosa di grave.

In un primo momento Don Alessandro non dette importanza alle lettere dell'Amori cercando sempre di evitarlo. In seguito gli fece sapere che lo avrebbe aiutato, ben deciso però a non subire alcuna imposizione.

Sabato scorso, per desiderio dello stesso principe, Pierino Amori veniva invitato a recarsi negli uffici dell'amministrazione Torlonia. L'Amori aderiva all'invito, ma appena arrivato negli uffici cominciava a dare in escandescenze. Gli impiegati del principe lo invitavano a calmarsi, ma l'Amori urlava che voleva assolutamente parlare con Don Alessandro. Risultati vani tutti i tentativi per farlo tornare alla ragione, gli impiegati e l'amministratore erano costretti a chiamare i carabinieri che lo fermavano e trasferivano a Regina Coeli per misure di P. S. Inviati, per il resto di cui si è reso responsabile, e cioè violazione di domicilio, è necessaria per procedere la querela di parte. Il principe Alessandro Torlonia ha dichiarato che si riserva di avvalersi di questa sua facoltà.

Gli indiani esortati a non avere più di 3 figli

NUOVA DELHI, lunedì mattina.

In un rapporto ufficiale inviato sui risultati del censimento del 1951, gli indiani vengono esortati a non fare più di tre figli per famiglia ad evitare «l'attuale enorme aumento di popolazione, corrispondente a oltre tre milioni l'anno. Mentre l'incidenza delle nuove nascite sta diminuendo costantemente in altri Paesi — prosegue il rapporto — in India ciò non si verifica».

Uno degli antidoti per ridurre le nascite viene considerato dal compilatori del rapporto il matrimonio non da giovanissimi.

Inaugurata la fiera di Casale Monferrato

Casale, lunedì mattina.

L'on. Badini Confalonieri, sottosegretario agli Esteri, ha inaugurato ieri mattina, alla presenza delle locali autorità e del prefetto di Alessandria, l'ottava Mostra-mercato di Casale e la seconda Mostra-concorso dei vini del Monferrato. Il rappresentante del Governo, nel suo discorso in risposta al saluto rivoltogli dal sindaco e presidente del Comitato economico Casalese prof. Angelino, ha fatto l'elogio delle popolazioni del Monferrato e [illegible].

Le due Mostre documentano efficacemente l'attività industriale, commerciale, artigiana ed agricola di Casale e del Casalese.

La Fiera occupa un'area di circa 10 mila metri quadrati, nella quale sono stati allestiti 85 stands per 300 espositori, un grande padiglione che ospita l'esposizione dei vini, (hanno aderito oltre duecento fra i migliori produttori monferrini e le diverse Cantine Sociali del Casalese) e una vasta sala per manifestazioni varie che si svolgeranno durante la Fiera, la quale si chiuderà domenica prossima.

Matrimoni distrutti dal sipario di ferro

Lo strano divorzio di quattro donne russe

Avevano sposato a Mosca quattro inglesi - Gli uomini, tornati in patria soli, avevano invocato dal governo sovietico il visto di uscita per le mogli - Ed ora apprendono che le spose "da tempo hanno chiesto ed ottenuto l'annullamento„

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Ieri mattina, quattro uomini — di cui tre in Inghilterra e uno in Canadà — hanno ricevuto una breve lettera firmata personalmente dal Ministro degli Esteri Anthony Eden: la quattro lettere erano eguali e la cosa si diceva:

«Egregio signore, ho avuto dal governo sovietico la risposta alla mia richiesta di informazioni sulla sua signora e sugli ostacoli che ne impediscono l'uscita dalla Russia. Sono dolente di comunicarle che, nella sua risposta, il governo di Mosca mi segnala che sua moglie ha ottenuto, tempo fa, una sentenza di divorzio da un tribunale sovietico e che, di conseguenza, le autorità russe considerano nullo il suo matrimonio».

Per i quattro sposati, che da anni attendevano ansiosamente di riabbracciare le loro spose, questa lettera significa il tramonto di ogni speranza. Sposatisi in Russia, con donne russe, i quattro inglesi, giunto il momento del rimpatrio, non poterono essere seguiti dalle spose poichè il governo di Mosca non concesse loro il visto di uscita.

Tornati in Inghilterra, si rivolsero allora al Foreign Office chiedendo di risolvere il problema ad alto livello diplomatico.

All'inizio di questo anno, Eden prese una decisione: avrebbe parlato personalmente a Molotov della questione durante i colloqui di Berlino, ponendo in rilievo il danno arrecato ai rapporti anglo-sovietici da questo disumano divieto del riparo della vita delle quattro coppie. Molotov, a Berlino, ascoltò attento il Ministro degli Esteri inglese, promise che avrebbe fatto del suo meglio per rendere possibile la ricostituzione delle quattro famiglie, disse che avrebbe scritto personalmente a Eden appena tornato a Mosca.

La lettera di Molotov giungeva al Foreign Office due giorni fa: in essa si diceva che le quattro donne russe avevano richiesto e di loro volontà un divorzio e che questo divorzio era già stato concesso. Il governo sovietico considerava quindi chiusa la questione.

I quattro mariti inglesi sono: John Burke, funzionario di banca; William Rickitts, guida presso il museo londinese di scienze naturali; John Bolton, coltivatore di fiori pregiati; Patrick Henderson, ora in Canadà. John Burke — un uomo di 49 anni — aveva preso per moglie una bellissima fanciulla russa, di nome Lola, a Mosca, nel 1946. Nel ore dopo la cerimonia nuziale, egli dovette lasciare la sposa perchè richiamato d'urgenza in patria. John e Lola si scrissero per circa quattro anni, nel 1950, il marito venne a sapere da diplomatici inglesi a Mosca che sua moglie era stata rapita all'uscita di un teatro e che più nessuna traccia si aveva di lei.

Anche William Rickitts si era sposato a Mosca nel 1946, mentre lavorava presso l'ambasciata inglese come addetto dei servizi interni di sicurezza. Visse con sua moglie Irena per quattro mesi: indi dovette tornare in Inghilterra perchè terminata la sua missione. Anche la vita di John Bolton con la moglie Nadia durò non poco: cinque giorni soltanto.

Patrick Henderson si sposò egli pure nel '46 a Mosca, ove lavorava come impiegato presso l'ambasciata. Potè rimanere con sua moglie Rosa — una graziosa brunetta — soltanto due mesi: poi fu richiamato in patria. Henderson si trova ora in Canadà.

m. c.

Si concludono le indagini sul delitto di Chieri

Mantenuto il fermo dei mezzadri e del cognato

Otto ore di interrogatorio della donna che è caduta in alcune contraddizioni - Risulta pregiudicata per furti - «Siamo sulla buona strada!» dice il pretore

Chieri, lunedì mattina.

Oggi, quinto giorno dalla morte di Ernesta Delmastro, il mistero che avvolge la sua fine sarà svelato: questo è l'impegno preso dal pretore di Chieri, avvocato Villata, e dal maresciallo dei carabinieri Postiglione che anche ieri hanno condotto le indagini a ritmo serrato.

Che la donna trovata venerdì in fondo al pozzo della sua cascina, con la testa spaccata, sia stata uccisa, è ormai un fatto certo. Benchè i risultati dell'autopsia effettuata dal prof. Tova siano ancora coperti dal segreto di istruttoria, tuttavia è assodato che le ferite riscontrate sul corpo della Delmastro sono state prodotte da strumenti manegevoli con estrema violenza. Sulla sommità del capo si trova una ferita del tipo «a raggera»; al diedro di questa il cranio è nettamente infranto, come se fosse cedevo: tutto ciò indica senza ombra di dubbio che la donna è stata colpita là, piano — e non di striscio, come sarebbe accaduto, ad esempio, nell'urto contro le pareti del pozzo — da un corpo contundente vibrato con forza selvaggia. Quale sia stato, si può solo presumere: forse un bastone, od un martello, od ancora il dorso di una accia. Perino uno scarpone può essere servito per l'efferato disegno.

Altro importante elemento acquisito dall'autopsia: quello cioè del cadavere sono fratturate, cadtamente come se l'assassino avesse infierito con furia bestiale sul corpo della donna, calpestandolo con scarponi chiodati. Terminato l'esame, questa mattina alle 9 la salma verrà inumata nel cimitero di Chieri.

Le indagini e gli interrogatori del pretore e dei carabinieri sono durati, ininterrotti, dalle otto, per l'intera giornata. Durante il mattino, i carabinieri della squadra scientifica, inviati appositamente dalla nostra città, hanno eseguito rilievi nella cascina di strada Rona, durati almeno due ore. Nelle stanze dei mezzadri Beccaro e della vittima sono stati prelevati diversi oggetti che sembrano sporchi di sangue e anche un paio di pantaloni, che appaiono lavati di recente. Tutto verrà sottoposto alle analisi chimiche, per accertare l'origine delle macchie.

Alle 15 è stato interrogato il mezzadro Stefano Beccaro, di 25 anni. Le domande del pretore Villata si sono susseguite martellanti per circa un'ora. L'uomo si è mantenuto saldo nella sua versione, secondo la quale egli ignora assolutamente chi possa essere stato ad uccidere la padrona. Alle 15, egli è stato riportato in cella di sicurezza ed ha lasciato il posto alla moglie, Luigia Nalli in Beccaro di 31 anni. La donna risulta già condannata due volte. La ultima sentenza è del 15 maggio 1953: tre mesi e dieci giorni di reclusione per furto aggravato (materassi e grano-glie) in danno di Clara Bavio in Perotti, residente a Castelnuovo Don Bosco. Sembra che essa sia caduta in qualche contraddizione ed abbia affermato, tra l'altro, di aver visto la padrona ancora la mattina di venerdì scorso, mentre a tale ora la Delmastro era già cadavere in fondo al pozzo. Dopo un confronto fra la Beccaro ed il vicino di casa Marchietto — confronto di cui si ignorano i risultati — la donna è stata riportata in cella. Erano le 23: otto ore di interrogatorio quasi continuo.

Il fermo dei due mezzadri e di Emilio Bailo, fratello della donna, è stato mantenuto. Oggi le indagini continuano e, ripetiamo, dovrebbero portare allo scioglimento dell'enigma.

Intanto a Chieri corrono le voci più varie sui motivi che possano avere spinto all'efferato omicidio: da molte parti si prospetta la tesi che non sia premeditato, ma che abbia concluso un litigio o una colluttazione tra la donna e qualcuno sorpreso a rubare. Da altre parti si insiste sulla scomparsa degli orecchini e dalla «fede» che dimostrerebbero trattarsi di un delitto per rapina: per altri la rapina sarebbe stata simulata per nascondere la vera ragione del delitto, forse una vendetta, o qualcuno è giunto addirittura a parlare di misteriosi inconfessabili della Delmastro con alcuni giovani del paese che potrebbero essere ricollegati alla tragica vicenda. Oggi, quasi certamente, la rivelazione della verità porrà la parola fine alla fosca vicenda.

Luigia Bellio in Beccaro, fermata col marito. (f. Meisio)

Il pozzo in fondo al quale giaceva cadavere Ernesta Dalmastro. A sinistra l'uomo che ha fatto la macabra scoperta e, a destra, un garzone anch'egli fermato. (f. Meisio)

Stefano Beccaro, il mezzadro della Dalmastro fermato

Le colline di Biella ammantate di neve

Pioggia torrenziale in città - La navigazione fluviale paralizzata nel Polesine

Biella, lunedì mattina.

Le colline che circondano Biella sono ammantate di neve caduta nei giorni scorsi al disopra dei 500 metri d'altezza. In città e nel Biellese piove ininterrottamente da tre giorni. Il corso dei torrenti è notevolmente aumentato, ma finora non sono stati segnalati straripamenti. Si è avuta invece qualche frana, fortunatamente solo su strade secondarie. Al lago del Mucrone, la neve caduta in questi ultimi giorni ha raggiunto i due metri d'altezza.

Piove a catinelle anche a VALENZA. Nel circondario i torrenti, dopo avere rotto gli argini, hanno allagato numerosi campi coltivati a frumento.

Nel POLESINE da circa 40 ore piove ininterrottamente senza interruzione. Su tutta la zona soffia un vento sciroccale, le cui raffiche nel Delta raggiungono i 75-80 km. l'ora. La navigazione fluviale è paralizzata, ma lo stato dei fiumi è normale. Il Po si trova ad oltre due metri e mezzo sotto il segnale di guardia. Nel Delta il mare è molto agitato.

I «13» del Totocalcio

Dieci milioni a Genova ad un guardiano notturno

Genova, lunedì mattina.

L'unico «13» registrato a Genova è stato totalizzato dal signor Lucio Mazzarelli, di 63 anni, attualmente guardiano notturno presso le officine omonimali. Egli, che vince così circa 13 milioni, ha giuocato la schedina vincente presso il Bar Grasso, in via Santi Giacomo e Filippo. Caso strano. Il Mazzarelli giuocava da cinque anni tutte le settimane le stesse colonne che gli erano state compilate dalla moglie Giovanna Monteforti. I coniugi abitano in via Piombello a Rivarolo e non hanno figli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ha improvvisamente chiuso la sua lunga vita di onestà e laboriosità il

Rag. Luigi Cabodi

Lo commiano, straziati dal dolore, la figlia Nella e Favaio; la nuora, sorelle, fratelli, cugini e parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prenderà il lutto e prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo oggi 15 corr., alle ore 16. Torino, via Massena, 4.

Edilberto Cavalla, gerente della Ditta Wild & C., unitamente alla famiglia, prende viva parte al lutto dei congiunti del rag. Luigi CABODI che per tanti anni fu suo affezionato, attivo e prezioso collaboratore.

La Ditta Wild & C., che per oltre quarant'anni le ebbe appassionato, intelligente e fattivo Procuratore, unitamente ai Dirigenti ed ai Dipendenti partecipa al dolore della famiglia Cabodi per la dipartita del Rag. LUIGI, uomo di elevato virtù, esempio di modestia e rettitudine.

La Ditta G. Bessa di Milano si unisce al grave lutto della famiglia per la scomparsa del Rag. LUIGI CABODI, ex-Procuratore della Ditta Wild & C.

Gli amici della Società «La Montagnola» prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Rag. LUIGI CABODI.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Michele Luigi Molinar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marinella e Genova. I funerali avranno luogo domani 16 corr., alle 10,30, partendo da via Goldoni 4. Si dispensa dalle visite e la presente serva di ringraziamento.

La famiglie Gioppani, Bedetto, Terni e Fockelmann si associano al lutto della famiglia.

I Dipendenti della Molinar S. p. A. di Torino, Milano e Genova, prendono viva parte al lutto per la dipartita del loro Presidente.

Il Notaio Bolotto e Signora prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il Dott. Bernardino Vassallo di Castiglione partecipa al grave lutto della famiglia Molinar.

Le famiglie Gallo si associano al dolore della famiglia Molinar.

Le famiglie Nicola e Pastore, prendendo affettuosamente parte al dolore della famiglia, partecipano la perdita del cugino

Lino Maletti

Michelangelo, Maria Bianco, Ettore ed Emilia Candellero prendono viva parte al dolore della sorella Dott. Ing. Paola Raffaella per la morte del loro cognato GIACOMO (LINO) MALETTI.

Con i Conforti della Fede e della speciale Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Teresa Volpini ved. Rollo

Insegnante a riposo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Gino con la moglie Cristina Savio con i figli Piero e Aldo; la figlia Federica col marito Attilio Bicocca e figlio Enio; il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 marzo, alle ore 15, partendo da via Bernardo Martinetti 56. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Tutta una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, cristianamente, dopo lunghe sofferenze, mancava ai suoi cari

Augusto Pinard

di anni 68
Proprietario
Albergo Belvedere-Frais

Ne danno il triste annuncio la madre, la moglie, i figli, le nuore, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura, in Chiamonte, martedì 16, ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari, all'età di anni 80,

Carlo Sesia

Ne danno il triste annuncio i figli Francesca, Maria, Francesco; la nuora Giovanna ved. Sesia con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi lunedì, alle ore 14,30, dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. - Torino, via Duca Di Genova 111.

Auto in un canale sulla strada di Susa

Il guidatore ferito e svenuto è salvato da animosi che si lanciano in acqua - Una corriera ribaltata a Novara

Susa, lunedì mattina.

Verso le 6,30 di ieri mattina una macchina fuoriuscita è uscita di strada nella curva di Sant'Antonino di Susa ed è finita in un corso d'acqua che scorre a lato della massicciata stradale.

A) volante dell'auto si trovava tale Tullio Ceratto, di 25 anni, domiciliato a Torino in corso Stati Uniti 28. I testimoni dell'incidente hanno dichiarato che la macchina quando giunse a una cinquantina di metri dalla curva, poco prima dell'abitato di Sant'Antonino, sbandò paurosamente, si portò contromano e quindi, dopo aver divelto due paracarri, precipitò con un volo di una decina di metri nel canale Cantarana affondando nell'acqua. I più animosi fra i presenti non esitarono a lanciarsi nell'acqua che in quel punto è alta un metro e mezzo per salvare dai rottami il Ceratto, salvandolo da sicuro annegamento.

L'uomo presentava una grave ferita al capo ed era privo di sensi. In un primo momento veniva ricoverato all'Ospedale civile di Susa dove i sanitari lo trattenevano in osservazione per frattura della base cranica e di un braccio; successivamente è stato trasportato, con un'autoambulanza, alle Molinette.

★ Uno scontro è avvenuto ieri mattina poco prima delle cinque all'imbocco di corso Giulio Cesare. Una macchina aveva attraversato piazza della Repubblica avviata verso la periferia, quando si vedeva la strada sbarrata da un carro per la rimozione delle immondizie, di proprietà di Ercole Piccardi, residente a S. Ollio. Nel violento urto i quattro occupanti dell'automobile restavano feriti e venivano ricoverati dalla barella dei Vigili del fuoco all'ospedale Maria Adelaide. Essi sono: Giuseppe Mercandino, residente a Faletto; Carlo Allberti, residente a Rivarolo; Piero Bottero, pure abitante a Rivarolo, tutti medicati e dichiarati guaribili in dieci giorni salvo complicazioni. Il quarto passeggero della macchina, Rodolfo Colonna, abitante a Rivarolo, veniva dichiarato guaribile in 10 giorni.

★ Il commovile Francesco Facchione, di 68 anni, abitante in via Giachino 73, è stato investito ieri alle 20 in via Stradella angolo via Vittoria da un'«1100» guidata dal commerciante Alessandro Almone domiciliato in via Belmonte 12. Ricoverato all'Antoniotti Martini il Facchione è stato giudicato con 40 giorni di guarigione per la frattura della gamba destra e ferite alla testa.

★ All'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato ieri pomeriggio il Sig. Giuseppe Rola, domiciliato in via Lessolo 22: mentre attraversava corso Belgio all'altezza del n. 128 egli è stato investito da un camion che dopo l'incidente proseguiva la corsa. Inseguito da una macchina e raggiunto l'investitore è stato identificato per Angelo Miretti, abitante a Bergamo in via Matteotti 18. Il Rola ha riportato la commozione cerebrale.

★ Un'autocorriera si è rovesciata ieri mattina sull'autostrada di Milano, nei pressi del castello di Vevera. Per evitare uno scontro, l'autista ha bruscamente sterzato provocando il ribaltamento del pullman. Tra delle quaranta persone che erano sull'automezzo hanno riportato lievi ferite.

Tutto è preparato per la spedizione al K 2

Novara, lunedì mattina.

I componenti la spedizione alpinistica al «K 2» sono stati ospiti ieri di Novara in occasione della riunione del consiglio nazionale del C.A.I., tenuta nel salone delle adunanze in Municipio. Nel corso della riunione il prof. Desio, capo della spedizione, ha fatto il punto sull'organizzazione della spedizione alla seconda vetta del mondo. Egli ha dichiarato poi alla stampa che ormai tutto è pronto. La partenza degli uomini rimane fissata per la metà di aprile. Il materiale invece verrà imbarcato nei prossimi giorni.

Si apprende infine che — contrariamente a quanto Ascoso precedentemente ieri — sia pure con qualche incertezza alcune fonti giornalistiche — il Papa non si recherà subito dopo la Pasqua a Castelgandolfo. Il Santo Padre, le cui condizioni di salute vanno, come abbiamo detto, migliorando di giorno in giorno, intende restare a Roma fino alle soglie della stagione estiva per potere partecipare — anche in forma limitata — alle culminanti cerimonie dell'Anno Mariano.

Il Pontefice soffre di stenosi pilorica

Ma l'alimentazione diretta, in atto da una settimana, ha sensibilmente migliorato le sue condizioni - Pio XII riprenderà gradatamente i contatti con i fedeli

Città del Vaticano, lunedì matt.

Il Papa soffre di stenosi pilorica. Questa è la definizione, fornita in questi ultimi giorni a cardinali e ad alti prelati, della malattia di Pio XII. La stenosi pilorica è la contrazione della parte terminale dello stomaco, il piloro, che si unisce all'intestino. Tale restringimento impedisce ancora al Pontefice di nutrirsi se non mediante minime quantità di cibo. Tuttavia il sistema di nutrizione diretta, che ha avuto inizio una settimana fa, ha permesso ai medici di ridurre l'alimentazione indiretta in corso da due mesi.

Il Pontefice, se l'attuale fase di miglioramento nelle condizioni di salute continuerà, intende riprendere gradatamente anche i contatti con i fedeli. Il-mandarsi ad impartire la sua benedizione ai molti pellegrini che si recheranno nella città nella stagione primaverile e ai cui sono preannunciati i primi arrivi. Nella Città del Vaticano è confermata la possibilità che i gruppi più numerosi di pellegrini possano essere ammessi nel cortile di San Damaso per poter ricevere la benedizione, che il Papa impartirebbe affacciandosi alla terza loggia del Palazzo Apostolico.

Si apprende infine che — contrariamente a quanto Ascoso precedentemente ieri — sia pure con qualche incertezza alcune fonti giornalistiche — il Papa non si recherà subito dopo la Pasqua a Castelgandolfo. Il Santo Padre, le cui condizioni di salute vanno, come abbiamo detto, migliorando di giorno in giorno, intende restare a Roma fino alle soglie della stagione estiva per potere partecipare — anche in forma limitata — alle culminanti cerimonie dell'Anno Mariano.

Per oltre tre ore sotto una valanga

Il drammatico salvataggio d'un giovane sciatore sulle Dolomiti

Bressanone, lunedì mattina.

Per tre ore un giovanotto, il diciottenne Dorino Allodi, figlio di un albergatore di La Villa di Badia, è rimasto sepolto sotto una valanga.

Il giovane recatosi con un amico a sciare sulla pista n. 4 del Col'Alto, ad un dato momento scendeva a valle per recuperare uno sci sfuggito al compagno. Ma nel risalire il ripido pendio, una valanga lo investiva seppellendolo. Il compagno, che intanto aveva preso la via del ritorno in paese, non si accorgeva dell'accaduto. Per fortuna poco dopo transitava per la strada che corre sotto il pendio l'albergatore Francesco Kostner, esperto alpinista, il quale notata la formazione della valanga che si era scaricata in un valloncello e le tracce degli sci che entravano in casa senza uscirne, correva a Corvara a dare l'allarme.

Subito una squadra di soccorso, capeggiata dalla guida alpina Carlo Kostner, si portava sul posto ed iniziava febbrilmente lo scavo nella neve di neve. Il giovane Allodi, che era rimasto sepolto per oltre tre ore, veniva finalmente riportato alla luce. Semiassiderato ed in preda a gravi sintomi di asfissia, il ragazzo veniva trasportato al vicino albergo e sottoposto ad energiche cure. Egli a poco a poco si riprendeva, ed un medico lo dichiarava infine fuori pericolo.

Il secondo in 6 mesi

Strano furto nell'alloggio dello scrittore Guareschi

Milano, lunedì mattina.

Profittando dell'assenza dei proprietario e dei suoi familiari, che si trovavano fuori Milano, ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte nella villetta di via Augusto Righi n. 6, abitata dallo scrittore Giovanni Guareschi, e si sono impossessati di un apparecchio radio, di una macchina per scrivere e di un registratore a nastro sul quale il Guareschi aveva incominciato a dettare — in base ai noti documenti sul famoso carteggio Mussolini di cui, com'è noto, ha dichiarato di essere venuto in possesso recentemente — un articolo per l'imminente numero del settimanale da lui diretto.

Non risulta che i ladri abbiano asportato denaro o preziosi. E' questa la seconda volta in sei mesi che Guareschi subisce un furto nella sua casa: la prima volta fu il 10 ottobre scorso.

Conclusa la conferenza autolinee di gran turismo

Rapallo, lunedì mattina.

Dopo otto giorni di lavori, si è conclusa ieri la sesta Conferenza nazionale per le autolinee di gran turismo. Il Sottosegretario ai Trasporti, on. Mannironi, ha recato il saluto del Governo, compiacendosi per i lavori compiuti e per i risultati raggiunti, auspicio di sempre maggiori realizzazioni nel campo dei trasporti, al servizio del turismo.

Ucciso da un toro inferocito

Ragusa, lunedì mattina.

Il mandriano Salvatore Immormina è stato assalito e ucciso da un toro inferocito, che egli tentava di ricondurre alla stalla. La bestia si è accanita sul mandriano, e dopo averlo gettato a terra le ha più volte colpito a cornate.

TORINO - A. VIII - N. 62
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: [illegible] al 60-649

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
15-16 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il più emozionante goal dell'incontro Juventus-Legnano

La rete decisiva di Juventus-Legnano: il pallone, tirato da Praest, ha sfiorato Morelli ed è stato toccato da Montico, poi da Lupi è stato finalmente e involontariamente deviato in porta. (Mossio)

Salda difesa del Torino con la Lazio

Sul campo della Lazio la difesa granata è stata protagonista di una salda partita: ecco il portiere del Torino, Soldan, bloccare con sicurezza. A destra Moltrasio osserva. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Abbraccio al vincitore

Bertolazzo, direttore sportivo della Fréjus, abbraccia Colotto, dopo il vittorioso arrivo del giovane grigio-rosso nella Milano-Torino. (Foto Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFARONE casetta tre camere servizi centralissima, vendiamo 4.350.000. Affaroso. Angiolo, Nizza 9. 1601

AFFARONE villa centrale lussuosa, 18 milioni, affarone; altre centralissime, 35 milioni. Tratta Angiolo, Nizza 9. 1601

ABITABILE giugno vendiamo corso Francia alloggetti 1-2 camere, servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendiamo S. Paolo, alloggio 3 camere servizi, terzo bagno, lasciamo lire 2.462.000. Domus, Garibaldi 39. 10044

ACCOGLIENTI ambientevoli, pressi centro, ampio signorile, pressi conservatorio, vendo alloggi. Calandra 27, visitabili. Telefono 46-476. 2732

ACQUISTEREMMO urgentemente proprietà minuta negozio, posizione grande traffico; anche rilevante ammontare. Accantardi, Solferino 28. 1453

ADQUISTO alloggio soleggiato signorile centro centrale semipanoramico 5-6 camere, abitabile settembre. Scrivere casella 5081 RPI, Torino. 3307

AFFARONE alloggio zona piazza Statuto 4 camere, cucina, servizi, terzo centrale, scala marmo, ascensore, riscaldamento signorile, libero, eventuali 8.500.000 trattabili Foletti, Giolitti 1. 3336

AFFARONE, alloggio 7 vani centralissimi con angolare, libero ottobre eventuali 7 milioni 500.000 trattabili Foletti, Giolitti 1.

AFFARONE mura negozio, retro, zona piazza Castello, con vetrina parzialmente sbloccata, urge vendere a prezzo ribassato-veramente: Foletti, Giolitti 1. 3336

ALLOGGETTI convenientissimi tre vani signorili, occupati, vendiamo. Rivolgersi amministratore, corso Francia 809.

ALLOGGI, negozi, piazza Savoia 3 (Statuto) vendiamo liberi ottobre (posteriore). 61659

ALLOGGIO, Saluzzo 13, piano rialzato 5 camere bagno cucinino terzo, esente, discreto vendesi 1.850.000. Tel. 46-476.

ALLOGGIO centrale, signorile, 4 camere, cucina terzo bagno, causa partenza vendesi 1.600.000. Telefono 50-656. 43017

ALLOGGIO zona Francia 6 camere accessori 2 ingressi, esente, libero, con mutuo vendesi 6.400.000. LUX, XX Settembre 3. 3723

ALLOGGIO 6 vani accessori piano cielo vicinanze via Po vendesi 1.500.000. LUX, XX Settembre 3. 3723

ATTENZIONE Vendesi, zona Molinette e Regio Parco, alloggetti 1-2 camere più cucina 450.000-500.000 camere. Facilitazione pagamento anni due. Telefonare 781-480. A 12 rate vendo altre convenienti alloggetti 2-4 camere, liberi ottobre. Racconigi 133. Ore 17-19. 12345

BAGETTI 15, vendiamo grandioni alloggi signorili 8-10 vani doppi servizi. Ore 13-17.

CASA centrale adiacente 60 camere, negozi, redditizia, 21.000.000. Scrivere casella 3191, RPI, Torino. 43070

CASA centralissima cambio 30 trattative per cambio alberghiero, vendo libera. Telefonare 42-485. 4349

CASA nuova costruzione, 24 alloggetti bellissimi, terzo bagno, ascensore, redditi sicuri, ottimo finanziario, vendesi impianto pagato assicurato. Accantardi, Solferino 28. 1453

CASA, zona Francia, esente lusso, 20 metri 22, vendesi 13.000.000. Tel. 520-525.

CASCINETTA cambio ogni giornata prossimi Moncalieri, terra adeguata fertili vigneti nuovi, casa padronale vendo, 3.200.000, volendo affittare assicuro cambio 400.000 annue. Scrivere casella 7218, RPI, Torino. 42334

CASETTA frutteto, vendo 600.000 30 km. Torino treno Pellizzari, Telefonare 891-947.

CASTER corso Vittorio 52, vende negozi, magazzini, alloggi, liberi, liberi ottobre 2-3 camere, comforts moderni; zona Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario; interpellateci. Telefono 324-094. 1040

CAV. Fanti trasferisce il proprio studio commerciale da via Po 6 a via Bertola 13. Telef. 521-069. 2019

CENTRALE 8.000.000; alloggio libero, 4 camere, cucina, servizi, bagno, terzo. Campra, Santa Teresa 18. 1864

CORSO Cosenza, alloggio libero, signorilissimo, divisibile, 6 camere, doppi servizi, garage, 18.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2018

CORSO Giulio Cesare 114 alloggio libero subito, offri occasione, causa esperimi vendesi semipalazzina recentissima impianto. Telefonare 42-401. 11651

CROCETTA vendo alloggi signorili ultimi blocchi, negozi redditizi Salvatore Farina 1 angolo Spallanzani, portineria mattutini, venerdì 14,30-16. Telef. 46-676.

DIANO Marina: alloggio libero, nuovo, signorile, 4 camere. 2.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2018

DUE ultimi alloggi vendo palazzo moderissimo 4-6 camere, corso IV Novembre 114. Visita 10-12. Telefonare 66-476.

GEOMETRA Luciano (Lino) Torino, Venti Settembre 5, Isolla frazionamenti, case compro-vendita aree fabbricabili anche su Milano. 2732

INCIZO frazionamento vendesi alloggi 2-3-4 camere soleggiatissimi occupati. Lazagna 57. Visita 10-12. 43345

MIRAFIORI mq. 3000, interessanti magazzini, uffici, abitazione, 30.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PALAZZO via Accademia Albertina 3 blocchi ultimi alcuni signorilissimi vendonsi. Risvolgersi privilegiata. 42642

PINO, Cascina-villa 17 giornate, civile, rustico, vista panoramica, 11.000.000. Accantardi, Settembre 28. 1452

PINO Torinese vendo terreno 16.000 mq. edificabile grande villa istituto clinica. Telefonare 861-121. Rasetto. 43478

PRINCIPE Amedeo 29, vendonsi eleganti alloggi 3-4-5 camere e bagni rifiniti, liberi o liberi ottobre. Ore 16-18.

PRIVATO vende terreno fabbricabile, via Barletta pagamento alcuni anni. Scrivere casella 5018, RPI, Torino.

PROPRIETARI Ufficio gestione Della Bella, Cibrario 121 amministra, compera, vende, affitta reditizi immobili, compilazione, perizie. 1060

RANTIGNO, Rona, Matteucci 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori alberi Riviera. 1398

SANREMO privato vende appartamento signorile, centrale, 6 camere, doppi servizi. Ascensore, terzo, bagno, soleggiatissimo esente lusso. Carbonello, Cimini 21, Zanzumo. 31565

S. PAOLO 450.000-700.000-750.000, vendesi camere e cucina vista su corso massima riservatezza; ore 12-14, Racconigi 135. 10033

STI, lui, 328-933, adiacente cinema Apollo, vendiamo casa 4 camere libera, con diritto sopraelevazione 20 camere, 50 metri 4.000.000. 11869

TERRENI fabbricabili, industriali, ogni località, vendonsi buone condizioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENO mq. 1000 corso regina Santa Rita, vendesi 3000 al mq. Accantardi, Settembre 28. 1452

VENDESI alloggio n. 2 camere, reddito 10%, paraggi P. Rivoli. Telef. 790-945.

VENDESI terreno tutte comodità Madonna Campagna; tre lotti attigui. Telefonare 200-433. 43854

VENDO alloggetto camera cucina, corso IV Novembre 200. Boretta. 43178

VENDO alloggi signorili 1-4 camere a buon reddito, Cantiere, corso Brunelleschi 6, Geometra Carrara rag. Francesco. Telefonare 538-750. 43190

VENDO alloggi signorili 5-7 camere doppi servizi, cantiere, corso Peschiera angolo via Pigafetta. Geometra Carrara. Telefonare 538-736. 43437

VENDO soffitta San Donato 180.000, reddito 14 %, eventualmente libera ottobre. Telefonare 48-370. 2334

VENDONSI negozi, alloggi e magazzini regione Pellerina. Telefonare 775-617.

3.200.000, Porta Nuova, alloggio, libero, 3 vani, cess, libero, 4 camere, bagni, giardino, 9.8000.000, Massimo, Po 21.

Sul campo della Lazio la difesa granata è stata protagonista di una salda partita: ecco il portiere del Torino, Soldan, bloccare con sicurezza. A destra Moltrasio osserva. (Telefoto a « Stampa Sera »)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO affitti industria locali diverse zone. Altri stabili magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTO unico locale magazzino mq. 100 ufficio mq. 60, Grosolano, Arsenale 21.

ANDREA Doria cedonsi 2 negozi cedi privati mercato Borgo merci adatta agenzia, rappresentanza, deposito, ufficio, mite pretese. Telefonare 886-532, ore 8-10.

GERDAU locale per lavorazione legno mq 70-100. Telefonare 82-722.

GIRGO affittasi locale adatto: magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Telefonare 41-876.

LOCALI vuoti adatti negozi disponiamo diverse zone. Geometra Della Bella 12

PORTA Palazzo locale 20 mq. con servizi anno, 15.000. Telefonare 81-332. 42464

PROPRIETARIO affitta locali centrali uso ufficio, negozi, magazzino. Tel. 73-848.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO soltanti subito alloggi: 12.500 17.000, 20.000, 25.000, altri fuori Torino 15.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 2591

ABBUONARMI signorile quattro sera, affitto agevolato; cauzionabile, referenze. Telefonare 46-411. 43865

ADRIOGNANI alloggio semicentrale, centrale con lavoro bagno. Massimo passaggio, Telefono 50-656. 13415

ABITABILI subito 1-2 camere, servizi, Madonna Campagna, 14.000, 17.500; regolare. Garibaldi 39. 43515

AFFITTASI alloggi 2-3-4-5 camere. Via Sacchi 14. 43665

AFFITTASI 2 camere cucina vuote ovvie, 15.000. Rivoli (To) Mille 11.

AFFITTASI alloggio piantereno e magazzino cortile, Digione 7, Tel. 553-738.

AFFITTASI alloggio 3-4 camere più servizi, zona collinare. Telefonare 773-657.

AFFITTASI appartamento signorile ultime camere doppi servizi; notari Tarelli 43.

AFFITTASI camera vicino piccolo ufficio. Telefonare 70-504, ore 18-19.

AFFITTASI primo aprile 3 camere, servizi, terzo accessorio; Belgio 124.

AFFITTASI via Susa 43, piano rialzato ampie camere doppi servizi. Tel. 76-899.

AFFITTASI zona Stazione, corso Francia, alloggio piano elevato 4 camere, cucina, bagno, terrazzino, giardinetto, telefono, terzo esente anche professionisti. L. 40 mila mensili. Scrivere casella 7117, RPI, Torino. 43292

AFFITTO 2 alloggi 3-5 camere ampi saloni palazzo Cristallo, corso IV Novembre 114, visite 16-18. Tel. 46-476.

ALLOGGI due più camere, affittasi di terzo piano, Asti, Cornalia 46. 2362

DERGO camera cucina vuote piccolo alloggetto, massime garanzie. Tel. 826-142.

DAUZIGNANOS, corso affittasi alloggio quattro vani. Antiche, referenze. Telefonare 44-876. 2591

DERGO camera cucina, zona semicentrale, esclusi mediatori. Tel. 884-587, 8-12.

CONTESI soli cercano camera, cucina 12 mila, zona Porta Susa, Statuto, Francia. Scrivere casella 3010, RPI Torino.

PRIVATO affitta, eventualmente acquista, alloggio centrale 5-6 camere e servizi, ascensore, paraggi Solferino, Cornalia, Statuto. Scrivere casella 7181, RPI, Torino.

PROPRIETARIO affitta alloggio camera cucina cantina, semicentrale 11.000 vani rifi, ruvinone, libero subito. Scrivere casella 7180, RPI, Torino. 42292

SIGNORILE 3 camere, servizi, panoramico affittasi via Pastrengo 28. 3703

STATALE cerca camera cucina, oppure camera cucina servizi. Tel. 61-588.

2.MA commerciale semicifis tranviarie, affittasi 1 piano tre modernissime camere più ingresso, cucinino, terrazzo, bagni, comforts moderni. Telefonare ore pasti 54-803.

ZONE diverse affittasi alloggi 14.000, 18.000, 22.000, 27.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 2591

15.000, 18.000, 25.000, una due camere servizi zone diverse. Tonani, E. Secondo 10 2633

9 COLLEGI 1ST SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA « Sisa » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendistato in rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Pasticceria, Taglio, Corrispondenza, Lingue, Corsi diurni, serali normali, estivi, Via Po 2, tel. 47-373

ISTITUTO Stenografico « S. V. Cima », (Piazza C.L.N., via Roma 366). Telefono 50-354. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, corrispondenza, lingue, contabilità, calligrafia. Completamente preparazione per esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali pel tre sistemi di Stato Cima, Meschini, Gabelsberger-Noe. 11476

10 LEZ. PRIV. PRESTAZ. L. 30 p.p.

IMOLESE, lezioni accuratissime ragioneria e materie professione. Telefonare 42-158.

TECNICO esegue disegni progetti meccanica, carpenteria a sistemazioni. Scrivere casella 3005, RPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affittasi matrimoniale centrale alma, bagno, telefono, uso cucina; altra: affittasi ammobiliata.

APPITTASI stanziale camere ammobiliate e pied-à-terre. Acisa Cornalia 46.

APPITTASI bella camera ammobiliata, via Fr. Telefonare 524-742. 43551

APPITTASI bella matrimoniale signorile, centrale due letti comodità. Tel. 834-681.

APPITTASI camera uso cucinino arredo bilissi, paraggi piazza Statuto. Telefonare 31-3412, pomeriggio. 2407

APPITTASI cameretta pied-à-terre tranquilla, paraggi Cibrario. Telef. 776-981.

APPITTASI subito ammobiliata due letti, uso cucina. Telefonare 61-238.

A serio persona sanissima distinta famiglia affittasi bene ammobiliato. Tel. 65-459.

APPITTASI prossi P. N. persona stabile, camera ammobiliata 1 o 2 letti, con pensione lauta; lagno, telefono. Telefonare 687-508. 45483

APPITTO camera e due letti impiegati via Cristallo n. 4, Bertini. 43537

AMMOBILIATA bagno, telefono, vicino Politecnico, affittasi. Telefonare 61-948.

DERGO matrimoniale uso cucina, alloggetto; altre scapolo indipendente. Telefonare 58-979. 43158

DISPONGO matrimoniale (coniugi) altra scapolo indipendente, alloggetto, Gioda Principe Oddone 22. 42435

PENSIONE familiare anche solo pasti, impiegati, studenti, paraggi Cernaia, Privati mat. Telefono 521-480. 42418

SIGNORA offre ammobiliata letto comodità distinto stabile. Via Sacchi 28.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILISSIMI calzaturi diversi rapidamente perfezionandovi scuola specializzata calzaturo. Possibilità impiego. Sommo. 56.

A giovane disposta 1-2 milioni offresi impiego con buon stipendio, lavorerebbe. Scrivere casella 3017, RPI, Torino.

ASSUMIAMO dattilografia corrispondente italiano tedesco, bella presenza, disposta saltuariamente visita industrie tedesche. Scrivere casella 7903, RPI, Torino.

ASSUMIAMO cameriere bravissimo base cucina. Rivolgersi « Ortensia », Principe Oddone 22.

DENDAI maestra maglieria, privata, ai macchina 14 aprile, referenze, presentarsi via Stupinigi 0. C.

GUCHA ultima vetrai signori referenze. Scrivere casella 6051, RPI, Torino.

DISPONENDO elettricista radiocerta assi corsi pratica. Scrivere casella giando Ferraro, Casella postale 416.

IMPORTANTE carrozzeria industriale, cerca esperto capo reparto stabile. Referenze. Scrivere casella 3144, RPI, Torino.

IMPORTANTE ditta autoriparazioni cerca persone ogni genere, materiale per sala prova, completamente al bellezza, ingrossi; età non superiore 35 anni. Scrivere casella 3067, RPI, Torino.

IMPORTANTE industria carta pluffatore 1ª categoria, inutile se non provato. Scrivere casella 2290, RPI, Torino.

IMPORTANTE posizione personale perfetta conoscenza inglese, macchine, possibilmente passaporto, pratica, preferibile. Scrivere casella 5031, RPI, Torino.

ODONTOTECNICO provetto prima modesta capacità cercasi urgentemente. Scrivere casella 7180, RPI, Torino.

RAGAZZA tuttofare 16-20 anni, cercasi, Parodi, Gallanzoni 25, Torino.

SALDATORI elettrici ed autogeni provetti diversità frequentando corsi rapidi presso Scuole CE. P. Secondo, via San Secondo 51-A. Assumiamo subito possibilità impiego. Insegnamento specializzato. Diploma riconosciuto.

SEGRETARIA praticissima ufficio, stenodattilografia; predeterminata conoscenza lingue, cerca posto permanente. Scrivere casella 5181, RPI, Torino.

SIGNORINA primo impiego assume ufficio amministrativo. Preferisce referenze, paghesa. Scrivere casella 3011, RPI, Torino.

TUTTOFARE giovane, cerca famiglia 3 persone anche sposata. Tel. 776-805.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILISSIMA commessa pasticceria cerca altro referenze offresi anche altro genere. Telefonare 884-484 dalle 18 alle 19.

ACCIUSTATORE 1 cat. rivistore meccanico, macchinario vario, abilissimo rettificatore macchine, utensili, libero subito. Scrivere casella 3173, RPI, Torino.

ATTENZIONE! ex 46, elementi massima fiducia attitudini contabilità ufficio, magazzino referenze incontrollabili. Scrivere casella 9021, RPI, Torino.

BUON disegnatore, esperto officina, impiegherebbesi. Scrivere casella 5125, RPI, Torino.

CAMERIERE fisso cittadino, abituato al servizio. Rivolgersi: « Ortensia », Principe Oddone 22.

COMPOSITORE primo artigiano offresi Telefonare 538-630 ore pasti.

CONTABILE pratico conti, mezzo d'opera amministrazione sociale, conoscenza lingue offresi consulenza. Telef. 779-895.

FALEGNAME occuperebbesi presso ditta, con macchinarione e lavori vari. Telefonare 884 771.

MACCHINISTA tornitore macchinegrafo, lavoro ufficio offresi. Tel. 856-913.

RAGIONIERE universitario ingiobertebbesi anche solo ore. Scrivere casella 7743, RPI, Torino.

RAGIONIERE, solida esperienza amministrazione contabilità completa, media piccola azienda, offresi. Anche mansioni subalterne. Referenze primordine. Scrivere casella 3156, RPI, Torino. 43401

SERIA maturata, cerca pensionata o zitella. Telefono 23-684. 31478

SIGNORA, indipendente, presenza, praticissima articoli abbigliamento e maglieria necessarissimi adeguatamente. Telefonare primo pomeriggio 884-355. 83141

SIGNORINA trentenne offresi italiano e svizzero; parente sola. Tel. 832-889.

SIGNORINA 25enne pratica gestionemeta accuratissima commessa, ottime referenze. Telefonare 858-924.

TORNITORE 2ª cat. libero impegni militari ottima conoscenza disegno universale offresi. Scrivere casella 3150, RPI Torino. 43403

UNIVERSITARIA esperienza referenze eccezionalissime lezioni ripetizioni elementari inoltre giornali. Telefonare 34-899.

VELOCE dattilografia contabilità magazzino pagine offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 3018, RPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE offresi commessa, cassiera o cassiera bambini. Tel. 47-499 ore 10-11. 43321

15 PIACERI, BAFFE L. 40 p.p.

GERGAMI concessionari provinciali vendita in proprio nuovo articolo casalingo brute consumo appoggiale propagandista. Sivi, Assi 54, Torino. 43614

GERGAMI intendenti droghería commestibili. Forti provvigioni. Scrivere casella 3150, RPI, Torino. 43403

EX-studente medicina veterinaria, trentenne, libero causa giustizia indiscrebbesi, recuperebbesi. Scrivere casella 2148, RPI, Torino. 42371

OLEIFICIO concede rappresentanza, vendita contrassegno, buone retribuzioni, premio produzione, prezzi ogni. Fava, Oneglia. 31282

SOATOLIFICIO industriale cerca produttore piazzista per Torino e provincia. Indirizzare con referenze. E. Bassano, Cleria.

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

ADEGUATO compenso a chi consegna libretto bianco smarrito domenica pom. tramvia di Milano. Tesso, via Madama 29.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A investigazioni accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, segretezze, « Italpol », Principe Oddone 32. Telefoni 24-510, 20-910. 2626

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cernaia 8. Telefono 521-781. 866

ACQUISTAMO quintali bottiglie damigiane sgugliate, libri, carta, vari. Telefono 22-822. 43396

ANTICHI vendonsi stanze impero adattissime belle, comode, nella Sudamerica, Lagrange 1 e 3. Telefono 42-643. 43737

ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, mizza 34.000, solletti 28.000. Lagrange 28 (cortile). 616

BAGNI scaldabagni assolutamente. Concorrenza sconfitta. Doglio 17, cortile. Telef. 43-296. 16098

CALZATURIFICIO vende solidi di stagione, campionari, prova, modelli, occasioni varie in un unico assortimento a prezzi eccezionali ognuno, di fabbrica. Via Milazzo 10, Torino. 2709

CASSAFORTE Fichet grande vendesi. Telefonare 42-485. 43396

COMUNICHI! Modelli economici e di lusso. Accessibilissimi, contemporaneo modelli pocorrili istituti. Rateazioni. Parisi, Cristoforo Colombo 26. 17857

MOBILI mobili di fabbrica e convenienza. Pinelli 39.000, Salotto 38.000, Camere 82.000, ecc. Anche rateazioni. Via Principe 28, Porta Palazzo. 670

RICORDATE! Mobili fabbrica: La Mobiliare, Belfiore 19. Fabbricazione propria, facilitazioni. 3067

TAILLEURS sportabili signora, pigiamini, pura lana; 18-19.000, Giacche, gonne. Roggero, Borgo Ai. 3568

TARTUFARI cani, telefonatemi, mattino domenica. Rigorosi garanzia. Piazza Carignano. Telefonare 46-240. 3649

VENDESI biciclo forte appellarvi motorino, borgia, registratore cassa, rimorchio, carrozzella Perm neonato forma passeggino. Telefono 21-043. 43709

ZOOFILI! Il più vasto assortimento di gabbie, gattaiuoli, mangiatoi, accessori per animaletti. Piccolo Zoo, corso Sebastopoli 8.

ZOOFILI! La vostra casa di fiducia per acquistare, vendere piccoli animali (ogni specie) Piccolo Zoo, corso Matteotti 3.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBUONARMI vetture, spettacolo, movimentati, qualsiasi partite automobilistiche civili-militari grandezza Della Bella, Cibrario 12. 3061

ACQUISTO 500 C unico proprietario, ottimo stato. Ore pasti telefono 827-858.

ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi occasione, rateando 6-12-18 mesi. Telefonare 86-184.

APPIA vende bottiglia semiintera vendesi o cambia. Telef. 893-064. 43833

APRILIA Bilva 13 cilk 1947, radio, ottima autoriviegata. Agevolazioni. Telefono 72-570. 3171

APRILIA pallina 230.000, Citroen 180.000, Topolino 130.000, Balilla, Corso Vittorio 117. 42378

APRILIA 1350, perfetta, 170.000, 1100 Matchless modena rodara 295.000, motocarro 500 C 280.000, topolino A ottimi 245.000, vendo facilitazioni. Telefonare 260-380 Montenero 62. 43845

ANDEA Fiorino 8 ancora, vendo privato, occasione, Telefonare 820-804.

ANDEA 4 marce bellissima vendesi. Via Massena 40, Telef. 48-780. 21309

AUTOMOLEGGIANSI senza cubitia autoscuderie moderne particolarissimi prezzi modicissimi. Telefonare 86-104 e 86-228.

AUTOSALONE Rizzo è Rocchia, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Mortellengo, 122. 7438

AUTO-UNION DKW, Ufficiale elettrica, 2 cilindri, 110 orari, 3 cilindri 130 orari. Assortimento, occasioni, rateazioni. Pinelli 34. Telefono 520-277. 139

A 850.000 vendo giardinetta 1100 Nuova, cambio con vetturetta. Telef. 56-782.

A 750.000 vendo 1400 immatricolata, cambio con Ardea, Topolino. Tel. 56-782.

BELLISSIMA giardinetta Balilla 8 Aprilia fiorì serie vendonsi. Tel. 61-619.

BELLISSIMA 1100 (1946) revisionata, 1400 (1951) perfetta, combinasi, agevolazioni Telefonare 15-573. 31778

CAMIONISTI: autotreni revisionati e nuovi 680, 666, 626, 3 Ds, Taurus, Alfa 900. Ribaltabili a cassoni, rimorchi medi e grande portata, Farrare, Borgo San Pietro, c. Roma 48 (Torino) Telefono 903-479. 43916

COMPRO 500 C giardinetta o Belvedere. Dapo parte con svedili di lusso differenza contanti. Stabilimento Carlo Turello, telefono 53, Carmagnola. 43470

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, manigli, manometri, specializzato Nicoli, Via Quittio 13. 42204

E dopo lotti visitatemi! Compreresto certamente. Autonavetta Savoia, Milano 51.

NUOVA 1100 beige, 0 mesi, km. 4000, Telefonare 201-426. 43858

NUOVA 1100 giardiniera tipo commerciale, consegna subitissima. Autorizzataria Fiat Bonadies, corso Unione Sovietica 27.

OCCASIONISSIMA vendesi facilitata fiammante 1100 revisionata. Telef. 887-241.

PRIVATO vende o privato 1100 fine '48. Telefonare, ore pasti, 63-704. 43812

PRIVATO vende Belvedere 6000 km. completa accessori. Telefonare 23-856.

PRIVATO vende giardinetta 500 C e 1100 A. Telefonare 697-614. 43361

PRIVATO vende primini 1100 B cromo nuova, Novicello, via Cavour 11.

PRIVATO vende 1100/103, 2 mesi, beige, Autosalone Italia, Nizza 153. 31643

VENDO perfetto 1100 sei posti. Via Venezia 3, Alessandria, Telefono 1256.

VENDO urgentissimo 500 C furgoncino e giardinetta matrimoniale Balilla. Telefonare 26-865. 9180

VENDO 500 C sei mesi, grigio oliva, chilometri 4000. Telefonare 701-163.

1100 E S.R. furgone giardiniera occasione occasione cede privato. Telefonare 862-856.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA Lambretta Lavetta, Mondial Maquito. Pronta consegna Lambretta. B. Peretti, Peloso 80. 43858

AGENZIA Moto Guzzi, grande ribasso, assistenza garantita. Benedo, San Donato 4. 31939

APE, Vespa, Lambretta occasione vendo, Officina riparazioni motore, verniciatore, S. Anselmo 29, telefono 888-180.

ATTENZIONE privato vede Bianchi 250 cc. sport turismissimo accessori, stabile via Bernardino Luini 98. Telef. 893-465.

CUZZI 500 W perfettissima vende Bertolin, c. Regina Margherita 203. 31483

MOTO Ulbra, la moto dei campioni! Prenotatevi da Consumermario Merlo Clemente, via Rosmini 18, tel. 51-964.

MOTOM modello 1954, tutta riportata, buonissimo rimanio, Bonetto, 2, Dalmazzo 4. 31291

SVENDO bella motocarrozzetta SMV. Via Tiziano 19. Telef. 630-750, 887-980.

VESPA Ape pronta consegna, rateazioni, rimborsi, occasioni. Cassalotti, corso Federicis 172. 42221

VESPA, Cavalieri, Attenzione! Sei vostro interesse non decidete l'acquisto ed il cambio del vostro scooter senza visitare Cavalieri, Agenzia Piaggio di Torino via Nizza 44; corso Francia 91.

ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - Num. 62
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-962

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
15-16 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-626, 40-900, 43-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. locali: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DALLA TRAGEDIA MONTESI AI CLAMOROSI COLPI DI SCENA

Aspro confronto di donne sul mistero di Castelporziano

La teste Tenerini dichiara in udienza di avere inteso la Bisaccia parlare col Muto di riunioni alle quali avrebbe partecipato Wilma - "Disse anche che sapeva come, perchè e dove la ragazza era morta„ - L'avv. Solgiu ha chiesto la citazione di altri testimoni: di Montagna, di Piero Piccioni, di Pavone e della signora Giobbengiò

Adriana Bisaccia sulla quale Muto cerca di riversare il peso delle gravissime rivelazioni

Uno strano personaggio nell'intricata vicenda

Chi è l'uomo vestito da prete che avvicinò Adriana Bisaccia dandole dei consigli - Il P.M. chiede l'apertura di indagini per l'accertamento di eventuali reati connessi all'episodio

Roma, lunedì sera.

Se tutta questa storia dovesse concludersi favorevolmente per Silvano Muto (e questo, in verità, appare notevolmente problematico fino ad ora) non vi è dubbio che il giornalista dovrà erigere un monumento d'oro alla sua collaboratrice Adriana Tenerini. Infatti costei, una ragazza di 22 anni, non bella, ma interessante, elegante, senza dubbio intelligente, è riuscita a riparare — sia pure solo in parte — ai molti errori commessi da Muto nell'udienza di sabato, a fargli rimontare la corrente non le avevo quasi travolto, a ribattere punto per punto ad Adriana Bisaccia.

Ma andiamo per ordine.

All'inizio dell'udienza è accaduto un fatto che ha colpito l'attenzione di tutti. Mentre Muto entrava in aula, scortato dai carabinieri, la Bisaccia, che era seduta in prima fila, si è alzata in piedi e, rivolgendosi al giovane, ha gridato: «Silvano, Silvano!». Muto si è fermato, ha guardato la donna, ma poi ha proseguito per la sua strada.

Il presidente Pagano ha chiamato subito a deporre la Bisaccia, la quale ha ripetuto, con qualche variante, quanto aveva già detto nella sua prima deposizione. Ha aggiunto che Muto le aveva confidato di essere stato presente a riunioni alle quali avrebbe partecipato anche Wilma Montesi, riunioni che avevano luogo in una villa di Ostia. Ha detto che Muto le aveva anche rivelato come, perchè e dove la ragazza era morta.

*Il presidente ha quindi chiamato a deporre la signorina Tenerini, la quale ha dichiarato che la Bisaccia le aveva confidato di essere stata presente a riunioni alle quali avrebbe partecipato Wilma Montesi. Ha aggiunto che la Bisaccia le aveva detto che sapeva

CRONACA CITTADINA

COLPO DI SCENA AL PROCESSO CONTRO LIA MIKULUS

Il Procuratore generale: «Liberate questa donna!»

La madre di Alessandria che si sparò due colpi ferendo il suo piccino

Lia Mikulus di 30 anni protagonista della pietosa e tragica vicenda accaduta il 7 dicembre del '52 ad Alessandria è ricomparsa ieri in giudizio per la discussione del ricorso presentato dal P. M. dott. Aragnetti contro la sentenza dei primi giudici che l'avevano mandata assolta dalla imputazione di aver volontariamente sparato contro il proprio figlioletto Flavio

Noto è il drammatico episodio. Lia Mikulus, profuga fiumana, da parecchi anni impiegata presso gli Uffici dei Monopoli di Stato, era rimasta vedova nel maggio '51: suo marito Mario Speranza guardia di P. S. era deceduto per tubercolosi nel Sanatorio San Luigi della nostra città. Il dolore per la perdita del consorte sconvolse l'animo della poveretta: da quel momento una idea ossessiva dominò la sua mente: sopprimere sè stessa e il figlioletto.

Lottò a lungo contro questa sinistra suggestione, ma alla fine ne fu vinta. Scrisse ai congiunti e alle amiche quattro lettere listate a lutto nelle quali manifestava la sua fosca intenzione ma non le spedì. Il pomeriggio di quello stesso giorno 7 dicembre 1952 si chiuse in casa in via Pistoia 2, aprì il rubinetto del gas, impugnata una pistola calibro 7,65...si sparò in direzione del cuore. Due proiettili le perforarono il torace, ma per un caso eccezionale non colpirono gli organi vitali e la Mikulus guarì in un mese. Travolto nel dramma, rimase pure ferito il piccolo Flavio, che dai vicini di casa fu trovato avvinto al seno della madre: perdeva sangue da una lesione al collo. Si riferisce che la donna avesse deliberatamente voluto sopprimere la propria creatura e poi sopprimersi.

La Mikulus rinviata a giudizio per tentato omicidio, si difese al processo alle Assise di Alessandria sostenendo che al Pullino momento aveva abbandonato il suo criminoso intendimento ed aveva sparato solo contro se stessa: il bambino era rimasto ferito di striscio da un bossolo e non da un terzo proiettile. Quali valide prove di questa sua asserzione, la imputata presentò il testamento redatto due mesi prima e depositato presso un notaio, nel quale era nominata erede del proprio alloggio la tutrice del figlioletto, Maria Zic, una amica, anch'essa profuga fiumana.

Oltre a questa prova del suo mutato intendimento, una serie di testimoni aveva deposto che la donna fornita di carattere tetragono e buonissima madre, non aveva mai dato segni di squilibrio mentale.

Il P. M. che ne aveva chiesto la condanna a 18 anni di reclusione, impugnò il verdetto confutando le conclusioni delle perizie medico-legali e balistiche, sostenendo la volontà di uccidere dell'imputata.

Brevissima durata ha avuto il nuovo dibattito alla nostra Corte d'Assise di appello (Presidente Cattafavi, giudice togato Cassa, P. G. Trombi, cancelliere Quaglini). La Mikulus con voce tremante per l'emozione e gli occhi velati di pianto, ha mormorato: «Non volevo uccidere Flavio, non ho più nulla da aggiungere a quanto ho sempre detto».

Subito dopo ha preso la parola il P. G., l'avvocato generale dott. Trombi, il quale ha così iniziato la sua requisitoria: «Sono intervenuto direttamente a questo dibattito perchè volevo dirvi che in un momento in cui tanta sperpero si annida sotto gli sperperi bianchi di aristocratici e di pseudo aristocratici e marsina, e tanto lurido mi nascondo sotto gli abiti da società di casi numerosi sprovveduti bottegai, anche io credevo di poter fare una buona di tutti i valori morali, se non mi sento di puntare l'indice contro questa donna protagonista del dramma della disperazione che però è anche il dramma del dubbio». Il P. G. Trombi anzichè sostenere i motivi di appello, ha fatto proprie le argomentazioni contenute nella sentenza di primo grado di cui ha chiesto la conferma, e cioè l'assoluzione della Mikulus.

Dopo brevi parole del difensore avv. Antiano, la Corte si è ritirata in camera di consiglio da cui ne è uscita quasi subito per la lettura del verdetto che è stato conforme alla proposta del dott. Trombi e del difensore. «Il vostro calvario ha avuto fine — ha detto il Presidente alla Mikulus che era scoppiata in pianto — da questa vostra drammatica esperienza sappiate trarre un ammaestramento per il futuro: anche nelle più tragiche situazioni non si deve mai perdere la speranza».

La profuga fiumana al primo processo di Alessandria: parla col suo avvocato difensore

La Mikulus bacia il figlioletto prima del pr...

L'ASSALTO AL FURGONE POSTALE

La condanna dei rapinatori

Dieci anni di carcere al maggiore imputato

Si è concluso stamane in Assise di primo grado il processo ai rapinatori del furgone postale in corso Regina Margherita.

La Corte (pres. Cassinelli, a. l. Del Pozzo, cancelliere Fiore) ha pronunciato la seguente sentenza: Giovanni Bandello 10 anni e 8 mesi di reclusione, Giancarlo Bonabilia 8 a. e 6 della stessa pena oltre ricovero di sei mesi in casa di cura, Domenico Vitali 8 anni, Michele Catenaro e Leonardo Blogo 4 anni e 6 mesi, Maria Comile, fidanzata del Bonabello, 1 anno e 6 mesi, Rosario Bianco Lanni e 6 mesi e Vittorio Falco 6 mesi di reclusione.

Tutti gli imputati sono stati inoltre condannati al risarcimento dei danni all'Amministrazione delle Poste, nella somma di 1 milione e 327 mila lire.

Cerca di uccidersi per dispiaceri amorosi

Una giovane ha cercato di uccidersi ieri mattina ingerendo la pasta dei topi. Protagonista della triste vicenda, Giorgetta Pagia, di 22 anni, ospitata nell'istituto delle Suore missionarie di via Cumo 5. Fortunatamente la ragazza è stata scoperta in tempo quando di già il sangue defluiva copioso dalle ferite che si era inferto agli avambracci con una lametta da rasoio. All'ospedale Maria Vittoria è stata giudicata guaribile in sedici giorni. Sembra che la Pagia sia stata spinta al tragico gesto da delusioni amorose.

Una vecchia cadavere per il gas in cucina

Il gas ha provocato ieri una vittima. Il fatto è accaduto in un alloggio di via Cumiana 37, dove la signora Caterina Crestani, di 83 anni è stata rinvenuta ieri mattina cadavere dalla figlia recatasi a trovarla. La donna, come risulta dai primi accertamenti, ieri sera aveva messo sul fornello una pentola per cuocere la minestra. Ad un tratto la fiamma si è spenta senza che la poveretta, che viveva sola nel piccolo appartamento, se ne accorgesse. A poco a poco, il gas che continuava a defluire dal beccuccio, invadeva la cucina e la camera da letto facendo perdere i sensi alla vecchia signora. Senza probabilmente rendersi conto delle vere cause del malessere la Crestani tentò di avvicinarsi alla porta per chiedere aiuto, ma le forze le vennero a cadde a terra con il muscolo ancora in moto.

Oggi l'on. Giuseppe Pella alla Famija Turineisa

Il presidente della Famija Turineisa avv. Colombini consegnerà oggi al prof. Giuseppe Pella la tessera di socio e il distintivo del sodalizio: un piccolo «cavai d'bronz» in oro. L'on. Pella è presidente della «Famija» di Roma. Alla cerimonia di oggi pomeriggio parteciperanno le autorità cittadine ed i presidenti di tutte le «Famije piemontèise» d'Italia.

DIECI MILIONI DEL TOTOCALCIO ALL'AUTISTA DI MONCALIERI

Per tutta la notte non si è coricato

Stamane alle 4 era davanti all'edicola dei giornali in attesa di conoscere la cifra esatta della vincita - Il primo acconto ritirato in Banca

Domenico Demani, il mec-milionario del Totocalcio, ha passato una brutta notte, piena di incubi e senza sonno. Alle 4 era già in strada, davanti all'edicola. «Voglio sapere quanto ho vinto. Devo pagare tutti i debiti, subito». Questo pensiero lo assilla, parla a tutti della sua cambiali, ha paura che dieci milioni non gli bastino a mettere a posto tutto. L'hanno rassicurato, una banca torinese gli ha offerto un acconto sulla vincita. Alle 11 il ragazzo si è affacciato ad uno sportello della cassa ed ha intascato le prime 400 mila lire. «Questo vuol dire ragionare» — ha esclamato con allegria.

Comincia a sentirsi meglio; lo spavento di ieri sera gli va passando a poco a poco.

L'avevano trovato nel caffè in Borgo San Pietro di Moncalieri, con gli amici. Alle 23 non sapeva ancora di aver vinto, quando ci ha visti è diventato tutto rosso, il flash del fotografo lo ha impaurito.

«Io non c'entro con i giornalisti ha detto subito, e ha ripreso a giocare la sua partita a tresette.

«Ma lei ha fatto "13", controlli la schedina». Domenico Demani diventa pallido, mormora che non è possibile, è uno scherzo di cattivo genere, lui ha già abbastanza grattacapi per la testa. E tira fuori dai pantaloni frusti, un foglietto verde, spiegazzato. Un momento di silenzio, controllo dei risultati; poi all'improvviso un volare di mensole sulle spalle, gli amici lo travolgono, con rumore di tappi e di bicchieri.

«Io, milionario?», mormora il vincitore, «continua a mettergli a toglierci il basco di lana, impacciato. «Sono tre anni che gioco, non ho mai vinto una lira. Compilo sempre due colonne: anche sabato, quando sono passato dal bar «Pagiano» di Domenico Margaria, in via Ferriere 72, ho buttato giù un po' di x e di 1 sulla schedina 87 TA 7[illegible], poi chi ci ha pensato più. Ma dovete sapere: l'altra notte ho sognato mio padre che mi diceva: gioca, vinci questa settimana, vincerai». E così è stato.

Il ragazzo lavora da qualche anno, come autista, nella ditta Bussolli, in via Natale Palli, a Moncalieri, una succursale della Fiat: ogni giorno porta a Torino parti di automobile. «Guadagno 1500 lire al giorno, non è molto, una paga da operaio. Ma non mi lamento, il lavoro mi piace. Certo la nostra vita è dura. Ma andiamo a casa... c'è mia madre che aspetta. Non s'immagina con chi scrivo». La casa è poco distante in via Gostia 24, fra i campi; l'hanno nominata così perchè vicina alla ferrovia. Domenico è il fratello di Mario, che ha 19 anni, lavora in una officina meccanica di Torino, Giulio, 17 anni, è apprendista falegname, Renato di 15 anni, Franca di 8. E la madre Giovanna Bordone; è sola in casa, vicino ai fornelli spenti, rammenda gli indumenti dei figlioli.

«Corriamo subito ricchi!» esclama Domenico e l'abbraccia. La donna ha gli occhi umidi, non sorride. «Sarebbe meglio, se invece dei soldi, arrivassero loro».

E «loro» sono papà Demani morto il 23 ottobre del '52, investito da un camion, e Dino, l'ultimo dei figli avuto dal 1950 è caduto in un recipiente colmo di vino ed è annegato. «Partiamo il lutto da sei anni — racconta Domenico — è la prima gioia, questa».

Anche lui è commosso, mostra le fotografie dei parenti scomparsi. «Sono loro che ci hanno mandato la fortuna. Pagheremo questa casa con tutto il terreno e l'orto, io continuerò a lavorare. Staremo bene, dopo tanti sofferenze».

Domenico Demani ritira l'acconto alla Banca del Lavoro

TEATRI E RITROVI

Prossi Diplomi: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113
Alfieri: ore 21.15 Billi-Riva nella Rivista «Caccia al tesoro».
Carignano: Comp. Ricci-Magni 21.15 «Crimine perfetto» di Knott Novità.
Galleria Martino S. Federico 41 Mostra Tarantino 10-13, 15-18,30
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.922) Ti Serata premi. Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.
Piccolo Café chantant: Medici 112 Gaudio 15,30 danze; 21 riposo.
Gay Accademia Danze: riposo.
Mignon Volta 4: Scuola e danze.
Trovadero: Revista En.Te.Ci.To.

SPETTACOLI

Augustus Club: 32-3 danze attr. Chatham v. T. Rossi 9 dalle 23 all'alba Bar Cabaret Attr. Carletto Columbia Danze, via Goito 5 bis tel. 60-148, Attr. Oren, Armando.
Dadone ore 21-3 Danze, Arte varia, Orchestra Lena.
Esturi Club v. Cavour 5, t. 44-700 Compl. «The Old Time Nights».
La Perapoas v. Goito 15 telef. 62.065 Orchestra Cuban Boys.
Taverna-bis Bar Sestriere, via Andorno 30, t. 47.832. Arte varia.

DANZE LA PERLA

Domani ore 21 Serata-inizio dei ballari Granata e Bigonzoni. Presentazione i giocatori del Torino e della Juventus ed i «cannoni» del tifo juventino e torinese. Ricchissimi premi. Organizzazione Piercarlo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Operazione Apfelkern» Segue «Stadio Dynamo» colori.
Ariston «La sposa sognata» Cary Grant, Debora Kerr, M.G.M.
Astor «Il mio uomo» Bradley Winters, N. Montalban, C. Trevor.
Augustus: «La spada e la rosa» tech. Disney «Abuse l'apprendista» Corso «Il complice segreto» tech. Joel McCrea, B. Hale, A. Nicol.
Doria: «Labbra proibite» Yvonne Sanson, I. Galter, J. Greco.
Lux: «La spiaggia» Ferraniacolor, Martine Carol, Raf Vallone, un grande schermo panor. Ingr. 250.
Maffei «La rivale di mia moglie» techn. D. Sheridan, J. Gregson.
Metro-Cristallo «Il passo del cannibale» Ferraniacolor, Sophia Loren, Carlo Dapporto, M. Riva. Mattinata ore 10.30.
Reposi: tecnico, in CinemaScope «Come sposare un milionario», M. Monroe, H. Grable, L. Bacall
Torino «Pane amore e fantasia» V. De Sica, Lollobrigida. Ap. 10
Vittoria: «I misteri della jungla nera» a colori con Lex Barker,

Alessandro: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Alpi: «Arrivo l'alba» Clark Gable e Gene Tierney.
Capitol: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Fiore: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Giandeja: «Il sergente Bum» Burt Lancaster, Virginia Mayo.
Hollywood: «Il sergente Bum» Burt Lancaster, Virginia Mayo.
Ideal: «Questa è la vita» Toto, Comp. Riv. Fanfulla 16,15-11,15.
La Perla: Avventura Peter Pan, Disney tech. «Valle degli orsi».
Massimo: «Carosse di donne» Mirgniava e Sarita Montiel.
Nazionale: Musoduro il bracconiere, col. F. Tozzi, M. Vlady, Greco Principe: Gli amori di Cleopatra tech. R. Fleming, W. Lundigan.
Statuto: «Carcere di donne» Microlava e Sarita Montiel.

Astì: «Sorelle in armi» Claudette Colbert, P. Goddard. Ap. 10.
Mignon: «Tattoo di Achille».
Milano: «Europa 51» I. Bergman e «Pugnale misterioso». Ap. 10.
Olimpia: Guerra dei mondi, tech.
Pax: «Gabbia di ferro».
P. Nuova: Rivolta di Haiti, A. 10
Regina: «I conquistatori», Ver.
Romano: «Persiane chiuse» Riv.
Agnello Maria Brothers 16,15-21,15
S. Felice: «Papà diventa nonno» S. Tracy, E. Taylor, J. Bennet.
Superga: «I due sergenti» Autocella Luadi, Luciano Taioli.
Italiano Kosmotomark, Pampanini
Mirafiori 10 anni della sua vita.
Vinzaglio: «Scaramouche» tech. S. Granger, E. Parker, J. Leigh.

Bilioso: «Qualcuno mi ama» tech. Betty Hutton, Ralph Meeker.
Fedele Auguri e figli maschi, Bondi. Cameriera bruttà pres. cercasi.
Nuovo: Furia e passione. Curtis.
S. Paolo: Gli uomini perdono.no.

Belgio: La vedova allegra, tech.
Corallo: «Tarzan e i cacciatori d'avorio» con Lex Barker.
Brittania: «Il giubbotto verde».
Eden: «Segreti sotto la luce» Orch. Pellicia Parata cannoni.
V. Veneto: «Fratelli d'Italia» Ettore Manni, Mark Lawrence.

Astra: Notte perdizione, Darnell.
Baretti: Il temerario, Mitchum.
Bellaria: «E' arrivata l'accusatrice» Nino Taranto, A. Gentili.
Excelsior: Avventure Peter Pan, Disney tech. «Valle degli orsi».
Manzoni: Avvent. Macao, Russell.
Odeon: «Tre passi a nord».
Stadium: «Capitan Kidd» Laughton

Adua: «Piovuta dal cielo», ver.
Azzurri: I poveri in automobile
Brenta: «La diva» B. Davis.
Fortuna Microfono è vostro, Lino Mannier Tra mezzanotte e l'alba.
Nord: «Tentazione» R. Raschert.
Palermo: «Ultimo valzer» Turner.
Sociale: Figlio del Nemo, tech.

Celestone: «Avventura Peter Pan» tech. Disney, «Valle degli orsi» Italia: «Impero del gangstero».
Lagotto: Siamo donne, Bergman, A. Magnani, I. Miranda, A. Valli
Moderno: Strada proibita, A. 15.
Piemonte: «Mistero del castello nero» R. Greene, Viet. minori.
S. Carlo Frutto proibito Fernandel
Spada: Femmine bionde, t. A. 15

Alba: «Mogie per una notte».
Apollo: Quando la donna ama.
M. Carni, D. Darrieux, D. Gelin.
Diana: «Omicidio» K. Douglas.
Dora: «Richiamo del sangue».
Edera: «Baxtori sulla jungla».
Lucento: Banditi città fantasma.
Lutrario: Cuori amari, Stewart.
Roma: «Furan contro i mostri».

LA RETE

PRIMO PREMIO INTERNAZIONALE
AL FESTIVAL DI CANNES 1953

•

LA RETE

IL PIÙ GRANDE SUCCESSO
DELLA STAGIONE

•

LA RETE

IL FILM CHE ONORA
LA CINEMATOGRAFIA MONDIALE

•

LA RETE

IMMINENTE SU TUTTI
GLI SCHERMI ITALIANI

Domani al VITTORIA

GARY COOPER
SAMOA
UNITED ARTISTS
Technicolor

A GIORNI
VEDRETE
MADDALENA
il film
del cinquantenario
TITANUS

VESTITI
IMPERMEABILI
RATE 2000 mensili
T.A.R. - Via S. Ottavio, 45

NAZIONALE
OGGI
IL PRIMO GRANDE
FILM «WESTERN»
ITALIANO
Il massimo grado
di perfezione raggiunto dal
FERRANIACOLOR
MUSODURO
IL BRACCONIERE
(Il brigante della Maremma)
con
FAUSTO TOZZI
COSETTA GRECO
MARINA VLADY
GERARD LANDRY

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
UNA GRANDE PRODUZIONE
dell'ORGANIZZ. "VEDETTE"
FANFULLA
in
TENTAZIONE
Allegra fantasia musicale
di AMENDOLA e MAC
con
MIRABELLA
Gian Rocchi - Rita Beghet
Maci Wien - Renata Costa
Y. Lenza - Adriana Lenza
SARA PUCCI
Franco Bormani
Cesare Gelli
WALTER MARCHETTI
Irene Balla
UMBERTO ZUANELLI
Walentin Balla
NADIA NAD
e
BALLETTO
BLUE STAR'S
Direttore orch. M° DE PALMA
SULLO SCHERMO:
QUESTA È LA VITA!
con TOTÒ - Aldo FABRIZI
WALTER CHIARI
Orario variet.: 14,15 - 21,15

Sono arrivati i famosi
TELEVISORI PHILCO
IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE AMERICANA
IN VENDITA ESCLUSIVA DA
RADIO TIRONE
PIAZZA VITTORIO VENETO, 8
LABORATORIO TECNICAMENTE ATTREZZATO
VENDITA RATEALE

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
IL PIU' GRANDE, IL PIU' APPASSIONANTE
FILM DELLA STAGIONE
VACANZE ROMANE
con
GREGORY PECK
e
AUDREY HEPBURN
UN SUCCESSO PARAMOUNT

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-084

OGGI DORIA OGGI
UNA PRODUZIONE «TITANUS-DAUNA»
YVONNE SANSON
IRENE GALTER
JULIETTE GRECO
PHILIPE LEMAIRE
LABBRA PROIBITE

Dopo 2 giorni di bufera

Il Po decresce

La situazione meteorologica nella nostra provincia è in continuo miglioramento. Il livello del Po che ieri era aumentato in modo preoccupante, ha cominciato a decrescere. Gli idrometri di Moncalieri annunciano che le acque, salite ieri sera tre metri sopra il limite normale, stanno defluendo.

Anche dalle vallate alpine giungono buone notizie. La strada del Sestriere è stata sgombrata completamente per cui il traffico, già ripristinato con mezzi di emergenza ieri alle 18, è tornato normale.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA +1,8
MASSIMA +7,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 4° ore 8 di stamane 3; umidità 94 %; pressione mm. 732. Stamane cielo quasi sereno. Da instabile. Venti deboli. — Previsioni: Parziali annuvolamenti tendenti ad ulteriore dissolvimento. Visibilità discreta. Temperatura media stazionaria.

Potenti spartineve e turbine hanno sgombrato la strada del Sestriere dalla valanghe

L'uomo dalla chitarra

■ non ci credono, ma io posso dire che Ignazio fu per due volte sul punto di ■rsi. Nel tozzo era fidanzato ■ la figlia di un capostazione e andava ■ a trovarla tutte le domeniche. La stazione era ■ linea Torino-Milano e bisognava ■ di un accelerato o di un omnibus perchè il paese era piccolo e i direttI non fermavano. ■ andava ■ treno con lui: Maddalena, la fidanzata di Ignazio ■■ una amica, Emanuela, che ■■ mi dispiaceva affatto e che valeva bene trenta o quaranta chilometri di treno. Ignazio portava ■■■ con sè la chitarra e capitava che qualcuno nello scompartimento gli chiedesse ■ cantare. Questo faceva molto piacere ■ Ignazio: sorrideva, gli occhi ■ brillavano ■ e ■ aveva fatto la richiesta era ■■ donna le baciava la mano con galanteria inimitabile. Poi suonava e ■■■■: in piedi ■ col busto ■■■ e teneva lo sguardo in alto, da ispirato. Il suo repertorio comprendeva vecchie romanze e canzoni in voga ma le ■■■ egregiamente anche le arie di grandi d'opera, come *Cielo e mar* e *Un dì all'azzurro spazio* e aveva un'abilità straordinaria, ■■ d'altera, nell'accompagnarsi con la chitarra. La gente gli domandava il «bis» e Ignazio ■■■■minciava ■ ■■■■ e diceva «Scusate» solo quando sentiva la ■■■■stanca, velata dalla raucedine.

Con Maddalena si mostrava espansivo e l'abbracciava sovente e ■ baciava sulle guance e sulla bocca. Ma non la trascinava mai di propria iniziativa in posti solitari, come ce n'erano parecchi attorno alla stazione, dietro il magazzino merci, per esempio, o ■■ i ruderi di un deposito bombardato, senza cercare i vagoni ■■ sosta e quelli fuori ■■■: era Maddalena che, circondandogli le spalle con un braccio, diceva: «Andiamo a far due passi?» e Ignazio ■ seguiva, come un ■■■ragazzo premuroso. Pareva ■■ ragazzo, eccetto a lei, anche se ■ superava di tutta la testa e ■■■ un cinque ■■■ di più. Maddalena approfittava ■■■ sua gentilezza per sovrapporgli con applicazione cure materne e così presentori comandi: ■■■■ discendeva dall'omnibus non lo lasciava ■■■■ prendere fiato e lo faceva lavare e ■■■ sedere a tavola: a mezz'ora a tavola, ■ comunicava di ■■■■ organizzato una ■■■ in bicicletta a Sambiè o d'aver radunato a ■■■ una dozzina di ■■■■ o ■ aver deciso di partecipare ad ■■■ ■■■■ all'aperto. Maddalena era una di quelle donne dinamiche e imperiose che in ■■■■ detestano: Ignazio ■■■■ rideva, talvolta protestava, ma blandamente, e infine obbediva. In realtà egli era felice solo quando poteva starsene disteso al sole, vicino al serbatoio dell'acqua: c'erano dei lastroni di pietra addossati l'uno all'altro e Ignazio vi appoggiava ■ schiena e teneva ■■ la chitarra sulle ginocchia. La stazione era piuttosto lontana e si udivano a tratti i richiami dei ferrovieri e il trillo prolungato della macchina che annunciava l'arrivo ■■ convoglio; e in fondo ■ rettifilo dei binari, dopo qualche minuto, si scorgeva ■■■■ colonna di fumo ■■■■ che s'ingrossava ■■■■■ più e l'ansito della locomotiva diventava sempre più forte; ed ecco, ■ diretto passava strepitando sugli scambi e la gente che sotto la tettoia aspettava l'accelerato o l'omnibus si addossava al muro o qualcuno si copriva ■ faccia con le mani per ripararsi dalla polvere. Come il ■■■■ era sfilato e il fumo s'era sperso, Ignazio ■■■■■ cava a suonare e a cantare: Maddalena gli sedeva accanto, lavorando d'uncinetto e aveva gli occhiali neri e un cappello di ■■■glia in testa. ■ solito la ■'allontanavo con Emanuela e andavamo a nasconderci nel magazzino buio e fresco e anche di là sentivamo ■ ■■■■ chitarra e la voce squillante di Ignazio.

Il matrimonio era prossimo e d'improvviso ■ fidanzamento fu rotto, agli inizi del 1947. Allora, per ragioni di lavoro, ■■■ avevo più tempo di accompagnare Ignazio nelle sue ■■■■ domeniche e per questo non fui presente alle varie fasi della rottura. In proposito Ignazio non si mostrò molto loquace ■■■■: «Era stanco, non andavamo d'accordo». Non aggiunse altro, non entrò in particolari. La faccenda, nel ■■■ complesso, mi parve poco chiara: i due erano fidanzati ■ ■■■ da tre anni e Torino era pronta, i ■■■■ già comprati, già figura la data delle nozze. Ad ogni modo io ero ■■■■■■ comunque fossero andate le ■■■■ Maddalena ■■ m'era simpatica e ■■ ■ giudicavo donna adatta ad Ignazio.

Per quasi ■■ anno vidi Ignazio solo. Studiava canto con un maestro di Milano e avevamo poche occasioni d'incontrarci. Ma quando m'imbattevo in lui, alla domenica, lo trovavo sempre solo e camminava adagio, ■■■ le mani dietro ■ schiena; mi sorrideva, cercava di ■■■■ allegro, ma lo capivo che fingeva: e mi sembrava terribilmente ■■■■■ inquieto. Se gli chiedevo: «Come va?», rispondeva ■■■ frasi generiche o se lo interrogavo sulle donne cambiava discorso.

Nell'autunno ■ 1948 si fidanzò con Gabriella, ■■■■ era un tipo tutto diverso ■ Maddalena. Era graziosa, molto femminile, aveva dell'intelligenza e della volontà, ma non le faceva pesare ■■■■■ Viveva a Milano col padre ch'era ■■ funzionario statale e la madre, una ex-professoressa. Erano due persone aride e intransigenti e Gabriella s'attaccò a Ignazio ■■■ amore ■■■■ disperato. I genitori s'opposero alla relazione, saputo che il precedente della figlia studiava da tenore e voleva calcare le ■■■■. Ignazio e Gabriella si vedevano di ■■■■■■ e avevano deciso, ■■ i genitori s'ostinavano nel rifiuto, a fuggire insieme. Ignazio ■■ ■■■■ molto innamorato: quando ■■■■■ a Torino ■■ diceva: «Gabriella è un tesoro, è veramente una ■■■■ ragazza». E ■■ parlava a lungo e ■■ faceva i più grandi elogi e si dichiarava disposto a sopportare qualunque sacrificio, qualunque ■■■■ ■■■ di sposarla.

■■■■■ primavera del 1950, un giorno incontrai in via Roma Ignazio e gli domandai di Gabriella. «Partita — mi disse — è andata a Ginevra, suo padre è ■■■■ trasferito in Svizzera». «■■ tu la raggiungerai, ■■■■■■■: vi sposerete lo stesso». «Ah, ■■■■, certo» mi rispose, ma il suo tono ■■■ fiacco, non convinto. ■ disse ■■■■■: «Ci scriviamo spesso». Un mese più tardi, per telefono, tornai a chiedergli di Gabriella. Rimase un attimo in silenzio, poi, bruscamente, disse: «Tra ■■ e ■■■■■■ è finito tutto».

Quella volta la conversazione ■■■■ finì ■■■■. ■■ Ignazio la riprese ■■■■ settimane dopo, all'alba, passeggiando sotto i portici deserti ■■ via Cernaia. Mi confermò quel che da tempo stavo pensando di lui. Mi disse molto semplicemente: «Sai, le donne non m'interessano più». Raccontò che ■■■ indifferenza risaliva al periodo di scuola, quando i suoi compagni correvano dietro alle ragazze e cercavano di appartarsi con loro ed egli restava tagliato fuori da questi giochi sentimentali e riguardava le coppie ■■■■ perplesso e stupito. Non s'era mai accostato ad una donna sino a che non aveva conosciuto Maddalena. Maddalena era energica, sbrigativa ed egli ne aveva subito passivamente il dominio amoroso: non ■■■■ mai provato alcun entusiasmo, ma in fondo le si era affezionato, accettava ■■■ gratitudine le ■■■ attenzioni materne: solo all'approssimarsi ■ matrimonio, riflettendo sul fatto che stava legandosi indissolubilmente ad ■■■ donna, aveva trovato la sincerità di dirmi no. «Ho ripreso ■■■ Gabriella. Gabriella era graziosa, buona, meritava di essere felice. Mi sono sforzato di amarla, non ci sono riuscito. Dalla Svizzera mi ha scritto lettere che fanno piangere. Non ho risposto. Non ho avuto il coraggio ■ spiegarle». Mi ricordo che quella notte passeggiammo a lungo sotto i portici e ogni tanto sentivamo i fischi dei primi treni a Porta Susa e il passo cadenzato della pattuglia davanti ■■ ■■■■ dei carabinieri. Alla fine Ignazio si congedò e ■■ disse: «Vado a bruciare le lettere di Gabriella».

Ignazio, lo ■■■■ anno, partì ■■ Torino e iniziò la carriera lirica. Girò per l'Italia, andò ■■■ anche all'estero, in Irlanda. ■■ ■ vita dei cantanti d'opera, che richiede una disciplina rigorosa, non era fatta per Lui. Cantò in una compagnia d'operette, ■■■■■ nemmeno qui durò molto. Quando ■■■■ è tornato a Torino per quindici giorni, come stesse di una compagnia di prosa. Ha trentasei anni, ma è sempre bello, sorridente, gentile. Quando, dopo lo spettacolo, andava a mangiare con i colleghi, tra il dolce e il caffè doveva invariabilmente ■■■■■ chitarra e la voce squillante di Ignazio.

Il matrimonio era prossimo e d'improvviso ■ fidanzamento fu rotto, agli inizi del 1947. Allora, per ragioni di lavoro, ■■■ avevo più tempo di accompagnare Ignazio nelle sue ■■■■ domeniche e per questo non fui presente alle varie fasi della rottura. In proposito Ignazio non si mostrò molto loquace ■■■■: «Era stanco, non andavamo d'accordo». Non aggiunse altro, non entrò in particolari. La faccenda, nel ■■■ complesso, mi parve poco chiara: i due erano fidanzati ■ ■■■ da tre anni e Torino era pronta, i ■■■■ già comprati, già figura la data delle nozze. Ad ogni modo io ero ■■■■■■ comunque fossero andate le ■■■■ Maddalena ■■ m'era simpatica e ■■ ■ giudicavo donna adatta ad Ignazio.

Per quasi ■■ anno vidi Ignazio solo. Studiava canto con un maestro di Milano e avevamo poche occasioni d'incontrarci. Ma quando m'imbattevo in lui, alla domenica, lo trovavo sempre solo e camminava adagio, ■■■ le mani dietro ■ schiena; mi sorrideva, cercava di ■■■■ allegro, ma lo capivo che fingeva: e mi sembrava terribilmente ■■■■■ inquieto. Se gli chiedevo: «Come va?», rispondeva ■■■ frasi generiche o se lo interrogavo sulle donne cambiava discorso.

Nell'autunno ■ 1948 si fidanzò con Gabriella, ■■■■ era un tipo tutto diverso ■ Maddalena. Era graziosa, molto femminile, aveva dell'intelligenza e della volontà, ma non le faceva pesare ■■■■■ Viveva a Milano col padre ch'era ■■ funzionario statale e la madre, una ex-professoressa. Erano due persone aride e intransigenti e Gabriella s'attaccò a Ignazio ■■■ amore ■■■■ disperato. I genitori s'opposero alla relazione, saputo che il precedente della figlia studiava da tenore e voleva calcare le ■■■■. Ignazio e Gabriella si vedevano di ■■■■■■ e avevano deciso, ■■ i genitori s'ostinavano nel rifiuto, a fuggire insieme. Ignazio ■■ ■■■■ molto innamorato: quando ■■■■■ a Torino ■■ diceva: «Gabriella è un tesoro, è veramente una ■■■■ ragazza». E ■■ parlava a lungo e ■■ faceva i più grandi elogi e si dichiarava disposto a sopportare qualunque sacrificio, qualunque ■■■■ ■■■ di sposarla.

■■■■■ primavera del 1950, un giorno incontrai in via Roma Ignazio e gli domandai di Gabriella. «Partita — mi disse — è andata a Ginevra, suo padre è ■■■■ trasferito in Svizzera». «■■ tu la raggiungerai, ■■■■■■■: vi sposerete lo stesso». «Ah, ■■■■, certo» mi rispose, ma il suo tono ■■■ fiacco, non convinto. ■ disse ■■■■■: «Ci scriviamo spesso». Un mese più tardi, per telefono, tornai a chiedergli di Gabriella. Rimase un attimo in silenzio, poi, bruscamente, disse: «Tra ■■ e ■■■■■■ è finito tutto».

Quella volta la conversazione ■■■■ finì ■■■■. ■■ Ignazio la riprese ■■■■ settimane dopo, all'alba, passeggiando sotto i portici deserti ■■ via Cernaia. Mi confermò quel che da tempo stavo pensando di lui. Mi disse molto semplicemente: «Sai, le donne non m'interessano più». Raccontò che ■■■ indifferenza risaliva al periodo di scuola, quando i suoi compagni correvano dietro alle ragazze e cercavano di appartarsi con loro ed egli restava tagliato fuori da questi giochi sentimentali e riguardava le coppie ■■■■ perplesso e stupito. Non s'era mai accostato ad una donna sino a che non aveva conosciuto Maddalena. Maddalena era energica, sbrigativa ed egli ne aveva subito passivamente il dominio amoroso: non ■■■■ mai provato alcun entusiasmo, ma in fondo le si era affezionato, accettava ■■■ gratitudine le ■■■ attenzioni materne: solo all'approssimarsi ■ matrimonio, riflettendo sul fatto che stava legandosi indissolubilmente ad ■■■ donna, aveva trovato la sincerità di dirmi no. «Ho ripreso ■■■ Gabriella. Gabriella era graziosa, buona, meritava di essere felice. Mi sono sforzato di amarla, non ci sono riuscito. Dalla Svizzera mi ha scritto lettere che fanno piangere. Non ho risposto. Non ho avuto il coraggio ■ spiegarle». Mi ricordo che quella notte passeggiammo a lungo sotto i portici e ogni tanto sentivamo i fischi dei primi treni a Porta Susa e il passo cadenzato della pattuglia davanti ■■ ■■■■ dei carabinieri. Alla fine Ignazio si congedò e ■■ disse: «Vado a bruciare le lettere di Gabriella».

Ignazio, lo ■■■■ anno, partì ■■ Torino e iniziò la carriera lirica. Girò per l'Italia, andò ■■■ anche all'estero, in Irlanda. ■■ ■ vita dei cantanti d'opera, che richiede una disciplina rigorosa, non era fatta per Lui. Cantò in una compagnia d'operette, ■■■■■ nemmeno qui durò molto. Quando ■■■■ è tornato a Torino per quindici giorni, come stesse di una compagnia di prosa. Ha trentasei anni, ma è sempre bello, sorridente, gentile. Quando, dopo lo spettacolo, andava a mangiare con i colleghi, tra il dolce e il caffè doveva invariabilmente ■■■■■ chitarra e la voce squillante di Ignazio.

Il matrimonio era prossimo e d'improvviso ■ fidanzamento fu rotto, agli inizi del 1947. Allora, per ragioni di lavoro, ■■■ avevo più tempo di accompagnare Ignazio nelle sue ■■■■ domeniche e per questo non fui presente alle varie fasi della rottura. In proposito Ignazio non si mostrò molto loquace ■■■■: «Era stanco, non andavamo d'accordo». Non aggiunse altro, non entrò in particolari. La faccenda, nel ■■■ complesso, mi parve poco chiara: i due erano fidanzati ■ ■■■ da tre anni e Torino era pronta, i ■■■■ già comprati, già figura la data delle nozze. Ad ogni modo io ero ■■■■■■ comunque fossero andate le ■■■■ Maddalena ■■ m'era simpatica e ■■ ■ giudicavo donna adatta ad Ignazio.

Per quasi ■■ anno vidi Ignazio solo. Studiava canto con un maestro di Milano e avevamo poche occasioni d'incontrarci. Ma quando m'imbattevo in lui, alla domenica, lo trovavo sempre solo e camminava adagio, ■■■ le mani dietro ■ schiena; mi sorrideva, cercava di ■■■■ allegro, ma lo capivo che fingeva: e mi

Tragica fine nella Dora del re degli zoo

Luigi Molinar, il noto negoziante di animali esotici, aveva 85 anni

A 85 anni, quasi cieco, ■■ la mente sconvolta dalla perdita dei figli, Luigi Molinar ha trovato la morte nei gorghi del fiume - Una vita avventurosa tra le belve

Luigi Molinar, negoziante ■■■■ esotici notissimo nella nostra città — ma anche presso ■■ specialisti nel genere di ■■■ il mondo — ha trovato la morte ieri mattina nelle acque tumultuose della Dora. Una triste morte, causata dalla disperazione per la precoce scomparsa dai due figli, dal terrore di ■■■■ cieco. Luigi Molinar, ancora vigoroso nonostante gli 85 anni suonati viveva ormai sotto un terribile incubo: ■ perdita della vista. Un occhio era cieco completamente, con l'altro non riusciva più a discernere che con estrema difficoltà. Era divenuto triste, un po' scontroso; parlava di rado con la nuora — la vedova dei figli Guido ed Augusto —; sembrava che trovasse qualche sollievo solo nella compagnia dei suoi prediletti animali. Recentemente aveva detto: «Meglio morire, piuttosto che vivere così...» ma le sue parole erano state prese come il naturale sfogo di un vecchio, invece che per quello che erano: dei con un ben determinato proposito.

Ieri mattina uscì verso le 8,30 dal ■■■ alloggio di via Goldoni 4; andò dal parrucchiere a ■■■■ aggiustare i capelli; tornò a casa verso le 10. Sembrava un po' inquieto, ma la nuora non ■■ allarmarono. Senza dire parola, tornò ad uscire. Qualcuno lo scorse dirigersi verso il ponte Rossini: aveva il passo malfermo, vacillante, come di chi non vede o di chi più non regge.

10,15, il dramma. ■ vecchio era giunto sulla sponda della Dora, in un punto in cui non vi è parapetto e la riva è molto scivolosa. Si tolse adagio il paltrano, incurante della pioggia, poi fece qualche passo: improvvisamente il piede gli mancò. Il vecchio annaspò, cercò di afferrarsi alla rada erba e non vi riuscì; rotolò lungo il pendio, finì nell'acqua torbida e violenta. In un baleno la corrente lo sommerse, portandolo lontano.

Solo alle 11 fu possibile recuperare il cadavere. I vigili del fuoco, con una motobarca, scandagliarono le acque fino al punto in cui la Dora confluisce nel Po, e qui poterono trarre a bordo il corpo ormai inanimato, esternamente non presentava ■■ qualche contusione.

Così è finito Luigi Molinar, l'uomo che dell'amore per gli animali aveva fatto lo scopo della vita. Aveva cominciato ancora ragazzo, nella piazza Torino dal 1880, ammaestrando uccelli e vendendoli a Porta Palazzo. ■ poco a poco la sua passione ed il commercio si erano sviluppati di pari passo. Agli uccelli ■ aggiunsero dapprima cani, poi le prime selvatiche, generalmente bertucce; infine, fra ■ curiosità vivissima dei torinesi, i pesci dorati originari ■■■l'India. Il nonno ■ Luigi Molinar uscì dalla città; varcò i confini d'Italia, divenne ■■■ nel mondo: ■■■ vi fu praticamente animale esotico, per quanto raro — ■■■ caimani dell'Orinoco agli ornitorinchi australiani — che non avessero ■■ direttori ■ ■■■, o proprietari di circhi che gli li avevano ■■■■■. Lo coadiuvavano i figli, Augusto e Guido, formidabili cacciatori ■■■■■ impegnati in spedizioni in India ed in Africa orientale.

OGGI DAVANTI AI GIUDICI DI BORDEAUX

Il «processo dell'arsenico» dopo cinque anni di errori

La sorte di Marie Besnard, la «Lucrezia Borgia dell'èra atomica», nelle mani ■■ difensori - La strana storia di perizie sbagliate, di visceri smarriti ■ confusi, di interi cimiteri buttati sossopra - L'opinione pubblica francese divisa: la contadina di Loudun è innocente o colpevole?

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Questa mattina, nell'aula della Corte d'Assise di Bordeaux, ■■■■■ si processo contro Marie Besnard, accusata di avere soppresso, mediante l'arsenico, dodici persone. Dodici vittime: due mariti e dieci parenti. ■■■ vi si agitano ■■■ capo di Marie.

Abbiamo visto sabato, in breve, gli episodi più importanti che hanno portato all'arresto ed alla incriminazione della tragica contadina ■ Loudun. ■■ abbiamo anche parlato di ciò che è noto ai margini della «affare dell'arsenico»: e cioè lo scandalo scoppiato con violenza in Francia, uno scandalo che coinvolge in giustizia, ■ polizia, la ■■■■■■ delle indagini, gli errori delle indagini, la ■■■■■■■ dei magistrati. Vediamo ■■■ — alla vigilia del processo — quali ■■■■■ movono giornali e parte dell'opinione pubblica alle autorità francesi.

La prova decisiva

Dopo la morte del secondo marito di Marie Léon Besnard l'morte che i primi medici sindicarono essere stata provocata da ■■■■■ di arsenico, e che inoltre un perito settore definì sanguinolentemente da arsenico), il giudice istruttore di Poitiers ordinò l'esumazione di altri ■■■ dici cadaveri: tutti i parenti, vicini e lontani, dello sventurato «Lucrezia Borgia». Ma qui cominciano i primi errori. Da tre cimiteri diversi si prelevarono i visceri delle salme, li si rinchiusero ■■ vasi sigillati, i vasi vennero messi in casse e spediti a Marsiglia ove il prof. Béroud (un grande ■■■■, fino a quel momento) li avrebbe esaminati.

Testimoni affermano che gli incaricati alla macabra bisogna ■■■■■■ freddo, e certo un b■■■ alla schiena. Il feno svolgere molto rapidamente il loro incarico: ■■■■ sembra che l'inventario dei visceri fu fatto alla diavola, i vasi incaricati senza etichetta precisa. E' certo è dubbio che alcuni vasi contenessero addirittura reperti di persone estranee alla famiglia Besnard. Ed un altro dubbio: che quei vasi non fossero giunti tutti a destinazione.

A Marsiglia il prof. Béroud analizzò i visceri per scrupolo, e poi consegnò i risultati dei suoi esami ai periti nominati dal giudice istruttore. Questi ultimi, a loro volta, esaminarono i visceri e stesero la loro relazione. Ebbene, in pochi giorni la sua fama svanì, il pubblico gli voltò le spalle, la stampa lo attaccò francamente.

Béroud aveva concluso l'inchiesta con dodici perizie che confermavano la presenza dell'arsenico nei visceri delle dodici salme, «l'intossicazione lenta, seguita da intossicazione massiccia, seguita da morte fulminante». Era la prova decisiva ■■■■ Marie Besnard: ■■ quel momento ■ contadini■■ di Loudun divenne ufficialmente, l'avvelenatrice dell'èra atomica».

Documento sconcertante

Improvvisamente pubblica ■■■ minciava a tentennare. Già la ■■■■■■ sfavorevolmente impressionata i disordini nelle spedizioni dei casi ed il sospetto di scambi mercantili dei visceri. Ma molto decisamente, e ■ ■■■■ contro Béroud, quando il professore incorse in un errore da ragazzi: in pubblica udienza rammentò ammiccando per l'arsenico, «Béroud dello stesso deperito», si commentò ■■■ quel momento la certo che il processo sarebbe stato rinviato, che ■■■■ visceri sarebbero ■■■■ prelevati dalle vittime, che ■■■■ periti avrebbero esaminati.

Infatti i giudici ■■ Poitiers rinviarono il giudizio a nuovo ruolo. Marie Besnard era in carcere da ■■ mesi. Doveva restare ancora per altri 24: ed ancora oggi non è stata decretata ■■ sua sorte. Il professore Béroud, dopo le polemiche, non è più medico legale. Si è scoperto poi, allegato agli atti processuali, un documento sconcertante: una lettera che egli aveva mandato al giudice istruttore, durante gli esami dei visceri di Marsiglia. La lettera diceva: «Ho le ultime analisi che ho fatto non vi soddisfano, ■■■■ avete che da rimandarmele, e le ritroverò a vostro gradimento». Strana docilità in un perito d'ufficio.

Il riscontro del processo Besnard cominciò a ■■■■■ rare chilometri a chilometro. La causa era stata rinviata all'aprile 1953, nella stessa Corte di Assise del dipartimento della Vienne. Ma, per un'aggravigliata serie di rivalità fra giudici (sembra che al Pubblico Ministero non piacesse il modo di condurre le udienze del Presidente, e che l'inverso con ogni mezzo di ottenere un rinvio al fine ■ farlo ■■■■. E sembra che ■ riuscisse), i difensori di Marie Besnard credettero opportuno di ricorrere alla Cassazione, chiedendo che la causa fosse trasferita in altro Tribunale per «legittima suspicione» e fondavano la richiesta con i discor■■■■ delle parziali del prof. Béroud, con le accuse compiute ■ stampa e con alcuni incidenti accaduti in aula.

L'incartamento andò a Parigi e tornò con la decisione di bocciare il ■■■■■ della difesa. Intanto gendarmi, becchini, periti settori, guardie campestri e giudici istruttori affaccendavano le fasi ■ tre cimiteri: cercavano altri visceri delle dodici presunte vittime, per compiere l'esame tossicologico. Le salme (erano passati anni, ormai, dalla morte) erano decomposte, ridotte in cassettine di legno i cui nomi erano quasi indecifrabili. Chi poteva giurare che i resti prelevati appartenevano allora a altro dei cadaveri, o addirittura non fossero ■■ cadaveri estranei alla fosca vicenda?

Perciò i verbali ■■■ prelevamento, compilati ■■■ gendarmi e dai periti, risultarono diametralmente opposti. Si cercò poi, dietro alle quinte, ■■■■■ darli e di stenderne uno, se non esatto, almeno definitivo. E quando i difensori della Besnard insorsero denunciando la irregolarità, il presidente cui era stato affidato il nuovo processo li censurò aspramente. I difensori non aspettavano che quella mossa: ricorsero nuovamente in Cassazione.

Nessuna luce

Altro viaggio a Parigi dell'incartamento, altra sosta nella capitale, altro giudizio della Suprema Corte. La quale decise di accogliere questa volta la ■■■ difensiva e di rinviare il processo (per la terza volta) alla Assise di Bordeaux. Lo montagne di carta passano così sulle cancellerie del nuovo Tribunale. Marie Besnard è ancora in carcere, in attesa ■■■ giudizio.

I magistrati bordolesi si accorsero, a quello punto, che i periti settori avevano perso tempo. In 18 mesi non avevano concluso nulla. La causa può ■■ altro rinvio. Ma Besnard venne trasferita sotto buona scorta nelle carceri di Bordeaux. I periti furono sollecitati a terminare gli esami. Si fissò ■ ■■■■■■ all'autunno del 1953. Poi si rinviò ■ gennaio a dicembre. Poi nacquero nuovi intoppi (dovevano essere compiuti interrogatori, a questo punto dopo anni dai presunti delitti) e si rinviò al gennaio di quest'anno. Poi a febbraio. Ed infine ad oggi 15 di marzo 1954. Ma, dati i poco edificanti precedenti, c'è ■■ temere che all'ultimo momento, anche questa volta, la causa ■■■ ■■■■ ga svolta.

Gran parte dei ritardi si devono addebitare alle ■■■■■ chimiche della ■■■ dei visceri. Infatti i difensori ■■■■■ no abbiatato l'idea le sconcertanti prove del prof. Béroud, che tutto sull'arsenico crollasse addosso ai periti non fosse stato loro proposito, ma si trovasse ■■■■ certo ■■ cimiteri in cui le salme erano tumulate. «Se l'arsenico si trova nel terreno, Marie Besnard è innocente. Se invece non ce ne fosse traccia, ed il veleno è effettivamente nei visceri delle salme, ella è colpevole».

Ma trovare arsenico nel terreno non è cosa facile. E poi, anche se si trovasse il veleno nell'humus, ciò varrebbe ad escludere i delitti di Marie ■■■■■ Chi si fida più delle nuove perizie? Offendice, ■■■ tradizione, rivali, giochi di parole, polemiche, scambi di prove... La contadina di Loudun è estranea a tutti questi duelli forensi. Forse è spaventata a morire sulla ghigliottina. Forse spera ancora ■■ salvarsi. E' innocente? E' colpevole? Di indizi, al punto a cui siamo giunti, ■■■ hanno portato alcuna luce. Un solo fatto è certo: che ■■ di una mostruosa serie di delitti, a ■■■■■ un quello, la Besnard è in carcere (carcere preventivo, in attesa ■■ giudizio) da quasi 5 anni. Ha pianto soltanto qualche volta, nei ■■■■■ di detenzione, ■■■■■■■ affatto all'ambiente. I carcerieri le hanno affidato, per qualche tempo, ■■ cucina del refettorio. Poi, ricordando le tremende ■■■■■ che incombono sulla donna, l'hanno trasferita nel reparto sorveglianza. E' sempre ■■■ apparita, mite: se ora il verdetto dei giudici può significare la sua morte, è oggi a Bordeaux comincia il suo vero tormento.

I. b.

Un'americana ha chiesto di ■■■■ il ragazzo-lupo

Nuova Delhi, lunedì sera.

Il caso di Ramu, il «bambino-lupo» di Lucknow è stato discusso dal Parlamento della provincia unita indiana. Il deputato Upadhyaya ha detto che il ■■■ di Ramu aveva attirato l'attenzione mondiale al punto che una ragazza americana, della quale non ha fatto il nome, ha proposto di sposare il «lupo».

D'altra parte un certo Mahabir Prasad, mercante di frutta, è comparso davanti al magistrato di Lucknow per chiedere che gli venga affidato Ramu, in quanto che il «bambino-lupo» sarebbe suo figlio, portato ■■■ nel 1938 dai lupi. Prasad ha citato due testimoni i quali hanno deposto sull'esattezza della circostanze da lui riferite. Il magistrato ha rinviato ■■ decisione al 17 marzo.

Lo sguardo attonito ■■■■■■ Marie ■■■■

AL TEATRO CARIGNANO

Il crimine perfetto

Commedia in tre atti di F. Knott

Questa sera la Compagnia Renzo Ricci e Eva Magni rappresenta una novità di autore ■■■■■ sconosciuto, ■■■ che dall'intricata vicenda ■■■ gialli, indubbiamente ■■ ■■ fare, è molto bene.

Di *Il crimine perfetto* si potrebbe raccontare tutta ■ vicenda senza che il pubblico riesca a indovinare come le cose andranno a finire, a patto, però di tener ■■■■■ il piccolissimo errore che commette l'assassino. Una piccola buccia di limone su cui egli scivola senza avvedersene. E l'abilità dell'autore consiste appunto di tenerla nascosta nella manica, come fanno i prestigiatori da cui, soltanto all'ultimo momento, dopo aver tenuta sospesa l'attenzione dell'uditorio fino alla massima tensione, cade fuori ■■ oggetto qualsiasi, ma il più impensato. Questa ■■■ nuova commedia gialla che diventa, a ■■■■ a poco, di ■■■ colore allucinante, presenta subito l'assassino, in ■■■■ i particolari. Si vede ■■ lo ■■■■ mette. ■■■■ ■ compie, ■■■■ lo ha preparato. Il complice che ha scritto, ■■■ nessuno, neppure il più scaltro degli osservatori, il più scaltrito e appassionato dei «gialli», non riuscirà a indovinare da quale dimenticanza egli sarà tradito e chi ■■■■ il patibolo per l'omicidio commesso.

Tale modo di procedere è assolutamente ■■■■■ l'assassino ■■■ viene commesso ■■■ lungi ■■■■■ dagli occhi ■ da ■■ personaggio subito conosciuto, e tutti, ripetiamo, fino all'ultimo momento, penseranno non senza una certa commozione, ad un errore giudiziario che ormai nessuno ■■ non può più correggere, neppure, anzi, tanto meno l'ispettore Hubbard che si crede infallibile. Dicendo quanto abbiamo detto non togliamo nulla del mistero di cui si avvolge il crimine, perchè... non vi è mistero. Il mistero consiste in quella certa falsa buccia di limone su cui scivola il colpevole che non aveva lasciato nulla al caso, o almeno, che credeva di aver organizzato le cose anche nei minimi particolari, così da metterlo al riparo da qualsiasi pericolo.

Il diavolo fa la pentola ma dimen■■■ il coperchio: ■ questo ■■■■ però, ■■■ si ■■■■ neppure di qualcosa di così importante come un coperchio, ma di una cosetta assai meno vistosa e necessaria. Chi vuole ■■■■ lo troverà nel Cristallo ■■■■■ perfetto il «brivido» e il divertimento.

e. q.

Secondo il parere di illustri medici

L'ex-aviatore inglese non ha cambiato sesso

Londra, lunedì sera.

Uno scandalo di colossali proporzioni sta per esplodere in Inghilterra e al centro di esso vi è il personaggio il cui nome ha dominato, in questi ultimi giorni, le prime pagine dei giornali ■ tutto il mondo: il personaggio è Robert Cowell, l'uomo che si sarebbe trasformato in donna a 36 anni d'età, dopo essere stato padre di due bambini.

■■■■■ alcuni giornali inglesi di ieri, l'attuale Roberta Cowell, infatti, non sarebbe assolutamente una «donna perfetta e completa». Così come, in passato, R■■■■ non sarebbe ■■■ mai un «uomo perfetto e completo». Questa rivelazione ■ una bomba ad altissimo potenziale. La neo-donna (che si trova ora a Parigi) ha infatti guadagnato due ventimila sterline — circa 36 milioni di lire — dalla vendita a una agenzia di stampa della narrazione dettagliata della sua vita e del suo mutamento di sesso: Roberta Cowell ha potuto ottenere una somma così colossale per queste sue memorie soltanto perchè — secondo quanto scrivevano ieri i giornali inglesi — ella sotterrebbe ■ essere divenuta una «donna perfetta», in ■■■■ di divenire madre.

Orbene, numerosi giornali — come abbiamo detto — sostengono invece ■■■ che questa ■■■■■■ di ■■■■ Cowell sono false. A simile conclusione i giornali sono giunti dopo avere intervistato il professor Dunseath, illustre ginecologo britannico, la cui firma appare su quel documento che permise a Cowell di ottenere dallo Stato civile il riconoscimento ufficiale del suo mutamento di sesso.

Contemporaneamente venivano intervistati altri specialisti in questa materia e tutti dichiaravano essere impossibile una trasformazione radicale di sesso. Non solo: ma un gruppo ■ intraprendenti cronisti accertava che i lunghi capelli biondi di Roberta altro non erano che una parrucca acquistata in un negozio di Londra parecchio tempo fa.

«Cosa» è allora esattamente Roberto-Roberta? Secondo alcuni giornali inglesi, sarebbe soltanto un semi-uomo divenuto ora semi-donna; il risultato ■■■■■ di ■■■ ■■■■ della natura, raro ma non certo unico. Un redattore medico giunge addirittura al punto di affermare che Roberta Cowell non è neppure una semi-donna, ma un uomo fisiologicamente normale, vittima della mania di travestirsi e di comportarsi da ■■■■■na.

Gli stessi ■■■■■ che ■■ dicevano queste cose adesso affermano che Roberta Cowell è provata la sua «perfetta femminilità» sottoponendosi a una serie di visite da parte di un gruppo di medici.

Echi di cronaca

■■■■ ■ TAGLIO MAZZA
Piazza Lagrange 8, tel. 42-461. Inizio corsi primaverili. Modelli creazioni alla moda su misura.

■ L'OCCASIONE che tutti aspettavate! *Per rinnovo merce* il *Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 3,* vende un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Ratealmente.

I FILI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.B.M.*, Torino, piazza San Carlo 197, *tel.* 651-702.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: *Serruvera, ■■■ Valperga ■■■* luso cso. v. *Belfiore* 43. Facilitaz.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele* 24, ■■■■■riali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO GRAF 10 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 18.000. Vasto assort. *Garibaldi* 9, cortile.

CASANELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateali. Scettiere, mobili vari v. *Garibaldi* 6. *t.* 4.317-197.

TEATRO CARIGNANO
RENZO RICCI
EVA MAGNI
Stasera ore 21,15
CRIMINE PERFETTO
Giallo in 3 atti di F. ■■■■
NOVITA'

XXV Mostra Citofono Metrodicio
Metropolitana di via Roma
TORINO
Orario feriali: 14,30-22,30
» festivi: 9-23,30

CORSO
JOEL MC ■■■■
COMPLICE SEGRETO
Emozionante Technicolor
Universal-International

LUX
Su grande schermo panoramico
«La spiaggia»
in Ferraniacolor, con
MARTINE CAROL
Lire 350

AMBROSIO
Il capolavoro di R. Clement
Operazione Apfelkern
Dr. Premio Festival di Cannes
Segue stupendo documentario
STADIO DYNAMO

AUGUSTUS
ULTIME REPLICHE
del meraviglioso technicolor
LA SPADA E LA ■■■■
di Walt Disney con
Richard Todd - Glynis Johns

STATUTO - MASSIMO
■■■■ la Columbia presenta
CARCERE DI DONNE
con MIROSLAVA
SARITA MONTIEL
KATTY J

LA SQUADRA GRANATA RIPRENDE LA SERIE DEI SUCCESSI

Il Torino si afferma a Roma

Indovinato "chiavistello,, del Torino

Una rete di Buhtz batte la Lazio: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Questo risultato fuori casa è un risultato che la squadra granata ha meritato in pieno. Non perchè abbia attaccato materialmente più o meglio di quanto abbia fatto, comunque, abbia dovuto maggiore pressione sull'avversario: semplicemente perchè ha giocato meglio. Meglio in senso tecnico, meglio in senso tattico.

Contro la Lazio il Torino ha adottato alla stessa e precisa tattica che aveva adottato contro la Juventus. Al segnale di apertura dell'incontro l'ala sinistra Bertolini è corsa indietro, e il compagno di Buhtz è andato a Bredesen, e lo ha preso in custodia. Mentre Gabetto, Grezar e Rigamonti si sono disposti a protezione della difesa, Ellena ha preso posizione a centrocampo, e Loik è rimasto a disposizione per le puntate offensive. Il Torino ha giocato così per tutta la durata dell'incontro, senza mai cambiare nulla, nè uomini nè posizioni.

Questo sistema difensivo ha dato ottimi risultati. Il Torino ha avuto la palla quasi sempre sotto il suo controllo, ha attaccato spesso, ha creato numerose occasioni da rete, ha subito pochissimi attacchi pericolosi. Ha vinto meritatamente, e non poteva essere altrimenti.

Il tutto è andato come a Torino, una meglio che a Torino otto giorni prima, perchè i giuocatori hanno recitato più disinvoltamente la lezione e svolto più accuratamente il tema. L'avversario, pure avendo il vantaggio di trovarsi di fronte a un piano di battaglia che non rappresentava più una novità, è caduto nella pania con uguale facilità della Juventus, ha finito per irritarsi, picchiando contro un muro che non voleva cedere, ed ha perso completamente la testa. E, differenza prima grande e principale fra i due avversari incontrati in casa d'altri, mentre il primo ha retto un punto di classifica ai fabbri del nuovo «chiavistello», il secondo ne ha ceduto loro due.

La Lazio è in crisi, e il pubblico le volge le spalle. Non più di venticinquemila persone presenti. Tutte d'accordo nel giudizio favorevole al granata, però. Il primo tempo è stato il più aperto e più pieno di possibilità per entrambe le squadre, la ripresa ha visto quello dei due contendenti avere il risultato nelle mani, abbottonato così ermeticamente che è stato dello contropiede che si è trovato precluso ogni e modificazioni. Nessuna meraviglia quindi che la prima parte dell'incontro meriti la qualifica di più bella; in il Torino, oltre che difendersi, ha anche giocato, ha costruito, ha fatto cose pregevoli all'attacco; dopo il riposo, esso non ha fatto che dire no all'avversario. Il quale, per conto suo, è andato subito a cozzare e non ha cavato una, da in fondo partita.

Primo tempo. sbarri della Lazio urlano subito in uno sbarramento che li butta indietro, senza complimenti. E da parte loro rispondono ad organizzarsi subito in difesa, e quando vi arrivano mandando Antonazzi su Buhtz e Sentimenti V su Biagioli, si sfuggire l'uno o l'altro dei pochi attaccanti granata che guizzando ora compatti ora scompaiono. Il primo a gettare l'allarme è Gabetto che impegna Sentimenti IV un forte tiro alto. Poi Antoniotti incespica su un passaggio a terra di Buhtz stesso che è un piccolo capolavoro di previsione e di praticità... infine, proprio alla metà del tempo, si verifica l'episodio che deve dare corpo al risultato della giornata.

Sono tre o quattro gli attaccanti granata che questa volta si abbattono sull'area di rigore dei padroni di casa, i quali si imparbugliano disastrosamente. Lungo traversone di Bertolini a Boccolo e prima respinta di questi al mutante. Nuovo centro di Bertolini a Buhtz che si disfa da solo, il pomeriggio cutia l'entrata di Sentimenti V, alta su di sè Sentimenti IV e fa squagliare la palla, fra i due fratelli, in rete. Dieci contro all'esecutore della prodezza.

E' con una specie di gesto di rabbia che i laziali reagiscono allo smacco. Ed allora il Torino se la vede brutta. Tre volte la palla è respinta in «extremis» da difensori che hanno i piedi sulla linea. Poi Soldani abbagliato dal solo manca la palla su un centro lungo e alto di Di Varoli; ed in altra occasione Bergamo spara alto da pochi passi. E' il periodo più convulso di tutto l'incontro perchè nel vivo di questa lotta Biagioli trova modo di colpire la traversa dalla porta isolata a portiere nettamente battuto.

Uno a zero a metà tempo con l'impressione d'un Torino che di quello che si fa, contro una Lazio incerta e confusionaria all'estremo. Il Torino viene a compromesso la sorte nella ripresa. Rinuncia ad avere più, pur non perdere quello che già organizza una difesa che è un sipario di stato. Lavanti non rimangono che due uomini, a volte tre, che non avendo in programma che di perdere tempo, giungono pure a fare maturare un paio di buone occasioni. Ma di dietro non passa nessuno. Una difesa mobile, diabolica, sicura di sè, nella quale l'ultimo trionfo, però. Il primo tempo è stato il più aperto e più pieno di possibilità per entrambe le squadre, la ripresa ha visto quello dei due contendenti avere il risultato nelle mani, abbottonato così ermeticamente che è stato dello contropiede che si è trovato precluso ogni e modificazioni. Nessuna meraviglia quindi che la prima parte dell'incontro meriti la qualifica di più bella; in

La Fiorentina perde, l'Inter pareggia e la Juventus raggiunge le due rivali

Colpo a sorpresa del Bologna sul campo di Firenze: tre a uno

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, lunedì sera.

La Fiorentina si è portata subito all'attacco e al quinto minuto avrebbe potuto beneficiare passare in vantaggio; scrosta di Mariani a Segato che riprende di testa ma la traversa respinge. Gran bl imponenza della palla e la passa a Ricci che con una pronta e magnifica rovesciata sfiora la traversa. Al 6' è Mariani che tira dal limite: la palla sfugge a Giorcelli e Bocci l'aggancia e spara verso rete ma il guardiano bolognese riesce a in extremis a liberare.

Al 27' è Vidal a calciare violentemente in porta, quando Giorcelli era ormai fuori causa; ma la mira imbarazza il mediano sulla destra; al 38' è ancora Gratton a sbagliare una facile occasione a alla mezz'ora Ricci colpisce il palo per la terza volta.

Finalmente la Fiorentina passa in vantaggio: al 42' Gratton con un bellissimo tiro batte irrimediabilmente Giorcelli. Nella ripresa i viola sembrano sempre arrivati ad imporsi nettamente. E questa volta tocca a Mariani a compiere una magnifica discesa e a servire a Gratton un ultimo pallone. Ma la botta della mezzala supera ancora una volta la traversa bolognese. I rossoblu non si fanno mai pericolosi ma all'11' l'arbitro concede una punizione vicino alla bandierina del calcio d'angolo, per fallo di Magnini su Rosetta. Batte lo stesso Rosetta e Cappello si distingue in una cautissa mischia ravvisa sotto la porta viola e riesce a mettere la rete consentendo il disperato tentativo di Cervellati per bloccare il pallone.

Da questo momento la Fiorentina dà preoccupanti segni di nervosismo e di abbandonarsi, pur continuando a mantenere una netta pressione. Ma al 35' ecco che il Bologna in un'azione di contropiede riesce di nuovo a segnare. Bonafin, ospite Rosetta e una volta solo davanti a Costagliola non ha difficoltà a batterlo.

Il Bologna cavalca ormai di padrona fare non parte la cosa e al 39' in una seconda azione di contropiede Cervellati, partito da sinistra posizione di fuori gioco, riesce a scavalcare la terna e ultima rete fra la grida di entusiasmo delle varie migliaia di tifosi rossoblù.

g. c.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Bocci, Gratton, Vidal.

BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Cattozzo; Pilmark, Bollacci, Jonsson; Valentinuzzi, Bonafin, Cappello, Randon, Cervellati.

L'attaccante rossoblù Bonafin (a sinistra) precede Rosetta in un intervento (Telefoto)

Tra Inter e Roma affannosa gara: 1-1

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

La pesantezza del terreno dopo trenta ore di pioggia e l'impostazione tattica degli avversari hanno notevolmente influito sul rendimento dell'Inter; per di più durante la fase organizzativa del gioco, mentre i nerazzurri premevano con studiata cautela per fare breccia nel dispositivo avversario sopraggiungeva all'improvviso il goal del giallo-rossi, goal in contropiede

L'allungo di Pandolfini al 12' avrebbe dovuto essere controllato da Giovannini, ma questi scivolava sul terreno umido e perdeva la battuta utile per intercettare, cuicchè Bettini, scattato in avanti col pallone, preveniva l'uscita di Ghezzi e spediva a colpo sicuro nella porta incustodita.

Inoltrata a gran voce dal pubblico, l'Inter si rovesciava all'attacco, intrecciando temi e palleggi con incalzante continuità; ma se la Roma aveva ottenuto il suo goal in un batter d'occhio, mediante due tocchi implacabili e risolutivi, i nerazzurri dovevano prodigarsi per una ventina di minuti prima di potere raggiungere lo stesso risultato. Il pareggio veniva difatti ottenuto al 33' da Lorenzi, su centro di Armano e respinta corta di un difensore giallo-rosso: ma le migliori energie dei nerazzurri si esaurivano nella furiosa e prolungata offensiva.

Che l'Inter si fosse spremuta per strappare il pareggio, si capiva nella ripresa, allorchè il gioco si è fatto affannoso con le scorrere dei minuti: una certa prevalenza c'è stata da parte dei nerazzurri, ma con scarso mordente, e se si eccettua Lorenzi sempre vivace e pericoloso, gli avanti milanesi non hanno mai dato l'impressione di potersi inserire con profitto nello sbarramento avversario, spesso potenziato dall'ala sinistra Cardarelli, retrocessa.

Soltanto nel finale, quando i possessori delle «radiolina» hanno dato l'allarme, segnalando il punteggio di Firenze, e la folla in piedi, sotto la pioggia urlava a perdifiato, un violento tiro di Buzzin è stato intercettato, per caso, da Bortolotto, col basso ventre (il giallo-rosso è crollato per lo spasimo, a terra, rimanendovi fin quando l'arbitro ha potuto interrompere il gioco) e una corta centrata di Skoglund ha rimbalzato sulla parte superiore della traversa.

Alla distanza qualche giocatore dell'Inter — Buzzin Nesti e Mazza — appariva palesemente provato, mentre i giallo-rossi con l'inesauribile Pandolfini in testa hanno terminato il durissimo incontro in condizioni di relativa freschezza. Evidentemente la preparazione del terreno deve avere giocato un brutto tiro ai milanesi che, alla distanza, hanno perduto lucidità e precisione, forse per eccessi prodigati troppo dopo la rete di Bettini.

Leo Cattini

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Buzzin, Skoglund.

ROMA: Albani; Antonini Eliani; Bortolotto, Grosso A., Venturi; Ghiggia, Perdisatto, Bettini, Pandolfini, Cardarelli.

Tre goals e tre pali dell'Atalanta al Milan: 3-1

Bergamo, lunedì sera.

L'Atalanta in grande giornata ha dominato nettamente il Milan. Dopo appena 20 secondi i nerazzurri passavano in vantaggio: su una rimessa laterale di Villa, la palla respinta da Tognon giungeva a Rasmussen che dal limite dell'area segnava con un tiro su . sinistra di Buffon. Al 10° i locali aumentavano il vantaggio: era ancora Rasmussen che scartato Tognon, provocava l'uscita del portiere e segnava a porta vuota. Il Milan cercava di reagire ma cozzava contro una difesa ermetica ed era ancora l'Atalanta che aumentava il punteggio al 21° per merito di Villa che segnava di testa su calcio d'angolo.

Nella ripresa il gioco continuava con superiorità dei nerazzurri, tuttavia il Milan diminuiva le distanze al 6° con Nordahl. In tre occasioni l'Atalanta colpiva ancora i pali senza aumentare il punteggio.

Reti di Ricagni, pareggio di Mion e tiro di Praest deviato da Lupi

I juventini senza forzare superano il Legnano: 2-1

Eravamo in pochi ieri allo stadio ad assistere alla partita. La giornata grigia, fredda e piovosa, lo scarso potere di richiamo esercitato dalle squadre scese, i discorsi della settimana che presentavano una Juventus in crisi di gioco, hanno tenuto lontano il pubblico dal campo, d'ora circa duemilacinquecento persone e l'incasso non deve aver pagato nemmeno le spese della partita. La folla sopporta i disagi di una giornata disgraziata solo quando ritiene che lo spettacolo ne valga la pena, e per l'incontro di ieri aveva pensato che non era il caso di scomodarsi. E ha avuto torto perchè la partita, tenuto conto di tutte le circostanze avverse, è stata più equilibrata e quindi più interessante del previsto, fatto pur posto in questo conclusioni alla forma attuale della Juventus che dà non poco da pensare.

E' stata una vittoria magra, quella dei bianconeri, ma nel quadro generale della giornata essa porta comunque un contributo pratico alla classifica riallacciando la Juventus al primo posto, tripartito del giorno. La squadra ha lavorato male, ora precipitosa ora incerta all'attacco, disordinata e traballante in difesa.

Per fortuna non ha mai dovuto ricuperare, non è stata mai posta sotto la minaccia di una sconfitta, e nemmeno ha dovuto sbattere contro un catenaccio difensivo che mettesse fuori nel suo gioco; essa ha potuto disporre sempre di quella relativa libertà di movimenti che una squadra può attendersi di fronte ad un avversario che gioca con gli occhi aperti, pure la mancanza degli uomini non ha fatto dell'istruzionismo, e se di questa libertà di movimenti non ha saputo approfittare nel modo che si sperava si deve dire che il difetto era nel suo meccanismo di gioco mal registrato, nel suo ritmo discontinuo, nella scarsa consistenza complessiva dimostrata dai vari reparti. La cosa non si deve preoccupare chi è responsabile del funzionamento dell'ordigno tecnico della squadra, non deve però mancare allarmi eccessivi perchè abbiamo visto come in forma è una compagine possa mancare di otto in otto giorni, in meglio o in peggio, senza che se ne possano dare spiegazioni soddisfacenti.

L'avvio alla vittoria l'ha dato, come al solito, Ricagni, uomo da rete sia che giochi a destra od a sinistra, perchè di fatto egli va dove il suo fiuto lo chiama ed obbedisce più ad un istinto che ad una logica. Dopo alcuni attacchi della Juventus, partiva all'11° l'azione decisiva. Muccinelli scattava su passaggio di Boniperti e piangeva fin quasi sulla linea di fondo mentre Gandolfi si apostava verso il suo montante di sinistra immaginando, pensiamo, di poter bloccare la traiettoria del centro a mezza strada. Le cose andarono invece diversamente, Gandolfi non vide, Ricagni sopraggiungeva isolato a tre passi dalla porta, già dritto sulle ginocchia, s'erano alzate sei metri di spazio libero fra i due pali, il centro basso in raggiunse esattamente al punto dove egli si trovava e gli fu facile non un tocco esatto deviare la palla nella rete.

Se il Legnano si era trovato piuttosto ammanicato in difesa durante queste prime fasi di attacchi juventini, magari con giustificati propositi di autodifesa, ora doveva distendersi.

Ricagni, di testa, segna il primo goal della Juventus al Legnano. (foto Molsin)

Sfruttando la superiorità numerica che gli veniva dalla posizione di Gandolfi, il Legnano si portava con tutti i suoi uomini nella metà campo juventina, ma non per questo la sua manovra diventava più pericolosa, anzi, Ricagni, sopraffatto isolato a tre passi dalla porta, già dritto sulle ginocchia, s'erano alzate sei metri di spazio libero fra i due pali, il centro basso in raggiunse esattamente al punto dove egli si trovava e gli fu facile non un tocco esatto deviare la palla nella rete.

Se il Legnano si era trovato piuttosto ammanicato in difesa durante queste prime fasi di attacchi juventini, magari con giustificati propositi di autodifesa, ora doveva distendersi.

Non solo una squadra combattiva, ma una squadra che operava saggiamente anche sul terreno della manovra. La Juventus attraeva in modo disordinato nella ragnatela. La prontezza della scelta, la decisione nella scelta della strada buona erano sentimenti e puntando sempre in profondità, la padronanza della palla veramente notevole date le condizioni del terreno, la superiore mobilità degli uomini, facevano della squadra legnanese un organismo di gioco ben più temibile del previsto. Qual suo attacco, rabberciato per l'occasione, operava con soddisfacente sotto la guida di Hidefjall e la regia di Palmer inalzando azioni contro le quali i difensori juventini dovevano talvolta arrangiarsi per non venire sopraffatti, ed efficace era anche il contributo di Mion, di Motta, di Lupi robusto pilone della difesa, di Muccinelli, di Piam.

La conclusione dell'offensiva è stata questa: che in quattro minuti la Juventus venne raggiunta. Un corner, provocato con eccessiva decisione da Montico, offriva lo spunto del pareggio. Lo batteva Motta sulla sinistra, Palmer interveniva sulla traiettoria bassa della palla deviandone il corso, Mion raccoglieva in spazio libero e da tre metri segnava. Fu allora la volta dell'attacco juventino di rimontarsi. Al 12' un'azione, apparentemente non pericolosa, veniva iniziata da Boniperti sulla destra. Affiancato da Piam, il corpo a corpo si concludeva in area con un capitombolo in coppia, raccoglieva Muccinelli e contrava. Praest bloccava la palla a una quindicina di metri dalla porta in una situazione confusa per l'affollarsi di molti uomini nel l'area estrema e tirava rasoterra. Strano viaggio di quella palla diabolica: Montico la toccava per primo deviandone leggermente la corsa, subito dopo la toccava Lupi imprimendole una seconda e più marcata deviazione, per ultimo sarebbe dovuto toccarla Gandolfi, ma l'intervento disgraziato di Lupi l'aveva irrimediabilmente spiazzato e la palla giù in rete.

Dopo questa botta e risposta, il gioco non trovò più un piede da rete. La Juventus ebbe altre occasioni nel primo tempo, una bellissima fra l'altre creata da un centro di Muccinelli o cui seguiva un fortissimo tiro al volo di Praest, parato da Gandolfi; ma si trattava di situazioni piuttosto facili per il portiere e d'altra parte la stessa costruzione del gioco juventino piuttosto chiuso e impostato su palleggi che provocavano l'infoltirsi dei difensori facilitava in certo modo il lavoro di distendere evollo dei uomini di quali non mancava mai la decisione nè la sicurezza degli interventi.

Nella ripresa il gioco non migliorò, e non poteva migliorare. Praest è ormai un isolato nell'attacco bianco-nero, il compagno di manovra lo può trovare talvolta in Boniperti ma non in Ricagni, il quale ha doti che sappiamo ma non quelle che servirebbero a Praest; lo stesso Boniperti era in cattiva giornata lo già di forma) mentre Muccinelli sfruttò raramente lo suo potenza di scatto e lo sua bella intuizione di gioco e va modellandosi sempre più sullo stile di Praest del quale copia i «rurpiaces» che sono belli e magari divertono ma non devono essere ripetuti venti volte in una partita. Degli altri, Montico aveva il compito più ingrato, più difensore che attaccante, Parola ottimo nella sua offensiva appariva disorientato in quella difensiva, Travia doveva sbrigarsela contro lo scatto e fino Hidefjall e non diciamo nulla dei terzini e del portiere che, del resto, se la sono cavata.

Quel gioco senza ritmo e senza continuità della Juventus, dava respiro di legnanesi i quali, appena si presentasse uno spiraglio, partivano di scatto. La facilità con cui organizzavano azioni di contropiede creava ogni volta grandi imbarazzi alla difesa juventina, affasciandola a temporanee manchevolezze di organizzazione. Il trio centrale d'attacco dei Rita si mise davvero in evidenza per la duttilità della manovra. Verso la fine corse l'annuncio che il Bologna stava vincendo a Firenze e dai pochi spettatori si levarono urli e incitamenti. Si era agli ultimi minuti ed i bianco-neri stavano cercando di salvare quello che già c'era e che poteva bastare. E dal loro punto di vista avevano ragione.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Parola, Travia, Gimona; Muccinelli, Montico, Boniperti, Ricagni, Praest.

LEGNANO: Gandolfi; Merelli, Piani, Molsini, Lupi, Sassi II; Piam I, Palmer, Hidefjall, Mion, Motta.

ARB.: Rigato di Mestre.

RETI: Ricagni (J.) all'11', Mion (L.) al 18' e Lupi (L.) autorete al 18' del primo tempo.

Quasi 10 milioni ai «13» del Totocalcio

Nel concorso del pronostici calcistici sono stati registrati questa settimana 24 «tredici» (di cui uno in Piemonte) e 683 «dodici» (di cui 53 in Piemonte). A ciascuna dei vincitori a piano quindicino toccheranno L. 9.967.000 circa; ai «dodici» L. 513.000.

Nel concorso Totip si sono registrati: tre «dodici», di cui uno a Valenza Po, giocato dal sig. Giuseppe Sutlotti, che vincono L. 1.760.619; 58 «undici» (tre ad Asti) da lire 109.833 e 696 «dieci» (11 nella zona di Torino) da lire 6841.

La colonna vincente è: 1-x, 2-x, 1-1, 2-1, 1-x, 2-x.

Movimentato incontro fra Samp e Palermo: 2-2

Giarrizzo segna il primo goal del Palermo alla Sampdoria. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Benchè disputato su un terreno assai pesante, l'incontro è riuscito movimentato e interessante.

Il Palermo ha disputato una generosissima partita; la squadra siciliana nata di fiato e di decisione ha tenuto fino a 5 minuti dalla fine la Sampdoria sotto l'incubo della sconfitta. Martegani è stato il migliore dei rosa neri; alla sua opera si debbono la due reti del Palermo ma tutti gli altri uomini si sono comportati ottimamente sopratutto Pandibene il quale benchè infortunatosi al 7° del primo tempo è rimasto in campo sofferente a difendere con successo la sua porta.

Il primo tempo è stato dei due il più equilibrato. Dopo il minuti Tortul servito da Baldini ha colpito in pieno la traversa con Pandibene fuori causa. Un minuto dopo Giarrizzo che ha mostrato notevoli doti di velocità e di potenza è riuscito a superare tutta la difesa avversaria chiamando anche Pin fuori porta per spedire invano la palla verso la rete incustodita. All'ultimo momento è sopraggiunto Podestà che ha salvato il goal già sicuro. Poi è stato Di Marzo che ha mancato una nuova facile rete in seguito a una difettosa respinta di Pin; a sua volta Boldi ha salvato al 37° un facile goal di Sabbatella proprio sulla linea della porta. Al 38° prima rete. La ha segnata facilmente Giarrizzo, il juventino in prestito, che era appena rientrato al Palermo. L'italo americano è stato servito da Martegani.

Nella ripresa Baldini ha pareggiato al 15° per la Sampdoria su punizione tirata da una ventina di metri, ma al 25° ancora su azione di contropiede Martegani ha battuto in braccia Meri e Gratton ed ha realizzato con un tiro violento sotto la traversa. Solo al 37° la Sampdoria è riuscita a riportarsi alla pari dopo un'azione di Cosca il cui tiro è stato respinto dalla traversa; ha raccolto di testa Gotti che ha messo in rete. In precedenza un fortissimo tiro di Baldini era stato respinto da un palo.

r. b.

TRIESTINA-NAPOLI 1-1. — Hanno segnato: Pelagna per la Triestina al 19' e Jeppson al 37' per il Napoli.

SPAL-UDINESE 1-1. — Hanno segnato: Bulani al 3' e nel secondo tempo Fontanesi al 17' e Mongiotti al 42'.

Idranti della polizia per Turchia-Spagna: 1-0

Istanbul, lunedì sera.

La Turchia ha battuto la Spagna per 1-0, nell'incontro di rivincita valevole per la Coppa del mondo.

I turchi conducevano degli attacchi imperniati sopratutto sulla velocità e al 15° coglievano l'unico goal della giornata per merito dell'interno sinistro Burhan. Fra i turchi il portiere Turgay e l'ex attaccante della Fiorentina Lefter sono stati i migliori, fra gli spagnoli si sono distinti i difensori Blanco e Segarra. L'incontro si è disputato alla presenza di circa 35.000 spettatori, con un tempo coperto e freddo.

La partita era stata con estremo interesse dagli sportivi locali che hanno cominciato a fare le code alle porte dello stadio prima di mezzanotte. Allo cinque del mattino la calca era tale che la polizia ha dovuto intervenire facendo uso degli idranti.

Battendo la Spagna, la Turchia ha conquistato il diritto di disputare la partita decisiva su un terreno neutro. Tale incontro avrà luogo mercoledì prossimo a Roma.

Nella serie C

RISULTATI: *Carrarese-Lecce 1-0; *Carbosarda-Lucchese 3-2; *Catanzaro-Arezzo-Taranto 4-1; *Lecce-Siracusa 5-0; *Livorno-Mantova 2-0; *Maglie-Napoli 1-1; *Piacenza-Pisa rinviata per impraticabilità del campo; *Venezia-Sanremese 1-1; *Sambenedettese-Parma 1-1.

CLASSIFICA: Parma p. 32; Lecce 30; Arezzo-Catania 28; Livorno e Venezia 27; Siracusa, Empoli e Carbosarda 26; Sambenedettese 25; Lucca e Catanzaro 24; Piacenza e Carrarese 23; Pisa e Siracusa 22; Maglie 19; Lucchese 17; Mantova 16.

Classifica e risultati

GIOCATORI	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	36	24	7	4	0	7	5	0	30	18
Fiorentina	36	24	8	4	0	6	4	1	34	13
Inter	36	24	9	3	0	4	6	0	42	21
Milan	31	24	8	3	1	4	4	4	41	29
Napoli	27	24	7	3	2	3	4	5	36	30
Roma	26	24	8	3	1	2	5	5	37	27
Bologna	25	24	8	3	0	4	2	6	34	30
Sampdoria	23	24	6	5	1	2	2	7	29	30
Torino	23	24	6	4	2	3	2	6	24	29
Lazio	21	24	5	5	1	1	4	6	27	28
Novara	21	24	6	5	1	0	4	7	20	43
Genoa	20	24	7	3	2	1	3	8	24	30
Spal	20	24	7	4	1	1	3	8	26	30
Atalanta	19	24	5	4	3	1	5	5	34	21
Udinese	18	24	4	5	3	1	3	8	27	32
Triestina	15	24	5	5	1	0	1	10	24	44
Legnano	13	24	4	5	3	0	4	8	23	44
Palermo	10	24	3	5	4	1	1	10	21	37

24ª GIORNATA	
3-1 Atalanta-Milan	1
1-3 Fiorentina-Bologna	2
1-1 Inter-Roma	X
2-1 Juventus-Legnano	1
6-1 Lazio-Torino	1
2-0 Novara-Genoa	1
2-2 Sampdor.-Palermo	X
2-1 Spal-Udinese	1
1-2 Triestina-Napoli	X
2-1 Alessandria-Pavia	1
1-1 Salernitana-Como	X
1-0 Carrarese-Lecce	1
2-1 Sanbened.-Parma	1

PER I RAGAZZI DELICATI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE

Le condizioni di salute dei ragazzi deboli, delicati, pallidi, linfatici devono venire particolarmente sorvegliate durante il periodo dell'affaticamento scolastico. A sostenere le forze ed a mantenere vivace l'appetito giova molto la somministrazione del «Proton».

PROTON

(857)

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio ortopedico Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche da voluminose alle negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le permette interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Orario ore 9-19, festivi e domenica ore 9-13

BIELLA, ogni lunedì Albergo dell'Angelo; dalle ore 9 alle 12.
CUNEO, ogni martedì Albergo Centrale; dalle ore 9 alle 12.
FOSSANO, ogni mercoledì Albergo Sebastopoli; dalle ore 9 alle 12.
NOVARA, ogni giovedì Albergo Terminus; dalle ore 9 alle 12.
VERCELLI, ogni venerdì Albergo Tre Re; dalle ore 9 alle 12.
SALUZZO, ogni sabato Albergo Corona Grossa; dalle ore 9 alle 12.
ALBA, ogni martedì e sabato: Via XX Settembre 3 A; dalle ore 9 alle 12.
PARMA, domenica 21 marzo: Albergo Club Alpino; dalle ore 9 alle 12.
S. DAMIANO, lunedì 22 marzo: Albergo Reale; dalle ore 9 alle 12.
ASTI, mercoledì 24 marzo: Albergo Leon d'Oro; dalle ore 9 alle 12

(Autorizzazione A.O.I.A. N. 3445 Trattasi per corrispondenza. A richiesta recapi a domicilio senza aumento di prezzo

La CHIAVE DELLE VOSTRE ECONOMIE

Questa chiave da
100 ANNI
l'Alleanza Cooperativa Torinese
la presta volentieri a chiunque voglia risparmiare denaro acquistando nei suoi magazzini.
Questa è la chiave delle Vostre economie perchè Cooperazione significa vendere al minor prezzo possibile a vantaggio del consumatore.
Siano poche o molte le vostre occorrenze di biancheria, visitate con fiducia la

FIERA DEL BIANCO

che si svolge nei magazzini della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
Via S. Francesco d'Assisi 13, TORINO
Migliaia di persone l'hanno visitata verificando la qualità degli articoli posti in vendita e la sensata convenienza dell'acquisto. Non astenetevi dal fare la Vostra visita anche se avete bisogno di pochi capi di biancheria. Si tratta veramente di un'occasione senza precedenti!
LA VENDITA E' APERTA A TUTTI
PREZZI INCREDIBILI
METTETE AL DI SOPRA DI OGNI VOSTRO DESIDERIO QUELLO di disporre di bella biancheria per la casa e la persona. La biancheria significa decoro, pulizia, salute!
La FIERA DEL BIANCO
è a vostra disposizione per rifornirvi con ONESTA' ED ECONOMIA. Affrettatevi a visitarla perchè i migliori articoli sono i più ricercati.
CONDIZIONI SPECIALISSIME PER I RIVENDITORI
FORTI QUANTITATIVI sempre pronti in tele cotone, miste, gregge e candide, fovagliaria, coperte, ecc. per forniture Enti, Istituti, Negozianti e Rivenditori a prezzi dei fabbricanti
MADRI DI FAMIGLIA - IMPIEGATE - OPERAIE MASSAIE - ALBERGHI - ISTITUTI - PENSIONI AFFRETTATEVI AD APPROFITTARNE
TELERIE COTONE - MISTE - LINO - CRETONNE - CAMICERIE - COPERTE - COPRILETTI - TELE CANAPA - SERVIZI - PELLE UOVO - ASCIUGAMANI, ECC.
VISITATE LE VETRINE - SEMPRE PALLONCINI IN REGALO!
FIERA del BIANCO
MAGAZZINI
DELL'ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 13 - TORINO
TRAM: 2, 4, 6, 8, 9, 10, 14, 15, 16

Sotto la furia del maltempo staccati tutti gli avversari

A Coletto la Milano-Torino

Coletto taglia vittorioso il traguardo. (foto Moisio)

ROBLET E BOBET NON SONO PARTITI

Fuga decisiva sulla Rezza

Magni giunge secondo battendo in volata Maggini, Albani, Astrua, Messina e Landi - Il ritiro di Petrucci e di Minardi

Sulla scena sferzata da una pioggia spaventosa, il succedersi ininterrotto dei colpi a sorpresa: il film della 37ª edizione della Milano-Torino ha avuto una trama avvincente e, come una polizesca che minaccia sviluppare e che si risolve poi con il classico lieto fine, dapprima ha regalato i Roblet e di Bobet, per scrivere quindi allegramente, sull'ultima pagina, il trionfo di Coletto. Il ragazzone dalla Fregia si è imposto usando l'arma della forza, ha scatenato il suo attacco al momento giusto ed è giunto solo al Velodromo di corso Casale: la giornata buona, cercata invano lo scorso anno, è piovuta quasi all'improvviso, basta scorrere l'ordine d'arrivo, per valorizzare, con l'elenco degli atleti battuti, l'impresa del giovane piemontese.

La corsa — con 104 attori alla partenza, a far macchia grigia di impermeabili — ha avuto un inizio molto veloce, su strade già lo nevicate di quest'anno: avevano reso nemiche, ai Astrua, Messina e Landi, dei tabolari. La sua storia per i primi 213 chilometri — tanti ne occorrevano, per arrivare al rifornimento fissato a Buronzo — è stretta di sporadici tentativi di fuga (con Petrucci stilisticamente e sorvegliato di riguardo da parte del resto della compagnia), tentativi condotti da forzatori. Buca in, che bucò anche, parecchi corridori furono costretti a metter piede a terra: dei «grandi» tre videro fora Minardi e due Monti, e la coppia si ritenne soddisfatta e chiese asilo alle vetture del seguito. Troppa scalogna, troppa acqua, troppo freddo.

Ma c'era chi, della intemperie sembrava non preoccuparsi, tanto è vero che, appena dopo Buronzo, il gruppo prese ad allungarsi e stringersi come una fisarmonica, sotto l'azione dei più in gamba, nel passo di Santhià (Km. 125) in uno di questi tentativi, rimasero al comando Martini e Baldarelli, cui si aggiunsero prima Ghidini, poi Pugi e Messina. Martini e Baldarelli si arresero per incidenti, gli altri tre superarono praticamente insieme la rampa di Brosolo, mentre il gruppo era staccato di quasi quattro minuti.

Sulla salita di Vocconato, Messina fora, ai suoi accordi tra i professionisti, si comportava brillantemente in compagnia di Ghidini, lasciava Pugi; e, alle loro spalle, il gruppo degli inseguitori si scindeva in due platoni, il primo dei quali era composto da Astrua, Coletto, Albani, Magni, Maggini, Landi, Crespi e Piccaon. Come se il croupier avesse detto: «Rien ne va plus»: tra questi uomini che guidavano la danza, si doveva decidere la corsa. Al piede della discesa da Corconato, Messina bucò, mandando in fumo i sogni di vittoria sfrenata; Ghidini restò solo, ragguagliò all'inevitabile ricongiungimento, la cui fase si svolgeva già per Morlando: dapprima Coletto ed Astrua accettuarono Messina e Pugi; poi Coletto, Astrua, Messina e Pugi vennero presi da Magni, Albani, Maggini e Landi; e gli otto insieme, finalmente, piombarono su Ghidini. Il resto dei concorrenti era definitivamente staccato; molti ritirati, tra cui Petrucci e Fornara. Si era intorno al 200° chilometro, mancava la Rezza, per giungere al traguardo. E qui, sull'ultima fatica della giornata, si decise la corsa: Coletto partì a valanga, gli rimasero a ruota soltanto Astrua ed Albani; il grigiorosso diede altri strapponi rabbiosi e si liberò di ogni avversario. Passò solo sulla vetta e solo si batté verso l'arrivo distante 35 chilometri.

Girotondo di interrogativi: resisterà Coletto fino a Torino? Molti i pessimisti, ma il ragazzo [illegible] tutti. E' il più fresco, pedala con furia, ma con agilità, il suo vantaggio non diminuisce, aumenta. E, dopo il suo arrivo al Velodromo, bisogna attendere un minuto e mezzo, per vedere Magni compiere una gran volata e battere, nell'ordine, Maggini, Albani, Astrua, Messina e Landi.

L'ORDINE D'ARRIVO

1. Coletto, 213 km. in 5 ore 45' (media oraria km. 37,000); 2. Magni, a 1'30"; 3. Maggini; 4. Albani; 5. Astrua; 6. Messina; 7. Landi, tutti nel tempo di Magni; 8. Pieroni, a 4'; 9. Ghidini, a 9'15"; 10. Pugi a 9'30"; 11. Frosini; 12. Padroni; 13. Gianneschi; 14. Baronti; 15. Kalioni; 16 Dall'Agata, tutti nel tempo di Pugi; 17. De Santi, a 7'; 18. Crespi, a 11'.

Gigi Boccacini

Il padre e una squadra intorno al vincitore

Tutto in Frejus sudando in una grossa stanza, al secondo piano di un albergo. E' un albergo della vecchia Torino, l'Ideale, per andare a smaltire la soddisfazione della vittoria di un torneo. Ritratti a lutto Magnini, Bartalini e Coletto, corrugiati da Ciabatti e da Cioli; i fratelli Ghelli vanno solo più sorridere, Bartalozzo non si riconosce nemmeno.

Coletto, il primo arrivato della Milano-Torino, incomincia finalmente a rendersi conto di aver proprio conquistato un successo con i fiocchi, c'è una parola, ad uno dei tanti fratelli a chiedergli come ha fatto.

«Sono scappato sulla Rezza, borbottando fra i denti una preghiera. Chi mi è stato a ruota? Non so, avevo paura, a girarmi [illegible] mi. Ho visto soltanto solo sullo strappo di Rambay, visto che nessuno veniva a prendermi gli inseguitori viaggiavano staccati di 200 metri). Ho detto tra me e me: quando sono sbucato sulla pista, ero stato veramente convinto?».

«A quando risale la tua ultima vittoria?».

«L'ultimo sforzo serio arrivato primo in due gare riservate agli indipendenti. Ma oggi è un'altra cosa». Coletto pausa un po', «E' una cosa che vale quaranta volte di più».

Bonto, riparte per Vesuvia, dove abita e dove lo aspetta un piccolo trionfo in famiglia. Come qualche anno fa, quando correva a piedi e si era abituato a vincere quasi ogni domenica.

Sulle nevi di Schwetzelberg

L'Italia conquista la Kurikkala

Schwetzelberg, [illegible]

(f.) Dopo le loro deludenti prestazioni nella gara di fondo individuale maschile sulla distanza di 15 chilometri, gli sciatori italiani hanno ottenuto ieri pomeriggio due splendide affermazioni a Schwetzelberg (Oberland bernese): Hildegarda Taffra si è nettamente imposta nel fondo femminile (10 chilometri), mentre la prova della staffetta maschile 4 x 10 chilometri si è risolta in un brillante trionfo della squadra azzurra, composta da Chiocchetti, Dellagio, De Florian e Compagnoni, i quali hanno preceduto al traguardo di oltre due minuti e mezzo la compagine elvetica. Con le due vittorie di ieri, gli azzurri hanno nuovamente mostrato che l'Italia è attualmente la più forte nazionale dell'Europa centrale nel campo delle discipline nordiche. Tanto alla competizione maschile che a quella femminile hanno partecipato i migliori rappresentanti della Francia, dell'Austria, della Germania e così via.

Nella prova femminile di fondo individuale Hildegarda Taffra aveva subito il comando della gara, distanziando progressivamente le due compagne di squadra Mus e Vicario, mentre le concorrenti delle altre Nazioni erano ben presto cadute fuori della lotta per la prima posizione.

Ecco l'ordine di arrivo della gara:

1. Hildegarda Taffra (Italia), che compie i 10 chilometri in 47'59"; 2. Hermine Mus (Italia) a 2'7"; 3. Lidia Vicario (Italia) a 5'55"; 4. Aymannier (Francia) a 7'9".

Non meno schiacciante è stata la superiorità degli italiani nella staffetta, 4 x 10 chilometri: l'azzurro Chiocchetti percorreva la prima frazione in 37'48" (miglior tempo della giornata), assicurando così alla squadra italiana un notevole vantaggio sulla altre compagini. Dellagio, dal canto suo, impiegava 37'56" per compiere la seconda frazione.

Ecco l'ordine di arrivo della staffetta 4 x 10 chilometri:

1. Italia in 2 ore 35'23"; 2. Svizzera 7. a 7'2"; 3. Francia, a 7'54"; 4. Austria, a 8'15".

Il Trofeo Kurikkala è stato assegnato all'Italia.

Impanis in testa nella classifica finale

Ordine di arrivo della tappa a cronometro Cannes-Nizza: 1. Anquetil (Le Paris) km. 51,500 in 1 ora 18'27" (media km. 39,567); 2. Impanis, a 29"; 3. Anastasi, a 1'9"; 4. Lauredi, a 1'17"; 5. Brankart, a 2'11"; 6. Meunier, a 2'32"; 7. Couvreur, a 2'33"; 8. Filippi, a 2'40"; 10. Carrea, a 3'48"; 12. Mahé, a 4'16"; 13. Gaggero, a 4'30"; 19. Robic, a 6'19"; 20. Diamondi, a 6'28"; 29. Favero, a 9'47"; 46. e ultimo Vermotte, a 22'57".

Classifica finale: 1. Impanis (belga), in 30 ore 49'6"; 2. Lauredi, a 1'2"; 3. Anastasi, a 1'37"; 4. Filippi, a 2'1"; 5. Couvreur, a 4'28"; 6. Meunier, a 5'32"; 7. Anquetil, a 7'26"; 8. Renaud, a 7'34"; 9. Diamond, a 7'41"; 10. Rolland, a 7'41"; 12. Robic, a 9'18"; 18. Carrea, a 11'30"; 21. Diamondi, a 14'21"; 23. Favero, a 15'56"; 32. Gaggero, a 21'15"; 46 e ultimo Talbot, a 41'3".

Corso primo a Mirafiori nel Premio Hockey

Pubblico poco numeroso (ieri a Mirafiori. Il cattivo tempo ha anche influito nel numero dei partenti della corsa principale. Ecco i risultati:

Premio degli Sports (L. 800.000, m. 1600): 1. Corso; 2. Presagio; 3. Formazza. Tot. 18, ecc. 27, quinta 37. Tempo: al Km. 1'24"1. Le altre corse sono state vinte da Miss da Bruno, Grazione, Alcova, Violeta, Miss Yara e Lampolo.

Anche l'Alcyon in linea alla Milano-Sanremo

NIZZA, lunedì sera.

Oltre alla squadra completa della Terrot e della Mercier, anche l'Alcyon ha deciso di partecipare alla Milano-Sanremo di venerdì prossimo. La marca blu cielo ha infatti inviato ieri sera agli organizzatori l'iscrizione dei seguenti sui corridori: Derijcke, Schotte, Molinaris, Vitetta, Bober, Tonello e Lauf.

L'ultima tappa della Parigi-Nizza

Coppi non parte e Anquetil vince

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza, lunedì sera.

Anquetil ha vinto la tappa a cronometro che finalmente sotto il sole ha concluso la Parigi-Costa Azzurra e Filippi, dal quale ancora fino alla partenza tanto ci si attendeva non già perchè inquietasse la giovane rivelazione francese e recente titolare del Trofeo Gentil, [illegible] per concludere a proprio favore la lotta con Impanis e Lauredi per la vittoria finale — ha compiuto una corsa inferiore all'attesa, rimettendoci il terzo posto della classifica — che gli è stato preso da un'altra recluta del ciclismo internazionale, il maraigliese Anastasi.

Forse, il giovane biancoceleste ha dovuto pagare il necessario scotto dell'inesperienza in confronto di avversari più maturi, forse, egli ha risentito dello sforzo compiuto nell'infernale tratto finale di sabato; sicchè, dopo un buon inizio di corsa (rimaneva in quarta posizione al 15° chilometro, dove terminava la parte in salita della tappa, e in quel punto le posizioni erano: Anquetil in testa, seguito da Anastasi a 15" e da Impanis a 27", mentre Lauredi veniva quinto a 3' dal biancoceleste), nel tratto rimanente in discesa e in piano e frammezzo a una barconda di automobili scorrazzanti nei due sensi, egli gradatamente perdette terreno e posizioni. All'arrivo era ottavo, con due minuti e rotti di distacco dal belga che, pur rimanendo sempre in ritardo da Anquetil, conservava il primo posto nella classifica davanti a Lauredi e vinceva la Parigi-Costa Azzurra.

Ma se l'ultima giornata non è stata così favorevole ai nostri colori come si sperava anche per l'improvviso «forfait» di Coppi, sarebbe ingiustificato non mettere in rilievo che col risultato ottenuto in questa sua prima [illegible] tappe, Filippi ha pienamente confermato il proprio diritto ad essere considerato qualcosa di più di una «promessa». Ormai egli è una «realtà» nel campo dei migliori in senso internazionale. Ciò detto, e senza attardarci a descrivere le fasi della tappa, occupiamoci come si conviene dell'altro fatto importante della giornata: il ritiro di Coppi.

Questi aveva regolarmente consumato la colazione [illegible] le 10 insieme ai compagni di squadra, e con Tragella s'era anzi accordato per lasciare Nizza appena terminata la tappa, fissando in Bordighera la località dove pernottare — per poi ripartire questa mattina verso Novi Ligure. La sua voce era rocca; i tratti del viso apparivano piuttosto tirati, come di persona che abbia trascorso una notte poco tranquilla. Sul posto, sotto la pioggia, gli si notava il rigonfiamento d'uno spesso strato di ovatta revulsiva. Nell'alzarsi da tavola, ebbe [illegible] una smorfia dolorosa. «Sente come scricchiolano le mie giunture, mi disse a voce bassa. — E' tutta la pioggia e il freddo presi ieri». Fuori, continuava a piovere, [illegible] pure non più con la violenza del giorno prima e della notte.

Mezz'ora dopo, fra la sorpresa di tutti gli astanti, Coppi [illegible] non più in costume da corsa, ma in borghese. A chi lo interrogava, rispose: «Ho deciso di ritirarmi. Una altra ora e mezzo di corsa sotto questo tempaccio non potrebbe che aggravare la mia indisposizione. Adesso parto per Nizza, dove dopo la corsa andrò al ricevimento offerto dal sindaco della città, ed al quale non intendo mancare. E subito dopo proseguirò per l'Italia».

Gli mossi una domanda, alla quale ricevetti la seguente risposta: «Ritirarmi subito prima della partenza o durante la tappa perchè diluviava avrebbe avuto un significato diverso da quello d'adesso. Se rinuncio oggi all'ultima tappa, che normalmente potrei dire di avere a portata di mano, nessuno potrà [illegible] d'aver tagliato la corda o di aver avuto paura del risultato».

Il proseguì: «Adesso debbo pensare alla "Sanremo". Farò ancora un allenamento lungo e, forse, uno breve, prima di partire per Milano. Arrivederci giovedì».

Fra i promotori ed i giornalisti francesi ci fu qualcuno che si mostrò spiacente della decisione di Coppi e commentò: «Se sabato ha fatto trenta, oggi poteva fare trentuno», senza considerare che più importante del duello Coppi-Anquetil era per Coppi evitare l'inutile rischio di aggravare le proprie condizioni di salute, e compromettere la meticolosa sua preparazione iniziata a metà gennaio. Per questa ragione, è indiscutibile ch'egli si sia saggiamente comportato rinunciando all'ultima tappa. Anzi, a nostro [illegible] giudizio, egli avrebbe dovuto prendere tale decisione ventiquattr'ore prima.

Vittorio Varale

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 15 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3) — Ore 11,00: Concerto sinfonico - 12,10: Duo Oliveri e la sua orchestra - 13: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 14: Giornale - 14,15-14,30: Orchestra d'archi da Firenze e cronache musicali.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 18,15: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra, quintetto diretta da Guido Cergoli - 17,30: La voce di Londra - 18: Campario della pianista Anna Paulova Zedda - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi. Bruno Migliorini: «L'onomatopea» - 18,45: Orchestra diretta da Ernesto Rivelli - 19,15: Intermezzi, canzonature, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'Apparecchio», settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Concorso a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,5: **Concerto di musica sportiva** diretto da Alfredo Simonetta, con la partecipazione del soprano Maria Pedrini e del baritono Ettore Bastianini: Mercadante: Il ratto del serraglio, ouverture; Rossini: Semiramide, «Bel raggio lusinghier»; Verdi: a) Un ballo in maschera, «Ki dia»; b) Don Carlos, «Tu che le vanità»; c) Rigoletto, «Cortigiani, vil razza dannata»; Mascagni: Maroni, intermezzo sinfonico; Giordano: Andrea Chénier, «Sembro della patria»; Donizetti: Lucrezia Borgia, «Come è bello»; Verdi: Il trovatore, «Qual voce»; Rossini: L'inganno felice, sinfonia. Orchestra di Milano.

Ore 22,15: Posta aerea - 22,30: Canzoni francesi: Dighine - 23: Vecchie canzoni - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 257,2. Torino m. 1. II. Alessandria Media Onde m. 190,2) — Ore 18: Terza pagina e rassegna - 18,30: Giornale; Franco e I G a - 14: Soliti al pianoforte - 14,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

Ore 15: Giornale; La chitarra di Manuel Dias Cadio - 15,30: «Tazi», divagazioni umoristico-musicali - 16: «Terza pagina» (Il boccaccio, Vagabondaggio sul Po, Cronache, Vecchietta, Angelo Gherardo) - 17: Violale al minori di quarant'anni - 18: Giornale; Canzoni del Festival di Sanremo - 18,30: «Medioperatico», settimanale per i ragazzi - 19: Classe unica, Umberto Bocca: Letteratura Italiana dell'800 (terza lezione); Ricordo Amedeo La fiaba siciliana (terza lezione) - 19,30: Mister X in casa - 20: Radiosera - 22,30: Concorso a premi tra gli ascoltatori - 22,45: Quartetto con Wood.

Ore 23: La Compagnia Stabile del Teatro di via Manzoni con Lilia Brignone, Memo Benassi, Gianni Santuccio in «I fratelli Karamazov» di Fedor Dostojevski, adattamento in cinque atti di Jacques Copeau e Jean Croué, traduzione di Ico Chiosa, regia di André Ramney - 23-23,30: Ultime notizie; Riepilogo.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 219,8. Torino m. 1.) — Ore 18: Il Quartetto per archi nel Settecento - 19,30: La Rassegna Belgica, a cura di Antonio Barolini - 20: L'indicatore economico - 20,10: G. F. Ramondi: Concerto grosso op. 3 n. 12 G. Krasse: Concerto in re per oboe e orchestra - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Il Risorgimento», inediti narrativi storici di Riccardo Bacchelli e Corrado Guerrieri: XI. I mille. Compagnia di prosa di Firenze, musiche dell'epoca elaborate da Gino Marinuzzi jr., regia di Marco Visconti - 22,30: Piccola storia dei saperi, a cura di Alessandro Pierucci: Caffè Illirico e café-concert (della Restaurazione al 1870) con testi di Baudelaire, De Banville, Delvau, Barney, Prudhomme, Kraut - 22,45: «La civiltà della macchina», commentario a cura di Leonardo Sinisgalli e Massimo Rendina.

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 13,35 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per le ragazze: Documentario; «Il diario di Giulietta», a cura di Giana Anguissola - 20,40: Telesport - 21: «Sabbiosolo», programma di musica leggera con la partecipazione dell'orchestra diretta dal M. Mario Migliardi e dei cantanti Irene D'Agnoi, Marisa Fiordaliso, Gino Latilla, Ray Martin e i Radio Boys. Presenta Guglielmo Inghen. Realizzatore di Aldo Grimaldi - 21,30: «Mio padre il signor preside» decimo episodio: «Rimo bali fratelli», libretto di Frank Shroyer - 22 (dal Teatro Alfieri di Torino): ripresa di una parte della rivista «Crocia al lavoro» di Garinei e Giovannini con la compagnia di Billi e Riva - 22,30: Obiettivo: «Il consumatore italiano va fare il proprio interesse!», dirige Alberto Bertuzzi - 22,45: Ultime notizie del telegiornale.

RADIO BELGIO (m. [illegible]) — Ore 20,45: Concerto di musica da camera diretto da Georges Bethune.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20: Concerto diretto da M. Mimeau.

RADIO MONTECENERI (m. 458) — Ore 20: «Il Gioco ride» di Cronin.

MARTEDI' 16 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,40: Musica da camera - 12,15: Orchestra d'archi - 13,15: Album musicale - 17: Per gli infanti - 17,30: La voce dell'America - 18: Canzoni del Festival di Sanremo - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Musica leggera - 21,5: «Primo Fausto di Goethe. Seconda serata: Margherita - 23,45: Orchestra Gallino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra della canzone - 18,30: Gioco e lavoro - (4): I re del microfono - 12,30: Schorsi e Challey Compagnon Batimar - 19: «Oggi in novità» romanzi musicali - 18: Terza pagina (Personaggi dell'Atlante; Jazz panoramo; Piccola storia del mondo grande) - 17: Concerto di musica operistica - 19: Classe unica - 19,30: Ritmi moderni - 20,45: «Kali per la musica» spettacolo musicale - 21,30: «Telescopio» quasi-giornale del mariadi - 22: Polizia delle canzoni - 23: A tuci sperai.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,30: Omaggio a Alban Berg.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: Documentario: «Le avventure di Ben Raider» - 20,45: Telegiornale - 21: «In quattro al viaggio merito» programma di varietà con il Quartetto Cetra - 21,30: «Canzoni per le strade», film di Mario Landi - 22: Replica telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Fuori T. S. - Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senza aumento.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO in occasione macchine cinematografiche, pagando contanti. Telef. 647-000.

CALZATURIFICIO vende ultima collezione inverno e ragazzo per adulti fine stagione, campionari occasioni varie, prezzi convenientissimi. MPC., via Migliorati 19, Torino.

CERCO turbina occasione, 20 cavalli 100 litri minuto, 500-700 giri minuto, ordine 3 metri. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino. 82128

FALEGNAMERIA avviata attrezzatissima, grandissimi locali, costo 2.000.000. Cavalleria, Saluzzo 37. 3614

LAMIERE per copertura, tettoie, nere, zincate e rivestite, accessori, lucernari. Ditta Cocconi, via Parma 1. 8128

LIMATRICE meccaniche, corsa 450; trapezoidale a Pantecnomo a N. 2; torelli Darwin; meccanografia italiana punte 1500; argentini; vendo all. macc., via Gemona 22. Telefonare 290-789. 82481

TORNI paralleli, revolver, automatici; trapanatori, perforatrici, fresatrici, limatrici, pneumatici. Domenighi 5.

UFFICIO abbraccio organizzazione, assume mercanti rionalmente esaminati domicilio mezzi vari questi annunci con limite percentuale. Inviare Garanzia. Scrivere casella 2178, SPI, Torino. 48537

VENDESI cavia schiacciatrice a vapore, pastatrice bisagnini, frustatrice, burri e cavoli, mirne a macchinario diverso, via Stellone 1. 8687

VENDO lotto pano, «Ambrosia Grandis», Telefono 21-174, Torino. 21686

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ATTREZZATISSIMO laboratorio accurate tintoria in seta biancheria abbigliamento specializzato, tintoriano Jersey. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. ED AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO abbigliamenti, bottiglierie, drogherie, negozi qualsiasi genere. Gioia, della Bella, Cibrario 12. 1660

ABBIAMO cartiferia pasticceria, alleghi anche commercializziamo 3.500.000 imballi. Telefonare 324-005. 82625

ABBIAMO lavanderia moderna ditta ced ditta disdetta pagamento 1.800.000 Berta, Vanchiglia 10. 91305

ABBIAMO rivendita pane pasticceria centralissimo, 2.800.000. Affarone, Angiolini, Nizza 9. 1601

AFFARONE cedesi centro alimentare in vendita moderno, ottima, utile annuo 100.000 incontri, garantito, contanti 7 milioni. Esclusi mediatori. Telef. 779-827.

AFFARONE cedo avviatissima salumeria in nuovissima artigiana legno, articoli scelti. Telefonare 32-648. 91552

AFFARONE, urge cedere rivendita panificazione occasionalissima centrale 700.000 Telefono 40-221. 91496

ALIMENTARI tutti personali, invano 20 mm signorile trattasi direttamente. Telefonare 51-867 91480

ARCIDIOCESANE: cedo immediatamente suo alloggio causa malattia. «Ortensia» Principe Oddone 22. 61481

AVVIATA panetteria pasticceria, vera occasione poche giornate, ritiro commercio. Telefonare 18-832. 1658

AVVIATISSIMA macelleria centrale cedesi annuale alloggio, minima pretesa. Vira, Bra 1000 16. 2657

AVVIATISSIMO caffè gelateria dintorni Torino vendesi causa familiari. Partiti Lattaio Carnevale, 19 Marzo 7.

AZIENDA tipolitografia commerciale e rappresentanza con ossia affezionata clientela, cedesi per ritiro. Scrivere cassetta 3025 SPI, Torino. 82144

BAR ristorantini centrali, grandissima attrezzatura, urge cedere. Piemontese, Nizza 17. 19648

BOTTIGLIERIA cedo avviatissima 16.000 giornaliere cedesi. Francesco d'Assisi 1, Torino. 83284

BELLA casetta nuova, pavimentata vicinissima città, otto locali ultimo disimpegni, acqua, luce, forza, abitabile subito, vista panoramica, mq. 420 giardino cintato. Vendo privato L. 4.000.000. Scrivere cassetta 1022 SPI, Torino. 4800

CAUSA malattia cedo piccola pensione centralissima, convenientissima. Telefonare 44-462 83641

CAUSE impedienti cedo splendido avviatissimo laboratorio pasticceria. Arte, Cernaia 10 2568

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbigliamento avviato, pochissima commerciale, affittasi, cedesi 1.250.000. 2040

CEDESI avviato negozio casalinghi e abbigliamento bimbi, centrale, causa trasferimento. Telefonare 54-275. 82246

CEDESI licenza trattoria bar alcoolici, alimentari, via Cadorna 46, piazza.

CEDESI negozio vasoneria ai cavoli, pieno libero alloggio. Telefonare 286-864.

CEDESI premiata ditta Bollettario, affrancatura completa, ottima occasione. Telefonare 521-252. 11845

CEDO bottiglieria, tutti permessi, forte incasso. Barbaris, Villar 47. 51760

CEDO elettrodomestici, due locali disponibili. Inconcussa. Telefonare 826-812 dalle ore 20 alle 21. 43533

CEDO trattoria avviatissima zona centr., forte passaggio. Telefonare al 20-737.

CEDO vicinanze Torino avviata bottiglieria forte esportazione, giochi bocce, città 10 mila, richiesta 1.300.000. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. 83313

CENTRALISSIMA ultraconvenienza cedo per motivi salute, pasticceria confiteria anche vuota. Telefonare 521-027.

CERCASI socio accasato collaboratore fabbrica ceramica. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino. 82532

CERCO 4.000.000 massima garanzia su stabili, interessi mensili 60.000, massima serietà. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino 61866

DISPONENDO otto due milioni aumentabili cerco combinazione. Scrivere: Ferrero, Cassetta postale 615. 1868

DROGHERIA torrazzina, centro rionale, avviatissima, incasso medio 100.000 giornaliere garantito, alloggio, resto dopo vent'anni servizio, motivi salute. Archiardi, Settimo 28. 1424

ENEMA 60 membri, offerta annuale, centralissima, trasferiamo, cedo. Telefonare 56-615. 82266

GIORNALI cartoleria fare lavoro urge vendere. Francesco d'Assisi 1, Ferrero.

LAVORO assicurato continuativo per ogni ravvivar cesto. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. 82158

PERMUTA, via Carlo Ageilo 2, ottimamente la ripresa della sua attività (affari e consensi pensionato) interrotta da parecchi mesi, causa malattia. 83341

PASTICCHI, cedesi negozio centrale avviatissimo, altrezzato moderno, infanta, Tratta La Piemontese, Nizza 17.

PETTINATRICI, cedesi avviati redditi ai negozi Torino, provincia; eventuale vendita mutui. Piemontese, Nizza 17.

RIBOLDIFICIO moderno, attrezzatissimo, sede commerciale, elevati redditi, cedesi per decesso. Pedrale, corso Vittorio 32. Telefonare 885-097. 82030

RIVENDITA pane centrale Kg. 140 cedesi. Francesco d'Assisi 1, Ferrero.

RIVENDITA pane redditizio vicino sede cedesi alloggio 2 locali attigui, 4 negozianti cedesi causa. Albertina 27, Pedrini.

UFFICIO commerciale avviato centrale, cedesi causa malattia, affitto 5000 mensili, 2 anni contratto. Scrivere patente auto 473, Fermi Dante, Torino.

UNICO mobili Ghelli cedesi proprietario pettinatrice, zona industriale. Telefono 774-851. 43053

MOBILI mensili anbabili negozio elegantemente arredato, licenza abbigliamento e pelletteria, zona circonvallazione. Telefonare ore pasti 324-517. 11437

L. 450.000 affittasi ottima mercatura, turni, tempano, sega, 50 mq. Tel. 777 469.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ALLOGGETTI liberati, liberi subito, 450.000 caduno. Massimo 5. Vialardi 13-16.

(Continua a pag. 8)

70 milioni

I portafortuna non servono

basta partecipare al grande concorso

ELENCO PREMI

1° 2° 3°	oggetti a scelta dei vincitori per un valore di Lire :	10.000.000 6.000.000 4.000.000
4° 5°	Automobile Alfa Romeo 1900	
dal 6° al 15°	premio: Automobile Fiat 500 Belvedere	
dal 16° al 30°	premio: Motoscooter Lambretta	
dal 31° al 50°	premio: Frigorifero	
dal 51° al 250°	premio: Cucina a gas	
dal 251° al 500°	premio: Scaldacqua	
dal 501° al 1000°	premio: Stufa a gas	
dal 1001° al 2000°	premio: Batteria da cucina in alluminio	
dal 2001° al 5000°	premio: Scatole di saponi della Ditta Banfi Chiozza & Turchi.	

5000 PREMI

Partecipano al Concorso tutti gli utenti dell'AGIPGAS, i quali acquistino il contenuto di una bottiglia AGIPGAS tra il 1° Dicembre 1953 e il 31 Maggio 1954.

Aut. Min. n. 44287 del 21-11-1953

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AI CONCESSIONARI E DISTRIBUTORI AGIPGAS

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

ULTIME NOTIZIE

Un altro accusatore della ragazza di Avellino

Un amico della famiglia Bisaccia afferma di avere udito che Adriana confessò alla madre di avere assistito alla morte di Wilma - Dichiarazioni dell'avv. Solgiu sulla posizione dell'imputato - Colloquio Montagna-Bellavista

Roma, lunedì sera.

Nelle prime ore della mattinata, mentre si attendeva la ripresa del processo, la notizia che circolava, suscitando maggiore interesse, era quella di una testimonianza scritta, resa da tale Antonio Juliano, residente a Prata (il paese, in provincia di Avellino, dove abita la madre di Adriana Bisaccia), e pubblicata stamane con molto rilievo dal quotidiano del P.C.I. Ecco il testo della dichiarazione, di cui è già stato informato, a quanto risulta, il Sostituto Procuratore della Repubblica di Avellino:

«In piena libertà di coscienza, io sottoscritto Juliano Antonio, da Prata, liberamente dichiaro: Or sono tre mesi, nel periodo natalizio. Tetti (così viene chiamata famigliarmente in paese Adriana Concetta Bisaccia) venne a Prata. In una di quelle sere la Bisaccia, che era scontrosa, disse alla mamma: «Sì, devo dirti una cosa, una gravissima cosa che mi sta sul cuore... Una cosa grave che riguarda la morte di un'amica». A questo punto mi invitarono a uscire dalla casa. Incuriosito molto, rimasi sulla scalinata. E così sentii la Bisaccia che diceva alla mamma: «Ho partecipato anche io a una cena, dopo siamo stati a ballare. Abbiamo fumato delle sigarette... Poi Wilma si è sentita male. Anche noi avevamo il capogiro, e allora io e una mia amica chiedemmo di andarcene. Rimasero gli uomini: Piccioni, Montagna ed altri... (Io non sentii altri nomi, questi li raccolsi perchè furono gridati)... La Wilma la lasciammo svenuta a semi-vestita...»

«La mamma gridò: «Ma chi te lo ha fatto fare... Tu sei matta...». E la figlia rispose: «Non sono stata io la responsabile». Il mise a gridare forte. Io mi allontanai definitivamente e poi rientrai dopo qualche ora. Feci finta di nulla. Io frequento la famiglia perchè sono amico di mamma. — In fede di Avellino, il giorno 14 marzo, alle ore 16.50. — Antonio Juliano».

Sul documento sono anche le firme di altre due persone che dicono di avere assistito alla deposizione e ne convalidano la autenticità. Da quanto si è potuto sapere, lo Juliano ha parlato da sette giorni il fratello, e per questo motivo non è stato possibile avvicinarlo prima. Egli ha 33 anni, lavora presso l'«Agita» di Avellino dove cura il disbrigo di pratiche amministrative.

Ieri l'avv. Solgiu, difensore del giornalista Silvano Muto, ha concesso alcune dichiarazioni. Egli ha detto, a proposito del confronto di sabato scorso tra la Bisaccia e il Muto, che «solo chi è nuovo ai processi penali, e ignora i più elementari principi della psicologia giudiziaria, può pensare che la scena, che si è svolta nell'udienza di sabato, abbia avuto un significato negativo per la Difesa: in realtà è stato proprio il contrario, perchè ha confermato il giudizio che sulla Bisaccia poteva essere dato dopo la sua prima deposizione: di un essere, cioè, invischiato in una drammatica per non dire tragica situazione, che tenta disperatamente di uscirne».

Solgiu ha poi così risposto a una domanda circa l'ostinato mutismo dell'imputato di fronte alle richieste di chiarimenti da parte del Tribunale: «Non ritengo di dovermi, per ora, sprimere su questo punto. L'imputato ha diritto di non rispondere, quando lo crede utile alla sua difesa, ed egli solo è arbitro di questo comportamento. Potrei invitare coloro che sono in buona fede a dire che non si può pretendere che si facciano altri nomi di informatori, proprio nel momento in cui, per averne fatto alcuni, si è così violentemente attaccati dalla accusa».

«Del resto — ha concluso l'avv. Solgiu — il processo non è finito, e può ancora riserbare delle sorprese».

I cronisti romani danno la caccia ai protagonisti di tutta la vicenda delle tre «M» (Muto, Montagna, Moneta). In verità, il marchese Ugo Montagna sembra non voglia sottrarsi alla curiosità del pubblico; ieri mattina, infatti, come ogni giorno, Montagna si è recato al bar «Jolly», un elegante locale sul Pariolì. Indossava abiti sportivi, portava uno dei suoi cappelli di foggia tirolese.

Seduto in veloce, il Montagna è giunto dalla sua «1900» e si è incontrato con il suo legale, on. Bellavista, con il quale ha avuto un lungo colloquio a bassa voce, passeggiando avanti e indietro sul marciapiedi di piazza Euclide. Quindi, dopo aver preso un aperitivo al «Jolly», il marchese ed il suo amico difensore sono ripartiti insieme in auto. Tutto il resto della giornata il Montagna l'ha impiegato, a quanto pare, nella elaborazione del suo piano di difesa.

Ieri circolavano voci, riferite stamane dal quotidiano del P.C.I., secondo le quali sarebbe imminente la pubblicazione di un secondo elenco di nomi, meno lungo, ma assai più «impressionante» del primo, al quale, poi, nei giorni futuri, dovrebbe seguire un terzo.

Le condizioni di Hussein Faleni, accoltellato e gravemente ferito mentre veniva trasportato in prigione dopo il suo sensazionale arresto, sono peggiorate. L'ex-ministro degli Esteri di Mossadeq, qui fotografato (al centro con la barba) durante una recente conferenza-stampa, è accusato di aver tentato di rovesciare lo Scià. (Telefoto)

Misteriosa intossicazione a Rivarolo

Intera famiglia vittima di veleno

I genitori e tre figli colpiti da malessere interrompono il pranzo e gettano la pietanza ai cani: questi muoiono

Rivarolo, lunedì sera.

Un grave episodio di avvelenamento collettivo si è verificato sabato a Rivarolo. La famiglia del mezzadro Bosso, residente in un podere di S. Orso di Oglianico, dopo il pranzo di mezzogiorno ha accusato strani malesseri per cui ha dovuto ricorrere alle cure del medico condotto. Il dottore, in base ai sintomi, ha diagnosticato un avvelenamento; resta ora da stabilire — e dalla cosa si stanno interessando i carabinieri — se l'intossicazione è dovuta a cibi guasti o se invece a sostanza estranea contenute nelle vivande consumate.

Componevano la famiglia Bosso, il papà Pietro, di 55 anni; la mamma Giovanna Giordanengo, di 53 anni, e cinque figli. Il pranzo di sabato a mezzogiorno era composto da «bagna caôda», polenta e latte.

«La "bagna caôda" — racconta la mamma — aveva a tavola uno strano sapore. Cosa inspiegabile perchè l'avevo cucinata allo stesso modo e con gli stessi ingredienti di tante altre volte. A causa del poco appetitoso sapore, due dei nostri cinque figli rifiutarono il cibo». Di parere contrario gli altri tre ragazzi: Luigia, di 23 anni; Michele, di 18, e Piero, di 16, che con i genitori mangiarono invece di buon appetito. Mezz'ora dopo i cinque erano in preda a violentissimi dolori di ventre e a conati di vomito.

Pensando a cibi avariati ricorsero ad una prova che è consueta nelle campagne. I resti del pranzo vennero dati in pasto ai due cani della casetta. Gli animali mangiarono senza sospetto la «bagna caôda» e la polenta e bevvero il latte. Non era trascorsa un'ora che i contadini, terrorizzati, notarono i primi gravi sintomi di malessere anche nei cani. I due animali correvano per l'aia guaendo lamentosamente. Poco dopo le povere bestie venivano ritrovate morte: una nel pagliaio e l'altra in un prato dietro la casa.

La fine dei due cani confermò i sospetti e contribuì in misura notevole a rendere drammatica la situazione della famiglia Bosso. In un primo tempo i cinque intossicati avevano pensato a dei cibi guasti e ad un malessere passeggero curabile con una tazza di caffè. Ora in tutti si faceva strada il sospetto che la indisposizione fosse dovuta a causa estranea ai cibi. Qualcuno anzi parlò decisamente di veleno. La più grave appariva Luigia che distesa sul letto aveva quasi completamente perso i sensi mentre nelle stanze vicine papà, mamma e i due fratelli gemevano in preda ad atroci dolori. Uno dei due ragazzi che, non avendo mangiato, era in condizioni di salute normale, dopo aver tentato invano di portare aiuto ai familiari, partì di corsa alla ricerca del dottore.

Il medico condotto di fronte alla gravità della situazione, praticava le cure di emergenza predisponendo il ricovero dei cinque all'ospedale. L'intervento del sanitario doveva rivelarsi decisivo poichè dopo qualche minuto gli intossicati si riprendevano. Non restava altro da fare che avvertire del fatto i carabinieri di Rivarolo i quali iniziavano subito indagi un'inchiesta. Il medico provvedeva a prelevare campioni della «bagna caôda», della polenta e del latte e a spedirli a Torino per gli accertamenti chimico-tossicologici. Anche i cani morti sono stati chiusi in un sacco e trasportati all'Istituto di medicina legale per l'autopsia. Il medico ha redatto un referto che parla di «lievi sintomi di avvelenamento da cause imprecisate».

I «13» del Totocalcio

Dieci milioni a Genova ad un guardiano notturno

Genova, lunedì sera.

L'unico «13» registrato a Genova è stato totalizzato dal signor Lucio Mazzarelli, di 65 anni, attualmente guardiano notturno presso le officine comunali. Egli, che vince così circa 10 milioni, ha giuocato la schedina vincente presso il Bar Grasso, in via Santi Giacomo e Filippo. Caso strano. Il Mazzarelli giuocava da cinque anni tutte le settimane le stesse colonne che gli erano state compilate dalla moglie Giovanna Montefort.

Pretende 50 milioni dal principe Torlonia

Clamorosa scenata dell'uomo che già ferì gravemente a rivoltellate, cinque anni fa, il nobile romano - Vuole un risarcimento dei danni per gli anni trascorsi in carcere

Roma, lunedì sera.

Un clamoroso episodio è avvenuto sabato nel Palazzo Torlonia di via della Conciliazione. Ne è stato protagonista Pierino Amori, colui che il 29 giugno del '49 sparò contro il principe Don Alessandro Torlonia mentre usciva dalla chiesa ferendolo gravemente, tanto che per alcuni giorni il nobile romano rimase tra la vita e la morte.

Pierino Amori, come si ricorderà, fu arrestato e successivamente condannato.

Scontati alcuni anni di carcere e beneficiando della recente amnistia, l'Amori potè riacquistare la libertà. Una volta libero, egli cominciò a scrivere lettere al principe Torlonia, chiedendo il «risarcimento dei danni» per gli anni trascorsi in carcere. Pretendeva la somma di 50 milioni lasciando intendere che, nel caso la sua richiesta non fosse stata accolta, avrebbe fatto qualche cosa di grave.

In un primo momento Don Alessandro non diede importanza alle lettere dell'Amori cercando sempre di evitarlo. In seguito gli fece sapere che lo avrebbe aiutato, ma deciso però a non subire alcuna imposizione.

Sabato scorso, per decisione dello stesso principe, Pierino Amori veniva invitato a recarsi negli uffici dell'amministrazione Torlonia. L'Amori aderiva all'invito, ma appena arrivato negli uffici cominciava a dare in escandescenze. Gli impiegati del principe lo invitavano a calmarsi, ma l'Amori urlava che voleva assolutamente parlare con D. Alessandro. Risultati vani tutti i tentativi per farlo tornare alla ragione, gli impiegati e l'amministratore erano costretti a chiamare i carabinieri che lo fermavano e trasferivano a Regina Coeli per misure di P. S. Infatti, per il resto di cui si è reso responsabile, e cioè violazione di domicilio, è necessaria per procedere la querela di parte. Il principe Alessandro Torlonia ha dichiarato che si riserva di avvalersi di questa facoltà.

3 rapinatori processati alle Assise di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Si è iniziato stamane alla Corte di Assise il processo a carico del pregiudicato Giacomo Cartasegna, di 30 anni, da Garbagna e dei sardi Salvatore Biccai di 27 anni e Giovanni Sanna, di 37, imputati di rapina a mano armata, furti pluriaggravati e porto d'arma abusivo.

I fatti risalgono al 2 giugno 1953 quando i tre individui penetrarono nella stalla dell'agricoltore Gustavo Cassola, a Brignano, e si impossessarono di alcuni vitelli che tentarono di caricare sopra un autocarro. Il Cassola, svegliatosi, affrontava i ladri, i quali spararono vari colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto. L'energico comportamento del derubato costringeva però i malandrini ad abbandonare la refurtiva e a darsi alla fuga.

Con i tre devono rispondere di ricettazione e incauto acquisto altre quattro persone residenti al campo profughi di Tortona. Mentre telefoniamo si svolge l'interrogatorio dei tre maggiori imputati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il notaio Moneta parla della figlia

Egli afferma di avere sempre ignorato le vere vita di Anna Maria: «Se qualcosa mi fosse giunta all'orecchio, l'avrei costretta a tornare a casa a suon di scapaccioni»

Bologna, lunedì sera.

Il notaio Attilio Moneta Caglio, padre di Anna Maria, trovandosi ieri a Bologna per partecipare ad un'assemblea dell'Associazione nazionale di categoria quale rappresentante della sezione milanese, ha consentito a fare alcune dichiarazioni alla stampa. Ha pratticato — egli ha detto — per correggere affermazioni attribuitegli da un giornalista milanese nel corso di una pretesa intervista che in realtà non è mai avvenuta».

Il dott. Moneta è un uomo dall'aspetto ancora giovanile, capelli neri e folti, vestito di un abito di foggia quasi sportiva. Con tono accorato ha tratteggiato il doloroso dramma morale nel quale egli e i suoi sono stati travolti.

«Mia figlia Marianna (questo è il vero nome della «ragazza del secolo») ha avuto un'educazione di prim'ordine: è nel Collegio di S. Gallo, in Svizzera, ha imparato alla perfezione quattro lingue ed ha acquisito una vasta cultura. Ma è una ragazza dal carattere estremamente indipendente, e quando raggiunse i vent'anni mi dichiarò apertamente che intendeva aprirsi, grazie alla sua forza di volontà e alla sua intelligenza, una carriera nel campo artistico o in quello giornalistico. Io dovetti acconsentire, avendo ella fatto valere, come ho detto, il fatto di essere ormai maggiorenne. E così l'abbiamo mandata a Roma, non — a quanto ci dicemmo — seguisse corsi di recitazione e cercasse di aprirsi una strada nel giornalismo o nel cinematografo. Mai abbiamo avuto il più lieve sospetto della sua vera vita, mai abbiamo saputo qualcosa del Montagna e di tutto il resto. Se solo qualcosa di questo mi fosse giunto all'orecchio, mi sarei precipitato a Roma, l'avrei costretta, magari a suon di scapaccioni, a tornare a casa, oppure le avrei manifestato la mia decisione di non volere avere più nulla a che fare con lei.

«Ho fino all'ultimo — ha proseguito il dott. Moneta — fatto ma è stato tenuto nascosto; e perfino in dicembre, quando Marianna è tornata a Natale a casa e è confidata con gli altri familiari, a me nessuno ha detto l'intera verità: ho dovuta apprenderla dai giornali, più tardi».

Sui fatti attorno ai quali si impernia il processo di Roma, il notaio osserva che nessuno della famiglia ha mai saputo alcunchè. Egli ha difatti dichiarato:

«Quando essa tornò a Milano disse di essere spaventata, in conseguenziamo di vendere all'autorità tutta la verità, e, per proteggerla dalle azioni minacce che essa temeva, l'ho fatta ricoverare in un luogo sicuro che non ritengo di rivelare. Ora mia figlia si trova di fronte alla sua responsabilità e le dovrà affrontare: lei sola sa se quello che ha detto è vero; la famiglia non la può aiutare, anche se lo volesse. Più tardi, se ovrà bisogno di noi, saremo pronti a darle tutto il nostro appoggio, perchè possa ricostruirsi una vita, e ciò solo per un dovere di carità cristiana».

«Mia figlia — ha rivelato il padre — non ha mezzi propri di sussistenza e abbiamo perciò provveduto noi a farle acquistare presso estero, pagando le relative spese. Per quello che saranno le sue necessità, quando dovrà difendersi dalla valanga di denunce che continuano a piovergli addosso, credremo così di poterle fare al momento opportuno. Per ora, la ripeto, la famiglia Moneta Caglio non può che attendere gli sviluppi della questione. Siamo tutti discretamente amareggiati».

A questo punto, il notaio si è lasciato interrogare dal ricordo della figlia lontana: «Mi scrive che fa la Comunione tutti i giovedì e io, che sono un credente, devo pensare che, se le danno l'assoluzione, vuol dire che il suo animo è agombro da peccato. Debbo perciò credere, quando giura che fa quello che fa non per rancore, non per desiderio di pubblicità, ma solo per desiderio di verità e di espiazione e per salvare, dopo essersi ispirata a Zita, tante altre ragazze che sono in pericolo».

«Un fatto comunque è certo: mia figlia sta conducendo la sua battaglia con un coraggio che non è improvvisazione, con una fermezza di decisione che non è incoscienza e che non possono che venirle dalla nostra razza; sua madre, una Monneret de Villard, era una donna temeraria ed è morta eroicamente in un campo di concentramento tedesco, dopo aver combattuto al fianco dei «maquis»; io ho fatto cinque guerre; sono mutilato di guerra e sono stato ferito tre volte, mio padre, Luigi, è morto, dopo la Liberazione, in seguito alle ferite riportate combattendo al fianco degli alleati; mio nonno, Ernesto Teodoro Moneta, fu uno dei «mille» di Garibaldi, fu direttore del Secolo ed è l'unico italiano al quale, nel 1907, sia stato assegnato il premio Nobel per la pace; il mio quadrisnonno è Giovanni Scaster, duca d'Istria, Maresciallo di Francia comandante della Guardia imperiale di Napoleone Buonaparte a Marengo, ad Austerlitz e alla Moscova; un suo maternò è il duca di Lilias, Maresciallo di Francia e eroico condottiero. Mia figlia, fin da bambina, ha dato prova di avere la doti di coraggio delle sua gente, e anche ora affronta con decisione la sua responsabilità».

Conclusa la conferenza autolinee di gran turismo

Rapallo, lunedì sera.

Dopo otto giorni di lavori, si è conclusa ieri la sesta Conferenza nazionale per le autolinee di gran turismo. Il Sottosegretario ai Trasporti, on. Mannironi, ha recato il saluto del Governo, compiacendosi per i lavori compiuti e per i risultati raggiunti, auspicio di sempre maggiori realizzazioni nel campo dei trasporti

L'udienza di stamane al processo Muto

(Segue dalla 1ª pagina)

trollo dei suoi nervi) — Ma io, in questa storia, non c'entro. Non capisco come lei possa dire tutto ciò. Lei è una persona seria, per questo motivo deve essere particolarmente severa e veritiera. Io non ho mai detto al Muto, nè prima nè durante la conversazione avuta ad Ischia, quanto lei ha riferito. Su, ricordi bene, per carità! L'opinione pubblica è convinta che io sono responsabile di omicidio colposo.

Avv. Buccianta *(alzandosi e intervenendo con un sorriso sulle labbra)* — Era proprio quello che noi aspettavamo di sentire da molti giorni. Ecco la spiegazione di tanta reticenza.

Bisaccia *(scattando)* — Oh! Non sono i soli miei il cercare di mettere in giudici sarmi che mi spingono a battermi in questo modo. E' che voglio uscire pulita da questa faccenda per potere guardare il mondo in faccia a fronte alta. Ecco la ragione vera del mio atteggiamento. Purtroppo c'è qualcosa in questa storia che non va. Dietro a Muto, dietro questa faccenda c'è qualcuno che si muove e che ha interesse a mettere in bocca alla povera Bisaccia tante cose che non ha mai detto.

Tenerini *(sempre calmo ma sempre implacabile)* — Signorina lei mi ha accusato di aver detto il falso. Benissimo. Io le ripeto quest'accusa, dicendo che lei dice delle falsità.

Siamo alla fine del confronto, ma non alla fine della giornata.

I giudici, su quest'argomento, durano ancora da seminare molte persone.

Adriana Bisaccia viene fatta uscire dall'aula e si passa al confronto fra la signorina Tenerini e il dott. Giorgio Postiglione, il fotografo. Si tratta di controllare alcune circostanze, alcuni particolari, per sondare l'autenticità dei personaggi che narrano questo dramma. Oh quanto è difficile provare da quale parte si trova la verità!

Confronto, dunque, fra la Tenerini e il Postiglione. Risultato positivo per il Muto. Entrambi i testimoni confermano praticamente le circostanze emerse durante la giornata d'oggi.

P.M. — *Il Muto l'altro giorno non seppe dire con esattezza se la Bisaccia gli disse di essere stata presente alla riunione alla quale avrebbe preso parte anche Wilma Montesi, o se gli riferisca particolari appresi da altri. Lei, signorina, invece, ha detto che la Bisaccia affermò di essere stata presente all'episodio. Lei signorina, come spiega questa contraddizione?*

Tenerini — *Io so quello che ho sentito. Non so, invece, se la Bisaccia h adato al Muto altre versioni, nelle successive occasioni in cui si incontrarono.*

A questo punto è intervenuto Silvano Muto.

Silvano Muto — *Sabato non ho voluto stringere la mano a Adriana Bisaccia, ma oggi devo parlare. La signorina mi disse la prima volta di essere stata presente alla riunione, poi modificò la sua versione. E' chiaro perchè lo ha fatto. Devo aggiungere, anche, che ho avuto altri informatori, gratuitio sul traffico degli stupefacenti. Ma ho dato loro la mia parola d'onore di non rivelare i loro nomi. Lo stesso avrei fatto con la Bisaccia, se essa non mi avesse svelato da sguale impegno assunto con lei.*

E qui il colpo di scena e quasi. Si è alzato il Pubblico Ministero e ha detto: «Mi riservo di procedere contro Adriana Tenerini per falsa testimonianza. Non lo faccio ora, perchè davremmo interrompere questo alibitimento».

La seguono la guarda freddamente, e noncurante, poi, con il permesso del presidente, non avendo altro da dire, si alza e si allontana. Passando accanto al Pubblico Ministero ha persino lo spirito di salutare il magistrato che l'ha accusata, con un lieve cenno del capo.

Alla mossa del Pubblico Ministero risponde la Difesa con un'altra mossa. Una dichiarazione del signor Juliano, il quale avrebbe sentito la Bisaccia fare rivelazioni sulla morte di Wilma Montesi.

L'avv. Solgiu insiste chiedendo al Tribunale la citazione di Ugo Montagna, Piero Piccioni, l'ex-capo della polizia Tommaso Pavone, l'ex-questore de Roma Saverio Polito, la signora Giubbegnò, la madre della Bisaccia, l'attuale capo della Squadra Mobile, Aldo Moriacchi, il maggiore dei carabinieri di P.S., Cerra e poi dei tre testimoni Giuseppe Di Matteo, Maiano e Cirillo, che dovrebbero confermare l'episodio di cui sarebbe stata protagonista la signora Giubbegnò, che così a Capocotta una sera Montagna, Piccioni e Cerra, dopo aver vinto al gioco tredici milioni, le avrebbero fatto «cose che non si possono riferire».

Guido Guidi

Si concludono le indagini sul delitto di Chieri

Mantenuto il fermo dei mezzadri e del cognato

Otto ore di interrogatorio della donna che è caduta in alcune contraddizioni - Risulta pregiudicata per furti - Stamane si sono svolti i funerali della vittima

Chieri, lunedì sera.

Questa mattina in seguito al ritrovamento in fondo al pozzo della cascina, con la testa spaccata, è stata sepolta nel cimitero di Chieri, Ernesta Delmastro, di 55 anni, madre di famiglia, di fronte a scarsa folla e ad un piccolissimo numero di famigliari. Sopra la pietra tombale sul sacrario martoriato, resta aperto l'interrogativo: chi uccise la donna sventurata?

Oggi, quinto giorno dalla morte di Ernesta Delmastro, il mistero che avvolge la sua

Luigia Bello in Boccaro, fermata col marito. (f. Moisio)

fine sarà svelato: questo è l'impegno preso dal pretore di Chieri, avvocato Villata, e dal maresciallo dei carabinieri Postiglione che ieri e stamane hanno condotto le indagini a ritmo serrato.

Che la donna trovata morta in fondo al pozzo della sua cascina, con la testa spaccata, sia stata uccisa, è ormai un fatto certo. Benchè i risultati dell'autopsia effettuata dal prof. Tovo siano ancora coperti dal segreto di istruttoria, tuttavia è assodato che le ferite riscontrate sul corpo della Delmastro sono state prodotte da strumenti maneggiati con estrema violenza. Inoltre sommità del capo si trova una ferita del tipo «a raggera»; al disotto di questa il cranio è sottilmente infranto, come se fosse cedevole: tutto ciò indica senza ombra di dubbio che la donna è stata colpita in pieno — e non di striscio, come sarebbe accaduto, ad esempio, nell'urto contro le pareti del pozzo — da un corpo contundente vibrato con forza selvaggia. Quale sia stato, si può solo presumere: forse un bastone, od un martello, od anche il dorso di una accia. Persino uno scarpone può essere servito per l'atroce bisogna.

Altro importante elemento acquisito dall'autopsia: quattro costole del cadavere sono fratturate, evidentemente come se l'assassino avesse inferito con furia bestiale sul corpo della donna, calpestandole con scarponi chiodati.

Le indagini e gli interrogatori del pretore e dei carabinieri sono durati, abbiamo detto, per l'intera giornata. Durante il mattino, i carabinieri della squadra scientifica, inviati appositamente dalla nostra città, hanno compiuto rilievi nella cascina di strada Essa, durati almeno tre ore. Nelle stanze dei mezzadri Boccaro e dalla vittima sono stati prelevati diversi oggetti che sembrano sporchi di sangue e anche un paio di pantaloni, che appaiono lavati di recente. Tutto verrà sottoposto alla analisi chimica, per accertare l'origine delle macchie.

Alle 13 è stato interrogato il mezzadro Stefano Boccaro, di 35 anni. La domanda del pretore Villata si sono susseguite martellanti per circa un'ora. L'uomo si è mantenuto saldo nella sua versione, secondo la quale egli ignora assolutamente chi possa essere stato ad uccidere la padrona. Alle 18, egli è stato riportato in cella di sicurezza ed ha lasciato il posto alla moglie, Luigia Bello in Boccaro di 34 anni. La donna risulta già condannata due volte. La ultima sentenza è del 13 maggio 1953: tre mesi e dieci giorni di reclusione per furto aggravato (maternali e granaglie) in danno di Clara Savio in Perotti, residente a Castelnuovo Don Bosco. Sembra che essa sia caduta in qualche contraddizione ed abbia affermato, tra l'altro, di aver visto la padrona ancora la mattina di venerdì scorso, mentre è tale ora la Delmastro era già cadavere in fondo al pozzo. Dopo un confronto fra la Boccaro ed il vicino di casa Marchisio — confronto di cui si ignorano i risultati — la donna è stata riportata in cella. Erano le 23: alle ore di interrogatorio quasi continuo.

Questa mattina sono stati portati alla presenza del pretore il marito della Boccaro, per un supplemento di domande, e il fratello, Emilio Bello. Anche questi risulta già condannato per furto. La squadra scientifica ha eseguito un nuovo sopralluogo nella tragica cascina. Seminteso, il fermo dei due mezzadri e della donna è stato mantenuto. Oggi pomeriggio le indagini continuano e, ripetiamo, dovrebbero portare alla soluzione dell'enigma.

Intanto a Chieri corrono le voci più varie sui motivi che possono avere spinto all'efferato omicidio: da molte parti si prospetta la tesi che esso non sia premeditato, ma che abbia concluso un litigio o una colluttazione tra la donna e qualcuno sorpreso a rubare. Da altre parti si insiste sulla scomparsa degli orecchini e della «fede» che dimostrerebbero trattarsi di un delitto, per rapina: per altri la rapina sarebbe stata simulata per nascondere la vera ragione del delitto, forse una vendetta, e qualcuno è giunto addirittura a parlare di misteriosi incontri della Delmastro con alcuni giovani del paese che potrebbero essere ricollegati alla tragica vicenda. Oggi, quasi certamente, la rivelazione del movente sopraluogo nella tragica casa della morte.

In un negozio di Roma

Quindicenne uccisa dal corteggiatore respinto

Roma, lunedì sera.

Una sanguinosa tragedia della gelosia ha fatto una giovanissima vittima stamane in una bottegucia scavata in terra presso la stazione. Il cadavere della quindicenne Roma Procopio giace nella camera mortuaria del policlinico, mentre l'assassino, Salvatore Graziano di 22 anni, calabrese, abitante in via Varese 7, è stato arrestato alle 12,15 dai carabinieri della borgata Gordiani mentre stava dandosi alla fuga in aperta campagna.

Il fatto di sangue è avvenuto alle 10,35 nella bottega al n. 58 B di via Palestro, alla quale si accede scendendo tre gradini dal livello del marciapiede, bottega di proprietà del padre della ragazza, il calzolaio Felice Procopio.

Stamane nel localetto si trovavano la ragazza e l'ex lavoratore dal padre, il Salvatore Graziano, che aveva prestato la sua opera presso il calzolaio per alcuni giorni un mese fa circa. Il giovane corteggiava la ragazza e da quanto si è potuto ricostruire fra i due si sarebbe accesa una violenta discussione.

La discussione degenerava ben presto e ad un certo punto il Graziano, estratta una rivoltella, sparava quattro colpi contro la giovane. Alle detonazioni parecchia gente è accorsa ed ha trovato la Roma distesa in un lago di sangue.

Immediatamente soccorsa la ragazza è stata trasportata al policlinico, ma è deceduta mentre si stavano facendo i preparativi per sottoporla ad intervento chirurgico.

Stefano Boccaro, il mezzadro della Delmastro fermato

Ha improvvisamente chiuso la sua buona vita di carità e rettitudine il

Rag. Luigi Cabodi

Lo comunicano, straziati dal dolore, la figlia Nella e Fausto; la nuora, sorelle, fratelli, cugini e parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prenderà il lutto e prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo oggi 15 corr., alle ore 15. Torino, via Massena, 5.

Edilberto Cavallo, gerente della Ditta Wild & C., unitamente alla famiglia, prende viva parte al lutto dei congiunti del rag. LUIGI CABODI che per tanti anni fu suo affezionato, attivo e premuroso collaboratore.

La Ditta Wild & C., che per oltre quarant'anni lo ebbe appassionato, intelligente e fattivo Procuratore, unitamente ai Dirigenti ed ai Dipendenti, partecipa al dolore della famiglia Cabodi per la dipartita del Rag. LUIGI, uomo di elevate virtù, esempio di modestia e rettitudine.

La Ditta **G. Bruna** di Milano si unisce al grave lutto della famiglia per la scomparsa del Rag. LUIGI CABODI, ex-Procuratore della Ditta Wild & C.

Gli amici della Bocciofila «La Montagnola» prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Rag. LUIGI CABODI.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Michele Luigi Molinar

Ne danno il doloroso annuncio la nuora **Mariuccia** e **Gemma**. I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle 10,30, partendo da via Goldoni 4. Si dispensa dalle visite e la presente serve di ringraziamento.

Le famiglie **Clappesi, Bedetto, Tarai** e **Fedelmanno** si associano al lutto della famiglia.

I **Dipendenti** della **Molinar** S. p. A. di Torino, Milano e Genova, prendono viva parte al lutto per la dipartita del loro Presidente.

Il Notaio **Bolatto** e Signora prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il Dott. **Bernardino Vassallo** di Castiglione partecipa al grave lutto della famiglia Molinar.

La famiglie Galle si associano al dolore della famiglia Molinar.

La famiglie **Nicola** e **Pastore**, prendendo affettuosamente parte al dolore della famiglia, partecipano la perdita del cugino

Lino Maletti

Michelangelo, Maria Bianca, Ettore ed **Emilia Candellere** prendono viva parte al dolore della sorella Dott. Ing. Paola Raffaelli per la morte del loro cognato GIACOMO (LINO) MALETTI.

Con i Conforti della Fede e della speciale Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Teresa Volpini ved. Bolfo

Insegnante a riposo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Gino con la moglie Caterina Barale con i figli Piero e Aldo; la figlia Federica col marito Attilio Biscaro e figlio Luigi, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi lunedì, alle ore 14.30, dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. - Torino, via Dante Di Nanni 33.

Tutta una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, cristianamente, dopo lunghe sofferenze, mancava ai suoi cari

Augusto Pinard

di anni 68

Proprietario

Albergo Belvedere-Frais

Ne danno il triste annuncio la madre, la moglie, i figli, la nuora, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura, in Chiomonte, martedì 16, ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari, all'età di anni 80,

Carlo Scala

Ne danno il triste annuncio i figli **Francesco, Maria, Francesco**; la nuora Giovanna ved. Scala con i rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi lunedì, alle ore 14.30, dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. - Torino, via Dante Di Nanni 33.

Il Pontefice soffre di stenosi pilorica

Ma l'alimentazione diretta, in atto da una settimana, ha sensibilmente migliorato le sue condizioni - Pio XII riprenderà gradatamente i contatti con i fedeli

Città del Vaticano, lunedì sera.

Il Papa soffre di stenosi pilorica. Questa è la definizione, fornita in questi ultimi giorni a cardinali e ad alti prelati, dalla malattia di Pio XII. La stenosi pilorica è la contrazione dello sfintere terminale dello stomaco. Il piloro, che si unisce all'intestino. Tale restringimento impedisce ancora al Pontefice di nutrirsi se non mediante minute quantità di cibo. Tuttavia il sistema di nutrizione diretta, che ha avuto inizio una settimana fa, ha permesso ai medici di ridurre l'alimentazione indotta in corso da due mesi.

Il Pontefice, se l'attuale fase di miglioramento nelle condizioni di salute continuerà, intende riprendere gradatamente anche i contatti con i fedeli, limitandosi ad impartire la sola benedizione ai molti pellegrini che si succederanno nelle stazione primaverile e di cui sono preannunciati i primi arrivi. Nella Città del Vaticano è confermata la possibilità che i gruppi più numerosi di pellegrini possano essere ammessi nel cortile di San Damaso per poter ricevere la benedizione, che il Papa impartirebbe affacciandosi alla terza loggia del Palazzo Apostolico.

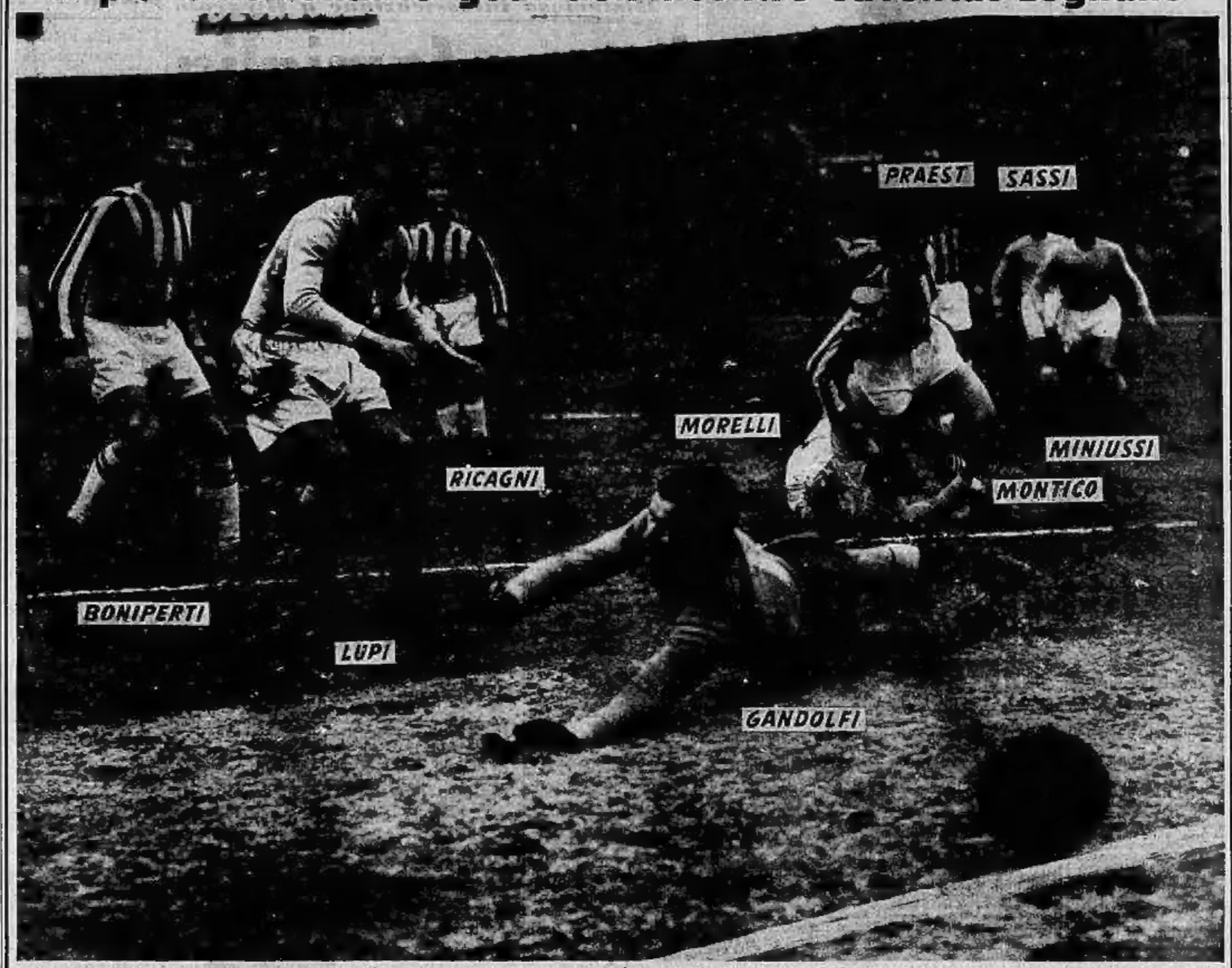
Il apprendo infine che — contrariamente a quanto avevano preannunciato ieri — sia pure una qualche incertezza alcune fonti giornalistiche — il Papa non si recherà subito dopo la Pasqua a Castelgandolfo. Il Santo Padre, le cui condizioni di salute vanno, come abbiamo detto, migliorando di giorno in giorno, intende restare a Roma fino alle soglie della stagione estiva per poter partecipare — anche in forma limitata — alle culminanti cerimonie dell'anno Mariano.

TORINO - A. VIII - N. 62
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
15-16 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il più emozionante goal dell'incontro Juventus-Legnano



La rete decisiva di Juventus-Legnano: il pallone, tirato da Praest, ha sfiorato Morelli ed è stato toccato da Montico, poi da Lupi è stato finalmente e irrimediabilmente deviato in porta (Moisio)

Salda difesa del Torino con la Lazio

Sul campo della Lazio la difesa granata è stata protagonista di una calda partita: ecco il portiere del Torino, Soldan, bloccare con sicurezza. A destra Moltrasio osserva. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Abbraccio al vincitore

Bartolazzo, direttore sportivo della Frejus, abbraccia Colotto, dopo il vittorioso arrivo del giovane grigio-rosso nella Milano-Torino. (Foto Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
5 LINEE a TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

ABBIAMO cerchi tre camere servizi centralissima, vendiamo 4.350.000. Affaroso, Angiolo, Nizza 9. 1601
ABBIAMO villa centrale tinuovo, 16 milioni. affaroso; altre centralissime, 35 milioni. Tratta Angiolo, Nizza 9. 1601
ABITABILE giugno vendiamo ottimo Francia alloggetti 1-2 camere, servizi, facilitazioni pagamento. Roma, Garibaldi 30; **ABITABILE** subito vendiamo S. Paolo, alloggio 2 camere servizi, terzo bagno, eccezionale lire 2.400.000, Roma, Garibaldi 30. 10641
ACCOGLIENTI confortevoli prossimi camere ampie silenziose, pensati concorrenza, vendo alloggi. Catania 37, rivalsoli. Telefono 46-474. 2722
ACQUISTEREMO urgentissimamente proprietà minuscola negozio, posizione grande traffico, anche rilevante emolumento. Acchiardi, Settembre 38. 1432
ACQUISTO alloggio soleggiato signorile zona centrale semicentrale 5-6 camere, abitabile settembre. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 43074
AFFARONE alloggio zona piazza Statuto 4 camere, cucina, servizi, terzo centrale, scala marmo, proprietario signorile, libero, svendesi 5.600.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 2506
AFFARONE, alloggio 7 vani centralissimo angolare, libero subito svendesi 9 milioni 300.000 trattabili; Poletti, Giolitti 4.
AFFARONE zona negozi, reddito, zona piazza Castello, con reddito parzialmente sbloccato, urge vendere a prezzo ultraconveniente; Poletti, Giolitti 4. 2506
ALLOGGETTI convenientissimi tre vani signorili, occupati, vendiamo. Rivolgersi amministratore, corso Francia 205.
ALLOGGI, negozi, piazza Bayreri 5 (Statuto) vendonsi liberi sbloccio (pianoterra). 41050
ALLOGGIO, Saluzzo 19, piano rialzato 2 camere bagno cucinino terzo, centr. bloccato vendesi 1.350.000. Tel. 60-176.
ALLOGGIO centrale, signorile, 4 camere, cucina terzo bagno, cauza partenza svendesi 4.600.000. Telefono 56-936. 43617
ALLOGGIO zona Francia 6 camere accessori 2 ingressi, esente, libero, con mutuo vendesi 6.100.000. LUX. XX Settembre 1. 2723
ALLOGGIO 4 vani accessori piano rialzato signorile via Po vendesi 4.300.000, LUX, XX Settembre 1. 2723
ATTENZIONE! Vendonsi, zona Stadio-Ponte a Regio Parco, alloggetti 1-2 camere più cucina 130.000.000 cauzione. Facilitazione pagamento anni due. Telefonare 701-640.
A 12 rate vendo ultra convenienti alloggetti 2-3 camere, liberi sbloco. Raccomandi 133. Ore 17-19. 12706
BACETTI 18, vendiamo grandioso alloggi signorili 5-10 vani doppi servizi. Ore 16-17.
CASA centrale angolare 60 camere, negozi, cantinone, 21.000.000. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. 43070
CASA centrale cedesi 50 camere pensionato ristorante, vendo Bilancia. Telefonare 42-653. 1560
CASA nuova costruzione, 24 alloggetti bellissimi, terzo bagno, ascensore, ripido fisso, mutuo fondiario, vendesi trascasa parco nazionale. Acchiardi, Settembre 38. 1432
CASA, zona Francia, ottima tasso, rendita 20, vendesi 14.000.000. Tel. 520-553.
CASCINETTA cercasi subito giovanile persone Moncalieri, sopra soleggiata perfetti vigneti nuovi, causa malattia vendo, 3.300.000, volendo affittasi esercizio centrale 400.000 annue. Scrivere cassetta 7713, SPI, Torino. 42358
CASETTA frutteto, vendo 600.000 30 km. Torino treno Pullman. Telefonare 681-917.
CASTELLI corso Vittorio 52, cerco negozi, magazzini, alloggi, liberi, liberi sbloccio 2-3 camere, confort moderno zona Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario; interpellateci. Telefonare 874-696. 1049
CAV. Conti trasferisce il proprio studio commerciale da via Po 8 a via Berthollet 15. Telef. 521-592. 2572
CENTRALE 5.000.000: alloggio libero, 4 camere, cucina, servizi, bagno, termo. Campus, Santa Teresa 18. 1038
CORSO Emanuele, alloggio libero, signorilissimo, divisibile. 8 camere, doppi servizi, garage, 18.000.000. Ragioniere Forbatin, piazza Lagrange. 2018
CORSO Giulio Cesare 116 alloggio libero subito, altro occupato, causa superio vendonsi amministrazioni; occasione imperdibile. Telefonare 43-681. 11937
CROCETTA vendo alloggi signorili ottimi locali, pagasi pochissimi Salvatore Farina 1 angolo Stellantoni, portineria mattino, venerdì 14,30-16. Telef. 60-476.
DIANO Marina: alloggio libero, nuovo, signorile, 4 camere, 2.800.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2018
DUE alloggi alloggi vendo palazzo moderno 4-5 camere, corso IV Novembre 111. Visite 14-15. Telefonare 46-176.
GEOMETRA Luigino (Lesa) Pregno, Vetti Settembre 3, tratta frazionamenti case compra-vendita aree fabbricabili sorbe su litiano. 2732
INIZIO frazionamento vendonsi alloggi 3-5-4 camere soleggiatissimi occasionali. Carattie 37; Visite 16-18. 43163
MIRAFIORI: mq. 3500, entrostanti magazzini, uffici, abitazione, 20.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2018
PALAZZO via Accademia Albertina 3 ultimi alloggi signorilissimi vendonsi. Rivolgersi portineria. 43242
PINO, Chierese-villa 17 giornale, civile, rustico, vista panoramica, 13.000.000. Acchiardi, Settembre 38. 1432
PINO Torinese vendo terreno 10.000 metri, adatto grande villa lottizzo, clinica. Telefonare 581-131. Rambio. 43173
PRINCIPE Amedeo 29, vendonsi convenientissimi alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi sbloccio. Ore 16-19.
PRIVATO cede terreno fabbricabile, via Barletta pagamento alloggi nuovi. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.
PROPRIETARI Uffici geometra Della Bella, Cinzario 12: amministrare, comprare, vendere, affitto centri immobiliari, competenze, pareri. 1665
SANREMO, Roma, Matteotti 8, vendo appartamenti villa 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1526
SANREMO privato vende appartamento signorile, centrale, 6 camere, doppi servizi, ascensore, terzo bagno, soleggiatissimo esente tasse. Carbonetto, Chiusa 31, Pantano. 31345
S. PAOLO 650.000-700.000-750.000, vendonsi camere e cucina vista su corso: massime rateazioni; ore 17-19, Racconigi 133. 10825
STI, tel. 558-953, adiacente cinema Apollo, vendiamo casa a camere libere, con diritto sopraelevazione 20 camere, ricavo 4.000.000. 11680
TERRENI fabbricabili, industriali, ogni località, vendonsi bonis consiglierati. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
TERRENO mq. 1000 corso, regione Regia Mira, vendesi 5000 al mq. Acchiardi, Settembre 38. 1432
VENDESI alloggio 5. 2 camere, redditizio 10%, paraggi P. Rivoli. Telef. 720-240.
VENDESI terreno tutta comodità Madonna Campagna; tre lotti alloggi. Telefonare 250-573. 13054
VENDO alloggetto cattiera cucina, corso IV Novembre 200, Rotetta. 85176
VENDO alloggi signorili 1-4 camere e ampia veranda, Cantiere, corso Brunnelle 6. Geometra Carrara; rag. Prosperi. Telefonare 558-736. 13489
VENDO alloggi signorili 5-7 camere doppi accessi; cantiere; corso Vecchiera angolo via Pianetta. Geometra Carrara. Telefonare 558-736. 42467
VENDO cedesi Reg. Dossio 600.000, reddito 14 %, eventualmente libera subito. Telefonare 40-570. 3856
VENDONSI negozi, alloggi e magazzini regione Falchera. Telefonare 772.937.
3.700.000, Porta Nuova, alloggio, libero, 3 vani: casa libera, 4 camere, bagni, giardino, 5.600.000. Bassino, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO edifici industria locali diverse zone. Altri edifici: magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cinzario 12.
AFFITTO unico locale magazzeno mq. 100 ufficio mq. 40, Grondona, Arsenale 21.
ANDREA Doria cedonsi 2 negozi vicini presso mercato Borgo mercì adatto agenzie, rappresentanze, deposito, ufficio, uso pretore. Telefonare 534-622, ore 8-10.
CERCASI locale per lavorazione legno mq. 70-100. Telefonare 82-722.
CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Telefonare 44-574. 2291
LOCALI vari adatti ogni disponibili diverse zone. Geometra Della Bella 12.
PORTA Palazzo locale 80 mq con avveniente ammezzato, 15.000. Telefonare 51-102. 42404
PROPRIETARIO affitta locali centrali uso ufficio, negozi, magazzino. Tel. 73-849.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi: 14.000 17.000, 20.000, 25.000. Altri fuori Torino 10.000. Geometra Della Bella, Cinzario 12.
ABBISOGNAMO alloggetto qualunque zona, affitto aggiornato; garantiamo, referenze Telefonare 46-451. 43665
ABBISOGNAMO alloggio semicentrale, centrale con terzo bagno. Massima garanzia. Telefono 50-646. 43613
AGITABILI subito 1-2 camere, servizi, Rad cua Campagna: 14.000, 17.500; rag. Kerami, Garibaldi 30. 15515
AFFITTASI alloggi 1-2-3-4-5 camere, via Rocchi 14. 43665
AFFITTASI 2 camere cucina vicolo centrali 15.000; Riva, Dei Mille 14.
AFFITTASI alloggio pianterreno 4 camere cortile. Diploma 7. Tel. 543-726.
AFFITTASI alloggio 3-4 camere più servizi, zona residenziale. Telefonare 778-937.
AFFITTASI appartamento signorile cinque camere doppi servizi; corso Tassoni 45.
AFFITTASI camera vicolo piccolo ribasso Telefonare 70-334, ore 19-19.
AFFITTASI prima aprile 2 camere, cucina, terzo, termo accessorio; Belgio 124.
AFFITTASI via Susa 43, piano rialzato cinque camere doppi servizi. Tel. 72-360.
AFFITTASI zona Statuto, corso Francia, alloggio piano rialzato 4 camere, cucina, bagno, terrazzino, giardinetto, telefono, termo centr. anche professionisti. L. 40 mila mensili. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino.
AFFITTO 2 alloggi 3-5 camere signorili palazzo Crumellin, corso IV Novembre 111, visite 14-18. Telef. 46-476.
ALLOGGI due più camere, affittasi da terzo piano. Aria, Cernaia 50. 2363
CERCO camera cucina vicolo piccolo al leggero, massima garanzia. Tel. 690-143.
CERCIONANDO, cerco affittare alloggio qualsiasi zona. Antichio, referenze. Telefonare 44-676. 2291
CERCO camera cucina, zona semicentrale, cardine; mediatori. Tel. 684-237, 9-12.
CONIUGI soli cercano camera, cucina 12 mila, zona Porta Susa, Statuto, Francia. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.
PRIVATO affitta, eventualmente acquista alloggio centrale 5-6 camere e servizi, sacrificio, paraggi Solferino, Cernaia, Statuto. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. 42419
PROPRIETARIO affitta alloggio camera cucina ammobiliata, semicentrale 11.000 mensili, cauzione, libero subito. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino. 42292
SIGNORILE 5 camere, servizi, panoramico affittasi via Pastrengo 28. 2700
STATALE cerca camere vuote, oppure camere cucina servizi. Tel. 81-962.
ZONA commerciale, comodità tramviarie, affittasi 1 piano tre appartamenti camere più uscite, cucinino, termo, bagno, completa modernità. Telefonare ore pasti 54-802.
ZONE diverse affittasi alloggi 14.000, 16.000, 21.000, 27.000. Geometra Della Bella, Cinzario 12. 2291
15.000, 18.000, 20.000, una due camere servizi zona diverse. Tonani, C. Secondo 18 8433
AFFITTASI bella camera ammobiliata, via Po. Telefonare 534-748. 42441
AFFITTASI bella mansardetta signorile, ottimo due letti cucinetta. Tel. 534-482.
AFFITTASI camera uso cucinino ammobiliati, paraggi piazza Statuto. Telefonare 81-512 pomeriggio. 43457
AFFITTASI camerella piedi-a-terra tranquilla, paraggi Cinzario. Telef. 774-581.
AFFITTASI salotto smobiliato due letti, uso cucina. Telefonare 81-588.
A sola persona graziosa stanza signorile ammobiliata ammobiliata. Tel. 41-406.
AFFITTASI grossa P. S. piccola stabile, camera ammobiliata 1 o 2 letti, con pensione termo, bagno, telefono. Telefonare 687-808. 42441
AFFITTO camera a due letti impiegati, via Guastalla 2 p. 4, Borini. 43447
AMMOBILIATA bagno, telefono vicino Molinetto, affittasi. Telefonare 81-648.
CERCO matrimoniale uso cucina, alloggio) altro scopo indipendente. Telefonare 36-579. 42449
DIPENDO matrimoniale (coniugi) altro scopo indipendente. Alloggetto Olinda Principe Odone 22. 42445
PENSIONE familiare anche solo pasti, impiegati, studenti, paraggi Cernaia. Prezzi mili. Telefono 831-469. 42418
SIGNORA offre ammobiliata uso esclusivo stabile. Via Saluzzo 32.

9 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Rinascita» via Scuola specializzata da oltre un quarantennio; apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Posta, Cambiali, Lingue, Corsi liberi, serali mensili, celestiali. Via Po 2, tel. 47-573
ISTITUTO Stenografico «G. V. Cima», (Piazza C.L.N., via Roma 356). Telefono 50-334. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computoneria, lingue, contabilità, calligrafia. Completamente preparazione personale esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali pel tre sistemi di Stato Cima, Meschini, Gabelsberger-Noe. 11473

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

INGLESE, lezioni accuratissime impartisce professore. Telefonare 45-188.
TECNICO esegue disegni progetti meccanica, corrispondenza e autoreferenti. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitta mobilio-vista centrale sirena, bagno, telefono, uso cucina; affitta ammobiliata. Telef. 553-163.
APPARTAMENTI centrale camere ammobiliate e piedi-a-terra. Asti, Cernaia 45.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILISSIMI soldatori diversità rapidamente perfezionerebbero scuola specializzata ministeriale. Impiego lavoro assicurato. 2190
A giovane diploma 1-2 milioni offresi impiego con buono stipendio, interessenza. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino.
ASSUMIAMO dattilografa corrispondente italiano tedesco, bella presenza, disposta esclusivamente visita industrie tedesche. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino.
ASSUMIAMO cameriere volontari fuoriclasse. Rivolgersi «Ottocento», Principe Oddone 22.
CERCASI cassiera maglieria, provata, su macchina 14 artiere, referenze, presentarsi via Biagio G. C. 42338
CIOCIA ottima cercasi cassiera referenze. Scrivere cassetta 9051, SPI, Torino.
DIPENDENDO allevatrice motocoltrice assicurasi persona pratica. Scrivere dettagliando Ferrero, Cassetta postale 418.
IMPORTANTE cameriera industriale, cerca aperto capo reparto stenista, dattilona. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino.
IMPORTANTE officina apparecchiature cerca parenti operai generici, meccanici per gata pesca, compiacentisi al banco, lungo pratico; età non superiore 32 anni. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria carne piallatore 1ª categoria. Inutile ed non presentarsi. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino.
IMPORTANTE società assicurazione personale perfetta conoscenza inglese, macchina dattilografica, possibilmente passaporto, pratica, referenze. Scrivere cassetta 9052, SPI, Torino. 43181
IMPORTANTE società cerca geometra capotecnico direttore cantiere. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. 43181
ODONTOTECNICO cercasi protesi moderne capitale centrale impiegato. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. 42505
RAGAZZA tuttofare 18-30 anni, cercasi. Perotti, Gattamelata 25, Torino.
SALDATORI elettrici ed autogeni provetti diversità frequentanti corsi rapidi presso Scuola Ing. S. Secondo, via San Secondo 31-5. Assicurasi posto possibilità impiego, insegnamento specializzato. Diploma riconosciuto. 42421

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILISSIMA commessa pasticceria ottime referenze offresi anche altro genere. Telefonare 534-494 dalle 13 alle 14.
AGGIUSTATORE 1 cat. revisione montaggio, smontaggio vari, abilissimo rabberciatore meccanico, utensili, libero subito. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino.
ATTENZIONE! età 49, eleganto massima fiducia attitudini contabilità ufficio, magazzino referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 43547
BUON disegnatore, esperto officina, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. 43895
CAMERIERE fine-settimana, indicatore di posto. Rivolgersi «Ottocento», Principe Oddone 22. 42447
COMPOSITORE proto artigiano offresi Telefonare 534-884 ore pasti. 42816
CONTABILE pratico costi, mano d'opera amministrazione società, rammenta lingue offresi cimentarsi. Telef. 778-895.
FALEGNAME comprobbesi presso serie ditta, uso manutenzione e lavori vari Telefonare 884-771. 43580
RAGIONIERA referenze stenodattilografia prima lavori ufficio offresi. Tel. 886.215.
RAGIONIERE universitaria impiegherebbesi anche sola ore. Scrivere cassetta 7148, SPI, Torino. 43110

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA Lambretta Laverda, Mondial Bisquolo, Peraia consegna. Lambretta, B. Parodi, Rajnen 82. 42656
AGENZIA Moto Guzzi, grande ribasso, assistenza gratuita. Semeria, San Donato 4. 41299
APE, Vespa, Lambretta occasione vendo. Officina riparazioni motore, verniciatura. N. Ameglio 29, telefono 683-446.
ATTENZIONE privato cede Bianchi 350 cc. mod. tramissione cardanica, usatissima via Bernardino Luini 68. Telef. 208-666.
BUZZI 750 W perfettissima vende Servizio, c. Regina Margherita 208. 42697
MOTO Gilera, la moto dei campioni Premolafil da Consolazione, Sforzo Clemente, via Bronzerom 19, tel. 41-984.
MOTOM modello 1954, testa riportata, nuovamente rimessa. Regnata, B. Dalmazzo 4. 41291
STRADA bella motocarrozzetta MAV, Via Viriano 19. Telef. 630-782, 337-630.
VESPA Ape piccola consegna, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldetti, corso Peschiera 178. 42321
VESPA, Cavalieri, Attendiamo! Sel vostro interesse non decidete l'acquisto ed il cambio del vostro scooter senza aver visitato Cavalieri, Agenzia Piaggio di Torino via Nizza 34; corso Francia 11.